

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS30
GIORNI

NOVEMBRE
'12



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Affari Istituzionali

- 12** **GARANTE DETENUTI: L'UFFICIO DI PRESIDENZA HA APPROVATO LO SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DELLE CANDIDATURE – A GIORNI LA PUBBLICAZIONE SUL BUR**
- CONSIGLIO REGIONALE: NIENDE DI FATTO DOPO LE PRIME TRE VOTAZIONI PER ELEGGERE IL PRESIDENTE - I LAVORI AGGIORNATI A DOMANI MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE ALLE 15**
- CONSIGLIO REGIONALE (2): EROS BREGA CONFERMATO PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA. VICEPRESIDENTI STUFARA E LIGNANI MARCHESANI; CONSIGLIERI SEGRETARI GALANELLO E DE SIO**
- 14** **CONSIGLI REGIONALI: EROS BREGA COORDINATORE DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME - L'ELEZIONE, ALL'UNANIMITÀ, OGGI A ROMA**
- CONSIGLI REGIONALI: "CONGRATULAZIONI A BREGA, UN RICONOSCIMENTO ALLA NOSTRA REGIONE E ALLA VIRTUOSITÀ DEL NOSTRO CONSIGLIO" - NOTA DI NEVI (PDL) SULL'INCARICO CONFERITO AL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA UMBRA**
- GARANTE DETENUTI: DA MARTEDÌ 27 NOVEMBRE SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE L'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DELLE CANDIDATURE – ONLINE SUL SITO WWW.REGIONE.UMBRIA.IT**
- 15** **GARANTE DETENUTI: DA OGGI SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE L'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DELLE CANDIDATURE – ONLINE SUL SITO WWW.REGIONE.UMBRIA.IT**
- CONSIGLIO REGIONALE (1): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE "TAGLIA LEGGI". ELIMINATE 74 NORME E 9 REGOLAMENTI**

Agricoltura

- 17** **CONSIGLIO REGIONALE (2) – GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE E POPOLARE: SÌ DELL'AULA ALLA COPERTURA DEI COSTI DI GESTIONE E ISTITUZIONE DI UN REGISTRO REGIONALE – VOTO CONTRARIO DELLE OPPOSIZIONI**
- TABACCO: "LA PHILIP MORRIS TENGA FEDE ALL'IMPEGNO PRESO E LE ISTITUZIONI SI ADOPERINO PER DETERMINARE CONDIZIONI DI AGIBILITÀ ALLA PRODUZIONE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

Ambiente

- 19** **GASDOTTO BRINDISI/MINERBIO: "DISCUTERE QUANTO PRIMA IN AULA LA MOZIONE FIRMATA DAI GRUPPI DELLA MAGGIORANZA SULLA REVISIONE DEL PROGETTO" – GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SOLLECITA IL PRESIDENTE BREGA**
- METANODOTTO SNAM: "LA GIUNTA SOSPENDA IL PARERE SUL TRACCIATO IN ATTESA CHE IL CONSIGLIO SI ESPRIMA SULLA MOZIONE DEL CENTROSINISTRA" - DOTTORINI (IDV) EVIDENZIA "CRITICITÀ AMBIENTALI ED ECONOMICHE"**
- RIFIUTI: "CON LA CHIUSURA DI SANT'ORSOLA, QUANTO COSTERÀ IL CONFERIMENTO NELLE DISCARICHE DEGLI ALTRI ATI?" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA)**
- 20** **INQUINAMENTO RIOSECCO-REGNANO: "INDIVIDUARE CAUSE E RESPONSABILITÀ, PROTEGGERE LA POPOLAZIONE" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA LA GIUNTA REGIO-**

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Foto Archivio

Bibliomediateca

Supplemento al numero 262 del 30
novembre 2012 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- NALE: "A QUANDO RISALE L'INQUINAMENTO? E QUALI RISCHI PER I CITTADINI?"
- 21** MALTEMPO: "ORA SERIO PIANO CONTRO DISSESTO IDROGEOLOGICO, VALUTARE STATO DI CALAMITÀ" - PER DOTTORINI (IDV) NECESSARIO "EVITARE CEMENTIFICAZIONI E RIPRISTINARE LE DIFESE NATURALI"
- MALTEMPO: "PER RIPIANARE IL DISASTRO CHIEDERE ALLO STATO IL 50 PER CENTO SULLE EVASIONI FISCALI" - BRUTTI (IDV) PROPONE DI FORNIRE AI COMUNI STRUMENTI PER "FRONTEGGIARE QUESTE PREVEDIBILISSIME EMERGENZE"
- MALTEMPO: "SOLIDARIETA' AI CITTADINI COLPITI DIRETTAMENTE DAGLI EFFETTI DELL'ECCEZIONALE PERTURBAZIONE. RINGRAZIAMENTI A TUTTI GLI OPERATORI ED ALLA PROTEZIONE CIVILE" - NOTA DI BUCONI (PSI)
- 22** MALTEMPO: "LA REGIONE SI ATTIVI SUBITO CON IL GOVERNO PER DARE UNA RISPOSTA RAPIDA ED EFFICACE ALLE FAMIGLIE ED ALLE IMPRESE COLPITE" - NOTA DI NEVI (PDL)
- MALTEMPO: "LO STRARIPAMENTO DEL 'NESTORE' HA INVASO TUTTO IL TERRITORIO MARSCIANESE COLPENDE ABITAZIONI E AZIENDE" - CHIACCHIERONI (PD) CHIEDE LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE
- MALTEMPO: "LA REGIONE CHIEDA IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI CALAMITÀ NATURALE" - DE SIO (PDL) DENUNCIA IL RITARDO NEI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL FIUME PAGLIA E INVITA A "FARE SQUADRA ANCHE CON ALTRE REGIONI"
- MALTEMPO: "ESONDAZIONE FIUME PAGLIA STA PROVOCANDO INGENTI DANNI. PREOCCUPA NON ACCESSIBILITÀ OSPEDALE" - GALANELLO (PD) CHIEDE STATO DI CALAMITÀ NATURALE PER IL TERRITORIO ORVIETANO
- 23** MALTEMPO: "SITUAZIONE IN MIGLIORAMENTO NELL'ORVIETANO, SI CONTANO I DANNI. INDISPENSABILE RIAPRIRE SUBITO LA VIABILITÀ ANAS" - NOTA DI GALANELLO (PD) CHE PLAUDE ALLA VISTA DI DOMANI DELLA PRESIDENTE MARINI
- GASDOTTO SNAM: "BENE IL RINVIO DELLA GIUNTA. ADESSO CONFRONTO CON ALTRE REGIONI E VOTO SU NOSTRA MOZIONE" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE DI "VALUTARE IL PROGETTO CONSIDERANDO AMBIENTE E SICUREZZA"
- MALTEMPO: "ACCELERARE L'IMPIEGO DELLE RISORSE PREVISTE E RIMODULARE GLI INTERVENTI IN BASE ALLE NUOVE EMERGENZE DI QUESTI GIORNI" - GALANELLO (PD) SUI DISSESTI IDROGEOLOGICI NELL'ORVIETANO
- 24** MALTEMPO: "CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO PER CAPIRE COS'È SUCCESSO E COME EVITARE IL RIPETERSI DI QUANTO È ACCADUTO AD ORVIETO, MARSCIANO E A SAN MARTINO DI TODI" - INIZIATIVA DI NEVI (PDL)
- MALTEMPO: "RIFLETTERE SU EFFICACIA E PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DEL PIANO REGIONALE DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO" - NOTA DI BUCONI (PSI) SULL'ALLUVIONE CHE HA COLPITO ORVIETANO, MARSCIANESE E TUDERTE
- IMPIANTI A BIOMASSE: "È QUESTA LA 'GREEN ECONOMY' O SIAMO DI FRONTE AD OPERAZIONI SPECULATIVE DI INTERESSE PRETTAMENTE PRIVATISTICO CHE GUARDANO AI CONTRIBUTI?" - LE RIFLESSIONI DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- 25** RIFIUTI URBANI NEL TERNANO: "NO ALLA IPOTESI DI INCENERIMENTO, LA REGIONE RISPETTI LA VOLONTÀ POPOLARE E VARI AL PIÙ PRESTO UN NUOVO PIANO" - STUFARA (PRC) CONTRO LA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE
- 26** INCENERIMENTO RIFIUTI NEL TERNANO: "SU PIANO 2009 E DELIBERA GIUNTA IL SÌ DI VINTI" - CARPINELLI (MARINI PER L'UMBRIA) E BUCONI (PSI): "QUAL'È LA LINEA DELL'ESECUTIVO DOPO LE DICHIARAZIONI DI STUFARA?" (PRC-FDS)
- POZZI PRIVATI: "UMBRA ACQUE NON HA INVIATO LE BOLLETTE DEI CANONI E OBBLIGA I PROPRIETARI A INSTALLARE UN CONTATORE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)



- MALTEMPO: "STIMA DEI DANNI SUBITI DAI TERRITORI DI CITERNA E CITTÀ DI CASTELLO E CHIARIMENTI SULLE POLITICHE REGIONALI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI IDROGEOLOGICI" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)
- 27 MALTEMPO: "STANZIAMENTO FONDI NAZIONALI È NOTIZIA POSITIVA. IL GOVERNO RICONOSCA LO STATO DI CALAMITÀ" – PER LOCCHI, CHIACCHIERONI E GALANELLO (PD) "UTILE UNA DISCUSSIONE IN AULA SULL'EMERGENZA"
- MALTEMPO: "C'È FORTE PREOCCUPAZIONE, PROTEZIONE CIVILE E REGIONE TENGANO SOTTO CONTROLLO LA SITUAZIONE" - L'ALLARME DI GALANELLO (PD): "A PARRANO COMPAIONO NUOVE FRANE"
- MALTEMPO: "SCARSA PREVENZIONE E POCA INFORMAZIONE. EVITARE CEMENTIFICAZIONE SELVAGGIA E SEMPLIFICARE ACCESSO DATI" - DOTTORINI (IDV) "NEL 2005 SI VERIFICÒ SITUAZIONE SIMILE. DA ALLORA NULLA È CAMBIATO"
- 28 INQUINAMENTO A RIOSECCO: "SITUAZIONE SERIA, ADESSO ANALISI A TAPPETO E INFORMAZIONI PUNTUALI AI CITTADINI" - DOTTORINI (IDV): "OCCORRE CAPIRE COME SI INTENDE BONIFICARE L'AREA E IN QUALI TEMPI"
- 29 MALTEMPO: "I 500MILA EURO STANZIATI DA BANCA MEDIOLANUM PER LE AZIENDE UMBRE, SIA DI STIMOLO PER ALTRI ISTITUTI" – APPREZZAMENTO DI MONNI E LIGNANI MARCHESANI (PDL) PER L'ANNUNCIO DI DORIS A PERUGIA
- INQUINAMENTO A RIOSECCO: "SITUAZIONE SERIA, ADESSO ANALISI A TAPPETO E INFORMAZIONI PUNTUALI AI CITTADINI" - DOTTORINI (IDV): "OCCORRE CAPIRE COME SI INTENDE BONIFICARE L'AREA E IN QUALI TEMPI"
- TASSA TEVERE-NERA: "DOPO TRECENTOTRENTA GIORNI DALLA LEGGE DI RIFORMA DEI CONSORZI DI BONIFICA LA REGIONE È INADEMPIENTE" - NEVI (PDL) "I CITTADINI TERNANI ANCORA COSTRETTI A PAGARE L'INIQUA TASSA"
- TASSA TEVERE-NERA: "SACROSANTA LA PROTESTA DEI CITTADINI" - STUFARA (PRC-FDS): "LA GIUNTA ESCA DAL LETARGO E RISPETTI LE LEGGI REGIONALI"
- 30 RIFIUTI: "LA POSIZIONE DELLA REGIONE È ASSECONDARE IL PERCORSO INDICATO DALL'ATI 4. GLI È STATO SOLTANTO CHIESTO DI ANTICIPARE AL 2014 IL 65% DELLA DIFFERENZIATA" - L'ASSESSORE ROMETTI IN SECONDA COMMISSIONE
- RIFIUTI: "ROMETTI RIBADISCE LA VALIDITÀ DEL PIANO ATI 4. ADESSO BISOGNA SPINGERE CON LA DIFFERENZIATA" - NOTA DI BRUTTI (IDV)
- RIFIUTI: "MI RALLEGRO CHE L'ASSESSORE ABBA CAMBIATO IDEA SULL'INCENERIMENTO. SERVE UN NUOVO PIANO RIFIUTI CHE VADA VERSO LA 'STRATEGIA RIFIUTI ZERO'" - STUFARA (PRC FDS) SULLE DICHIARAZIONI DI ROMETTI IN II COMMISSIONE
- 31 "NO AL PROGETTO DI NUOVA VIABILITÀ TRA LA SS 219 E LA MINIERA 'CAVALIERE PIAZZA' A MOCAIANA DI GUBBIO" - LA PETIZIONE POPOLARE DISCUSSA IN II° COMMISSIONE, PRESENTE L'ASSESSORE ROMETTI
- "TUTELARE IL TERRITORIO DI MOCAIANA DI GUBBIO. PREVEDERE UNA VIABILITÀ NUOVA CHE EVITI IL TRANSITO DEI CAMION DELLA CAVA NEL CUORE DELLA FRAZIONE" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SULLA PETIZIONE DISCUSSA IN SECONDA COMMISSIONE
- MALTEMPO: "QUALE OPERATIVITÀ DA PARTE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO AI RISCHI IDRAULICI, CHE GESTISCE RISORSE PER 7 MILIONI DI EURO?" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Caccia/pesca

- 33 "UN COMMISSARIO PER LA GESTIONE DEGLI ATC DOPO LA SCADENZA DEI COMITATI ATTUALI" - L'ASSESSORE CECCHINI ILLUSTRÀ IN TERZA COMMISSIONE IL DDL DELLA GIUNTA

Cultura

- 34 BORGHI DI SALCI: "UN PATRIMONIO REGIONALE DA RECUPERARE E VALORIZZARE" - CHIACCHIERONI (PD) PER LA SALVAGUARDIA DELL'ANTICO INSEDIAMENTO MEDIEVALE NEI PRESSI DI CITTÀ DELLA PIEVE
- FOLIGNO: "LESIONI GRAVI MINACCIANO STABILITÀ E SICUREZZA DELLA CHIESA-CONVENTO DI SAN BARTOLOMEO DI BARANO" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA, ANCHE SU RESPONSABILITÀ ACCIDENTALI DEL CANTIERE 'QUADRILATERO'
- ISUC: "DOPO LA PIOGGIA. GLI STATI DELLA EX JUGOSLAVIA E L'ALBANIA 1991-2001" - IL LIBRO A CURA DI ANTONIO D'ALESSANDRI VERRÀ PRESENTATO IL PROSSIMO 16 NOVEMBRE A PERUGIA
- 35 FONDAZIONE BURRI: "IL CENTENARIO DELLA NASCITA SIA OPPORTUNITÀ DI RILANCIO PER TUTTI, NON PATRIMONIO DI UNA RISTRETTA CERCHIA DI ADEPTI" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV)

Economia/lavoro

- 36 THYSSEN-OUTOKUMPU: "L'EUROPA NON DISTRUGGA IL PATRIMONIO INDUSTRIALE ITALIANO DI TERNI" - NEVI (PDL) SUL COLLOQUIO CON IL COMMISSARIO EUROPEO TAJANI
- SCIOPERO GENERALE CGIL: "L'EMERGENZA LAVORO SI AFFRONTA RIMETTENDO AL CENTRO LE PERSONE" - GALANELLO (PD) AUSPICA AMPIA ADESIONE DELLA COMUNITÀ REGIONALE ALLA MANIFESTAZIONE DI TERNI
- ACCIAIERIE TERNI: "ABBIAMO SCONGIURATO LO 'SPEZZATINO', MA LA PARTITA SARÀ FINITA SOLO CON LA CESSIONE AD UN NUOVO GRUPPO INDUSTRIALE" - NOTA DI NEVI (PDL)
- ACCIAIERIE TERNI: "QUALE SAREBBE LA NOVITÀ POSITIVA NELLA VENDITA TOTALE DEL SITO, SE NON CI SONO ANCORA ACQUIRENTI?" - DE SIO (PDL) CRITICO DOPO L'ANNUNCIO DI OUTOKUMPU
- 37 DIPENDENTI REGIONALI: LA GIUNTA REGIONALE IGNORA LE ESIGENZE DEI PROPRI LAVORATORI PRECARI COSTITUITISI IN COMITATO ED ASSUME QUATTRO NUOVI DIPENDENTI ALL'ADISU - NOTA DI MONNI (PDL)
- FONDO REGIONALE VITTIME DEL LAVORO: "MANCANO RISORSE PER 17 FAMIGLIE AVENTI DIRITTO" - SMACCHI (PD) PROPONE FORME DI SOLIDARIETÀ ATTIVA DAI GRUPPI POLITICI E DAL MONDO DEL LAVORO
- 38 TERZA COMMISSIONE: IN DISCUSSIONE LE PROPOSTE PER IMPLEMENTARE IL FONDO PER LE FAMIGLIE DI VITTIME DI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO - PRESENTATE DUE PROPOSTE DI LEGGE
- 39 SCIOPERO GENERALE: "DALL'UMBRIA UN SEGNALE FORTE CONTRO IL "IL GOVERNO DEI RICCHI CHE HA INNALZATO L'ETÀ PENSIONABILE" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) ADERISCE ALLE MANIFESTAZIONI E CHIEDE DI "VALORIZZARE IL TERRITORIO"



"SUL FUTURO DEL CAFFE' DI PERUGIA C'È UNA TRATTATIVA IN CORSO, LA CGIL FAC-
CIA LA SUA PARTE MA NON TENTI DI PREVARICARE GLI IMPRENDITORI PERUGINI" -
NOTA DI MONNI (PDL)

THYSSEN-OUTOKUMPU: "GLI ATTI FIN QUI ADOTTATI DALL'UE SONO L'INIZIO DI UN
PROGRESSIVO STRANGOLAMENTO DELLE PRODUZIONI DEGLI STABILIMENTI TERNA-
NI" - DE SIO (PDL) CHIEDE CHE IL GOVERNO "INTERVENGA SENZA INDUGI"

40 REGIONE: "RIALLOCAZIONE DI SOMME NON IMPEGNATE PER INTERVENTI PRIORI-
TARI E IMPROCRASTINABILI" - L'ASSESSORE ROSSI PRESENTA IN PRIMA COMMIS-
SIONE LA VARIAZIONE AL BILANCIO 2012

41 TESTO UNICO ARTIGIANATO: IN DIRITTURA D'ARRIVO UN PROVVEDIMENTO COE-
RENTE CON LA SEMPLIFICAZIONE E LA CHIAREZZA NORMATIVA – IL DIRIGENTE RE-
GIONALE ROSSETTI IN SECONDA COMMISSIONE

BILANCIO REGIONE: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA LA VARIAZIONE PREDISPO-
STA DALLA GIUNTA CHIEDENDO CHE VENGANO REPERITI FONDI PER LE FAMIGLIE
DELLE VITTIME DEL LAVORO

42 THYSSEN-OUTOKUMPU: "MA IL GOVERNO MONTI QUANDO PASSERÀ DALLE PAROLE
AI FATTI? IL PAESE È PRIVO DI POLITICHE INDUSTRIALI" - PER STUFARA (PRC-FDS)
L'ESECUTIVO "SUBISCE LE SCELTE IMPOSTE DALLA UE"

43 PRECARI TERREMOTO: "QUALI AZIONI DEL GOVERNO REGIONALE PER RISPONDERE
POSITIVAMENTE A QUESTI LAVORATORI?" - INTERROGAZIONE URGENTE DI GORACCI
(COMUNISTA UMBRO)

PRECARI TERREMOTO '97: IMPEGNO DEL PRESIDENTE BREGA E DELL'UFFICIO DI
PRESIDENZA AD APPROVARE UN DOCUMENTO DA INVIARE AL GOVERNO PER RISOL-
VERE IL PROBLEMA - DELEGAZIONE RICEVUTA A PALAZZO CESARONI

44 FORMAZIONE: "MANCATA CHIAREZZA NEL BANDO PER 'ORGANIZZATORI DI EVENTI
PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DELLE SUE TIPICI-
TÀ'" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

THYSSEN-OUTOKUMPU: SALVAGUARDARE ECCELLENZA, PRODUTTIVITÀ E FUTURO
DEL SITO SIDERURGICO TRA I PIÙ AVANZATI D'EUROPA – DE SIO (PDL) SULLE RI-
PERCUSSIONI DELLE VICENDE ILVA E AST SUL MERCATO DELL'ACCIAIO

45 TESTO UNICO ARTIGIANATO: VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE E DEL CO-
MITATO PER LA LEGISLAZIONE ALL'ATTO PREDISPOSTO ED ADOTTATO DALLA GIUN-
TA REGIONALE – PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO ALL'UNANIMITÀ

46 EX SIRIO-ECOLOGICA: "CHI NON HA MANTENUTO GLI IMPEGNI, FRA IMPRESA MAIO
E COMUNE? - NUOVA INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) CHE
CHIEDE DI "GARANTIRE AMMORTIZZATORI AI 20 LAVORATORI"

Energia

47 "RIVEDERE LA STRATEGIA REGIONALE DI PROMOZIONE DELLE ENERGIE DA FONTI
RINNOVABILI" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC – FDS) SULLA CENTRALE A
BIOMASSE NEL COMUNE DI AVIGLIANO

Finanza/Bilancio

49 CONSIGLIO REGIONALE (3) RENDICONTO 2011- "PREVISIONI CENTRATE, RESIDUI E
SPESE IN CALO, RISPETTATO IL PATTO DI STABILITÀ" - SÌ DELLA MAGGIORANZA; NO
DELL'OPPOSIZIONE, PER "RITARDI E MANCANZA DEI CONSUNTIVI DI TRE PARTECI-
PATE"



CONSIGLIO REGIONALE: L'AULA APPROVA A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE SULLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2012

- 51 "L'ACCISA REGIONALE SUI CARBURANTI E' INCOSTITUZIONALE, DEVE ESSERE ABROGATA" - ZAFFINI (FARE ITALIA) HA PRESENTATO UNA PROPOSTA DI LEGGE CHE CHIEDE L'ABOLIZIONE DEL "DAZIO ILLEGITTIMO"
- 52 PRIMA COMMISSIONE: BOCCIATA LA PROPOSTA ZAFFINI (FARE ITALIA) DI ABROGARE – SOSTITUENDOLA CON ALTRI INTERVENTI - L'ACCISA SULLA BENZINA INTRODotta PER FINANZIARE LA RICOSTRUZIONE NEL MARSCIANESE

Informazione

- 53 CORECOM: TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO SULLA MEDIAZIONE NEI CONFLITTI SUL SETTORE TELECOMUNICAZIONI – FIRMATO PROTOCOLLO CON LA PROVINCIA DI PERUGIA

ONLINE L'EDIZIONE DI OTTOBRE 2012 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 278 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

- 54 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 279 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GALANELLO (PD) E MANTOVANI (PDL)

DDL DIFFAMAZIONE: RINVIATO LO SCIOPERO DEI GIORNALISTI PREVISTO PER LUNEDÌ 26 NOVEMBRE

DDL DIFFAMAZIONE: GIORNALISTI UFFICIO STAMPA CONSIGLIO REGIONALE ADERISCONO A SCIOPERO LUNEDÌ 26 NOVEMBRE

- 55 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 280 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Infrastrutture

- 56 "LA VARIANTE DEL RADDOPPIO DELLA LINEA FERROVIARIA ORTE – FALCONARA HA UN GRANDE RESPIRO REGIONALE E DI PROSPETTIVA" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) RIBADISCE IL SOSTEGNO AL PROGETTO

Politica/attualità

- 57 MONITORAGGIO E VIGILANZA: I REVISORI DEI CONTI DI AZIENDE PUBBLICO-PRIVATE DA UN ELENCO DI PROFESSIONISTI REDATTO SULLE DIMENSIONI DELL'ORGANO DA CONTROLLARE - IL COMITATO APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE "11/'95"

TRAGEDIA DI UMBERTIDE: "ATTIVARE L'AIUTO DEL WELFARE REGIONALE PER LA MADRE DEI DUE BAMBINI UCCISI" - CIRIGNONI (LEGA): "PER L'ASSASSINO IL PROCESSO SIA RAPIDO E LA PENA ESEMPLARE"

- 58 SÌ ALL'APPELLO 'CAMBIARE SI PUÒ', PER UNA PRESENZA ELETTORALE ALTERNATIVA



- ALLE ELEZIONI POLITICHE DEL 2013 - STUFARA (PRC-FDS) FAVOREVOLE AD "UNIRE L'OPPOSIZIONE SOCIALE"
- SERVIZI POSTALI: "NO ALLA CHIUSURA DELL'UFFICIO DI BETTONA" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) ALLA GIUNTA REGIONALE
- SERVIZI POSTALI: "SCONGIURARE CHIUSURA UFFICIO BETTONA. IL PIANO DI POSTE ITALIANE NON TIENE CONTO DELLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO" - DOTTORINI (IDV): "LA REGIONE INTERVENGA PER TROVARE POSSIBILI SOLUZIONI"
- 59 SCIOPERO 14 NOVEMBRE: "BENE CHE ANCHE LA CGIL APPOGGI LA VERTENZA UMBRIA" - STUFARA (PRC - FDS) PARTECIPERÀ AL CORTEO DI TERNI: "DIRITTI E GIUSTIZIA SOCIALE SONO INCOMPATIBILI CON L'AUSTERITÀ DI MONTI E DELLA BCE"
- SCIOPERO GENERALE: "AFFRONTARE LA CRISI RIMETTENDO AL CENTRO IL TEMA DEL LAVORO" - LOCCHI (CAPOGRUPPO PD) COMUNICA L'ADESIONE DEL PROPRIO GRUPPO POLITICO ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI A TERNI
- 60 PARI OPPORTUNITÀ: "E' ORA CHE ANCHE IN UMBRIA SI DISCUOTA LA LEGGE SULLA DOPPIA PREFERENZA DI GENERE" - LA SOLLECITAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA) DOPO IL VOTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
- CONSIGLIO REGIONALE (3): "I DUE CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA DEL GRUPPO MISTO POSSONO SOLO ALZARE LA MANO PER VOTARE, MA NON RICOPRIRE INCARICHI" - GORACCI: "AUTOGOAL DELLA MAGGIORANZA"
- POSTE VERCHIANO: "PRIMA DERUBATI E POI PENALIZZATI" - BARBERINI (PD) CRITICA LA CHIUSURA DELL'UFFICIO POSTALE NELLA FRAZIONE MONTANA DI FOLIGNO
- 61 CHIUSURA UFFICI POSTALI: "LA GIUNTA ADOTTI PROVVEDIMENTI PER LA SALVAGUARDIA DEGLI UFFICI DI CALZOLARO, NICCONO E PREGGIO" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)
- "DI GIROLAMO PENSI A FARE BENE IL SINDACO INVECE DI RITENERSI VITTIMA DEL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE" - NEVI (PDL): "INGIUSTIFICABILE ATTACCO ALLA STAMPA"
- 62 STRISCIA DI GAZA: "SULL'AGGRESSIONE AI PALESTINESI ASSORDANTE SILENZIO DELLA POLITICA E DELLE ISTITUZIONI DELL'UMBRIA A PARTIRE DALLA REGIONE" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) ESORTA A NON FARSISI COMPLICI
- STRISCIA DI GAZA: "RICONOSCERE LO STATO DI PALESTINA PER FERMARE L'AGGRESSIONE ISRAELIANA. IL CONSIGLIO REGIONALE SI PRONUNCI PER IL DIRITTO DEI POPOLI ALLA LIBERTÀ ED ALLA PACE" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)
- 63 CARCERI UMBRE: "VISITE PERIODICHE DA PARTE DEI CONSIGLIERI REGIONALI COME SEGNALE DI ATTENZIONE ISTITUZIONALE ED UMANA" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) PRESENTA UNA MOZIONE
- MALTEMPO: "I 500MILA EURO STANZIATI DA BANCA MEDIOLANUM PER LE AZIENDE UMBRE, SIA DI STIMOLO PER ALTRI ISTITUTI" - APPREZZAMENTO DI MONNI E LIGNANI MARCHESANI (PDL) PER L'ANNUNCIO DI DORIS A PERUGIA
- PRIMA COMMISSIONE: ABOLIZIONE ACCISA SUI CARBURANTI, GESTIONE ACQUA E RIFIUTI, PUBBLICITÀ SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSIGLIERI - GLI ATTI AFFRONTATI NELLA SEDUTA DI OGGI
- 64 PRIMARIE: "SCONFITTA LA NOMENCLATURA PD. IL CENTRODESTRA NON SI SOTTRAGGA ALLA VOGLIA DI CAMBIAMENTO DEI CITTADINI E CONFERMI LA DATA DEL 16 DICEMBRE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)
- "PERUGIA CROLLA DAL 31° AL 42° POSTO NELLA QUALITÀ DELLA VITA: CHI GOVERNA DEVE RIFLETTERE SU UN DATO PREOCCUPANTE" - NOTA CONGIUNTA DI LIGNANI MARCHESANI E MONNI (PDL)



- 65 "IL LIBRO DI FABRIZIO CICCHITTO UTILE ANCHE PER CAPIRE LE ANOMALIE DEL SISTEMA DI POTERE DELLA SINISTRA UMBRA" - NOTA DI MONNI (PDL) SUL SAGGIO CHE SARA' PRESENTATO A PERUGIA SABATO 1 DICEMBRE

"È VERGOGNOSO CHE LE PRIMARIE DEL PDL NON SI SVOLGANO: IL SEGRETARIO ALFANO SI DEVE DIMETTERE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

"RIDICOLA PANTOMIMA QUANTO STA ACCADENDO NEL PDL PER COLPA DI BEN INDIVIDUATI VERTICI NAZIONALI" - DE SIO (PDL) "CI SONO VARI MODI PER CONCLUDERE UN'ESPERIENZA"

- 66 "BERSANI A TERNI SI LIMITA A DIRE CHE PER LE ACCIAIERIE 'BISOGNERA' TROVARE UN ACQUIRENTE' E 'IL GOVERNO DOVRA' AVERE UN OCCHIO ATTENTISSIMO'" - DE SIO (PDL): "TROPPO POCO PER UN ASPIRANTE PREMIER"

Riforme

- 67 STATUTO: "VIA LISTINO E PREMIO DI MAGGIORANZA, BASTA PRESIDENZIALISMO. UN SISTEMA PROPORZIONALE E INTERNET COME DIRITTO UNIVERSALE PER UN NUOVO SLANCIO DEMOCRATICO DELL'UMBRIA" - STUFARA PRESENTA LE PROPOSTE DI MODIFICA DEL PRC

TAGLIO COSTI REGIONI:: PROSEGUE IN COMMISSIONE STATUTO IL LAVORO SULLE PROPOSTE DI LEGGE DI MODIFICA STATUTARIA – ILLUSTRATI DUE TESTI DI STUFARA (PRC-FDS) SU CAMBIO SISTEMA GOVERNO E RETE INTERNET – PROSSIMA RIUNIONE IL 10 DICEMBRE

Sanità

- 69 "MANTENERE L'EMERGENZA-URGENZA A SPOLETO. SIA EQUA LA RIPARTIZIONE DEI PRIMARIATI CON FOLIGNO" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DI SPOLETO CITY FORUM E TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO

RIFORMA SANITÀ: "SEMPLIFICARE E RAZIONALIZZARE, RIDUCENDO I COSTI E MIGLIORANDO I SERVIZI PER I CITTADINI" – INIZIATA LA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA. LE RELAZIONI E LA SCHEDA DELL'ATTO

- 73 RIFORMA SANITÀ (3): IL DIBATTITO SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA – L'INTERVENTO CONCLUSIVO DELLA PRESIDENTE MARINI

- 74 RIFORMA SANITÀ (2): IL DIBATTITO SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA – INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DOTTORINI (IDV)

- 75 RIFORMA SANITÀ (2): IL DIBATTITO SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA – GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI

- 79 RIFORMA SANITÀ (4): DISCUSSIONE E VOTAZIONE DEGLI ORDINI DEL GIORNO RELATIVI ALLA RIFORMA SANITARIA PRESENTATI DAI CONSIGLIERI REGIONALI

- 80 RIFORMA SANITÀ: "SULLE SEDI ASL IL CONSIGLIO DECIDE DI NON DECIDERE. NEL FUTURO, CHI DI DOVERE DIMOSTRI PIÙ CORAGGIO NEL GARANTIRE L'ASSETTO BIPOLARE DELL'UMBRIA" - STUFARA (PRC-FDS) DOPO LA BOCCIATURA DEL SUO ODG

- 81 RIFORMA SANITÀ (5): APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

- 82 "ACCOLTE MOLTE NOSTRE PROPOSTE, ADESSO ELIMINARE DOPPIONI E RENDITE DI POSIZIONE" - DOTTORINI (IDV) SULLA RIFORMA APPROVATA IERI A PALAZZO CESARONI

RIFORMA SANITA': "LA VIS COMICA DELL'OPPOSIZIONE" - ZAFFINI (FARE ITALIA)



GIUDICA QUELLO APPROVATO IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE "UN PROVVEDIMENTO CHE NON SEMPLIFICA E CHE MANTIENE I DOPPIONI"

"SOMMINISTRAZIONE ILLECITA DI CURE ORMONALI, CHIARIRE LA SITUAZIONE NEL TERRITORIO UMBRO" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC – FDS)

83 RIFORMA SANITÀ: "CITTÀ DI CASTELLO RISCHIA SERIAMENTE DI ESSERE L'UNICA 'SEDE DI AZIENDA' PENALIZZATA" - PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) "OCCORRE UNA MOBILITAZIONE DI TUTTE LE ISTITUZIONI"

84 "CONOSCERE TEMPI E MODI PER L'ATTRIBUZIONE NELLE NUOVE ASL DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI DI STRUTTURA COMPLESSA E DI COORDINAMENTO DEI DIPARTIMENTI" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI (PDL)

"PIÙ INCISIVI SULLE NORME DI PREVENZIONE. SOLO IN UMBRIA CIRCA 500MILA PERSONE PRATICANO ATTIVITÀ SPORTIVE" - SMACCHI E BARBERINI (PD) SULLA LORO PROPOSTA DI LEGGE ILLUSTRATA IN COMMISSIONE

85 DECRETO 'BALDUZZI': "TOMASSONI RIFERISCA IN TERZA COMMISSIONE SU POSTI LETTO E SERVIZI OSPEDALIERI" - PER ZAFFINI (FARE ITALIA) "LA RIFORMINA SANITARIA DA POCO APPROVATA' RIVELA TUTTA LA SUA INEFFICACIA"

LISTE D'ATTESA: "ASL1: OLTRE UN ANNO PER UNA MAMMOGRAFIA. SULLA VICENDA ATTENDO DA 6 MESI UNA RISPOSTA DELL'ASSESSORE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) "PRESENTERÒ UN ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA"

SOTTOSCRITTA DA TUTTI I CAPIGRUPPO DI PALAZZO CESARONI UNA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEL DIABETE MELLITO

87 TERZA COMMISSIONE: SOMMINISTRAZIONE AD USO TERAPEUTICO DI FARMACI CONTENENTI I PRINCIPI ATTIVI DELLA CANNABIS – AVVIATA L'ISTRUTTORIA SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI STUFARA (PRC-FDS)

Sicurezza dei cittadini

88 CONSIGLIO REGIONALE (1) – OPERATORI SICUREZZA: VOTO UNANIME DELL'AULA SU MOZIONE CHE IMPEGNA LA GIUNTA AD ATTIVARSI VERSO IL GOVERNO E IL PARLAMENTO PER VALORIZZAZIONE COMPARTO

"CHIARIMENTI SULLA CHIUSURA DEL CENTRO CINOFILO CARABINIERI DI BASTIA UMBRA" - MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE SUL FUTURO DI QUESTO REPARTO SPECIALIZZATO

"GLI ENTI LOCALI E LE STAZIONI APPALTANTI PUBBLICHE ADERISANO AD UNA INTESA ESSENZIALE PER PROTEGGERE DELLE MAFIE UN IMPORTANTE RAMO DELL'ECONOMIA" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

"I FURTI NEGLI APPARTAMENTI SONO DIVENTATI UNA VERA E PROPRIA EMERGENZA" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) DOPO L'ONDATA DI FURTI A CITERNA E NELL'ALTOTEVERE

Trasporti

90 UMBRIA TPL: "LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE UN ATTO DOVEROSO" - PER LIGNANI E MONNI (PDL) ORA OCCORRE "PRIVILEGIARE LE COMPETENZE RISPETTO ALLE SPARTIZIONI PARTITOCRATICHE"

"L'INAUGURAZIONE DELL'AEROPORTO 'S.FRANCESCO' È UN GRANDE RISULTATO DA



LEGARE COMUNQUE ALLA REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE FERROVIARIA ORTE-FALCONARA" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

UMBRIA MOBILITÀ: "RENDERE NOTE LE LINEE GUIDA DEL PIANO DI RISANAMENTO DELLA SOCIETÀ" - INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FDS), DOTTORINI E BRUTTI (IDV)

Urbanistica/edilizia

92 "GIUNTA REGIONALE VALUTI PRG COMUNE DI ASSISI. A RISCHIO ZONA AGRICOLA DI ALTO PREGIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

"PROROGARE LA SCADENZA DEL PIANO CASA FINO AL 31 DICEMBRE 2014 PER DARE NUOVO IMPULSO ALL'ECONOMIA" - DE SIO (PDL) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE

93 "PROROGARE LA SCADENZA DEL PIANO CASA FINO AL 31 DICEMBRE 2014 PER DARE NUOVO IMPULSO ALL'ECONOMIA" - DE SIO (PDL) HA ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE LA SUA PROPOSTA DI LEGGE

PIANO CASA: SULLA PROROGA IL SÌ DELLA GIUNTA. ENTRO L'ANNO IN AULA LA PROPOSTA DI LEGGE DI DE SIO (PDL). ASSESSORE ROMETTI IN II COMMISSIONE: "IL 70% DEI PROGETTI 2012 PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO"



Affari Istituzionali**GARANTE DETENUTI: L'UFFICIO DI PRESIDENZA HA APPROVATO LO SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DELLE CANDIDATURE – A GIORNI LA PUBBLICAZIONE SUL BUR**

Perugia, 12 novembre 2012 – L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria, nella seduta odierna, ha approvato lo schema di avviso pubblico per la selezione di candidature ai fini della designazione della figura del "Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale" (legge regionale "13/2006"). L'avviso pubblico sarà pubblicato nei prossimi giorni sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria (Bur) (nel sito ufficiale della Regione Umbria, link: <http://goo.gl/6fYxx>). I requisiti individuati sono quelli relativi alla comprovata competenza nel campo delle scienze giuridiche, scienze sociali e dei diritti umani e l'esperienza in ambito penitenziario. In particolare, i candidati dovranno quindi indicare nel proprio curriculum: di essere iscritti e partecipare attivamente ad organismi di servizio e associazioni che operano nel campo del volontariato; la conoscenza dell'ordinamento e del contesto penitenziario e di quelle istituzioni e associazioni con le quali è prevista l'interazione delle attività del Garante; l'esperienza nell'organizzazione di iniziative di informazione, promozione culturale e sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti e delle garanzie dei detenuti. Cause di incompatibilità sono ravvisate con la carica di parlamentare italiano ed europeo; presidente di Regione o Provincia; sindaco, assessore o consigliere di Comuni e Province; amministratore di enti pubblici, aziende o società a partecipazione pubblica, o di enti, imprese o associazioni che ricevono sovvenzioni o contributi dalla Regione. Le candidature presentate saranno valutate, per la sussistenza dei requisiti, dalla Prima Commissione consiliare, che predisporrà una relazione con l'elenco delle candidature idonee sulla base del quale il Consiglio regionale effettuerà la designazione del Garante, mediante elezione con la maggioranza dei due terzi dell'Aula. Al Garante dei detenuti, spetta un'indennità mensile pari al venti per cento dell'indennità mensile lorda assegnata ai consiglieri regionali. La predisposizione del bando si è resa necessaria perché come è scritto nell'atto approvato dall'Ufficio di presidenza "il Consiglio regionale a tutt'oggi non ha provveduto alla elezione del Garante, nonostante i reiterati solleciti formulati dal presidente del Consiglio regionale e dall'Ufficio di Presidenza in sede di Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari".

CONSIGLIO REGIONALE: NIENTE DI FATTO DOPO LE PRIME TRE VOTAZIONI PER ELEG-**GERE IL PRESIDENTE - LAVORI AGGIORNATI A DOMANI MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE**

Perugia, 13 novembre 2012 – Il Consiglio regionale dell'Umbria, presieduto da Eros Brega, si è riunito stamani per il rinnovo, per scadenza dalla carica, del presidente e dell'Ufficio di presidenza del Consiglio. Al termine delle prime tre votazioni per la elezione del presidente, nessun candidato ha raggiunto il quorum dei quattro quinti (25 voti su 31) previsto dallo Statuto. La seduta è stata quindi aggiornata a domani, mercoledì 14 novembre alle ore 15 quando sarà sufficiente la maggioranza assoluta (metà più uno dei consiglieri eletti). Dopo la proclamazione del presidente del Consiglio si procederà all'elezione dell'Ufficio di presidenza (due vice presidenti e due consiglieri segretari) attraverso votazioni separate, ciascun consigliere vota un solo nome. Saranno proclamati eletti i consiglieri che avranno riportato il maggior numero di voti e, a parità di voti, quelli più anziani di età. Nella prima votazione di oggi (votanti 28) hanno riportato voti: Orfeo Goracci (Comunista umbro) 2, Andrea Smacchi (Pd) 1, schede bianche 25. Nella seconda votazione (votanti 28) hanno riportato voti: Andrea Smacchi (Pd) 5, Massimo Buconi (Psi) 2, Roberto Carpinelli (Marini per l'Umbria) 1, schede bianche 20. Nella terza votazione (votanti 28) hanno riportato voti: Andrea Smacchi (Pd) 9, Massimo Buconi (Psi) 1, Renato Locchi (Pd) 1, schede bianche 17. L'Ufficio di Presidenza uscente è composto, oltre che dal presidente Eros Brega (PD,) dai vicepresidenti Damiano Stufara (Prc-Fds) e Andrea Lignani Marchesani (Pdl) e dai consiglieri-segretari Fausto Galanello (PD) e Alfredo De Sio (Pdl). FOTO ACS PER LE REDAZIONI: <http://goo.gl/vTfK2>

CONSIGLIO REGIONALE (2): EROS BREGA CONFERMATO PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA. VICEPRESIDENTI STUFARA E LIGNANI MARCHESANI; CONSIGLIERI SEGRETARI GALANELLO E DE SIO

Perugia, 14 novembre 2012 – Nella seconda giornata di convocazione, dopo il rinvio dell'inizio della seduta richiesta dal capogruppo del PD Locchi, il Consiglio regionale dell'Umbria, alle 17.37, ha proceduto all'elezione del presidente dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza. Riconfermati tutti gli uscenti. Eros Brega (PD) è stato rieletto alla guida di Palazzo Cesaroni (17° Presidente) con 23 voti e 6 schede bianche. Come vicepresidenti sono risultati eletti Damiano Stufara (Rifondazione comunista-Fds) con 12 voti e Andrea Lignani Marchesani (Pdl) con 9; 1 voto ciascuno per Carpinelli (Marini per l'Umbria) e Rosi (Pdl), 4 le schede bianche. Nuovamente indicati come



consiglieri segretari Fausto Galanello (PD) con 18 voti e Alfredo De Sio (Pdl) con 8. Un voto per Rosi (Pdl). Nel suo saluto all'Aula, Brega ha rivolto a tutti i consiglieri "sentimenti di gratitudine". Il presidente ha assicurato quindi che continuerà a caratterizzare il suo ruolo con la "caratteristica di terzietà e garanzia, intensificando la collegialità delle decisioni". L'auspicio di Brega è quello di mettere in atto "adeguate misure e strumenti per fronteggiare la grave situazione economica ed occupazionale che interessa la nostra regione". Il presidente non ha quindi mancato di ricordare di aver già provveduto alla "previsione di una riduzione del numero e degli emolumenti dei consiglieri regionali, e all'abolizione del cosiddetto listino". Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha dichiarato di non partecipare alla votazione dei vicepresidenti e dei consiglieri segretari motivando la sua decisione perché, ha detto, "si è voluta fare una scelta miope. Si parla sempre di condivisione e spirito di squadra, ma al momento delle scelte tutto questo scompare. Rispetto al 2010 dobbiamo ragionare in modo diverso. Io non sono uno 'Yes man'. A differenza di quanto ho fatto in occasione del voto sulla riforma della sanità, nel prossimo futuro valuterò con estrema attenzione ogni mia decisione". Prima del voto si sono registrati comunque altri due interventi. Roberto Carpinelli (Marini per l'Umbria) ha voluto "ringraziare Orfeo Goracci, Massimo Buconi, Silvano Rometti e altri consiglieri perché hanno pensato a me per il ruolo di vicepresidente. Ma per il rispetto che nutro verso le istituzioni ho tolto dal campo questa mia candidatura. Sono depositario di dignità umana e politica ed ho agito di conseguenza". Sandra Monacelli (Udc): "Prendo atto del dibattito interno alla maggioranza che continua a difendere con i denti i propri confini geografici senza tenere conto di quanto sta accadendo nel Paese. Oggi non è stata certamente scritta una pagina politica nobile".

BIOGRAFIA PRESIDENTE E COMPONENTI UFFICIO DI PRESIDENZA.

Eros Brega Nato a Terni il 26 novembre 1968, sposato e padre di una bambina. Ha conseguito il diploma di perito elettronico. Dirigente in una società multinazionale, nel 1988 si è iscritto al partito della Democrazia cristiana. Per la Dc ha svolto l'attività di consigliere nazionale, è stato delegato provinciale del movimento giovanile e membro della direzione nazionale. Dal 1990 al 1995 è stato consigliere di Nel 1996 è entrato nel Partito Popolare diventando membro della direzione nazionale. Dal 1996 al 1998 è stato segretario comunale di Terni per il Ppi. Dal 1998 al 2000 ha fatto parte della direzione regionale del Partito popolare. Nel 2001 aderisce al partito della Margherita, del quale è consigliere nazionale. Dal 1990 al 1995 è stato consigliere della circoscrizione di Terni per la Dc. Dal 1996 al 1999 è stato Consigliere comunale per il Ppi e, dal 1999 al 2005, assessore al comune di Terni. Alle elezioni regionali del 2005 è stato eletto

nella lista Uniti nell'Ulivo per la circoscrizione di Terni con 9.500 voti di preferenza. Nella ottava legislatura ha ricoperto gli incarichi di consigliere segretario dell'Ufficio di presidenza e di componente della prima Commissione consiliare permanente. Nelle regionali del 2010 è stato eletto nella lista provinciale di Terni del "Partito Democratico" con 5.907 preferenze. Dal 19 maggio 2010, Brega è il 17° presidente del Consiglio regionale dell'Umbria.

Andrea Lignani Marchesani Nato a Città di Castello il 6 settembre 1967, si è laureato in Scienze politiche ed è funzionario di un'azienda che opera nel campo editoriale, occupandosi di gestione delle risorse umane e di organizzazione. Ufficiale di Marina di complemento, ha raggiunto il grado di Tenente di Vascello. È stato Presidente provinciale e membro dell'Assemblea nazionale di An dal 1996 al 2009, partito in cui ha militato provenendo dall'esperienza del Msi, rappresentandone la componente di "Destra sociale". Nel 2009 ha aderito al "Popolo della Libertà", di cui è attualmente Vice Coordinatore provinciale di Perugia. È stato capogruppo di An nel Consiglio comunale di Città di Castello e consigliere comunale di questa città dal 1997 al 2011. Nel 2000 viene eletto consigliere regionale con 3742 preferenze personali. Nella sua prima esperienza a Palazzo Cesaroni ha ricoperto l'incarico di Vice Presidente della Commissione Affari istituzionali. Nel 2005 viene riconfermato Consigliere regionale con 5.445 preferenze e, nel corso dell'ottava legislatura, è stato membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale in qualità di consigliere-segretario. Nelle elezioni del 2010 è stato eletto nella lista provinciale di Perugia de "Il Popolo della Libertà" con 6.169 voti. Dal 19 maggio 2010 è componente dell'Ufficio di presidenza con la carica di vicepresidente del Consiglio regionale.

Damiano Stufara Nato a Terni il 21 maggio 1978, è il consigliere più giovane anche in questa legislatura. Inizia a fare politica, prima nel movimento studentesco e poi nel Partito della Rifondazione comunista. Nel 1995 viene eletto coordinatore provinciale dei Giovani comunisti, nell'aprile 1997 consigliere comunale a Terni e un anno dopo Segretario provinciale di Prc. Rieletto consigliere comunale nel '99 e nel 2004, riconfermato nel ruolo di segretario provinciale di Rifondazione Comunista, entra a far parte del Comitato nazionale del partito. Dal 2003 coordina, a nome dei più importanti enti locali della provincia di Terni, con la supervisione dell'Unops, un'agenzia dell'ONU, un progetto di cooperazione internazionale fra la Provincia di Terni e la Provincia di Granma, a Cuba. Nelle elezioni regionali del 2005 è stato il candidato più votato in Umbria del Partito della Rifondazione Comunista con 4.088 preferenze; nella ottava legislatura ha ricoperto l'incarico di assessore alle politiche sociali. Nelle regionali del 2010 è stato eletto nella lista provinciale di Terni di "Rifondazione



Comunisti Italiani" con 3.034 preferenze. E' vicepresidente del Consiglio regionale dall'8 maggio 2012.

Alfredo De Sio Nato a Terni il 13 luglio 1959, dipendente del Ministero delle Finanze, sposato, quattro figli, vive e lavora a Terni. Fin da giovanissimo è impegnato in politica ed è stato negli anni '80 Consigliere comunale di Terni e Segretario provinciale del Msi. Nel 1994 partecipa alla nascita di Alleanza nazionale. Componente dell'Assemblea nazionale, è stato in questi anni chiamato a ricoprire gli incarichi di Coordinatore Regionale e di Commissario della Federazione di Terni. Nel Congresso di An del 2002 è stato eletto Presidente provinciale di Terni. Nel 1995 è stato eletto Consigliere regionale. Nel Corso della VI Legislatura ha ricoperto l'incarico di componente dell'Ufficio di Presidenza. Capogruppo nell'ultimo scorcio della VII Legislatura. Eletto nel 2005 con 4.157 preferenze. Nelle regionali del 2010 è stato eletto nella lista provinciale di Terni de "Il Popolo della Libertà" con 5.567 preferenze. Dal 19 maggio 2010 componente dell'Ufficio di presidenza con la carica di consigliere segretario.

Fausto Galanello Nato a Orvieto il 14 aprile 1957, dirigente sindacale della Cgil fino al 2006, è stato Segretario della Camera del Lavoro di Orvieto, poi membro della segreteria provinciale ed infine Responsabile provinciale della Flai - Cgil, del settore agricolo e degli alimentaristi. Dal 2006 al 2009 è stato presidente del Consorzio di enti locali "Crescendo" contribuendone a rafforzare il ruolo e lam funzione a sostegno del sistema economico locale. Nelle regionali del 2010 è stato eletto nella lista provinciale di Terni del "Partito Democratico" con 4.075 preferenze. Dal 19 maggio 2010 è componente dell'Ufficio di presidenza con la carica di consigliere segretario del Consiglio regionale.

SCHEDA. 17 PRESIDENTI A PALAZZO CESARONI IN 42 ANNI DI STORIA DELLA REGIONE UMBRIA Questi i presidenti del Consiglio regionale dell'Umbria che si sono succeduti dall'istituzione della Regione ad oggi: Fabio Fiorelli, Psi (1970-'77); Settimio Gambuli, Pci (1977-'78); Massimo Arcamone, Pri (1978-'79); Roberto Abbondanza, Sinistra Indipendente (1979-'80); Enzo Paolo Tiberi, Pri (1980-85); Giampaolo Bartolini, Pci (1985); Velio Lorenzini, Psi (1985-'90); Sanio Panfili, Pci (1990-'91); Claudio Spinelli Pri (1991-'92); Mariano Borgognoni Pds (1992-'93); Giampaolo Bartolini, Prc (1993); Luciano Neri, Verdi-La Rete (1993-'95); Gianpiero Bocci, Ppi (1995-'97); Carlo Liviantoni, Ppi (1997-2000) Giorgio Bonaduce, Pdc-Prc (2000); Carlo Liviantoni, (2000-2004); Mauro Tippolotti, Prc/Se-La Sinistra per l'Umbria (2004-2005 e 2005-2009). Fabrizio Bracco, Pd (2009-2010). Eros Brega (dal 2010). La permanenza ininterrotta più lunga alla presidenza di Palazzo Cesaroni è stata quella di Fabio Fiorelli, sette anni, i primi della Regione. Seguono per durata le presidenze Liviantoni, sette anni in due legisla-

ture (con la breve interruzione della presidenza Bonaduce); Tiberi, cinque anni nella Terza legislatura; Tippolotti, cinque anni in due legislature; Velio Lorenzini, che diresse l'Assemblea dal 1985 al '90 (escluso un mese all'inizio, con Bartolini). Più complessi gli anni dal 1990 al '95 quando si avvicendarono cinque presidenti: Panfili, Spinelli, Borgognoni, Bartolini e Neri.

CONSIGLI REGIONALI: EROS BREGA COORDINATORE DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME - L'ELEZIONE, ALL'UNANIMITÀ, OGGI A ROMA

Perugia, 19 novembre 2012 - Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega, è il nuovo Coordinatore della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome. È stato designato all'unanimità oggi a Roma dall'Assemblea plenaria della Conferenza, convocata dal Coordinatore dimissionario Francesco Cascio (già presidente del Consiglio regionale della Sicilia). Brega non ha nascosto la sua soddisfazione per il prestigioso ruolo che si appresta a ricoprire. "Si tratta - ha detto - di un riconoscimento, oltre che alla mia persona, alla Regione Umbria che sta dando vita concretamente alle necessarie riforme, strutturali ed istituzionali, dettate dalla crisi economica che colpisce l'Italia e l'Europa. Il mio impegno, di concerto con tutti gli altri presidenti - ha assicurato Brega -, sarà quello di lavorare affinché i Consigli regionali possano avere un ruolo strategico nel rispondere concretamente ed in modo intelligente alle problematiche che il Paese sta vivendo. Nella certezza che anche e soprattutto nel prossimo futuro saranno proprio le Regioni il perno istituzionale della vita economica e sociale dei territori".

CONSIGLI REGIONALI: "CONGRATULAZIONI A BREGA, UN RICONOSCIMENTO ALLA NOSTRA REGIONE E ALLA VIRTUOSITÀ DEL NOSTRO CONSIGLIO" - NOTA DI NEVI (PDL) SULL'INCARICO CONFERITO AL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA UMBRA

Perugia, 19 novembre 2012 - "A nome mio personale e del gruppo del PDL che rappresento in seno al Consiglio regionale dell'Umbria esprimo le più sentite congratulazioni al presidente Eros Brega per l'elezione a presidente della conferenza dei presidenti dei Consigli regionali italiani". Così Raffaele Nevi commenta la notizia (<http://goo.gl/aV8pL>) dell'incarico conferito oggi a Brega, evidenziando inoltre che "certamente si tratta anche di un riconoscimento alla nostra



Regione e alla virtuosità del nostro Consiglio regionale, che è un riferimento nazionale per i costi bassi e per l'alta professionalità dei suoi dipendenti”.

GARANTE DETENUTI: DA MARTEDÌ 27 NOVEMBRE SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE L'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DELLE CANDIDATURE – ONLINE SUL SITO WWW.REGIONE.UMBRIA.IT

Perugia, 23 novembre 2012 – Sarà consultabile da martedì 27 novembre prossimo sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria (BURU nel sito web della Regione Umbria, link: <http://goo.gl/6fYxx>) l'avviso pubblico per la selezione di candidature ai fini della designazione della figura del “Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale” (legge regionale “13/2006”). L'atto è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il 12 novembre scorso. I requisiti individuati sono relativi alla comprovata competenza nel campo delle scienze giuridiche, scienze sociali e dei diritti umani e l'esperienza in ambito penitenziario. In particolare, i candidati dovranno quindi indicare nel proprio curriculum: di essere iscritti e partecipare attivamente ad organismi di servizio e associazioni che operano nel campo del volontariato; la conoscenza dell'ordinamento e del contesto penitenziario e di quelle istituzioni e associazioni con le quali è prevista l'interazione delle attività del Garante; l'esperienza nell'organizzazione di iniziative di informazione, promozione culturale e sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti e delle garanzie dei detenuti. Cause di incompatibilità sono ravvisate con la carica di parlamentare italiano ed europeo; presidente di Regione o Provincia; sindaco, assessore o consigliere di Comuni e Province; amministratore di enti pubblici, aziende o società a partecipazione pubblica, o di enti, imprese o associazioni che ricevono sovvenzioni o contributi dalla Regione. Le candidature presentate saranno valutate, per la sussistenza dei requisiti, dalla Prima Commissione consiliare, che predisporrà una relazione con l'elenco delle candidature idonee sulla base del quale il Consiglio regionale effettuerà la designazione del Garante, mediante elezione con la maggioranza dei due terzi dell'Aula. Al Garante dei detenuti, spetta un'indennità mensile pari al venti per cento dell'indennità mensile lorda assegnata ai consiglieri regionali.

GARANTE DETENUTI: DA OGGI SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE L'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DELLE CANDIDATURE – ONLINE SUL SITO WWW.REGIONE.UMBRIA.IT

Perugia, 27 novembre 2012 – E' consultabile da oggi, martedì 27 novembre, sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria (BURU nel sito web della Regione Umbria, link: <http://goo.gl/6fYxx>) l'avviso pubblico per la selezione di candidature ai fini della designazione della figura del “Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale” (legge regionale “13/2006”). L'atto è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il 12 novembre scorso. I requisiti individuati sono relativi alla comprovata competenza nel campo delle scienze giuridiche, scienze sociali e dei diritti umani e l'esperienza in ambito penitenziario. In particolare, i candidati dovranno quindi indicare nel proprio curriculum: di essere iscritti e partecipare attivamente ad organismi di servizio e associazioni che operano nel campo del volontariato; la conoscenza dell'ordinamento e del contesto penitenziario e di quelle istituzioni e associazioni con le quali è prevista l'interazione delle attività del Garante; l'esperienza nell'organizzazione di iniziative di informazione, promozione culturale e sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti e delle garanzie dei detenuti. Cause di incompatibilità sono ravvisate con la carica di parlamentare italiano ed europeo; presidente di Regione o Provincia; sindaco, assessore o consigliere di Comuni e Province; amministratore di enti pubblici, aziende o società a partecipazione pubblica, o di enti, imprese o associazioni che ricevono sovvenzioni o contributi dalla Regione. Le candidature presentate saranno valutate, per la sussistenza dei requisiti, dalla Prima Commissione consiliare, che predisporrà una relazione con l'elenco delle candidature idonee sulla base del quale il Consiglio regionale effettuerà la designazione del Garante, mediante elezione con la maggioranza dei due terzi dell'Aula. Al Garante dei detenuti, spetta un'indennità mensile pari al venti per cento dell'indennità mensile lorda assegnata ai consiglieri regionali.

CONSIGLIO REGIONALE (1): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE “TAGLIA LEGGI”. ELIMINATE 74 NORME E 9 REGOLAMENTI

Perugia, 27 novembre 2012 – L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la proposta di legge “taglia leggi” (“Semplificazione legislativa mediante abrogazione di leggi e regolamenti regionali non più applicabili”) che comporterà l'eliminazione di 74 leggi e 9 regolamenti. Il testo è firmato dai componenti il Comitato per la legislazione (Barberini, Monacelli, Cirignoni, Goracci, Valentino, Dottorini). “Con l'approvazione di questa legge – ha spiegato il presidente del Comitato, Luca Barberini -, frutto di una attenta ricognizione tecnica sulla inefficacia e inapplicabilità delle leggi da abrogare, il corpus legislativo della Regione Umbria sarà ridotto a 897 leggi e 125 regolamenti. Continua quindi l'impegno del Con-



siglio regionale dell'Umbria per lo snellimento e la semplificazione dell'apparato legislativo della Regione andando così incontro alle esigenze dei cittadini, delle famiglie e delle imprese". Dei 74 testi normativi proposti oggi per l'abrogazione, 12 riguardano il personale e gli organi regionali; 11 l'istruzione e formazione; 10 l'ordinamento contabile, finanze e tributi; 9 l'agricoltura; 7 la sanità; 3 ciascuno, politiche sociali - artigianato e industria; 4 ciascuno, enti, comitati aziende e istituti regionali - assetto del territorio; 3 rispettivamente per ambiente - caccia e pesca - turismo; 1 ciascuno, sport - assetto istituzionale. L'atto approvato costituisce un ulteriore stato di avanzamento di un lavoro avviato dal Comitato stesso nella VIII legislatura che produsse (con la legge "4/2010") l'abrogazione di 136 leggi e 6 regolamenti. Un primo taglio di leggi "obsolete" era stato compiuto già nel 1999 e comportò la cancellazione di 159 testi normativi e 4 regolamenti.



Agricoltura**CONSIGLIO REGIONALE (2) – GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE E POPOLARE: SÌ DELL'AULA ALLA COPERTURA DEI COSTI DI GESTIONE E ISTITUZIONE DI UN REGISTRO REGIONALE – VOTO CONTRARIO DELLE OPPOSIZIONI**

Perugia, 7 novembre 2012 – I Gruppi di acquisto solidale e popolare potranno prevedere un ricarico per la copertura dei costi di mera gestione; verrà istituito, presso la Regione, il registro dei Gasp nel quale saranno iscritti i gruppi; le azioni di informazione potranno essere svolte direttamente dalla Regione oppure attraverso iniziative dei Comuni, dei Gasp o di soggetti esterni che operano nell'ambito della comunicazione e della promozione dei prodotti agroalimentari a chilometri zero, da filiera corta e di qualità. Sono le novità apportate dal Consiglio regionale (voti favorevoli 17 della maggioranza, 6 contrari dell'opposizione) alla normativa vigente ricompresa nella legge regionale "1/2011"- 'Norme per il sostegno dei gruppi d'acquisto solidale e popolare (GASP) e per la promozione dei prodotti agroalimentari a chilometri zero, da filiera corta e di qualità'. La proposta di modifica legislativa, come quella originaria, porta la firma dei consiglieri regionali dell'IdV, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti. Il relatore di maggioranza, in Aula, è stato Gianfranco Chiacchieroni (Pd) che ha ribadito come lo scopo di questa legge sia quello "di riconoscere e valorizzare il consumo consapevole e responsabile in quanto strumento di promozione della salute e del benessere dei cittadini, di incentivare la diffusione dei prodotti di qualità a chilometri zero e di promuovere la valorizzazione delle produzioni agricole locali di qualità a filiera corta, cioè quella modalità di distribuzione alimentare che prevede un rapporto diretto tra produttori e consumatori, singoli o organizzati. Si tratta di una procedura virtuosa che riduce il numero degli intermediari commerciali, diminuendo, conseguentemente il prezzo finale. La Giunta regionale, con proprio atto deliberativo, determina modalità e requisiti per l'iscrizione nel registro dei Gasp e per le modalità di concessione delle erogazioni ai fini di incentivare e sostenere l'attività dei GASP, in regime de minimis, per un periodo non superiore a tre anni".

Maria Rosi (Pdl – Relatore di minoranza) ha motivato il voto contrario dell'opposizione perché "i Gasp non rappresentano uno strumento di diffusione, né di promozione dei prodotti a chilometro zero. Questa forma di aggregazione equivale ad una concorrenza sleale verso quelle attività strutturate che garantiscono i prodotti e rispettano le normative del mercato vigente. I Gasp, secondo noi, rappresentano i destinatari di interventi assistenziali a favore di pochi. La Coldiretti, attraverso 'Campagna amica', senza alcun finanziamento pubblico, sta promuovendo la filiera corta, praticando prezzi competitivi di mercato, assicurando contestualmente prodotti di alta

qualità".

TABACCO: "LA PHILIP MORRIS TENGA FEDE ALL'IMPEGNO PRESO E LE ISTITUZIONI SI ADOPERINO PER DETERMINARE CONDIZIONI DI AGIBILITÀ ALLA PRODUZIONE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

"Occorre un impegno preciso da parte delle istituzioni regionali nel favorire un accordo serio con le multinazionali che consenta la prosecuzione delle attività di tabacchicoltura nella filiera umbra": lo sostiene il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl), il quale ricorda che "Philip Morris aveva annunciato la volontà di prolungare per tre anni gli impegni presi sulle quantità da acquistare in Umbria".

Perugia, 23 novembre 2012 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) interviene sulle difficoltà che sta attraversando la filiera del tabacco umbro, rimarcando che, in sede ministeriale, la multinazionale Philip Morris aveva annunciato la volontà di prolungare per tre anni gli impegni presi sulle quantità da acquistare. Lignani Marchesani chiede quindi un deciso impegno da parte delle istituzioni regionali nel favorire un serio accordo con le multinazionali. "Non c'è alcun dubbio – sostiene Lignani - che la filiera ed in particolar modo i produttori del tabacco debbano essere sostenuti in questa difficile contingenza sociale. Troppi i rischi di depressione economica e di perdita di posti di lavoro per le zone ad alta vocazione tabacchicola dell'Umbria. E' purtroppo vero che, come detto a suo tempo, le passerelle mediatiche non servono. Nel corso dell'anno ben due volte si sono svolte al Centro servizi di Cerbara due affollate pubbliche riunioni con l'annunciata presenza del Ministro Catania che, ad oggi, hanno prodotto ben poco. Nella prima il Ministero sostanzialmente non poté che ribadire l'impossibilità formale di incidere sui prezzi di mercato. Nella seconda, lo scorso 6 ottobre, Philip Morris per bocca del suo Amministratore delegato Eugenio Sidoli, prese l'impegno di un'integrazione fissa una tantum ed il prolungamento per un triennio degli impegni presi in sede ministeriale sulle quantità da acquistare. Ad oggi devono seguire i fatti alle parole, anche in stile patriottico dell'ad, visto che i produttori stanno nella più completa incertezza sull'adeguamento dei prezzi". "Non vorremmo – prosegue il consigliere regionale - che l'integrazione una tantum fosse parametrata su prezzi di partenza talmente bassi da renderla poco più che virtuale ed anche se i Governi non possono, per loro stessa natura, incidere sui mercati, possono altresì favorire condizioni politiche che favoriscano accordi con le multinazionali. In sostanza – conclude - occorrono azioni serie da parti delle Istituzioni e occorre porre fine a manifestazioni che servono da vuota pubblicità e



promozione ai soliti noti, senza produrre niente di concreto. La filiera deve essere corta e con elevati standard qualitativi, ma ha il diritto di avere certezze, deve sopravvivere e non può essere certo di consolazione politica la figuraccia cui rischiano di esporsi governo nazionale e regionale. Per questo opereremo con il massimo impegno ed unità di intenti per favorire una soluzione”.



Ambiente**GASDOTTO BRINDISI/MINERBIO: "DISCUTERE QUANTO PRIMA IN AULA LA MOZIONE FIRMATA DAI GRUPPI DELLA MAGGIORANZA SULLA REVISIONE DEL PROGETTO" – GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SOLLECITA IL PRESIDENTE BREGA**

Perugia, 5 novembre 2012 - "Discutere quanto prima in Aula la mozione presentata da tutti i gruppi di maggioranza per rivedere la posizione della Regione Umbria circa la realizzazione del gasdotto Brindisi/Minerbio che attraversa una parte importante del territorio regionale". Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) sollecita, attraverso una lettera, il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega su "un argomento per il quale ha dimostrato sempre sensibilità e disponibilità. È stata presentata nel mese di luglio, prima della pausa estiva – ricorda Goracci -, una mozione a firma di tutti i gruppi di maggioranza in Consiglio regionale che ragiona in maniera più adeguata rispetto all'impatto negativo che avrebbe per l'Umbria la realizzazione del gasdotto Brindisi/Minerbio, avanzando riserve, preoccupazioni e anche proposte alternative. Personalmente – continua - giudico la mozione 'debole' e certamente lo è, basta solo guardare quanto hanno prodotto e deliberato altre Regioni come l'Abruzzo, le Marche, la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati (approvando una risoluzione), tanti enti locali, ma nella condizione data sarebbe comunque un bel passo avanti". Goracci auspica quindi l'approvazione della mozione (Realizzazione, progettata dalla Snam rete gas spa, del gasdotto denominato rete adriatica. Adozione di interventi da parte della Giunta regionale ai fini della revisione del progetto) "per mettere la nostra regione almeno in (parziale) sintonia con le altre istituzioni e il Governo regionale nella condizione di rappresentare al meglio il pensiero del massimo organo elettivo della Regione".

METANODOTTO SNAM: "LA GIUNTA SOSPENDA IL PARERE SUL TRACCIATO IN ATTESA CHE IL CONSIGLIO SI ESPRIMA SULLA MOZIONE DEL CENTROSINISTRA" - DOTTORINI (IDV) EVIDENZIA "CRITICITÀ AMBIENTALI ED ECONOMICHE"

Per Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori e primo firmatario della mozione, che chiede la revisione del tracciato del metanodotto Snam, la Giunta regionale deve sospendere l'esame del progetto in attesa che il Consiglio regionale si esprima sul documento sottoscritto da tutti i capigruppo del centrosinistra. Per Dottorini che nel tracciato individua evidenti criticità economiche ed ambientali, sarebbe grave se "qualcuno tentasse di mettere il carro davanti ai buoi".

Perugia 8 novembre 2012 – "Riteniamo che la Giunta regionale debba sospendere l'esame del parere sul tratto umbro del metanodotto Snam, almeno fino a quando il Consiglio regionale non si sarà espresso sulla mozione presentata da Italia dei Valori e sottoscritta da Partito democratico, Rifondazione comunista, Socialisti, gruppo 'Comunista umbro' e 'Marini presidente'. Sarebbe grave se qualcuno tentasse di mettere il carro davanti ai buoi". Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei Valori e primo firmatario della mozione, chiede la revisione del tracciato del metanodotto Snam e giustifica così la sua richiesta. "Altre Regioni e enti locali anche umbri hanno dato pareri negativi e approvato ordini del giorno fortemente contrari al progetto. Proprio recentemente il comune di Foligno si è opposto all'ipotesi del tracciato e la Regione Marche ha approvato una mozione molto critica. L'Abruzzo – continua Dottorini – ha addirittura licenziato una legge regionale sulla sismicità che di fatto blocca ogni ipotesi di realizzazione dell'attuale progetto. Sarebbe incomprensibile – aggiunge – che la Giunta decidesse di dare parere positivo prima di conoscere la volontà del Consiglio regionale. Chiediamo quindi formalmente che venga sospeso il giudizio sul progetto in attesa di un'immediata iscrizione all'ordine del giorno della mozione dei gruppi di centrosinistra. Ogni parere dovrà tener conto delle innumerevoli criticità ambientali, economiche e paesaggistiche del progetto". "Occorre ricordare - aggiunge Dottorini - che il tracciato del gasdotto "Rete Adriatica", così come elaborato da Snam, produrrebbe danni irreparabili al paesaggio e all'economia dei paesi coinvolti dall'opera. Il tutto starebbe incontrando un consenso e un'accelerazione nelle politiche dissenate di un governo che in luogo della promozione delle fonti rinnovabili, ha in programma il rilancio delle fonti fossili e delle infrastrutture ad esse dedicate. Nel caso del metanodotto Snam – conclude - questo significherebbe settecento chilometri di linea, in buona parte sulla cresta di crinali di pregio, che attraverserebbero numerosissimi corsi d'acqua, aree naturali protette, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Nella nostra regione saranno interessati dal tracciato, tra gli altri, il Parco nazionale dei Monti Sibillini, i Boschi del bacino di Gubbio, il fiume Topino e i boschi di Pietralunga".

RIFIUTI: "CON LA CHIUSURA DI SANT'ORSOLA, QUANTO COSTERÀ IL CONFERIMENTO NELLE DISCARICHE DEGLI ALTRI ATI?" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Interrogazione del consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) all'assessore all'ambiente della Regione: "con la definitiva saturazione della discarica di Sant'Orsola dove saranno smaltite – chiede il consigliere – le 50mila tonnellate di



rifiuti prodotte ogni anno dall'Ati numero 3 e quanto costerà ai contribuenti, attraverso un aggravio della tariffa Tarsu, il loro conferimento in altri ambiti territoriali?". Per Zaffini, gli obiettivi del Piano rifiuti regionale sono ben lontani dall'essere raggiunti e chi amministra la Regione "non ha né la forza né la volontà di porre in essere una soluzione definitiva per la chiusura del ciclo".

Perugia, 8 novembre 2012 – Il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) interroga l'assessore all'ambiente Silvano Rometti per sapere "dove saranno smaltite le 50mila tonnellate di rifiuti prodotte annualmente dall'Ati 3 e quanto costerà ai contribuenti, in termini di aggravio della tariffa Tarsu, procedere con il conferimento nelle discariche di altri ambiti territoriali". Zaffini ricorda che "il Piano rifiuti approvato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria nel 2009 dava il 2013 come anno di entrata a regime di un sistema di gestione che doveva prevedere: l'avvio di un nuovo impianto di termovalorizzazione nell'Ati 2 per smaltire la frazione secca, la riduzione da sei a tre discariche strategiche sull'intero territorio regionale e una raccolta differenziata 'spinta' al 65 per cento. Ad oggi – afferma Zaffini – per quanto riguarda la chiusura del ciclo con trattamento termico nell'Ati 2, non solo non abbiamo l'impianto, ma i comuni degli ambiti territoriali interessati non hanno neanche individuato il luogo dove installare il termovalorizzatore e, in riferimento alle discariche, la maggior parte delle quali ampliate anziché chiuse, siamo al paradosso che, a seguito della saturazione definitiva della discarica di Sant'Orsola, il sindaco Benedetti prospetta l'apertura di un nuovo 'mini-sito' nello spoletino. In questo disastroso contesto la raccolta differenziata al 65 per cento, prevista dal Piano, è pura fantascienza e, ad oggi, si attesta appena al 38 per cento (media regionale, 33 per cento l'Ati 3)". Nell'atto presentato, il consigliere richiama tutte le precedenti interrogazioni con cui annualmente ha chiesto chiarimenti circa il futuro della discarica di Sant'Orsola, l'attuazione del Piano rifiuti, le prospettive di smaltimento nel perdurare della mancata realizzazione del termovalorizzatore, definendo "sempre fumose, approssimative e contingenti" le risposte dall'assessore. "L'unica ragione per cui l'Umbria non è ancora in stato emergenziale – secondo Zaffini – risiede nel costante ampliamento delle sue discariche, una pratica perpetrata per oltre venti anni, a cui l'Esecutivo diceva di voler porre fine attraverso l'attuazione del Piano regionale vigente. I fatti, invece, dimostrano esattamente il contrario, ossia che chi ci amministra non ha né la forza né la volontà di porre in essere una soluzione definitiva per la chiusura del ciclo dei rifiuti. Del resto – conclude – chi politicamente ha in mano la gestione dei rifiuti è lo stesso assessore che, sia in questa che nella passata legislatura, si è occupato del trasporto pubblico locale, una premessa non certo confortante, se guardiamo la situazio-

ne fallimentare in cui versa 'Umbria mobilità' e che, a breve, riguarderà anche il nostro sistema di smaltimento dei rifiuti". **TESTO INTEGRALE INTERPELLANZA ZAFFINI/S.ORSOLA:**
<http://goo.gl/g7i8p>

INQUINAMENTO RIOSECCO-REGNANO: "INDIVIDUARE CAUSE E RESPONSABILITÀ, PROTEGGERE LA POPOLAZIONE" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE: "A QUANDO RISALE L'INQUINAMENTO? E QUALI RISCHI PER I CITTADINI?"

Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini ha presentato una interrogazione urgente alla Giunta regionale per conoscere la reale situazione dell'inquinamento dei pozzi nell'area di Riosecco-Regnano nel comune di Città di Castello. In sostanza, Dottorini chiede di sapere dall'Esecutivo di Palazzo Donini: "a quando risale l'inquinamento, e quali rischi hanno corso (e corrono) i proprietari dei pozzi inquinati". Per il capogruppo Idv, comunque, "oltre alla individuazione dei responsabili del danno ambientale, è necessaria un'azione sinergica delle istituzioni per evitare altre situazioni di inquinamento".

Perugia, 9 novembre 2012 - "La prima cosa da fare è assicurare che tutta la popolazione venga messa nelle condizioni di conoscere la reale situazione, senza allarmismi e nel modo più trasparente. Poi è necessario individuare le cause e i responsabili di questo danno ambientale che rischia di avere delle ripercussioni anche sulla salute dei cittadini". Così Oliviero Dottorini, capogruppo Idv in Consiglio regionale, annuncia di aver presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale per conoscere la reale situazione dell'inquinamento dei pozzi nell'area di Riosecco-Regnano nel comune di Città di Castello. Per Dottorini, "è necessario che l'Amministrazione comunale comunichi questa situazione di potenziale pericolo direttamente a tutti i proprietari dei pozzi della zona, non solo a quelli campionati e ricompresi nell'ordinanza. Al di là dell'amara constatazione di come sia di fatto compromesso l'equilibrio ambientale di ampie aree del nostro territorio – aggiunge -, credo che sia opportuno capire se esistano rischi per la salute umana. Dall'ordinanza – rimarca - risulta che la prima comunicazione dell'Arpa risale al 20 agosto scorso e solo il 5 ottobre il Comune ha chiesto il parere igienico alla Asl che lo ha rilasciato venti giorni dopo. Ora la domanda è: a quando risale l'inquinamento? E in questo lasso di tempo i cittadini che hanno usufruito dei pozzi sia per uso domestico che irriguo hanno corso dei rischi? Li corrono tuttora? È quanto chiediamo alla Giunta regionale attraverso la nostra interrogazione che confidiamo possa trovare una immediata risposta". "A quanto ci è dato sapere – va avanti Dottorini - le sostanze organoaloge-



nate, così come il percloroetilene vengono utilizzate nelle lavanderie e come solvente per lo sgrassaggio di metalli, quindi nella meccanica e probabilmente nella grafica. Oltre alla individuazione dei responsabili del danno ambientale, è necessaria un'azione sinergica delle istituzioni per evitare altre situazioni di inquinamento. È ben triste – conclude – dover constatare come la falda idrica di ampie aree del comune risulti compromessa”.

MALTEMPO: “ORA SERIO PIANO CONTRO DISSESTO IDROGEOLOGICO, VALUTARE STATO DI CALAMITÀ” - PER DOTTORINI (IDV) NECESSARIO “EVITARE CEMENTIFICAZIONI E RIPRISTINARE LE DIFESE NATURALI”

Perugia, 12 novembre 2012 - “Le notizie che ci giungono in queste ore da più parti della nostra Regione devono essere da stimolo per un serio Piano regionale contro il dissesto idrogeologico. In queste ore la Giunta e tutti gli enti locali interessati devono mettere a disposizione dei territori colpiti dalle recenti alluvioni i mezzi e gli strumenti necessari per fronteggiare l'emergenza”. Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta le notizie di piene e frane che arrivano dai territori della regione interessati dall'ondata di mal tempo. “Fa impressione – aggiunge Dottorini – constatare la fragilità del nostro territorio e il cedimento persino di aree appena bonificate o messe in sicurezza. Territorio e corsi d'acqua hanno bisogno di una corretta ed efficace manutenzione, evitando le cementificazioni facili e ripristinando le difese naturali che troppo spesso sembrano non essere tenute nell'adeguata considerazione. Ora però dobbiamo fronteggiare la crisi con ogni metodo chiedendo, se del caso, anche lo stato di calamità naturale per la nostra Regione e un intervento diretto da parte del ministero dell'ambiente e del ministero dell'interno. In questo momento – conclude il consigliere regionale - il nostro incoraggiamento è rivolto al personale della protezione civile, dei vigili del fuoco, e a tutte le persone che stanno lavorando per riportare alla normalità una situazione seria che sarebbe grave sottovalutare”.

MALTEMPO: “PER RIPIANARE IL DISASTRO CHIEDERE ALLO STATO IL 50 PER CENTO SULLE EVASIONI FISCALI” - BRUTTI (IDV) PROPONE DI FORNIRE AI COMUNI STRUMENTI PER “FRONTEGGIARE QUESTE PREVEDIBILISSIME EMERGENZE”

Perugia, 12 novembre 2012 - “Le alluvioni e le esondazioni che hanno così duramente colpito il territorio umbro, oltre a gettare nello sconforto tanti incolpevoli nostri concittadini, mettono ulte-

riormente in crisi i già magri bilanci locali. Occorrono strumenti nuovi per garantire ai Comuni di fronteggiare queste prevedibilissime emergenze”. Paolo Brutti, consigliere regionale e responsabile del dipartimento ambiente, infrastrutture e territorio dell'Italia dei Valori, interviene sugli ingenti danni causati dal maltempo. Per Brutti si tratta di “danni prevedibilissimi, che un qualsiasi ragioniere in possesso dei fondamenti di statistica potrebbe quantificare. In attesa che il Governo Monti partorisca finalmente un Piano di riordino idrogeologico, ai Comuni non resta che una cosa: stabilire un accordo per cui tutte le evasioni erariali individuate a livello locale siano, almeno per metà, di pertinenza comunale. In parole povere, se i vigili urbani scoprono un'evasione di centomila euro, questi soldi non finiscono interamente allo Stato ma una metà va nelle casse del Comune che ha contribuito all'individuazione del reato. Con le entrate in più - sostiene Brutti – si potrebbe finanziare il riassetto idrogeologico, nella certezza che in questo settore più si investe, più si risparmia. Non esiste solo il cemento per dare ossigeno alle casse comunali. Ecco cosa ci insegna la pioggia di questi giorni”.

MALTEMPO: “SOLIDARIETA' AI CITTADINI COLPITI DIRETTAMENTE DAGLI EFFETTI DELL'ECCEZIONALE PERTURBAZIONE. RINGRAZIAMENTI A TUTTI GLI OPERATORI ED ALLA PROTEZIONE CIVILE” - NOTA DI BUCONI (PSI)

Perugia, 12 novembre 2012 - “L'ondata di maltempo sta mettendo a dura prova molta parte dell'Umbria, richiamando l'attenzione sul fatto che la corretta gestione del territorio non è un lusso per benpensanti, ma bensì uno dei bisogni primari da soddisfare nell'interesse di tutti i cittadini”. Lo afferma il consigliere regionale Massimo Buconi (Psi). “Esprimo condivisione ed apprezzamento – dichiara il capogruppo Psi - per il tempestivo attivarsi della Giunta regionale che sta valutando lo stato di calamità ed in particolare condivido l'iniziativa del Ministro Clini, il quale ha richiesto all'Europa l'allentamento del patto di stabilità per gli investimenti di prevenzione dei rischi ambientali. Giustamente il Ministro ha evidenziato come gli investimenti per prevenire disastri siano al contempo contributo importante per la ripresa economica e la crescita e portatori di riduzione strutturale di spese e debito pubblico”. “Nella nostra Regione – conclude Buconi - grazie al buon governo delle amministrazioni succedutesi negli anni, non registriamo fenomeni particolari di degrado, incuria o incauta costruzione, ma siamo comunque terra di dissesti idrogeologici e non solo. Occorre quindi richiamare l'attenzione di tutti, e non solo nell'emergenza, che investire in ambiente e territorio è strategico per qualunque sviluppo”.



MALTEMPO: "LA REGIONE SI ATTIVI SUBITO CON IL GOVERNO PER DARE UNA RISPOSTA RAPIDA ED EFFICACE ALLE FAMIGLIE ED ALLE IMPRESE COLPITE" - NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 12 novembre 2012 - "Ad Orvieto e ad Allerona, così come a Marsciano, c'è una vera emergenza e la Regione deve far sentire la sua presenza alle famiglie e alle imprese colpite da questa calamità". Lo afferma il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi, il quale aggiunge: "C'è bisogno che la Regione si attivi subito anche a livello nazionale, con il Governo, per dare una risposta rapida ed efficace. Il gruppo del Pdl, intanto, esprime vicinanza a chi è stato colpito direttamente".

MALTEMPO: "LO STRARIPAMENTO DEL 'NESTORE' HA INVASO TUTTO IL TERRITORIO MARSCIANESE COLPENDO ABITAZIONI E AZIENDE" - CHIACCHIERONI (PD) CHIEDE LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE

Perugia, 12 novembre 2012 - Le forti piogge che da molte ore stanno interessando l'intera Umbria hanno particolarmente colpito il territorio marscianese fino allo straripamento del fiume Nestore che ha invaso sostanzialmente Marsciano procurando danni ingentissimi sia alle abitazioni che alle aziende. Per questo il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) chiede alla Giunta regionale di attivarsi urgentemente per il riconoscimento dello stato di calamità naturale della vasta area interessata, sottolineando l'allagamento di molte abitazioni ("oltre un metro d'acqua") e dell'intera campagna, dove "sono state colpite particolarmente le aziende agricole". Chiacchieroni, infine, non manca di ringraziare l'Amministrazione comunale, la Protezione civile ed i Vigili del fuoco per quanto stanno facendo ininterrottamente da ore per fronteggiare l'emergenza.

MALTEMPO: "LA REGIONE CHIEDA IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI CALAMITÀ NATURALE" - DE SIO (PDL) DENUNCIA IL RITARDO NEI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL FIUME PAGLIA E INVITA A "FARE SQUADRA ANCHE CON ALTRE REGIONI"

Perugia, 12 novembre 2012 - "Il fiume Paglia ha allagato una vasta zona che va da Allerona scalo sino ad Orvieto scalo, con situazioni di pericolo reali per tutta la popolazione. I danni non sono ancora noti ma è indubbio che di calamità naturale si tratta e che conseguentemente la Regione deve chiederne l'immediato riconoscimento". Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) commenta così l'esito dei nubifragi e delle esondazioni che hanno colpito l'Umbria ed in particolar

modo la zona dell'Orvietano. "Molte zone dell'Umbria sono in grandi difficoltà - riprende il consigliere - da Marsciano ad Orvieto la situazione è di assoluta emergenza ed occorre intervenire subito a sostegno dei cittadini e dell'economia dei territori. Appare evidente come, per quanto riguarda il territorio orvietano, il fiume Paglia continui a creare problemi ingenti all'economia della nostra regione e c'è da chiedersi perciò a che punto siano l'esecuzione dei lavori da tempo individuati. Ora bisogna pensare a fronteggiare l'emergenza nelle zone colpite - prosegue - ma viene da domandarsi se non si sia perso troppo tempo e pubblico denaro senza mettere in campo misure in grado di contrastare i fenomeni di rischio idraulico ed al contempo garantire sicurezza a cose e persone. Un anno fa - ricorda l'esponente del centrodestra - erano state stilate le priorità di intervento esecutivo in un contesto dove rimaneva urgente intervenire con una programmazione più ampia, che coinvolgesse il Governo nazionale oltre che la Regione. Nel frattempo - sottolinea De Sio - sarebbe utile sapere dalla Regione Umbria come è stato utilizzato l'anno trascorso, quali gli interventi sono stati effettuati dai vari enti preposti e soprattutto se sono stati rimossi gli impedimenti burocratici che impediscono interventi sul fiume, ai sensi dei regolamenti sulla pesca, facilitando magari misure immediate per l'estrazione di materiali inerti da costruzione". Per De Sio ricorda di aver più volte sollecitato quest'ultima, "che favorirebbe un tamponamento degli interventi, oltre ad offrire un elemento di partecipazione alla creazione della somma investimenti necessaria alla globalità degli interventi. Non si può continuare in questo modo - conclude Alfredo De Sio - occorre una soluzione strutturale definitiva, che ha bisogno di risorse certe ed interventi immediati pena il ripetersi ciclico di queste situazioni. Bisogna fare squadra anche con altre regioni. Le 'casce di espansione' lungo il fiume sono infatti una soluzione necessaria che può aiutare a scongiurare anche i rischi di piena del Tevere nella capitale, ma occorrono finanziamenti adeguati e velocità di intervento".

MALTEMPO: "ESONDAZIONE FIUME PAGLIA STA PROVOCANDO INGENTI DANNI. PREOCUPA NON ACCESSIBILITÀ OSPEDALE" - GALANELLO (PD) CHIEDE STATO DI CALAMITÀ NATURALE PER IL TERRITORIO ORVIETANO

Perugia, 12 novembre 2012 - "Orvieto e il suo territorio vivono una fase di pesante emergenza. Il nubifragio di questi giorni ha ingrossato e fatto straripare il fiume Paglia in più punti. La rendicontazione dei danni non è stata ancora avviata, ma la situazione appare fin da subito meritevole di una dichiarazione di stato di calamità naturale". Fausto Galanello, consigliere regionale del



Partito democratico, lancia l'allarme sulla "complessa situazione maltempo nell'Orvietano" e chiede alla Giunta regionale di attivare fin da subito i canali per il riconoscimento dello stato di calamità relativamente all'esondazione del fiume Paglia nell'Orvietano. "Tutti i ponti sul Paglia e sul Tevere da Allerona a Baschi – sottolinea Galanello, presente nella sede della Protezione civile dove vengono al momento coordinati gli interventi – risultano impraticabili. La città di Orvieto è isolata sia rispetto al casello autostradale che nella viabilità diretta ad Orvieto Scalo. Lo stesso ospedale – aggiunge – è al momento non raggiungibile per la piena all'altezza del ponte dell'Adunata. Sono diverse le attività commerciali, turistiche ed industriali allagate in alcune zone pianeggianti". Per Galanello si tratta di una "situazione di oggettiva emergenza che deve subito essere considerata calamità naturale dal Governo. Il lavoro della Protezione civile, dei volontari, delle forze dell'ordine e del Comune di Orvieto – conclude – è stato fino ad ora preziosissimo per evitare rischi per le persone".

MALTEMPO: "SITUAZIONE IN MIGLIORAMENTO NELL'ORVIETANO, SI CONTANO I DANNI. INDISPENSABILE RIAPRIRE SUBITO LA VIABILITÀ ANAS" - NOTA DI GALANELLO (PD) CHE PLAUDE ALLA VISTA DI DOMANI DELLA PRESIDENTE MARINI

Perugia 13 novembre 2012 - "Dopo la tempesta di ieri, nell'orvietano resta la disperazione di tante famiglie e imprese colpite dall'esondazione del Paglia, del Chiani e del Tevere. Comincia ora la conta dei danni e l'impegno di tutti per un difficile ritorno alla normalità". Così il consigliere regionale del Pd Fausto Galanello che segue personalmente l'evolvere della situazione e che plaude al sopralluogo preannunciato dalla Presidente della Giunta Catiuscia Marini per domani ad Orvieto, cui farà seguito un incontro con i Sindaci dei Comuni interessati dalle esondazioni per concordare i provvedimenti da adottare. A giudizio di Galanello è comunque necessario che da subito e là dove è possibile, l'Anas provveda ad accelerare i tempi di ripristino della viabilità su alcune arterie di particolare importanza per i collegamenti di Orvieto. In particolare – spiega Galanello - "risultano al momento incomprensibili le ragioni che impediscono il ripristino del traffico sulla statale Amerina, nel tratto Casello autostradale di Orvieto bivio per Castiglione in Teverina" che, a quanto mi risulta, non presenta particolari problemi di sicurezza e di percorribilità".

GASDOTTO SNAM: "BENE IL RINVIO DELLA GIUNTA. ADESSO CONFRONTO CON ALTRE REGIONI E VOTO SU NOSTRA MOZIONE" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE DI "VALUTARE IL PROGETTO CONSIDERANDO AMBIENTE E SICUREZZA"

Perugia, 13 novembre 2012 - "Riteniamo positivo il rinvio da parte della Giunta regionale del parere sul progetto del metanodotto Snam. È importante che ogni decisione venga assunta dopo che il Consiglio regionale avrà discusso la mozione del centrosinistra e dopo un confronto che l'Esecutivo di Palazzo Donini dovrà imbastire con le Regioni limitrofe. Dobbiamo valutare attentamente se il tracciato scelto dall'azienda privata corrisponda alla migliore soluzione possibile, considerando le implicazioni ambientali e di sicurezza". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta la decisione della Giunta regionale di "rinviare il parere sul tratto umbro del metanodotto Snam". "La prima cosa da fare - aggiunge Dottorini - è discutere la nostra mozione, presentata insieme ai gruppi dell'intera coalizione, che chiede una revisione del progetto e soluzioni alternative. Allo stesso tempo è da condividere la scelta di confrontare la posizione della Regione Umbria con quella di altre Regioni come Marche e Abruzzo, che considerano il tracciato da rivedere. Il fatto che il gasdotto attraverserebbe numerosissimi corsi d'acqua, aree naturali protette, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale – conclude il capogruppo Idv - deve essere valutato con molta attenzione. Nella nostra regione saranno interessati al tracciato, tra gli altri, il Parco nazionale dei Monti Sibillini, i Boschi del bacino di Gubbio, il fiume Topino e i boschi di Pietralunga. Un supplemento di riflessione risulta quindi quanto mai opportuno".

MALTEMPO: "ACCELERARE L'IMPIEGO DELLE RISORSE PREVISTE E RIMODULARE GLI INTERVENTI IN BASE ALLE NUOVE EMERGENZE DI QUESTI GIORNI" - GALANELLO (PD) SUI DISSESTI IDROGEOLOGICI NELL'ORVIETANO

Perugia, 14 novembre 2012 - "La frana di Parrano è solo il più eclatante dei dissesti idrogeologici emersi o aggravatisi nell'Orvietano con il nubifragio di questi giorni. E' necessario velocizzare al massimo l'impiego delle risorse già previste per interventi del genere, anche rimodulando gli stanziamenti in base alle nuove emergenze che si sono manifestate". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, lancia l'allarme sulla gravità di alcune frane e smottamenti verificatisi in zone abitate. "La Giunta regionale – sollecita Galanello – si attivi celermente per verificare assieme alla Protezione civile le situazioni più pericolose. Nel contempo è necessario accelerare le fasi utili al pronto impiego di risorse, come quelle per il consolidamento della rupe di Orvieto e del colle di Todi, già presenti nella programmazione regionale".



MALTEMPO: "CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO PER CAPIRE COS'È SUCCESSO E COME EVITARE IL RIPETERSI DI QUANTO È ACCADUTO AD ORVIETO, MARSCIANO E A SAN MARTINO DI TODI" - INIZIATIVA DI NEVI (PDL)

Perugia 15 novembre 2012 – "A seguito delle alluvioni di questi giorni che hanno colpito la nostra terra chiederò alla prossima conferenza dei capigruppo che venga convocato, a breve, un Consiglio regionale straordinario". L'annuncio è di Raffaele Nevi, capogruppo del Pdl a Palazzo Cesaroni che con la sua iniziativa intende "promuovere una discussione nella massima istituzione regionale su quello che è successo e sulle proposte da mettere in campo per fare in modo che quanto è accaduto a Orvieto, Marsciano e a Pian San Martino di Todi non si ripeta mai più. Non si può vivere, conclude Nevi, con l'ansia di essere uccisi da una giornata di pioggia".

MALTEMPO: "RIFLETTERE SU EFFICACIA E PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DEL PIANO REGIONALE DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO" - NOTA DI BUCONI (PSI) SULL'ALLUVIONE CHE HA COLPITO ORVIETANO, MARSCIANESE E TUDERTE

Perugia 15 novembre 2012 – L'alluvione che ha colpito duramente alcune aree della regione come l'Orvietano, il Marscianese e il Tuderte fa emergere la necessità di riflettere sulla efficacia degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ed eventualmente ripensare il piano regionale di assetto e le sue priorità. Lo afferma Massimo Buconi, capogruppo del Psi in Consiglio regionale, evidenziando come nel caso di Todi si è dimostrata "l'efficacia delle opere di difesa idraulica che hanno salvaguardato l'abitato di Ponte Rio, mettendo in evidenza la necessità di una urgente ridefinizione di quelle già previste per la frazione di Pian di San Martino di Todi, dove l'alluvione ha riproposto scenari visti cinquant'anni fa". Buconi, solidale con le popolazioni colpite dall'alluvione, ritiene che la riflessione sulla efficacia degli interventi realizzati, quelli previsti e sulle priorità stabilite, debba estendersi anche all'intero Piano idrogeologico regionale (Pai). Si può infatti affermare, chiarisce Buconi, che gli interventi sino ad oggi effettuati siano stati positivi, ma ancora insufficienti per mettere in completa sicurezza il territorio. Per Buconi è lodevole l'iniziativa della Giunta regionale volta a dare immediate risposte ai problemi creati alle imprese, ai lavoratori ed alle singole famiglie: i primi stanziamenti del Governo sono l'inizio di una risposta che dovrà tempestivamente trovare completa soluzione in una legge organica. Confidiamo, conclude Buconi che sui due fronti, rias-

setto idrogeologico e aiuti alle imprese, "non si debba assistere anche in questa circostanza alla classica guerra fra poveri, laddove i territori più duramente colpiti, quali le zone dell'orvietano, del marscianese e del tuderte per la classica carenza di fondi, si vedano costretti a competere per l'assegnazione dei fondi necessari; ma che piuttosto si riesca a dare una risposta organica e complessiva ai problemi. Il mio impegno, e credo del Consiglio regionale e della Giunta, sarà fortemente determinato a perseguire questo obiettivo".

IMPIANTI A BIOMASSE: "È QUESTA LA 'GREEN ECONOMY' O SIAMO DI FRONTE AD OPERAZIONI SPECULATIVE DI INTERESSE PRETTAMENTE PRIVATISTICO CHE GUARDANO AI CONTRIBUTI?" - LE RIFLESSIONI DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) affida ad una nota alcune sue riflessioni circa la proliferazione di impianti a biomasse. L'esponente comunista si domanda quindi se sia questa la Green economy che lui stesso ha sostenuto oppure "se siamo di fronte a qualche operazione speculativa di interesse prettamente privatistico che non guarda all'ambiente ed interessi generali, ma ai contributi". Rammaricandosi per non poter essere al Corteo di protesta organizzato da un Comitato di Avigliano e ricordando di aver preso parte comunque a molte altre analoghe iniziative, Goracci torna a sollecitare l'Esecutivo regionale e la maggioranza a prendere posizione sottolineando che "il proliferare di questi impianti è socialmente pericoloso, specialmente in una fase dove la legislazione nazionale apre fronti assurdi ed antieuropei sulle modalità di smaltimento dei rifiuti, rendendo di fatto questa tipologia di impianti pienamente utilizzabile".

Perugia, 15 novembre 2012 - "Ma è questa la 'Green Economy' che anche io ho sostenuto o siamo di fronte a qualche operazione speculativa di interesse prettamente privatistico che non guarda all'ambiente ed interessi generali, ma ai contributi?". Se lo chiede il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) evidenziando come questa, sia "una domanda espressa alla presidente della Giunta regionale nella mia interrogazione del 1 ottobre, ma alla quale non ho ricevuto ancora risposta. Se ciò fosse vero – spiega il consigliere Comunista - allora significherebbe che il 'Cuore Verde' d'Italia diverrà una 'groviera' di impianti che non solo non saranno al servizio delle aziende agricole, ma di 'Green' non avranno nulla, anzi, altro non saranno che un irreparabile danno e pericolo (che nessuno esclude in forma assoluta) per la salute delle persone e anche la qualità dell'ambiente circostante". Goracci si rammarica quindi perché non potrà essere presente fisicamente al 'Corteo di pro-



testa' organizzato dal Comitato per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini di Avigliano Umbro per sabato 17 novembre, tuttavia tiene a ribadire le sue opinioni al riguardo. "Ho preso parte - ricorda - a diverse iniziative indette da comitati di cittadini che contestano con forza la scelta dell'attivazione di impianti a biogas e a biomasse: una a Costacciaro, due volte a Fossato di Vico e successivamente, a distanza di pochi giorni, ho partecipato attentamente all'incontro organizzato a S. Egidio. Ho portato avanti diversi interventi - tiene a ricordare - con interrogazioni, lettere aperte al presidente della Giunta regionale e svariati comunicati stampa per quanto concerne la scelta della Regione di persistere con la delibera 494, atto che implica non solo l'assurdo abbattimento delle distanze dai centri abitati, che supera il concetto di 'filiera corta', ma anche e soprattutto che tutto può essere portato nella nostra regione da ogni dove". Goracci invita "tutto l'Esecutivo regionale e la maggioranza, capaci di scelte 'geniali' su elezioni dei vertici istituzionali, a riflettere sul proliferare di questi impianti, socialmente pericoloso specialmente in una fase dove la legislazione nazionale con il decreto Clini apre fronti assurdi ed antieuropei sulle modalità di smaltimento dei rifiuti, rendendo di fatto questa tipologia di impianti pienamente utilizzabile. Sosterrò - assicura - qualsiasi manifestazione indetta da parte dei cittadini, che altro non sono che i detentori esclusivi della sovranità popolare (aspetto che le istituzioni a volte tendono a dimenticare), che si oppone alla realizzazione di impianti combustibili a biomasse e per produrre biogas tutti insieme, quasi di nascosto e senza la partecipazione dei cittadini. Nessuno mi convincerà - precisa - che ci siano degli improvvisi 'impazzimenti', se la gente ha paura dobbiamo aprire il confronto e non accelerare le autorizzazioni. Questo vale ancor di più - commenta Goracci - dopo che sabato 10 novembre a Perugia tutti i comitati dell'ambiente umbri hanno definito un percorso (che giudico utile e positivo) nel quale la Regione non può decidere di essere il bersaglio, addirittura più del Governo, ma dovrà essere protagonista per cercare risposte utili e condivise. Se non ci sarà questa volontà, per quanto mi riguarda - conclude -, non ci saranno dubbi sullo stare a fianco dei cittadini che senza alchimie e tatticismi scelgono una strada precisa, coinvolgendo migliaia di persone per cause sicuramente nobili".

RIFIUTI URBANI NEL TERNANO: "NO ALLA IPOTESI DI INCENERIMENTO, LA REGIONE RISPETTI LA VOLONTÀ POPOLARE E VARI AL PIÙ PRESTO UN NUOVO PIANO " - STUFARA (PRC) CONTRO LA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale Damiano Stufara esprime la sua contrarietà alla delibera adottata dalla Giunta regionale il 23 ottobre scorso con la quale si pre-

vede, dal 2015, l'eventuale ricorso all'incenerimento della frazione secca residua dei rifiuti del ternano (Ati 4). A suo giudizio la scelta non solo comprometterebbe il percorso fatto finora dalla cittadinanza ma rappresenterebbe un inaccettabile ritorno al passato. Stufara sollecita un nuovo piano regionale con una decisa impronta nella direzione del riciclo e della green economy.

Perugia 15 novembre 2012 - "Per l'ambito territoriale integrato che fa capo a Terni, l'Ati 4, non si può prevedere l'eventuale ricorso, nel 2015, all'incenerimento della frazione secca residua dei rifiuti, perché questo rischia di compromettere il percorso fatto finora dalla cittadinanza e dall'Ati stesso per superare una pianificazione regionale in materia, evidentemente fallimentare". La presa di posizione, a nome del Gruppo consiliare di Rifondazione comunista dell'Umbria a Palazzo Cesaroni, è del suo capogruppo Damiano Stufara che esprime "la propria contrarietà ai contenuti della delibera della Giunta regionale numero 1.288 del 23 scorso che ipotizza per l'Ati 4 l'eventualità dell'incenerimento". Stufara, per il quale "si impone ormai l'urgenza di predisporre un nuovo Piano Regionale dei rifiuti", sostiene: "Una cosa è sollecitare il più rapido raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata nell'Ambito territoriale di Terni, dove i livelli sono ancora troppo bassi, anche rispetto alla media regionale; ben diverso è invece prevedere che la soluzione di questi problemi passi per il ricorso all'incenerimento dei rifiuti, perché questo sancirebbe il ritorno ad un passato da cui, a quel punto, non si potrebbe più uscire". Il vecchio Piano regionale di gestione del ciclo dei rifiuti approvato nel 2009, prosegue Stufara, "ha dimostrato, sin dai primi passi effettuati per la sua attuazione, una palese difformità, sia con il contesto d'intervento, con una sovrastima della produzione dei rifiuti e con previsioni impiantistiche superate dall'evoluzione tecnologica e dalla normativa comunitaria, sia con la consapevolezza maturata in seno alla comunità regionale della opportunità ambientale ed economica rappresentata dai processi industriali di riciclaggio e recupero dei rifiuti, la cui preconditione è proprio l'abbandono dell'incenerimento. È nostra convinzione, aggiunge il capogruppo di Prc che il Piano d'ambito dell'Ati 4, maturato a seguito della mobilitazione di migliaia di cittadini e della sottoscrizione della petizione popolare approvata al Consiglio regionale nel marzo di quest'anno, indichi una via che può e deve essere percorsa in tutta la nostra Regione: quella dello sviluppo della Green Economy nella gestione del ciclo dei rifiuti e della riconversione ambientale dell'economia regionale. Per questo l'obiettivo strategico, in vista del nuovo Piano di gestione dei rifiuti, non può che essere il superamento dell'incenerimento dei rifiuti in tutta la Regione. La capacità di tracciare questa via passa per decisioni che, sin da ora, sappiano prendere atto nell'insostenibilità delle scelte del passato, e non, come nel caso della delibera dell'assessore Rometti, per atti rivolti a



previsioni rivelatesi infondate e intenti a piegare nella direzione dell'incenerimento anche le volontà contrarie a questa prospettiva espresse da tutti i Sindaci della Provincia di Terni. Chiediamo pertanto alla presidente Marini, conclude Stufara, di farsi garante del processo che ha portato alla definizione del Piano dell'Ati 4, anche in vista di una nuova pianificazione regionale in materia che si ponga in discontinuità con le esperienze del passato, necessità positivamente ribadita in queste ore anche dall'assessore Vinti".

INCENERIMENTO RIFIUTI NEL TERNANO: "SU PIANO 2009 E DELIBERA GIUNTA IL SÌ DI VINTI" - CARPINELLI (MARINI PER L'UMBRIA) E BUCONI (PSI): "QUAL'È LA LINEA DELL'ESECUTIVO DOPO LE DICHIARAZIONI DI STUFARA ?" (PRC-FDS)

Perugia, 16 novembre 2012 - "Sulle dichiarazioni di Damiano Stufara (Prc-Fds), confermate anche dall'assessore regionale Stefano Vinti, sulla contrarietà alla delibera n. 1288 approvata dalla Giunta regionale il 23 ottobre scorso (eventuale ricorso all'incenerimento della frazione secca residua dei rifiuti del ternano - Ati 4), colpiscono due fatti: il primo è che quando fu votato il Piano regionale dei rifiuti nel 2009 l'attuale assessore Stefano Vinti era consigliere regionale di Rifondazione comunista e votò a favore del Piano medesimo; il secondo fatto è che anche la suddetta delibera è stata votata dallo stesso Vinti oggi assessore regionale". Così, in una nota congiunta, i consiglieri regionali Roberto Carpinelli (Marini per l'Umbria) e Massimo Buconi (Psi) che, nel sottolineare come non si capiscano dunque "né le contraddizioni, né dove si vuol andare a parare", annunciano la presentazione, nelle prossime ore, di una interrogazione alla presidente della Giunta regionale affinché "ci dica in Aula se ritiene di dover sconfessare la delibera approvata o se il suo assessore dice parole in libertà scollegate dal resto dell'Esecutivo". "Per nostra parte - assicurano in conclusione Carpinelli e Buconi -, ci atterremo al Piano dei rifiuti votato e approvato nel 2009 e alla sua applicazione che, ci pare, l'assessore Silvano Rometti sta portando avanti con impegno e coerenza".

POZZI PRIVATI: "UMBRA ACQUE NON HA INVIATO LE BOLLETTE DEI CANONI E OBBLIGA I PROPRIETARI A INSTALLARE UN CONTATORE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 16 novembre 2012 - "Sono oltre 5mila i cittadini proprietari di pozzi privati per l'attingimento di acqua ad uso potabile che Umbra Acque vorrebbe costringere ad installare un contatore a proprie spese, dopo aver annullato unilateralmente i contratti in vigore da 9 anni senza peraltro comunicare nulla". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che

"insieme ad alcuni militanti del Carroccio umbro" ha provveduto a consegnare presso gli uffici perugini di Umbra Acque una prima tranches di oltre 190 reclami sottoscritti dai cittadini utenti, "che chiedono di conoscere le motivazioni per le quali non sono state inviate a tutt'oggi le bollette relative ai canoni di depurazione e fognatura che gli stessi da quasi un decennio hanno sempre ricevuto e pagato". "Dopo aver fatto annullare con la nostra azione politica l'iniqua richiesta delle quote fisse di un quinquennio - spiega l'esponente del Carroccio -, confermiamo il nostro sostegno ai cittadini utenti, proprietari di pozzi privati realizzati a spese proprie, che ancora una volta Umbra Acque con l'avallo dei Sindaci tenta di spennare, ricorrendo a sotterfugi e ad una lettera con velate minacce. L'obiettivo era di far digerire loro un consistente aumento tariffario che prevede il ritorno della quota fissa appena annullata a furor di popolo, un aumento della base di calcolo forfettaria con in più la richiesta ridicola e inopportuna di installare a proprie spese un contatore. A nostro avviso - conclude Cirignoni - le migliaia di proprietari di pozzi privati che hanno giustamente pagato per depurazione e fognatura, fino a quando Umbra Acque non ha deciso unilateralmente di risolvere i loro contratti, debbono continuare a pagare con il sistema forfettario per tali servizi, senza la quota fissa e senza l'obbligo di mettere il contatore".

MALTEMPO: "STIMA DEI DANNI SUBITI DAI TERRITORI DI CITERNA E CITTÀ DI CASTELLO E CHIARIMENTI SULLE POLITICHE REGIONALI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI IDROGEOLOGICI" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Interrogazione del consigliere Andrea Lignani Marchesani (Pdl) per sapere "se sia stata fatta una stima dei danni subiti dai comuni di Citerna e Città di Castello ed a quanto ammonta la cifra relativa". Lignani chiede di conoscere anche "quale tipo di manutenzione sia stata fatta nell'ultimo anno per torrenti e fiumi di detti territori e se non si ritenga necessario stanziare adeguati fondi anche per i danni rilevati nei due Comuni".

Perugia, 16 novembre 2012 - Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) interroga la Giunta regionale per sapere "se sia stata fatta una stima dei danni subiti dai Comuni di Citerna e Città di Castello ed a quanto ammonta la cifra relativa; quale tipo di manutenzione sia stata fatta nell'ultimo anno per torrenti e fiumi di detti territori; se non si ritenga necessario stanziare adeguati fondi anche per i danni rilevati nei due Comuni sopra ricordati; alla luce degli effetti della riforma endoregionale, e se si stia facendo adeguata prevenzione idrogeologica nella nostra Regione". "Considerato che la Commissione bilancio della Camera - scrive Lignani nell'atto ispettivo - ha stanziato una cifra di circa 250



milioni di euro per fronteggiare la calamità, di cui una parte andrà alla nostra Regione colpita dagli eventi sopra ricordati e che, come ovvio, la gran parte di detti finanziamenti per l'Umbria dovranno essere impiegati per i territori del Tuderte, Marscianese ed Orvietano, si segnala che è necessario intervenire anche nella zona dell'Alta Valle del Tevere, dove si sono verificati sensibili danni alle colture e ad alcune abitazioni delle zone interessate appartenenti ai Comuni di Citerna e Città di Castello, come è il caso di Lerchi, Trestina e Pistrino". "Circa due anni fa – aggiunge il consigliere di centrodestra - i territori a nord di Perugia furono già interessati da una esondazione del Tevere, causata dai noti problemi della diga di Montedoglio, subendo all'epoca danni di una certa rilevanza. Inoltre, in campo idrogeologico è fondamentale la prevenzione, che va fatta attraverso un monitoraggio delle sponde e degli alvei dei corsi d'acqua, oltre che una corretta gestione del territorio. Da considerare anche che l'Umbria si trova in una fase di passaggio in campo agro-forestale, con l'Agenzia forestale regionale che sta sostituendo le vecchie Comunità Montane, Enti che si occupavano della manutenzione delle sponde e dei relativi interventi preventivi o di risistemazione dei corsi d'acqua".

MALTEMPO: "STANZIAMENTO FONDI NAZIONALI È NOTIZIA POSITIVA. IL GOVERNO RICONOSCA LO STATO DI CALAMITÀ" – PER LOCCHI, CHIACCHIERONI E GALANELLO (PD) "UTILE UNA DISCUSSIONE IN AULA SULL'EMERGENZA"

I consiglieri regionali Locchi, Chiacchieroni e Galanello (PD) esprimono soddisfazione per l'approvazione in sede di Commissione bilancio della Camera dello stanziamento di 259 milioni di euro per le regioni alluvionate. I tre esponenti dei Democratici sollecitano il Governo a dichiarare lo stato di calamità naturale e annunciano la presentazione di una mozione urgente da discutere in Aula per delineare le priorità degli interventi da inserire nel piano straordinario.

Perugia, 16 novembre 2012 - "La decisione assunta in sede di Commissione parlamentare di uno stanziamento straordinario in favore delle regioni alluvionate pari a 250 milioni di euro è una notizia da raccogliere positivamente. Riteniamo utile una discussione in Consiglio regionale sull'emergenza per delineare le priorità degli interventi da inserire nel piano straordinario". I consiglieri regionali del Partito democratico Fausto Galanello, Renato Locchi e Gianfranco Chiacchieroni, che annunciano la presentazione di una mozione urgente da discutere in Aula, esprimono "soddisfazione per il finanziamento previsto all'interno della legge di stabilità, ottenuto anche grazie al buon lavoro dei deputati Pd in Commissione bilancio alla Camera". Per Galanello, Locchi e Chiacchieroni, "risulta ora necessario che il Governo riconosca lo stato di calamità naturale

per le zone allagate. Un modo - spiegano - per ridurre il peso fiscale sulle imprese e sulle famiglie colpite dai nubifragi dei giorni scorsi. I danni sono infatti ingenti, non solo nell'Orvietano, nel Marscianese e nel Tuderte, ma anche in tante altre zone dell'Umbria". La mozione degli esponenti del Partito democratico ha "l'obiettivo di coinvolgere a pieno titolo il Consiglio regionale nella definizione delle priorità d'intervento sui territori".

MALTEMPO: "C'È FORTE PREOCCUPAZIONE, PROTEZIONE CIVILE E REGIONE TENGANO SOTTO CONTROLLO LA SITUAZIONE" - L'ALLARME DI GALANELLO (PD): "A PARRANO COMPAIONO NUOVE FRANE"

Perugia, 19 novembre 2012 - "Recenti ispezioni fatte attorno all'altura su cui poggia il centro storico di Parrano hanno rivelato l'esistenza di due nuovi smottamenti del terreno, a cui si aggiunge una lunga fessura posta sulla parete della collina che appare prossima al distacco. Tra gli abitanti c'è forte preoccupazione: protezione civile e Regione monitorino la situazione e valutino la possibilità di interventi straordinari". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, lancia l'allarme sui "nuovi fenomeni franosi scoperti domenica scorsa sul versante sud-est di Parrano", piccolo comune in provincia di Terni pesantemente colpito dai nubifragi di una settimana fa. "Il rinvenimento di nuovi smottamenti – spiega Galanello – è stato fatto da un gruppo di giovani durante una passeggiata di ricognizione assieme al sindaco Vittorio Tarporelli per verificare da vicino lo stato di dissesto che minaccia il centro storico di Parrano. Il primo cittadino – riporta il consigliere Galanello, presente ad un'affollata assemblea pubblica tenutasi a Parrano per fare il punto della situazione assieme ad alcuni tecnici – definisce spaventose le due frane, sia quella del versante sud-est che quella visibile da Verciano e Ficulle". Per Galanello "nel quadro generale di interventi a cui si sta lavorando per affrontare l'emergenza, la situazione di Parrano appare tra le più complesse e preoccupanti." "Protezione civile e Regione Umbria – aggiunge – devono monitorare con attenzione l'evolversi delle frane, valutando anche possibili interventi straordinari per consolidare le zone a rischio. La parte di collina su cui poggia il centro storico – conclude – è divenuta instabile e si è messa in movimento verso il basso: non si può pensare che circostanze così serie possano essere messe in carico al Comune di Parrano, che certamente non ha strumenti e capacità di indagine sufficienti per affrontare il problema".

MALTEMPO: "SCARSA PREVENZIONE E POCA INFORMAZIONE. EVITARE CEMENTIFICAZIONE SELVAGGIA E SEMPLIFICARE ACCESSO DATI" - DOTTORINI (IDV) "NEL 2005 SI VERIFICÒ SITUAZIONE SIMILE. DA ALLORA NULLA È CAMBIATO"



Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, intervenendo sulla richiesta da parte della Regione Umbria dello stato di emergenza a seguito del maltempo che ha colpito l'Umbria nei giorni scorsi, rileva come l'alluvione abbia evidenziato "una palese carenza di prevenzione e una spiccata propensione a non considerare gli effetti di una cementificazione che non ha più ragione di esistere". Per Dottorini, in sostanza, "piuttosto che continuare a parlare di grandi opere, spesso inutili e altamente impattanti, sarebbe opportuno mettere in cantiere un serio piano di prevenzione e manutenzione in grado di mettere in sicurezza il nostro territorio".

Perugia, 20 novembre 2012 - "Riteniamo che l'alluvione dei giorni scorsi abbia messo in evidenza una palese carenza di prevenzione e una spiccata propensione a non considerare gli effetti di una cementificazione che non ha più ragione di esistere. Piuttosto che continuare a parlare di grandi opere, spesso inutili e altamente impattanti, sarebbe opportuno mettere in cantiere un serio piano di prevenzione e manutenzione in grado di mettere in sicurezza il nostro territorio. D'altra parte è da mettere in evidenza anche una scarsa efficacia dell'allerta informativa". Così, in una nota il capogruppo dell'Idv, **Oliviero Dottorini**, per il quale "attraverso la meteorologia e i bollettini presenti on-line, infatti, era possibile aspettarsi una serie di precipitazioni straordinarie e mettere in allerta i territori maggiormente interessati, come quelli a ridosso dei fiumi". Dottorini commenta sostanzialmente in questo modo la richiesta da parte della Regione Umbria dello stato di emergenza. "Nel novembre 2005 - ricorda il capogruppo Idv - si verificò un fenomeno simile a quello dei giorni scorsi e anche all'epoca gli amministratori locali si lamentarono della scarsa prevenzione. Proprio in quel contesto venne creato il Centro funzionale regionale con sede a Foligno, ma i risultati non sembrano essere stati diversi. Basti pensare che, a differenza dell'omologo centro funzionale della Toscana, quello umbro non mette a disposizione nel sito web la tabella pluviometrica (il valore cioè delle precipitazioni passate e in corso), utilissima a livello informativo e strumento di trasparenza a servizio dei cittadini. Addirittura per richiedere lo storico dei dati occorre fare una richiesta scritta".

Per Dottorini, "territorio e corsi d'acqua hanno bisogno di una corretta ed efficace manutenzione, evitando le cementificazioni facili e ripristinando le difese naturali che troppo spesso sembrano non essere tenute nell'adeguata considerazione. Riteniamo che la richiesta dello stato di emergenza - sottolinea - sia un atto dovuto e debba servire, oltre che per tamponare e ripristinare la normalità nelle zone colpite dal maltempo, anche a mettere in atto serie politiche di prevenzione, avvalendosi dei centri meteo che costantemente emettono bollettini per la nostra Regione e - conclude - semplificando l'accesso

alle informazioni che il Centro funzionale di Foligno acquisisce tramite le centraline e i sensori regionali".

INQUINAMENTO A RIOSECCO: "SITUAZIONE SERIA, ADESSO ANALISI A TAPPETO E INFORMAZIONI PUNTUALI AI CITTADINI" - DOTTORINI (IDV): "OCCORRE CAPIRE COME SI INTENDE BONIFICARE L'AREA E IN QUALI TEMPI"

Il capogruppo dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, interviene sulla vicenda dei pozzi inquinati a Riosecco: chiede che siano effettuate analisi a campione sull'acqua dei pozzi e sia consentito l'immediato allaccio all'acquedotto a costi ridotti per le famiglie che ne sono prive, ma soprattutto capire come si intende bonificare l'area e in quali tempi.

Perugia, 20 novembre 2012 - "Su Riosecco sta emergendo una situazione seria e non ancora definita nei suoi reali contorni. Al netto di raccomandazioni sussurrate e informazioni che appaiono tardive, gli abitanti stanno prendendo consapevolezza di un'amara realtà: i pozzi da cui hanno attinto acqua per decenni non sono più utilizzabili né per i consumi domestici né per le annaffiature. E i tempi di bonifica si preannunciano lunghi e complessi, dal momento che le sostanze inquinanti presentano caratteristiche di persistenza abbastanza elevate". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo Idv in Consiglio regionale, torna sulla vicenda dei pozzi inquinati nell'area di Riosecco-Regnano, all'indomani dell'assemblea informativa organizzata dal Comune di Città di Castello. "Oggi - aggiunge Dottorini, che ha già presentato un'interrogazione in Consiglio regionale - veniamo a sapere che i primi controlli a campione, con relative 'avvisaglie' dell'inquinamento, risalgono a oltre dieci anni fa. Ma nel corso degli anni sono state emesse ordinanze singole e nominali senza, a quanto pare, avvertire la necessità di estendere le informazioni agli abitanti di tutta l'area interessata, in modo capillare e circostanziato, rendendoli realmente consapevoli della situazione. E' possibile quindi che in molti abbiano usufruito dell'acqua inquinata per anni o addirittura per decenni, dal momento che tetracloroetilene e tricloroetilene hanno tempi di persistenza nell'ambiente piuttosto lunghi. È vero che l'approccio scientifico rispetto a queste sostanze è notevolmente mutato negli anni e solo recentemente l'Istituto superiore di sanità ha sconsigliato l'uso irriguo delle acque contaminate, ma è mia opinione che negli anni vi sia stata una carenza informativa evidente, tant'è che molte famiglie continuano a non essere allacciate all'acquedotto comunale". "Ora - continua Dottorini - è bene correre ai ripari, senza allarmismi, ma anche senza sottovalutazioni. Devono essere



effettuate analisi non solo a campione e deve essere consentito l'immediato allaccio all'acquedotto a costi ridotti per le famiglie che ne sono prive. Occorre individuare uno sportello che sia in grado di fornire spiegazioni adeguate e tempestive a tutti i cittadini e prevedere un aggiornamento per la popolazione almeno tre volte l'anno, in concomitanza con la realizzazione delle analisi. Ma soprattutto occorre capire come si intende bonificare l'area e in quali tempi. Infine un'amara constatazione: questa situazione, oltre a metterci in una condizione di apprensione per la nostra salute, ci priva della possibilità di godere di un bene primario come l'acqua che da secoli abbiamo potuto utilizzare gratuitamente per alimentarci e per coltivare. Da oggi – conclude – per le famiglie residenti nell'area inquinata sarà più difficile poter godere dei frutti del proprio orto, con il ruolo sociale ed economico che questa pratica riveste. Non è una perdita da poco”.

MALTEMPO: “I 500MILA EURO STANZIATI DA BANCA MEDIOLANUM PER LE AZIENDE UMBRE, SIA DI STIMOLO PER ALTRI ISTITUTI” – APPREZZAMENTO DI MONNI E LIGNANI MARCHESANI (PDL) PER L'ANNUNCIO DI DORIS A PERUGIA

Perugia 23 novembre 2012 – “Vogliamo sperare che lo stanziamento di 500mila euro a fondo perduto a favore delle popolazioni alluvionate delle province di Perugia e Terni, annunciato ieri a Perugia dal presidente della Banca Mediolanum Ennio Doris, stimoli anche altri istituti bancari a fare altrettanto”. Lo affermano in una nota congiunta i consiglieri del Pdl Massimo Monni e Andrea Lignani Marchesani esprimendo il loro apprezzamento per la decisione, “importante e finanziariamente impegnativa” dell'istituto milanese che ha annunciato anche la “riduzione, per due anni, dell'uno per cento sui mutui in essere e la rinegoziazione dei prestiti e dei fidi già attivi, fino ad un tasso Euribor dell'1,5 per cento”. “Si tratta di una scelta coraggiosa, da elogiare pubblicamente”, aggiungono Monni e Lignani Marchesani, dichiarandosi convinti che l'uscita dalla crisi di un “territorio circoscritto danneggiato da un evento calamitoso, come la ripresa economica più in genere, non possano fare affidamento solo sui finanziamenti pubblici, ma richiedono un ruolo attivo, anche da parte degli istituti bancari più vicini alle singole aziende”.

TASSA TEVERE-NERA: “DOPO TRECENTOTRENTA GIORNI DALLA LEGGE DI RIFORMA DEI CONSORZI DI BONIFICA LA REGIONE E' INADEMPIENTE” - NEVI (PDL) “I CITTADINI TERNANI ANCORA COSTRETTI A PAGARE L'INIQUA TASSA”

Perugia, 27 novembre 2012 - “La protesta dei

cittadini contro l'iniqua tassa Tevere–Nera, avvenuta ieri in Consiglio comunale a Terni, conferma purtroppo le perplessità che avevo manifestato lo scorso 31 luglio all'assessore Cecchini che, rispondendo ad una mia question time sull'inadempienza della Giunta circa la revisione dei consorzi, si era impegnata a trovare una soluzione per il mese di settembre”. Così il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi che sottolinea come si sia arrivati a dicembre “e ancora, mi sembra evidente, i cittadini ternani ricevono gli avvisi di pagamento”. Nevi sottolinea poi il fatto che la Regione “a distanza di ben trecentotrenta giorni non ha ancora definito una proposta legislativa, nonostante la legge di revisione delle norme in materia di bonifica indicasse in 60 giorni il tempo utile per predisporla. Per questo motivo – conclude - ho ripresentato un'interrogazione all'assessore Cecchini per far sì che si dia subito corso ad un impegno preso e sin ora non mantenuto”.

TASSA TEVERE-NERA: “SACROSANTA LA PROTESTA DEI CITTADINI” - STUFARA (PRC-FDS): “LA GIUNTA ESCA DAL LETARGO E RISPETTI LE LEGGI REGIONALI”

Sulle proteste dei cittadini contro la tassa per i Consorzi di bonifica, il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, Damiano Stufara, chiede alla Giunta di rispettare gli impegni presi con la legge di riforma endoregionale, in cui si prevedeva il riordino delle funzioni in materia di bonifica e il superamento dell'imposta. Per Stufara “i cittadini e lo stesso Consiglio regionale hanno aspettato a sufficienza”.

Perugia, 27 novembre 2012 - “Il rinnovarsi della protesta contro la tassa per i Consorzi di bonifica ha alla sua origine una ragione molto semplice: l'inadempienza della Giunta regionale rispetto agli impegni presi quasi un anno fa con la legge di riforma endoregionale, in cui si prevedeva il riordino delle funzioni in materia di bonifica e il superamento dell'imposta. Riordino che sarebbe dovuto avvenire entro febbraio”. È il giudizio di Damiano Stufara, capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, sulle nuove proteste espresse pubblicamente dai cittadini dei territori interessati. “Come gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista – ricorda Stufara - abbiamo ripetutamente sollecitato l'assessore ad adempiere agli obblighi di legge, che prevedevano la predisposizione della nuova disciplina in materia entro sessanta giorni dall'approvazione della legge '18/2011'; nonostante ciò, anche nel corso dell'ultima Commissione consiliare abbiamo dovuto constatare l'inerzia che ancora permane in merito ad una problematica che, è bene ribadirlo, continua a produrre iniquità di trattamento fra i cittadini della nostra Regione, come dimostrato dagli avvisi bonari di pagamento emessi già quest'estate dal Consorzio Tevere-Nera, che per di più ha ignorato anche la diretti-



va della Giunta regionale che vietava l'emissione di ruoli per importi inferiori a 17 euro. Il ritardo accumulato nel processo di acquisizione da parte della Regione delle funzioni in materia di bonifica, dopo ripetuti, positivi approfondimenti giuridici sulla percorribilità di questa strada, è dunque del tutto ingiustificabile; non ci si può lamentare dell'antipolitica e del populismo montante nel Paese se poi non si rispettano impegni che non solo sono stati presi verso la cittadinanza, ma addirittura sanciti per legge". "Chiediamo pertanto alla Giunta – conclude - di destarsi dal torpore che, sulla vicenda dei Consorzi di Bonifica, la investe puntualmente non appena si spengono i riflettori della protesta; la cittadinanza e lo stesso Consiglio Regionale hanno aspettato a sufficienza".

RIFIUTI: "LA POSIZIONE DELLA REGIONE È ASSECONDARE IL PERCORSO INDICATO DALL'ATI 4. GLI È STATO SOLTANTO CHIESTO DI ANTICIPARE AL 2014 IL 65% DELLA DIFFERENZIATA" - L'ASSESSORE ROMETTI IN SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 28 novembre 2012 - "La posizione della Regione, ribadita ai Comuni interessati, è quella di assecondare il percorso indicato dall'Ati 4. Incentivare quindi il volume di raccolta differenziata portandolo al 65 per cento entro il 2014, anticipando, così, di un anno la previsione del raggiungimento dell'obiettivo fissata dallo stesso Ati". Così l'assessore regionale Silvano Rometti in Seconda Commissione consiliare ha risposto ad una serie di domande sul rischio della possibile conclusione del ciclo dei rifiuti attraverso la termovalorizzazione. Rispondendo ad alcune perplessità e critiche sulla gestione e sulla bontà del Piano regionale dei rifiuti, evidenziate da Raffaele Nevi (PdL) e Franco Zaffini (Fare Italia), Rometti ha detto che "a fronte di una raccolta differenziata stagnante, l'Umbria è in linea con la quasi totalità delle altre regioni italiane. La media di quest'anno – ha fatto sapere – sarà del 45-50 per cento e saranno chiuse le discariche già previste nel Piano". Rometti ha quindi assicurato che la Regione sarà particolarmente attenta alle nuove tecnologie per un utilizzo maggiore e più efficace dell'impiantistica intermedia. Non è comunque da escludersi – ha concluso -, se necessaria, una rivisitazione del Piano".

RIFIUTI: "ROMETTI RIBADISCE LA VALIDITÀ DEL PIANO ATI 4. ADESSO BISOGNA SPINGERE CON LA DIFFERENZIATA" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 28 novembre 2012 - "Ho constatato con soddisfazione che l'assessore Rometti, su mia esplicita richiesta, ha convenuto sugli intenti e gli obiettivi del Piano Ati 4 in merito allo smaltimento dei rifiuti. L'assessore, apprezzando i contenuti del Piano, si è limitato a invitare le ammini-

strazioni comunali ad accelerare il processo di raccolta differenziata, un invito che condivido e faccio mio". Così Paolo Brutti, consigliere regionale Idv sul confronto avvenuto con l'assessore regionale all'Ambiente Rometti durante i lavori della II Commissione. Un chiarimento, spiega Brutti che "dirada i nervosismi dei giorni scorsi: alcuni avevano letto nell'esortazione di Rometti una 'rilettura' del Piano Ati 4". Quel Piano – precisa l'esponente dell'Idv -, condiviso dallo stesso Rometti, bandisce di fatto il ricorso al termovalorizzatore, il punto di partenza senza il quale non è possibile avviare un virtuoso ciclo di smaltimento dei rifiuti. Ora occorre impegnarsi per fare in modo che il volume del conferimento in discarica cali in modo drastico e si provveda, nel contempo, al recupero di materiali ed energia. Una battaglia che deve vedere impegnate non solo le amministrazioni comunali ma tutti coloro che hanno a cuore la salute dei cittadini e dell'ambiente. Senza dimenticare – conclude Brutti - le nuove occasioni di impresa che una svolta del genere comporta e che, in altre regioni d'Italia, ha già portato risultati in termini di occupazione".

RIFIUTI: "MI RALLEGRO CHE L'ASSESSORE ABBA CAMBIATO IDEA SULL'INCENERIMENTO. SERVE UN NUOVO PIANO RIFIUTI CHE VADA VERSO LA 'STRATEGIA RIFIUTI ZERO'" - STUFARA (PRC FDS) SULLE DICHIARAZIONI DI ROMETTI IN II COMMISSIONE

Perugia, 28 novembre 2012 - "Mi rallegro del fatto che l'assessore Rometti abbia cambiato idea, dopo le numerose e profonde critiche ricevute dal suo provvedimento, che assomigliava ad un colpo di mano rispetto alla decisione dei Comuni della provincia di Terni di chiudere definitivamente la pagina dell'incenerimento dei rifiuti". Lo afferma, commentando le dichiarazioni dell'assessore regionale Silvano Rometti durante i lavori della Seconda Commissione, il capogruppo del Prc Fds a Palazzo Cesaroni Damiano Stufara. "Finalmente – aggiunge Stufara - si è compreso che non si può mettere in discussione il volere di una comunità, che si è espresso attraverso migliaia di firme (raccolte sul territorio dal nostro partito insieme ad altre forze politiche come Idv e Sel) e con la presa di posizione dei Comuni e di molti comitati di cittadini che hanno chiesto appunto di andare verso la strategia 'rifiuti zero' per non ricorrere più all'incenerimento come soluzione per la chiusura del ciclo dei rifiuti. Le dichiarazioni dell'assessore – conclude - dimostrano ancor più quanto da mesi sosteniamo: è necessario per l'Umbria un nuovo Piano regionale dei rifiuti, visto che quello precedente del 2009 si è rivelato obsoleto nelle previsioni impiantistiche e sbagliato nelle previsioni dei flussi di rifiuti, che anziché aumentare come si prevedeva nel Piano si sono drasticamente ridotti".



"NO AL PROGETTO DI NUOVA VIABILITÀ TRA LA SS 219 E LA MINIERA 'CAVALIERE PIAZZA' A MOCAIANA DI GUBBIO" - LA PETIZIONE POPOLARE DISCUSSA IN II° COMMISSIONE, PRESENTE L'ASSESSORE ROMETTI

Perugia, 29 novembre 2012 – "Contrarietà alla realizzazione di una nuova viabilità di collegamento tra la strada statale 219 e la miniera denominata 'Il Cavaliere Piazza' sita nel territorio del comune di Gubbio, a tutela della sicurezza, della salute e della qualità di vita dei cittadini, del valore paesaggistico, ambientale e culturale del territorio, nonché della sua vocazione di sviluppo agricolo e turistico". È questa la richiesta contenuta in una petizione popolare promossa dal 'Comitato per la tutela del territorio di Mocaiana di Gubbio' rispetto al progetto per il rinnovo della concessione mineraria per marna da cemento. I firmatari si dicono preoccupati per le possibili "serie conseguenze che tale opera, se realizzata, potrà determinare in ordine alla viabilità, all'ambiente, all'igiene, all'incolumità pubblica e all'economia locale". Sostanzialmente, il Comitato, attraverso la petizione, chiede di "inibire questo progetto di dubbia pubblica utilità e di riaprire il dibattito e la concertazione con tutta la cittadinanza per la tutela del territorio di Mocaiana, per approfondire e concertare progetti di viabilità alternativa meno impattanti rispetto a quello prodotto". L'assessore Rometti, dopo aver sottolineato che questa miniera risulta "fondamentale per la prosecuzione dell'attività economica di una importante azienda eugubina", ha precisato che "non ci sono ostacoli per l'autorizzazione finale, mentre c'è il problema legato all'accesso. Il Comune di Gubbio e l'impresa hanno individuato la soluzione oggetto della petizione. Essendo tuttavia una situazione esterna all'area di cava, la Regione recepisce la posizione del Comune condivisa con l'impresa". Per Orfeo Goracci (Comunista umbro), "i cittadini, attraverso la petizione, pongono un problema reale. L'autorizzazione non può considerare la viabilità come fattore secondario, dato che riguarda una grande fetta di popolazione. I cittadini pongono il problema di evitare un danno all'ambiente e alla qualità della vita. Necessario rivedere quindi il progetto di viabilità". Paolo Brutti (Idv): "Su questa situazione c'è l'enorme responsabilità della Regione rispetto alle autorizzazioni. Non ravvedo strumentalità nella petizione. È una questione da esaminare con grande attenzione". Andrea Smacchi (Pd) ha detto che "è necessario capire se il tracciato fa parte di un nuovo progetto oppure era ricompreso e previsto nel Prg del 2007. Il problema potrebbe essere realmente quello della congestione del traffico. Sarebbe importante capire se è possibile intervenire per un minore impatto ambientale. La questione va comunque approfondita". Rometti ha tenuto a precisare che la Giunta regionale ha seguito l'impostazione proposta dal Comune di Gubbio. "L'o-

biiettivo – ha detto – è quello di fare un'operazione il più coerente possibile con le esigenze del territorio e dei cittadini". L'impegno dell'assessore è stato quello di convocare a breve un incontro con il Comune di Gubbio e il Comitato, impegnandosi a comunicare l'esito della riunione alla Seconda Commissione.

"TUTELARE IL TERRITORIO DI MOCAIANA DI GUBBIO. PREVEDERE UNA VIABILITÀ NUOVA CHE EVITI IL TRANSITO DEI CAMION DELLA CAVA NEL CUORE DELLA FRAZIONE" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SULLA PETIZIONE DISCUSSA IN SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 29 novembre 2012 - "La questione sollevata dalla petizione depositata dal 'Comitato per la tutela del territorio di Mocaiana di Gubbio' è condivisibile quando si concentra su qualità della vita, sicurezza, tutela ambientale e valorizzazione culturale. Mette inoltre al centro del dibattito una impostazione di cui tenere conto, altrimenti tutta l'operazione rischia di saltare". Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), riferendosi ai lavori della Seconda Commissione (<http://goo.gl/lcof6>), che ha discusso la petizione relativa alla nuova viabilità per l'accesso alla cava presente in quella zona. In particolare, per Goracci ci sarebbero alcuni aspetti da tenere in particolare considerazione: "il progetto e la nuova concessione non devono devastare l'ambiente e comunque va ricordato che gli accordi passati prevedevano che la concessione potesse essere data solo a seguito della realizzazione di una nuova, adeguata, viabilità. La nuova viabilità deve tutelare e proteggere la 'strada delle querce' e il cuore di Mocaiana, che vede affiancate (separate solo dalla strada stessa) chiesa e scuola. E' evidente che il traffico dovrà essere interdetto ai mezzi pesanti, ma i mezzi pesanti, a centinaia, non possono continuare ad attraversare il cuore della frazione, transitando ancora sull'attuale Ss 219 e davanti la chiesa. Inoltre – aggiunge Orfeo Goracci - la viabilità nuova e alternativa (che dovrà essere realizzata dall'impresa che sfrutta la cava), oltre a quanto già prevede il piano regolatore, dovrà includere la realizzazione di un tratto che metta in collegamento diretto la 'strada della miniera' con la nuova Pian d'Assino ed evitare che nel cuore di Mocaiana, sulla vecchia strada davanti alla chiesa e per circa un chilometro, transitino i camion della cava".

MALTEMPO: "QUALE OPERATIVITÀ DA PARTE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO AI RISCHI IDRAULICI, CHE GESTISCE RISORSE PER 7 MILIONI DI EURO?" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 30 novembre 2012 – Il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, **Gianluca**



Cirignoni, ha depositato un'interrogazione a risposta scritta con la quale chiede all'assessore regionale all'ambiente Rometti, di "conoscere quale sia stata e quale sarà per il prossimo futuro l'operatività del Commissario straordinario delegato per l'Umbria alla mitiganza del rischio idraulico, cui la Regione ha messo a disposizione un pool di supporto composto da ben 26 dirigenti regionali. Come segnalato anche dal presidente di Italia Nostra dell'Umbria – scrive Cirignoni - consultando le ordinanze emesse dal commissario a tutt'oggi si evidenzia come sia stato fatto ben poco per risolvere quelle criticità per cui il commissario stesso è stato nominato ed ha ricevuto in gestione risorse regionali per oltre 7 milioni di euro". Per Cirignoni "la montagna ha partorito il classico topolino e gli umbri, dall'Alto-Tevere ad Orvieto, sono costretti per questo a subire emergenze alluvionali come quelle recentemente verificatesi. Con il nostro atto chiediamo inoltre di verificare l'operato del pool di dirigenti regionali nominati dalla Giunta in quanto, come risulta da un ordinanza emanata dal commissario stesso, hanno ricevuto compensi per straordinari per oltre 60mila euro che, rispetto ai risultati conseguiti ed ai pochissimi lavori di mitigazione del rischio idraulico portati a compimento, sono la spia di un'organizzazione quantomeno approssimativa che ha sicuramente bisogno di essere razionalizzata".



Caccia/pesca**"UN COMMISSARIO PER LA GESTIONE DEGLI ATC DOPO LA SCADENZA DEI COMITATI ATTUALI" - L'ASSESSORE CECCHINI ILLUSTRÀ IN TERZA COMMISSIONE IL DDL DELLA GIUNTA**

Perugia, 23 novembre 2012 – Avviato in Terza Commissione l'iter dell'atto con cui la Giunta regionale prevede la nomina di un commissario che subentri nella gestione degli Ambiti territoriali di caccia (Atc) dopo la loro imminente scadenza naturale, per un periodo massimo di dodici mesi, in attesa di conoscere in quale modo saranno riorganizzate le Province, che fino ad oggi hanno svolto un ruolo decisivo nella gestione degli Atc. "La Giunta regionale – ha spiegato ai commissari l'assessore Fernanda Cecchini – ha avviato un processo di riordino e ammodernamento degli Atc, nell'ambito dell'adeguamento alle linee programmatiche del Governo nazionale in materia di revisione dei costi degli apparati amministrativi pubblici. Aspettiamo di capire come saranno riorganizzate le Province ma, nel frattempo, intendiamo provvedere a dare continuità gestionale agli Atc umbri, due dei quali sono prossimi alla scadenza". Infatti, il comitato di gestione dell'Atc Perugia 1 scadrà il 17 gennaio 2013 e quello dell'Atc Perugia 2 il 4 febbraio, mentre quello dell'Atc 3 del territorio ternano-orvietano scadrà il 14 luglio 2013. Il presidente della Commissione, Massimo Buconi, ha definito il disegno di legge della Giunta ("Disposizioni in materia di Ambiti territoriali di caccia") "coerente" con la situazione attuale, "perché – ha detto - non possiamo certo lasciare in capo ai Comuni una materia di così grande importanza per i territori, visto che probabilmente dal prossimo gennaio le Province non avranno più tali competenze, e comunque l'attività venatoria – ha concluso – deve tornare ad essere di competenza delle Regioni".



Cultura**BORGO DI SALCI: "UN PATRIMONIO REGIONALE DA RECUPERARE E VALORIZZARE" - CHIACCHIERONI (PD) PER LA SALVAGUARDIA DELL'ANTICO INSEDIAMENTO MEDIEVALE NEI PRESSI DI CITTÀ DELLA PIEVE**

Perugia, 6 novembre 2012 - "L'antico borgo medievale di Salci (Città della Pieve) rappresenta, per la bellezza del complesso e del paesaggio che lo caratterizza, un patrimonio regionale ricco di storia, arte ed architettura che merita di essere salvaguardato e restituito alla comunità pievese ed umbra". Così il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) a margine dell'iniziativa, promossa dal neonato Comitato 'Salviamo Salci', svoltasi domenica 4 luglio all'interno del borgo, disabitato ed abbandonato da oltre venti anni, situato al confine tra le province di Perugia, Siena e Terni. Chiacchieroni fa quindi sapere che "l'appuntamento di domenica fa seguito ad altri incontri svoltisi tra settembre ed ottobre tra il sindaco di Città della Pieve, il preside e vicepresidente della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Perugia ed il professor Paolo Belardi finalizzati ad avviare la riflessione su un progetto di rilancio e valorizzazione del caratteristico borgo, un gioiello di architettura medievale e rinascimentale elevato nel '500 a Ducato pontificio, segnalato tra 'I luoghi del cuore' del Fondo Ambiente Italiano dall'attore e regista Carlo Verdone". "Grazie a questi incontri - spiega Chiacchieroni - è maturata la consapevolezza che la valorizzazione di un complesso architettonico di tale rilevanza può diventare realtà soltanto attraverso una stretta collaborazione tra le istituzioni del territorio e la comunità scientifica. I positivi contatti avviati - aggiunge - sono stati l'occasione per mettere in campo idee e proposte concrete, tra cui la creazione di un gruppo di studio e la possibilità di approfondimento delle tematiche legate al borgo tramite l'assegnazione di tesi di laurea mirate. L'attenzione dimostrata dall'Università di Perugia - continua Chiacchieroni - rappresenta un grande valore, considerati i molteplici profili di interesse che il borgo mette in luce. E tutto questo - conclude - attraverso un accordo interfacoltà potrebbe dar luogo ad approfondimenti di studio interdisciplinare e coinvolgere anche le altre facoltà scientifiche ed umanistiche dell'Ateneo perugini".

FOLIGNO: "LESIONI GRAVI MINACCIANO STABILITÀ E SICUREZZA DELLA CHIESA-CONVENTO DI SAN BARTOLOMEO DI BARANO" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA, ANCHE SU RESPONSABILITÀ ACCIDENTALI DEL CANTIERE 'QUADRILATERO'

Perugia 7 novembre 2012 - La Chiesa-convento di San Bartolomeo di Marano, nei pressi di Foligno, uno degli edifici di epoca medievale di maggior interesse storico-culturale dell'Umbria, pre-

senta gravi lesioni alle murature, con pregiudizio della stabilità della stessa e con rischio per la incolumità dei frati che vivono all'interno e dei visitatori del monumento. Lo rende noto Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale in una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede di poter conoscere "quali interventi immediati si intendono attuare volti ad assicurare, oltre a un'adeguata valutazione e prevenzione dei rischi relativi alla pubblica sicurezza, all'integrità della chiesa-convento di San Bartolomeo ed al recupero della storica struttura". La Monacelli chiede anche accertamenti in merito alla ipotesi che le lesioni siano state accidentalmente provocate dal vicino cantiere stradale della cosiddetta Quadrilatero e per le quali i frati francescani del convento hanno, per conto proprio hanno sollecitato l'intervento di tecnici qualificati. In merito all'importanza storica e culturale del complesso di San Bartolomeo di Marano, Sandra Monacelli ricorda che, "fu eretto dalla famiglia Trinci all'inizio del XV secolo per ospitare frati dell'osservanza francescana che ancora vi dimorano. La facciata della chiesa è considerata un importante esempio di architettura religiosa settecentesca e l'interno conserva opere d'arte di grande valore di Niccolò di Liberatore detto l'Alunno, Niccolò Circignani detto il Pomarancio, Bartolomeo di Tommaso e Ippolito Lemmi da Coceto. Nel 1676, ricorda infine l'esponente Udc, "fu costruita nel convento un'apposita cappella per accogliere una replica fedele del sepolcro di Gesù, meta ogni anno di migliaia di pellegrini".

ISUC: "DOPO LA PIOGGIA. GLI STATI DELLA EX JUGOSLAVIA E L'ALBANIA 1991-2001" - IL LIBRO A CURA DI ANTONIO D'ALESSANDRI VERRÀ PRESENTATO IL PROSSIMO 16 NOVEMBRE A PERUGIA

Perugia, 14 novembre 2012 - L'Isuc, Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea in collaborazione con la Fondazione Ranieri di Sorbello, presenta il volume "Dopo la pioggia. Gli stati della ex Jugoslavia e l'Albania 1991-2001" (Lecce, Argo 2011), a cura di Antonio D'Alessandri, docente dell'Università Roma Tre e Armando Pitassio docente dell'Università di Perugia. L'iniziativa è prevista per venerdì 16 novembre alle ore 17 a Palazzo Sorbello in piazza Piccinino presso la Sala Uguccione, alla presenza dei due curatori. L'introduzione è affidata al Presidente della Fondazione Ruggero Ranieri, mentre al Presidente dell'Isuc Mario Tosti spetta il compito di coordinare gli interventi di Giuseppe Dell'Agata, Università di Pisa e Francesco Caccamo, Università di Chieti-Pescara. Il libro fa il punto sugli scenari attuali e le prospettive future dei Balcani, commentando quanto è avvenuto nel corso degli anni Novanta e Duemila a vent'anni di distanza dalla caduta del regime comunista albanese e dall'avvio delle sanguinose guerre che hanno portato alla disgregazione della Jugoslavia.



FONDAZIONE BURRI: "IL CENTENARIO DELLA NASCITA SIA OPPORTUNITA' DI RILANCIO PER TUTTI, NON PATRIMONIO DI UNA RISTRETTA CERCHIA DI ADEPTI" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV)

Con una interrogazione alla Giunta regionale, il capogruppo dell'Idv Oliviero Dottorini chiede di conoscere le modalità di gestione della Fondazione Burri, le iniziative previste per la ricorrenza nel 2015 della nascita del Maestro e le intenzioni riguardo alla proposta avanzata dall'associazione Architetti nell'Altotevere di un concorso internazionale di idee per la realizzazione di Piazza Burri.

Perugia, 28 novembre 2012 - "L'atto di generosità che Burri ha voluto riservare alla sua città deve essere tutelato e promosso affinché non si disperda e trovi invece la valorizzazione che merita. Tante questioni rimangono aperte: dalle modalità di gestione della Fondazione Burri fino alle iniziative per la ricorrenza del centenario della nascita del maestro e all'apertura di un concorso internazionale di progettazione per Piazza Burri. Sarebbe imperdonabile se Città di Castello e l'Umbria si lasciassero sfuggire anche questa opportunità di rilancio e modernizzazione". Oliviero Dottorini, capogruppo Idv in Consiglio regionale, presenta con queste parole l'interrogazione con cui chiede alla Giunta regionale di conoscere le modalità di gestione della Fondazione Burri, le iniziative previste per la ricorrenza nel 2015 della nascita del Maestro e le intenzioni riguardo alla proposta avanzata dall'associazione Architetti nell'Altotevere di un concorso internazionale di idee per la realizzazione di Piazza Burri. "Alberto Burri - afferma Dottorini - è ormai parte a pieno titolo della storia dell'arte internazionale. Avrebbe potuto lasciare le sue opere a qualsiasi museo internazionale, da New York a Los Angeles, da Londra a Parigi. Se ha voluto donare la sua opera e realizzare due musei proprio a Città di Castello, è stato per connotare l'origine sua e del suo impegno artistico. Grava quindi sulla città una responsabilità grande, che dovrà essere interpretata con altrettanta generosità, sapendo individuare modalità di valorizzazione adeguate e facendo in modo che l'artista diventi patrimonio di tutti, non solo di una ristretta cerchia di adepti. C'è un'esigenza di trasparenza e apertura della struttura chiamata a tutelare l'immagine e il diritto d'autore del Maestro, che deve essere accompagnata da una progettualità ambiziosa. Altrimenti ci domandiamo quali ricadute potrà avere sul tessuto culturale, sociale ed economico il centenario che verrà celebrato nel 2015. Pensare ad una piazza dedicata a Burri - prosegue - con una architettura da lui disegnata, senza coinvolgere professionisti in un concorso internazionale, è una mancanza di rispetto verso le volontà dello stesso Burri. Così come potrebbe essere molto

rischioso gestire il suo patrimonio artistico senza avere chiare le linee guida sulle scelte di fondo: a quali esposizioni partecipare, quali collaborazioni artistiche mettere in campo, cosa fare per difendere l'opera dell'artista dal mercato dei falsi. E' necessario lavorare per documentare sempre di più l'attività del Maestro, aprire la strada per lanciare giovani artisti e giovani studiosi. In questo contesto anche il Centro di documentazione sull'arte contemporanea, che pure è da considerare come un progetto importante, rischia di limitarsi al solo recupero di Palazzo Vitelli, se non lo si dota di una guida scientifica e di una strategia di sviluppo". "Per questo - conclude Dottorini - è necessario che la Regione richieda alla stessa Fondazione Burri una relazione da trasmettere al Consiglio regionale in cui si renda conto dell'attività svolta, in base a quali criteri e con quali modalità. Non dobbiamo dimenticarci che stiamo parlando di uno dei più grandi protagonisti del ventesimo secolo: Città di Castello e l'Umbria devono avvertire l'urgenza di una gratitudine che deve esprimersi con generosità e capacità progettuale".



Economia/lavoro**THYSSEN-OUTOKUMPU: "L'EUROPA NON DISTRUGGA IL PATRIMONIO INDUSTRIALE ITALIANO DI TERNI" - NEVI (PDL) SUL COLLOQUIO CON IL COMMISSARIO EUROPEO TAJANI**

Perugia, 5 novembre 2012 - "Ho ancora una volta rappresentato la necessità che l'Europa non distrugga il patrimonio industriale che l'Italia ha a Terni e le paure che l'intera Umbria ha in questo momento per le decisioni che la Commissione europea si appresta a prendere". Lo riporta il capogruppo del Pdl a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi, facendo riferimento al "colloquio telefonico intercorso con il commissario europeo Antonio Tajani in vista della decisione di mercoledì della Commissione". Nevi informa di aver "ribadito che è assolutamente necessario che venga messo sul mercato l'intero sito siderurgico, sia la parte a caldo che quella a freddo. Tutte le altre ipotesi non verrebbero accettate e anzi genererebbero una rivolta della città e della intera regione, perché con tutti i problemi che abbiamo di aziende in crisi ci mancherebbe solo che venisse spezzettata e quindi svenduta la più importante e moderna azienda del nostro territorio. Ho sentito Tajani molto consapevole della delicatezza della decisione - conclude il consigliere regionale Pdl - e mi ha ribadito che a suo avviso smembrare la nostra acciaieria sarebbe un impoverimento per l'intera Italia e una scelta sbagliata, contro la quale si spenderà fino alla fine".

SCIOPERO GENERALE CGIL: "L'EMERGENZA LAVORO SI AFFRONTA RIMETTENDO AL CENTRO LE PERSONE" - GALANELLO (PD) AUSPICA AMPIA ADESIONE DELLA COMUNITÀ REGIONALE ALLA MANIFESTAZIONE DI TERNI

Perugia 7 novembre 2012 - "Lo sciopero generale proclamato dalla Cgil a Terni per il 14 novembre è l'occasione per sottolineare di nuovo l'ineadeguatezza delle politiche economiche recessive imposte a livello europeo rispetto all'emergenza occupazionale che sta attanagliando la nostra regione e l'intero Paese. Dai lavoratori, dai disoccupati, dai precari e dai tantissimi cassaintegrati dell'Umbria arriverà una forte e convinta adesione". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico annuncia la sua partecipazione alla manifestazione organizzata a Terni dalla Cgil, in concomitanza con lo sciopero generale indetto per il 14 novembre, "auspicando la massima adesione all'iniziativa da parte della comunità regionale". Per Galanello, "l'emergenza lavoro si affronta rimettendo al centro le persone e in tal senso la piattaforma sindacale raccoglie le principali questioni aperte in questo momento nel Paese ed in Umbria, dove le vertenze occupazionali e le crisi aziendali si moltiplicano. Il picco raggiunto dalla cassa integrazione nei nostri territori, l'opaco dibattito sul destino delle

acciaierie ternane e gli innumerevoli esuberanti nel settore manifatturiero - sottolinea Galanello - rendono questa mobilitazione generale un passaggio fondamentale per il futuro del lavoro e dell'occupazione nella nostra regione".

ACCIAIERIE TERNI: "ABBIAMO SCONGIURATO LO 'SPEZZATINO', MA LA PARTITA SARA' FINITA SOLO CON LA CESSIONE AD UN NUOVO GRUPPO INDUSTRIALE" - NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 7 novembre 2012 - "La notizia della cessione dello stabilimento ternano nel suo insieme, da parte di Outokumpu, è certamente una buona notizia, alla quale si aggiunge l'annuncio da parte finlandese di includere nel pacchetto anche il tubificio. Abbiamo scongiurato lo spezzatino, lavorando ancora una volta tutti insieme a tutti i livelli ma la partita oggi è all'inizio e sarà finita solo quando sarà completata la cessione ad un nuovo gruppo industriale". Lo dice il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, in merito alle vicende riguardanti le acciaierie ternane. "Per ora - aggiunge Nevi - mi sento di ringraziare il commissario europeo Tajani che si è fatto carico delle nostre preoccupazioni e ha seguito il caso passo passo, con la consueta serietà e attenzione per la nostra acciaieria. Sono certo che continuerà a seguirci anche nei prossimi mesi".

ACCIAIERIE TERNI: "QUALE SAREBBE LA NOVITA' POSITIVA NELLA VENDITA TOTALE DEL SITO, SE NON CI SONO ANCORA ACQUIRENTI?" - DE SIO (PDL) CRITICO DOPO L'ANNUNCIO DI OUTOKUMPU

Secondo il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) il via libera della Commissione europea alla vendita delle acciaierie ternane non sarebbe una buona notizia anzi, l'antitrust avrebbe semplicemente "fatto da notaio a decisioni assunte altrove, senza neppure valutare le indicazioni dei parlamentari europei della Commissione Industria e certificando l'egemonia di interessi che nulla hanno a che fare con la libera concorrenza e tantomeno con la tutela delle produzioni europee".

Perugia, 8 novembre 2012 - "Non capisco e quindi non mi adegua. No, non mi adegua neppure per un attimo all'impostazione di chi vede nella decisione assunta l'inizio di una procedura con risvolti positivi che sono totalmente immaginari": è il commento del consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio dopo il via libera alla vendita del sito siderurgico di Terni da parte della Commissione europea. "La decisione che è stata presa - spiega De Sio - non risponde a nessuna delle preoccupazioni che erano state espresse e che, anzi, oggi diventano realtà concreta con l'avvio di procedure di vendita al buio poiché, di



fatto, mettono Terni nella condizione peggiore per trovare un acquirente in grado di dare quelle garanzie che tutti reclamiamo. Quale sarebbe la novità positiva emersa, la disponibilità di Outokumpu a verificare se ci sono le possibilità di mettere in vendita anche il tubificio a fronte di un interesse per l'acquirente del sito ternano che ancora non esiste?". "Abbiamo verificato in questi mesi – prosegue il consigliere regionale – l'attendibilità delle parole dei manager finlandesi, i quali appaiono storditi in trattative che sembrano soverchiare le loro capacità di comprensione della situazione. Ci sono per caso garanzie esplicite su come debba essere gestita la vendita in termini di compattezza del sito e delle sue produzioni? No, assolutamente, tutto è affidato a generiche espressioni di mantenimento di una competitività che abbiamo visto bene quanto sia aleatoria. La verità è che si è avviata la procedura nel modo peggiore, così come paventato e cioè senza nessuna garanzia, senza nessun vincolo e senza che il ruolo del Governo nazionale abbia spostato di una virgola i termini della questione". "Ecco perché – continua – non solo non va abbassata la guardia ma va rilanciata una dura presa di posizione delle istituzioni e dei lavoratori contro la minimizzazione della situazione in atto. Ciò che lascia più increduli è l'oblio nel quale è caduta la memoria di come sia nata tutta l'operazione di vendita ed acquisizione di Inoxum da parte di Outokumpu, senza che la commissione facesse un minimo esame delle tante, troppe anomalie che hanno accompagnato l'intera vicenda". "Altro che vigilanza – conclude De Sio – l'antitrust europeo ha semplicemente fatto da notaio a decisioni assunte altrove, senza neppure valutare le indicazioni dei parlamentari europei della Commissione Industria e certificando l'egemonia di interessi che nulla hanno a che fare con la libera concorrenza e tantomeno con la tutela delle produzioni europee".

DIPENDENTI REGIONALI: LA GIUNTA REGIONALE IGNORA LE ESIGENZE DEI PROPRI LAVORATORI PRECARI COSTITUITI IN COMITATO ED ASSUME QUATTRO NUOVI DIPENDENTI ALL'ADISU – NOTA DI MONNI (PDL)

Perugia 9 novembre 2012 – Con l'autorizzazione ad assumere quattro nuovi dipendenti alla Agenzia per il diritto allo studio universitario (Adisu), la Giunta regionale penalizza i propri lavoratori precari a favore di un ente strumentale, nonostante gli appelli del coordinamento precari della Regione all'assessore competente. Lo sostiene il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni sottolineando che la legge regionale 6 del 2006 impone all'Esecutivo di soddisfare le proprie necessità di personale in primo luogo con trasferimenti e comandi dalla stessa Regione o da enti locali. I fabbisogni occupazionali di un ente come l'Adisu, aggiunge Monni, dovrebbero inoltre tenere conto

della attuale situazione di riorganizzazione degli enti locali, a partire dal riassorbimento dei dipendenti delle comunità montane umbre che hanno già una convenzione l'Adisu. Per il consigliere la scelta della Giunta riduce anche le sue capacità di assunzione, già fortemente compromesse dal Decreto legge 78 del 2010, lasciando in sospeso trentasei posti già deliberati con la Delibera 813 del 31 maggio 2010. Si tratta, conclude Monni, di un'evidente e grave responsabilità politica che vede la Giunta "andare dritta per la sua strada, dimostrando scarsa attenzione alle legittime esigenze dei suoi lavoratori precari, costituiti in coordinamento".

FONDO REGIONALE VITTIME DEL LAVORO: "MANCANO RISORSE PER 17 FAMIGLIE AVENTI DIRITTO" - SMACCHI (PD) PROPONE FORME DI SOLIDARIETÀ ATTIVA DAI GRUPPI POLITICI E DAL MONDO DEL LAVORO

Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, che ha partecipato ai lavori della terza giornata comprensoriale, organizzata dall'Anmil alto Chiascio, rivela che al momento, per mancanza di risorse sul Fondo per le famiglie delle vittime di incidenti sul lavoro, istituito nel 2008, non hanno ancora usufruito del contributo 17 famiglie nonostante ne abbiano i requisiti. Smacchi rende noto che, per risolvere il problema, oggi stesso ha proposto in terza Commissione a Palazzo Cesaroni, di implementare il fondo, tra l'altro prevedono forme di solidarietà attiva da tutti i gruppi consiliari e quote modeste (50 centesimi annui) dal mondo del lavoro in genere.

Perugia 12 novembre 2012 – Il Fondo regionale per le famiglie delle vittime di incidenti sul lavoro, istituito in Umbria nel 2008 con legge regionale, ha distribuito contributi per 581mila euro a 49 famiglie, ma per mancanza di risorse sono ancora in attesa 17 famiglie che ne hanno pieno diritto. Lo sottolinea il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, che ha partecipato ai lavori della terza giornata comprensoriale, organizzata dall'Anmil alto Chiascio, l'associazione di mutilati ed invalidi sul lavoro che conta il maggior numero di iscritti in Umbria. Di fronte a questi numeri, afferma Smacchi, "ho ritenuto opportuno articolare una proposta che questa mattina ho presentato anche a Palazzo Cesaroni, in sede di terza Commissione consiliare, ipotizzando un'assunzione di piena responsabilità da parte della politica, con un versamento di 2mila euro per ogni gruppo politico nel prossimo triennio, che incrementerebbe il fondo di 20mila euro. Nel 2011, precisa Smacchi, solo il gruppo del PD, su mia sollecitazione, ha versato una cifra pari a 1.640 euro". Il consigliere rende noto di aver anche proposto "di avviare un celere lavoro di studio tecnico-giuridico che possa consentire in tempi rapidi di costruire un meccanismo automatico,



basato sul silenzio assenso, in grado di veicolare contributi al fondo, sia da parte dei lavoratori dipendenti che delle imprese. Con un contributo, precisa Smacchi, di 50 centesimi annui, pari al valore della metà di un caffè per ciascun lavoratore, con il quale si potrebbe garantire un gettito di 100mila euro all'anno che ogni anno andrebbero a raddoppiare con il contributo equivalente di aziende pubbliche e private". L'obiettivo che dobbiamo porci – conclude Smacchi - è quello di ritornare allo spirito originario che portò alla costituzione del fondo: rispondere entro 30 giorni alle esigenze delle famiglie che hanno avuto un lutto per incidente sul lavoro. Far passare mesi se non addirittura più di un anno non può essere più tollerato. Occorrono interventi concreti ed urgenti".

TERZA COMMISSIONE: IN DISCUSSIONE LE PROPOSTE PER IMPLEMENTARE IL FONDO PER LE FAMIGLIE DI VITTIME DI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO – PRESENTATE DUE PROPOSTE DI LEGGE

Come assicurare a tutte le famiglie di vittime di incidenti mortali sul lavoro negli anni 2011 e 2012 quanto loro spetta ma non può essere elargito per l'esaurimento dell'apposito Fondo regionale. Se ne è discusso, stamani, in Terza commissione, dove sono state presentate anche due proposte di legge per le quali è stato avviato l'iter: quella dei consiglieri Smacchi e Barberini (Pd), inerente la tutela della salute degli sportivi, e quella di Raffaele Nevi (Pdl) sull'istituzione di elenchi professionali regionali per l'esercizio delle medicine non complementari.

Perugia, 12 novembre 2012 – Quattro sono gli atti esaminati dalla Terza commissione del Consiglio regionale nella giornata odierna: la proposta della Giunta per modificare il Regolamento di attuazione della legge ("1/2008") che istituisce il Fondo di emergenza per le vittime di incidenti mortali sul lavoro; la proposta di legge del consigliere Raffaele Nevi (Pdl) per l'istituzione di "Elenchi professionali regionali per l'esercizio delle medicine non convenzionali"; la proposta dei consiglieri Andrea Smacchi e Luca Barberini (PD) contenente "Disposizioni per la tutela della salute degli sportivi" e la petizione di Spoleto City Forum e Tribunale per i diritti del malato, con oltre 14mila cittadini spoletini che chiedono il mantenimento nel presidio ospedaliero cittadino del Dipartimento di emergenza-urgenza e che vengano equamente ripartiti i primariati e i servizi territoriali nei nosocomi di Spoleto e Foligno. Quest'ultimo atto è stato trasmesso alla Giunta con invito a provvedere, come da regolamento. Per quanto riguarda il Fondo di emergenza per le vittime sul lavoro, il presidente della Commissione, Massimo Buconi, ha formalizzato il rinvio del parere richiesto dalla Giunta, stanti le diverse

opinioni e proposte sulle modalità per risolvere il problema principale: ci sono ancora tre famiglie di vittime del lavoro nel 2011 e altre quattordici di vittime del 2012 che non hanno potuto usufruire degli aiuti economici a causa dell'esaurimento dei fondi disponibili. La Regione ha fatto la sua parte per intero, ma sono mancati i conferimenti previsti da Enti locali, sindacati, confindustria umbra, associazioni di categoria, cooperative e Anmil. Oltre ai fondi della Regione, soltanto due enti bilaterali (Ebrau e Filma) hanno conferito risorse per le vittime degli incidenti mortali sul lavoro. In totale la disponibilità è di 133mila euro ma, considerando una media di 13mila euro per ciascuna famiglia (la cifra varia a seconda del numero dei figli, della presenza di portatori di handicap e di vari altri parametri, ndr), ne sono necessari altri 50mila circa, per soddisfare tutte le richieste fino al 2012. Tra le soluzioni proposte, Andrea Smacchi (PD) ha suggerito conferimenti da parte dei gruppi politici presenti in Regione e, se possibile, un contributo di 50 centesimi annui da parte di ciascun lavoratore umbro sia del settore pubblico che di quello privato. "Se tutti lo versassero, con meno di 5 centesimi al mese si troverebbero i fondi necessari a coprire quanto manca per assicurare a tutte le famiglie che hanno avuto morti sul lavoro quanto loro spetta". Per il consigliere Damiano Stufara (Prc-FdS) si deve tentare un accordo fra le parti sociali, investendo quindi del problema sindacati e datori di lavoro, dato che "non possiamo istituire un nuovo tributo – ha detto – ma chiedere al Consiglio di impegnare la Giunta affinché promuova tale incontro. Completamente diversa la valutazione di Fiammetta Modena (Pdl) secondo la quale è responsabilità della Giunta regionale trovare i 50mila euro circa che mancano per soddisfare tutte le richieste inevase. La Commissione ha poi avviato l'iter delle due proposte di legge presentate: quella di Raffaele Nevi (Pdl), che chiede l'istituzione di elenchi professionali regionali per l'esercizio delle medicine non convenzionali o complementari da parte di medici e odontoiatri, medici veterinari e farmacisti, "stante il crescente interesse – ha sottolineato - di sempre più persone nei confronti delle medicine non convenzionali che sono però escluse dai livelli essenziali di assistenza". La proposta di Barberini e Smacchi (PD), già presentata qualche tempo fa in una conferenza stampa, ha l'obiettivo di favorire la sicurezza di quanti praticano sport non solo a livello agonistico ma soprattutto a livello amatoriale, e per diffondere fra i giovani pratiche sportive "più sane, pulite e consapevoli", visto che il fenomeno del doping va diffondendosi anche nel livello dilettantistico della pratica sportiva. I due consiglieri propongono al riguardo un "passaporto biologico dello sportivo", per controllare i valori ematici degli atleti sia in gara che in allenamento che durante i periodi di riposo onde ricostruire un profilo dell'atleta ed evitare situazioni di doping".



SCIOPERO GENERALE: "DALL'UMBRIA UN SEGNALE FORTE CONTRO IL "IL GOVERNO DEI RICCHI CHE HA INNALZATO L'ETÀ PENSIONABILE" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) ADERISCE ALLE MANIFESTAZIONI E CHIEDE DI "VALORIZZARE IL TERRITORIO"

Il consigliere regionale Orfeo Goracci, (Comunista umbro) esprime il suo convinto sostegno alle manifestazioni sindacali contro il governo Monti, indette domani 14 novembre, della Cgil a Terni e dei sindacati di base a Perugia. A suo giudizio la situazione di crisi economica dell'Umbria, aggravata dalle ultime piogge richiede una dura lotta al governo che ha innalzato le pensioni a quasi 70 anni e una inversione di scelte umbre a favore della valorizzazione del territorio, "piuttosto che puntare ancora al cemento o al biogas ed alle biomasse industriali e speculative".

Perugia 13 novembre 2012 – "Da comunista e uomo di sinistra condivido ed aderisco alle grandi manifestazioni sindacali che domani vedranno l'Umbria protagonista: a Terni con lo sciopero della Cgil che con il segretario nazionale Susanna Camusso manderà un segnale di attenzione importante sulla situazione della regione e di Terni in particolare ed a Perugia dove i sindacati di base dimostrano di saper condurre una lotta con coerenza e senza fare sconti a nessuno, in un momento in cui tutti sono sempre più trasformisti e camaleonti". Il consigliere regionale Orfeo Goracci, (Comunista umbro) spiega così al suo convinto sostegno alle manifestazioni di domani 14 novembre ed aggiunge: "sarà una giornata importante, anche in tante capitali europee, dove scenderanno in piazza centinaia di migliaia di cittadini per contestare le politiche della Bce e della finanza che i governi eseguono". Sindacati, lavoratori pubblici e privati, pensionati e studenti saranno in piazza per dire stop a questa politica che comporta in primo luogo un vero e proprio "massacro sociale" e dall'altro una politica di tagli e austerità che sta portando ad una recessione senza precedenti". Goracci ricorda che "è crollata e continua a diminuire l'occupazione, i consumi sono arretrati al livello di decenni fa e le risposte dei governi al servizio della Banca europea continuano con tagli (anche nei diritti acquisiti), con diminuzione di salari e pensioni, in Italia innalzate in modo assurdo. Tanto da poter dire che ora, con fierezza, ci si avvia ad andare in pensione verso i 70 anni. Vorrei vedere la ministro Fornero e Mario Monti lavorare su un ponteggio, o fare il turno di notte alla catena di una industria a questa età o anche insegnare ad un fanciullo di sei anni". Per il consigliere che auspica la fine di questo governo, "di non eletti, di super ricchi che non hanno la minima cognizione di quali siano le condizioni vere della gente", l'Umbria si ritrova dentro questo quadro e soffre ancora di più per la sua debolezza strutturale, con disoccupazione e cassa integrazione percentualmente sopra i livelli di guardia. Con riferi-

mento alla cronaca delle ultime ore, Goracci parla anche di "livelli di guardia superati in Umbria nella difesa del suolo e nel dissesto idrogeologico in particolare, e di regione messa in ginocchio dalle piogge che stanno portando alla disperazione migliaia di umbri, assieme a decine di imprese artigianali e aziende agricole". La nostra Regione, il cuore Verde d'Italia, conclude Goracci "deve convincersi e conseguentemente agire per la tutela e valorizzazione del suo territorio. Invece si pensa ancora alla cementificazione, o al biogas e alle biomasse 'industriali' e speculative".

"SUL FUTURO DEL CAFFÈ DI PERUGIA C'È UNA TRATTATIVA IN CORSO, LA CGIL FACCIAMO LA SUA PARTE MA NON TENTI DI PREVARICARE GLI IMPRENDITORI PERUGINI" - NOTA DI MONNI (PDL)

Perugia, 17 novembre 2012 - "Il futuro del Caffè di Perugia e la riapertura dell'importante locale situato nel centro storico del capoluogo sono al centro di trattative serie e serrate tra proprietari e imprenditori. In questo momento è dunque necessario che nessun altro soggetto tenti di prevaricare il proprio ruolo, lasciando invece che la situazione trovi una sua definizione, con l'auspicato recupero di tutti i dipendenti coinvolti". Lo afferma il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl), facendo riferimento ad una nota della Filcams Cgil che nei giorni scorsi chiedeva conto dell'intenzione dell'imprenditore Walter Novellino di rilevare l'attività commerciale. Secondo Monni è necessario che "anche in questo caso il sindacato metta in primo piano l'interesse dei lavoratori, lasciando da parte la tentazione di intervenire direttamente in una fase la cui definizione compete soltanto alla proprietà e ad eventuali acquirenti interessanti a subentrare. Ognuno faccia la propria parte ed eserciti le proprie legittime funzioni – conclude Monni – ma senza dimenticare che certe ingerenze in momenti così delicati potrebbero risultare controproducenti e dannose proprio per i lavoratori che dovrebbero essere tutelati dalle organizzazioni sindacali".

THYSSEN-OUTOKUMPU: "GLI ATTI FIN QUI ADOTTATI DALL'UE SONO L'INIZIO DI UN PROGRESSIVO STRANGOLAMENTO DELLE PRODUZIONI DEGLI STABILIMENTI TERNANI" - DE SIO (PDL) CHIEDE CHE IL GOVERNO "INTERVENGA SENZA INDUGI"

Il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio interviene sulla vicenda riguardante gli impianti ternani per la produzione di acciaio e chiede che il Governo italiano intervenga convocando le parti e "smettendola di recitare il ruolo meramente notarile fin qui esercitato". A giudizio di De Sio le regole del mercato e della concorrenza non possono valere "a fronte di volontà palesi



che hanno costruito l'operazione di Outokumpu, come una semplice volontà di distruggere le potenzialità delle nostre produzioni".

Perugia, 21 novembre 2012 - "Come nel trailer di un film la trama della vicenda acciaierie di Terni si snoda senza nessuna novità rispetto alle, fondatissime, preoccupazioni che erano emerse a seguito del pronunciamento della Commissione europea antitrust che ha stabilito lo scorporo degli impianti di Terni per il via libera alla fusione tra Inoxum ed Outokumpu". Così il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio in merito alle dichiarazioni di parte sindacale che chiedono a tutte le istituzioni un "forte impegno" per sollecitare il Governo nazionale ad affrontare con "maggior decisione ed autorevolezza" l'intera vicenda. "Pur essendo annoverato nella compagine degli scettici - aggiunge il consigliere del Pdl -, ho ritenuto e ritengo gli atti fin qui adottati in sede europea l'inizio di un progressivo strangolamento delle produzioni degli stabilimenti ternani. Con la finalità neppure troppo occulta di deprezzarne il valore complessivo spalancando di fatto la porta allo smembramento e alle speculazioni nazionali ed internazionali. La perdita nel breve tempo di volumi produttivi - sottolinea De Sio - è la logica conseguenza dell'incertezza relativa a percorsi certi che individuino acquirenti veramente interessati a mantenere la qualità e la competitività del sito di Terni". L'esponente del Pdl chiede quindi che il Governo italiano intervenga "senza indugi e con fermezza, perché le regole del mercato e della concorrenza non possono valere a fronte di volontà palesi che hanno costruito l'operazione di Outokumpu, come una semplice volontà di distruggere le potenzialità delle nostre produzioni. L'ho detto e lo ripeto - ricorda De Sio -: 'non capisco e non mi adeguo' all'ineluttabilità di decisioni che partono da presupposti che travolgono gli stessi rapporti che sono alla base dell'Unione europea. Per questo è necessario che il Governo convochi immediatamente le parti e smetta di recitare il ruolo meramente notarile fin qui esercitato. Occorre fare presto - conclude - perché l'obiettivo di chi ha messo Terni nel mirino si raggiunge anche con l'incertezza procrastinata all'infinito, con la burocrazia paralizzante e con lo spostamento sempre più lontano delle decisioni ultime".

REGIONE: "RIALLOCAZIONE DI SOMME NON IMPEGNATE PER INTERVENTI PRIORITARI E IMPROCRASTINABILI" - L'ASSESSORE ROSSI PRESENTA IN PRIMA COMMISSIONE LA VARIAZIONE AL BILANCIO 2012

Presentato in Prima commissione il disegno di legge di variazione del bilancio 2012 della Regione Umbria. Previsti: lo stanziamento di 5 milioni 75mila euro da accantonare per l'eventuale ricapitalizzazione di Umbria mobilità (la Regione detiene il 20 per cento delle quote e questa scel-

ta è stata determinata dalla decisione dell'assemblea dei soci di aumentare il capitale sociale di 25 milioni di euro); la presa d'atto della riduzione del fondo sanitario nazionale che per l'Umbria comporta minori risorse per circa 20 milioni di euro; il finanziamento degli interventi di emergenza in favore delle aree colpite dall'alluvione (200mila euro); ulteriori 473mila euro per la rete informatica regionale "Community network" e per i servizi di connettività; la riduzione del 10 per cento del fondo per il sostegno agli affitti per l'anno 2012 (da 2 a 1,8milioni); l'aumento di 30mila euro degli interventi per il diritto allo studio; la riduzione dei costi per interessi di ammortamento dei mutui (circa 450mila euro) e degli oneri per gli apprendisti artigiani (3milioni di euro).

Perugia, 21 novembre 2012 - L'assessore regionale Gianluca Rossi ha presentato oggi in Prima commissione (presieduta da Oliviero Dottorini) il disegno di legge della Giunta che introduce variazioni al bilancio di previsione della Regione Umbria per l'esercizio 2012. "L'atto - ha spiegato Rossi - definisce la riallocazione di risorse regionali non impegnate o non erogate per fare fronte ad esigenze prioritarie e non rinviabili, e per adeguarsi ai tagli dei trasferimenti decisi dall'Esecutivo nazionale con la spending review". Tra i provvedimenti previsti ci sono: lo stanziamento di 5 milioni 75mila euro da accantonare per l'eventuale ricapitalizzazione di Umbria mobilità (la Regione detiene il 20 per cento delle quote e questa scelta è stata determinata dalla decisione dell'assemblea dei soci di aumentare il capitale sociale di 25 milioni di euro); la presa d'atto della riduzione del fondo sanitario nazionale che per l'Umbria comporta minori risorse per circa 20 milioni di euro; il finanziamento degli interventi di emergenza in favore delle aree colpite dall'alluvione (200mila euro); ulteriori 473mila euro per la rete informatica regionale "Community network" e per i servizi di connettività; la riduzione del 10 per cento del fondo per il sostegno agli affitti per l'anno 2012 (da 2 a 1,8milioni); l'aumento di 30mila euro degli interventi per il diritto allo studio; la riduzione dei costi per interessi di ammortamento dei mutui (circa 450mila euro) e degli oneri per gli apprendisti artigiani (3milioni di euro). IL DIBATTITO. Il tema dei trasporti ha impegnato gran parte della seduta della Prima Commissione. Renato Locchi (Pd) ha chiesto chiarimenti sull'importo della convenzione tra Regione e Trenitalia "che fornisce servizi ferroviari di livello mediocre". Rossi, accompagnato dai direttori Caporizzi (recentemente nominato presidente di Umbria Mobilità) e Antonelli, ha spiegato che il costo annuo ammonta a 26 milioni di euro. Il presidente Oliviero Dottorini ha poi deciso di fissare, in dicembre, una apposita audizione sull'argomento. Damiano Stufara (Prc-Fds) si è concentrato sulla riduzione delle spese per i mutui, del fondo per gli affitti e sulla destinazione dei finanziamenti destinati al capitale



sociale di Umbria mobilità: nel primo caso, ha spiegato Rossi, un effetto della riduzione dei tassi e nel secondo una scelta della Giunta legata alla previsione del mancato utilizzo, entro il 2012, del fondo in questione. Sull'argomento è stato però richiesto e garantito un approfondimento ulteriore da parte dell'esecutivo. In merito ad Umbria mobilità, anche in risposta alle sollecitazioni di Massimo Monni (Pdl), è stato spiegato che: "L'attuale consiglio di amministrazione è composto da 4 persone. Il presidente percepisce 25mila euro lordi all'anno, i consiglieri 15mila, circa un quinto di quanto percepito dal cda precedente. L'attuale amministratore delegato sostituirà il direttore generale, che avendo 225 giorni di ferie decadrà nell'estate 2013. Per questi mesi esisteranno quindi entrambe le figure. In passato il direttore generale ha percepito 250mila euro di indennità, più circa 140mila euro di premio di risultato (nel 2011), più 120mila per la partecipazione al Comitato tecnico di Roma Tpl. L'indebitamento di Umbria Tpl ammonta a circa 130 milioni di euro: circa 65 per crediti non riscossi da Roma, 30 per debiti con i fornitori e 10 milioni di dividendi non distribuiti ai soci". Luca Barberini (Pd) ha parlato di "una approssimazione tecnica eccessiva nell'affrontare la questione Umbria Tpl. Prima di parlare dell'opportunità di un aumento di capitale andrebbe chiarito quale è il nuovo piano industriale e, attraverso la Seconda commissione del Consiglio regionale, dovrebbero essere analizzate le prospettive della società prima di promuovere un intervento tampone. Va chiarito se gli altri soci intendono versare le loro quote e cosa avverrà se non lo faranno". In risposta a Barberini è stato spiegato che la Regione verserà i 5 milioni di euro destinati all'aumento di capitale solo quando l'assemblea prenderà atto dell'analoga intenzione degli altri soci. Inoltre, relativamente allo storno degli oneri per la previdenza degli apprendisti artigiani, è emerso che la questione si trascina dal 1978 e che la Regione, dopo anni, ha deciso di utilizzare parte dei fondi accantonati per dare seguito ad una controversa legge nazionale (al momento mai applicata) per finanziare interventi urgenti. La Prima Commissione tornerà a riunirsi per l'approvazione del disegno di legge nella mattinata di venerdì 23 novembre.

TESTO UNICO ARTIGIANATO: IN DIRITTURA D'ARRIVO UN PROVVEDIMENTO COERENTE CON LA SEMPLIFICAZIONE E LA CHIAREZZA NORMATIVA – IL DIRIGENTE REGIONALE ROSSETTI IN SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 22 novembre 2012 – Dopo il confronto tra gli Uffici legislativi del Consiglio e della Giunta regionale, il testo unico in materia di artigianato è ormai in dirittura d'arrivo. A comunicare alla Seconda Commissione lo stato dell'arte dell'atto adottato dall'Esecutivo di Palazzo Donini, che riassume di fatto in un'unica legge almeno sei

normative precedenti, a partire dal vecchio testo unico dell'artigianato del 1990 fino all'ultima disciplina per le estetiste del 2009, è stato nuovamente il dirigente regionale (assessorato Sviluppo economico) Luigi Rossetti. "Ci troviamo di fronte ad un quadro di sostanziale coerenza rispetto alle aspettative – ha detto Rossetti - e alle norme della legge regionale 8 sulla Semplificazione. Viene confermato sostanzialmente quell'impianto complessivo che vuole avere in questo innovativo strumento di normazione, che avrà effetti sulle imprese e sui cittadini, ma anche sulla pubblica amministrazione, una prospettiva di chiarezza, di conformità alle norme e di sviluppo soprattutto del settore artigiano, in una logica coerente anche con le opportune verifiche e con le necessarie attività che fanno riferimento allo 'small business act'". Attraverso questo atto, l'intera normativa regionale sull'artigianato viene semplificata e resa più leggibile e riassunta in un testo unico di soli 55 articoli, l'ultimo dei quali abroga dieci leggi preesistenti e cancella molti articoli e commi di norme ormai superflue, confermando tutte le parti essenziali della legislazione accumulatasi in Umbria negli ultimi 22 anni, a partire dagli strumenti di crescita del settore. Vengono fatte, in sostanza, scelte essenziali, come la decisione di ricondurre tutte le disposizioni normative in un quadro di coerenze facilmente leggibili e tutte le risorse finanziarie, prima disperse in tanti capitoli di bilancio, in un unico fondo dal quale attingere con due sole destinazioni, spese correnti e spese per investimenti. Fra le novità più importanti, frutto anche delle semplificazioni introdotte di recente a livello nazionale, la possibilità concreta di aprire una nuova attività artigianale solo con una comunicazione alla Camera di Commercio. Molti gli organismi aboliti. Una sola commissione regionale di cinque membri, non retribuiti, sostituirà due commissioni provinciali. Tutte le funzioni autorizzative e di controllo faranno capo a tre soli enti: Regione, Comuni e Camere di Commercio. Verranno ridotte anche le norme sui marchi di qualità ed avranno invece un ruolo molto importante le agenzie per le imprese, con funzioni di sussidiarietà; mentre ai fini del nuovo apprendistato giovanile viene valorizzata la figura del maestro artigiano, inteso come soggetto incaricato di trasmettere saperi artistici, ad esempio come nel mondo della ceramica o della lavorazione dell'oro. Attenzione particolare è stata dedicata al mondo degli acconciatori e degli estetisti: sarà possibile aprire nuove attività con la semplice presentazione di una pratica Scia, ma verranno intensificati controlli ai fini di reprimere l'abusivismo in queste professioni.

BILANCIO REGIONE: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA LA VARIAZIONE PREDISPOSTA DALLA GIUNTA CHIEDENDO CHE VENGA REPERITI FONDI PER LE FAMIGLIE DELLE VITTIME DEL LAVORO



Perugia, 23 novembre 2012 – La Prima commissione del Consiglio regionale ha approvato (5 sì e 2 no dal Pdl) il disegno di legge della Giunta che prevede una variazione al bilancio 2012 della Regione Umbria, mettendo a verbale la richiesta di uno stanziamento che alimenti in fondo per le famiglie delle vittime degli incidenti sul lavoro. Il voto d'Aula è previsto per martedì 27 novembre, relatori i consiglieri Luca Barberini (Pd) e Massimo Monni (Pdl). L'atto definisce "la riallocazione di risorse regionali non impegnate o non erogate per fare fronte ad esigenze prioritarie e non rinviabili, e per adeguarsi ai tagli dei trasferimenti decisi dall'Esecutivo nazionale con la spending review". Tra i provvedimenti previsti ci sono: lo stanziamento di 5 milioni 75mila euro da accantonare per l'eventuale ricapitalizzazione di Umbria mobilità (la Regione detiene il 20 per cento delle quote e questa scelta è stata determinata dalla decisione dell'assemblea dei soci di aumentare il capitale sociale di 25 milioni di euro); la presa d'atto della riduzione del fondo sanitario nazionale che per l'Umbria comporta minori risorse per circa 20 milioni di euro; il finanziamento degli interventi di emergenza in favore delle aree colpite dall'alluvione (200mila euro); ulteriori 473mila euro per la rete informatica regionale "Community network" e per i servizi di connettività; la riduzione del 10 per cento del fondo per il sostegno agli affitti per l'anno 2012 (da 2 a 1,8milioni); l'aumento di 30mila euro degli interventi per il diritto allo studio; la riduzione dei costi per interessi di ammortamento dei mutui (circa 450mila euro) e degli oneri per gli apprendisti artigiani (3milioni di euro). I LAVORI. Nella seduta odierna sono stati anche approvati due emendamenti dell'Esecutivo, relativi alla rimodulazione dei fondi per l'Istituto zooprofilattico (in base ai tagli dei trasferimenti nazionali relativi al capitolo sanità) e ad uno stanziamento in favore delle associazioni provinciali degli allevatori (100mila euro per i controlli sulle razze animali). Damiano Stufara (Prc – Fds) ha chiesto nuovamente rassicurazioni - ricevendole dal direttore regionale Antonelli - circa la disponibilità, per l'anno 2012, dell'intera cifra prevista dal fondo per il sostegno degli affitti (2milioni di euro). Andrea Smacchi (Pd), riportando quanto deciso unanimemente in Terza commissione, ha chiesto di modificare la variazione di bilancio in modo da reperire i 180mila euro necessari a coprire il fondo di sostegno a 13 famiglie delle vittime sul lavoro che ad oggi non hanno potuto beneficiarne. Al termine della seduta la Prima commissione ha deciso all'unanimità di verbalizzare questa richiesta affinché la Giunta, prima del voto d'Aula previsto per martedì 27, predisponga un apposito emendamento. Prima del voto Andrea Lignani Marchesani (Pdl) ha annunciato la contrarietà del Pdl ad un provvedimento "che prefigura bilanci sempre più di cassa e che ripropone il problema della legge di contabilità. La parte più rilevante della variazione riguarda inoltre la questione della società regionale dei trasporti (Umbria mobilità), una operazione su cui continuiamo a ma-

nifestare forti perplessità".

THYSSEN-OUTOKUMPU: "MA IL GOVERNO MONTI QUANDO PASSERÀ DALLE PAROLE AI FATTI? II PAESE È PRIVO DI POLITICHE INDUSTRIALI" - PER STUFARA (PRC-FDS) L'ESECUTIVO "SUBISCE LE SCELTE IMPOSTE DALLA UE"

Il capogruppo regionale di Prc-Fds, Damiano Stufara interviene sul futuro dell'acciaieria ternana "tagliata fuori dalla fusione tra Inoxum ed Outokumpu posta di fronte al rischio concreto di non potersi ricollocare in maniera competitiva sul mercato internazionale dell'acciaio". Puntando il dito sulla "situazione di profonda incertezza dopo il nuovo assetto della siderurgia europea a seguito del pronunciamento dell'Antitrust comunitario", Stufara rimarca come "dietro le tante rassicurazioni sulla continuità delle produzioni e sul mantenimento dei posti di lavoro, sulla funzione strategica del sito ternano per l'economia nazionale, sulla presenza di soggetti interessati a rilevarne la proprietà ed a giocare il ruolo di 'quarto player', si profila la realtà di un Paese privo di politiche industriali, di un governo che continua a subire senza batter ciglio le scelte imposte dalla Comunità Europea e di una classe politica che sa solo invocare l'arrivo di nuovi padroni 'alla Marchionne' da elevare a salvatori della patria".

Perugia, 23 novembre 2012 - "Il nuovo assetto della siderurgia europea a seguito del pronunciamento dell'Antitrust comunitario sta determinando una situazione di profonda incertezza sul futuro dell'acciaieria ternana, tagliata fuori dalla fusione tra Inoxum ed Outokumpu posta di fronte al rischio concreto di non potersi ricollocare in maniera competitiva sul mercato internazionale dell'acciaio". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra, Damiano Stufara per il quale "dietro le tante, troppe rassicurazioni sulla continuità delle produzioni e sul mantenimento dei posti di lavoro, sulla funzione strategica del sito ternano per l'economia nazionale, sulla presenza di soggetti interessati a rilevarne la proprietà ed a giocare (è proprio il caso di dirlo) il ruolo di 'quarto player', si profila la realtà di un Paese privo di politiche industriali. Con un governo - aggiunge - che continua a subire senza batter ciglio le scelte imposte dalla Comunità Europea, e una classe politica che sa solo invocare l'arrivo di nuovi padroni 'alla Marchionne' da elevare a salvatori della patria. Il tutto - continua - mentre la fusione tra Inoxum ed Outokumpu inizia a produrre i suoi effetti, che certo non si riducono al cambio di nome degli impianti, né possono essere nascoste dal premio di produttività sbloccato dall'azienda in queste ore. Il timore che lo scorporo del polo siderurgico ternano servisse a garantire il mantenimento delle attività industriali in Germania - sostiene Stufara - è ormai una realtà, come pure il dirottamento delle vecchie commes-



se prima in capo all'Ast verso altri impianti". Per Stufara, "la stessa ipotesi del ricorso alla Corte di Giustizia europea contro il pronunciamento dell'Antitrust, che ai sensi dell'articolo 278 del Trattato di Funzionamento dell'Unione europea non ha comunque effetti sospensivi sulla fusione Inoxum-Outokumpu e sullo scorporo dell'AST, non risponde alla crisi a cui sta andando incontro il polo siderurgico ternano, di cui invece può e deve farsi carico il Governo. Per garantire il ruolo dell'AST nell'economia nazionale la scelta è dunque obbligata: passare dalle parole ai fatti e contrastare gli effetti di decisioni che ledono l'interesse della comunità locale, regionale e dell'intero Paese". Secondo il capogruppo di Rifondazione comunista è bene ricordare che "nonostante la dismissione del patrimonio pubblico operata nel corso degli ultimi vent'anni e la vulgata neoliberalista che ancora ispira le scelte governative, lo Stato italiano ha tutti gli strumenti per intervenire direttamente nel settore siderurgico, scongiurando per questa via sia la speculazione al ribasso sull'impianto, sia il suo spezzettamento. Gli esempi non sono poi da cercare tanto lontano - spiega Stufara -, visto che proprio Outokumpu è una public company, partecipata dal fondo d'investimento statale finlandese. Perché allora in Italia, invece di rincorrere solo i privati, non si utilizzano il Fondo Strategico e la Cassa Depositi e Prestiti per tutelare gli assi più importanti del nostro patrimonio industriale? La vicenda dell'acciaieria di Terni può, in questo senso, fare da apripista ad una nuova stagione di iniziativa pubblica nell'economia. E per tradurre in realtà questa possibilità serve solo la volontà politica. Può - conclude Stufara - il nostro Paese contribuire a costruire ed entrare a far parte di una cordata di imprese che vogliono rilanciare la produzione integrata di acciai speciali a Terni? Noi crediamo di sì".

PRECARI TERREMOTO: "QUALI AZIONI DEL GOVERNO REGIONALE PER RISPONDERE POSITIVAMENTE A QUESTI LAVORATORI?" - INTERROGAZIONE URGENTE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha presentato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per sapere "quali strumenti e quali azioni il Governo regionale sta mettendo in atto per rispondere positivamente" alle richieste dei 40 lavoratori precari "assunti di anno in anno per la ricostruzione delle aree terremotate nell'anno 1997". Per Goracci "la Regione non può certo lavarsene le mani" soprattutto perché "la maggior parte di quei precari provengono da Comuni della zona Flaminia/Appennino, che sta subendo in maniera molto pesante il morso della crisi e della conseguente disoccupazione".

Perugia, 26 novembre 2012 - "Conoscere quali

strumenti e quali azioni il Governo regionale sta mettendo in atto per rispondere positivamente ad una richiesta che ritengo più che giusta da parte di questi lavoratori e della quale la Regione non può certo lavarsi le mani". Sono queste le finalità della interrogazione urgente che il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha rivolto alla Giunta. L'atto ispettivo parte dalla "situazione preoccupante e drammatica dei dipendenti precari assunti di anno in anno per la ricostruzione delle aree terremotate nell'anno 1997 nei Comuni di Nocera Umbra, Valtopina, Santa Maria Tiberina e Vallo di Nera. Da oltre una settimana, davanti al Palazzo del Consiglio regionale, è in atto un presidio di una quarantina di lavoratori precari che, ironicamente ma con profonda verità, si definiscono 'precari del secolo scorso'. La loro situazione, a 15 anni dal terremoto che squassò l'Appennino umbro/marchigiano nel settembre del 1997, ha dell'incredibile". Goracci evidenzia che "nel corso di questo quindicennio diverse centinaia di lavoratori assunti in quella fase di emergenza sono stati opportunamente stabilizzati. Ci si chiede perché per i lavoratori in mobilitazione in questi giorni non si è riusciti a trovare una soluzione definitiva. Sicuramente in questi anni qualche soggetto istituzionale non ha fatto bene e a pieno la sua parte, provocando una evidentissima disparità di trattamento. Senza voler piangere sul latte versato (anche se le disparità di trattamento invitano sempre a riflessioni e approfondimenti) quello che si impone oggi alla Regione e ad altri soggetti istituzionali è l'individuazione di una soluzione che dia garanzia di lavoro e di un salario a persone che in questi anni sono stati riferimento importante e hanno acquisito competenze, conoscenze, professionalità che sarebbe delittuoso buttare a mare". Infine Orfeo Goracci rimarca che "la cosa è secondaria rispetto al diritto che questi lavoratori hanno di essere trattati nello stesso modo e con le stesse opportunità avute da altri che magari spesso hanno iniziato a lavorare per la ricostruzione dopo di loro e da tempo sono stabilizzati, ma non è fuori luogo ricordare che la maggior parte dei precari che presidiano Palazzo Cesaroni provengono e lavorano in Comuni della zona Flaminia/Appennino, quella che ha subito e sta subendo in maniera più pesante il morso della crisi e della conseguente disoccupazione".

PRECARI TERREMOTO '97: IMPEGNO DEL PRESIDENTE BREGA E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA AD APPROVARE UN DOCUMENTO DA INVIARE AL GOVERNO PER RISOLVERE IL PROBLEMA - DELEGAZIONE RICEVUTA A PALAZZO CESARONI

Ricevuta a Palazzo Cesaroni una delegazione dei 'Precari del terremoto 1997', da giorni in lotta davanti al Consiglio per l'assunzione definitiva nei comuni per i quali hanno prestato servizio



dopo l'evento sismico. Il presidente Brega e i componenti dell'Ufficio di presidenza hanno assicurato l'impegno di proporre un documento da sottoporre al Governo nazionale, unica istituzione che può sbloccare il divieto di assunzione, chiarendo che comunque è bene non farsi eccessive illusioni sull'esito del percorso indicato.

Perugia 27 novembre 2012 – Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, unitamente ai membri dell'Ufficio di presidenza ed alcuni consiglieri, ha incontrato una delegazione dei 'Precari del terremoto del 1997'. Ai 44 tecnici geometri, assunti da alcuni comuni umbri danneggiati dal sisma che hanno allestito un gazebo davanti a Palazzo Cesaroni per protestare contro una precarietà lavorativa di quasi 15 anni, è stato assicurato il massimo sforzo per affrontare il loro problema, cercando di superare a livello governativo i limiti di una normativa che al momento, è stato detto, lascia poco spazio alle assunzioni. Alla delegazione dei 'Precari del terremoto del 1997', rappresentati per l'occasione da Gabriele De Dominicis, Marilena Moscatelli e Nadia Bazucchi, è stato prospettato un percorso che prevede la predisposizione di un documento da portare al voto del Consiglio regionale del 4 dicembre, da inviare successivamente al Prefetto di Perugia, al Governo, al Parlamento nazionale ed alle rispettive commissioni competenti. Il tentativo da compiere, hanno spiegato Brega e il vicepresidente Damiano Stufara, consiste nel tentativo, "per il quale non occorre farsi illusioni" di far rientrare il caso dei precari umbri del terremoto del '97 nei provvedimenti di fine anno, come il cosiddetto Decreto 'Mille Proroghe', all'esame del Parlamento. I precari che hanno ricordato come il Comune di Nocera Umbra presso il quale hanno lavorato 38 tecnici, al momento dispone di risorse e progetti per completare alcune opere di ricostruzione, ma non può utilizzarli per assumere. Il Presidente Brega e i consiglieri presenti (Damiano Stufara, Andrea Lignani Marchesani, Fausto Galanello, Massimo Buconi, Massimo Monni e Gianluca Barberini) hanno evidenziato la necessità di coinvolgere da subito anche i parlamentari umbri che si apprestano a votare i provvedimenti di fine anno. NB Foto incontro disponibile per le redazioni in <http://goo.gl/iKJY8>

FORMAZIONE: "MANCATA CHIAREZZA NEL BANDO PER 'ORGANIZZATORI DI EVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DELLE SUE TIPICITÀ'" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), con una interrogazione urgente, segnala la "mancata chiarezza" nei contenuti di un bando pubblico rivolto a inoccupati e disoccupati per la formazione di "Organizzatori di eventi per la valorizzazione e la promozione del territorio e delle

sue tipicità", e chiede che l'Esecutivo regionale vi ponga rimedio. In particolare Goracci segnala che i candidati, a pochi giorni dalla consegna della domanda d'iscrizione, "hanno ricevuto una e-mail che, a quanto ci è stato riferito, si presentava piuttosto 'dispotica, indisponente e minacciosa", nella quale viene richiesta la spesa di circa 50 euro necessaria per l'acquisto di tre libri aventi domande similari alla prova da sostenere".

Perugia, 28 novembre 2012 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), con una interrogazione urgente, segnala la "mancata chiarezza" nei contenuti di un bando pubblico rivolto a inoccupati e disoccupati per la formazione di "Organizzatori di eventi per la valorizzazione e la promozione del territorio e delle sue tipicità", e chiede che l'Esecutivo regionale vi ponga rimedio. In particolare l'interrogante fa sapere che alcuni "aspiranti candidati" hanno rilevato un'"incongruenza riscontrata alla voce 'Selezione', dove è richiesto, tra i vari requisiti necessari per l'ammissione al concorso, un iter di cultura umanistica di base spiegato in maniera molto generale. Inoltre – aggiunge Goracci – i candidati, a pochi giorni dalla consegna della domanda d'iscrizione, hanno ricevuto una e-mail che, a quanto ci è stato riferito, si presentava piuttosto 'dispotica, indisponente e minacciosa', nella quale viene richiesta la spesa di circa 50 euro necessaria per l'acquisto di tre libri aventi domande similari alla prova da sostenere il 14 dicembre prossimo per l'ammissione al percorso integrato. Non credo siano queste le "modalità" che un ente pubblico dovrebbe utilizzare nei confronti dei cittadini, e ciò dimostra una noncuranza non indifferente. Inoltre tale condizione non viene specificata sotto alcuna voce del suddetto bando". Il consigliere Goracci nel precisare che la segnalazione comunicata dai candidati del medesimo bando risulta essere vera, si chiede come può "la Giunta Regionale rimanere inerte di fronte a una tale mancanza di chiarezza, soprattutto perché la spesa totale per l'acquisto dei tre libri, oltre a non essere riportata nel bando, non è del tutto inconsistente, specialmente per coloro che sono inoccupati e disoccupati. Chiedo quindi se e come l'Esecutivo intenda rimediare all'errore (svista o disattenzione) sopra esplicito nei confronti dei cittadini che hanno speranzosamente consegnato la domanda di iscrizione".

THYSSEN-OUTOKUMPU: SALVAGUARDARE ECCELLENZA, PRODUTTIVITÀ E FUTURO DEL SITO SIDERURGICO TRA I PIÙ AVANZATI D'EUROPA – DE SIO (PDL) SULLE RIPERCUSSIONI DELLE VICENDE ILVA E AST SUL MERCATO DELL'ACCIAIO

Il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio, prendendo spunto dalla vicenda che coinvolge l'Ilva di Taranto, commenta "l'aggravarsi della crisi della siderurgia, la mancanza di politiche



industriali nazionali ed europee e l'incapacità da parte del Governo di agire per la difesa delle proprie produzioni". Per De Sio "la vicenda dell'Iilva di Taranto presenta un filo rosso che la lega in modo evidente alle vicende della fusione Inoxum-Outokumpu, in una valutazione suicida delle politiche europee di concorrenza contrarie agli interessi complessivi del vecchio continente".

Perugia, 28 novembre 2012 - "La vicenda dell'Iilva di Taranto presenta un filo rosso che la lega in modo evidente alle vicende della fusione Inoxum-Outokumpu, in una valutazione suicida delle politiche europee di concorrenza contrarie agli interessi complessivi del vecchio continente". Così il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio commenta "l'aggravarsi della crisi della siderurgia con la mancanza di politiche industriali nazionali ed europee e l'incapacità da parte del Governo di agire per la difesa delle proprie produzioni". "Qualcuno potrebbe leggere queste valutazioni nell'ottica di approfittare delle disgrazie altrui per rilanciare rispetto ai propri problemi. Ma così non è - sottolinea De Sio - tutti abbiamo a cuore il dramma della città di Taranto sia sotto il profilo ambientale che economico e sociale, tuttavia la consapevolezza che quella realtà non potrà per vari ragioni essere in grado di mantenere i propri volumi produttivi per il presente e per il futuro, dovrebbe aprire una profonda riflessione in merito alle prospettive di produzione delle acciaierie di Terni. Secondo stime attendibili la sospensione delle produzioni presso l'Iilva di Taranto produrrà un ammanco di circa 5,5 milioni di tonnellate di acciaio in un quadro che vede già oggi l'Italia importare circa 10 milioni di tonnellate. Le ripercussioni a livello europeo sono talmente evidenti - prosegue l'esponente del Pdl - che fa sorridere il nanismo burocratico di norme antitrust, come quelle che hanno colpito Terni, che inseguono ipotetici standard concorrenziali da applicare alle produzioni europee quando il vecchio continente è attraversato dalle dinamiche invasive dei produttori asiatici". Secondo Alfredo De Sio "la produzione europea di acciaio è sempre più in ginocchio e noi facciamo i contadini per valutare invece se sia troppo alta la concentrazione dell'originario progetto di fusione Inoxum-Outokumpu mentre appunto gli asiatici, Cina in testa, si avvicinano al controllo di quasi due terzi della produzione mondiale. Una follia - prosegue De Sio - che deve vedere una reiterata azione da parte del Governo per spingere nei confronti dell'Unione europea ad un cambio immediato delle decisioni riguardanti le produzioni di Terni, le cui incertezze sul futuro produrranno un ulteriore decremento degli ordinativi e quindi delle produzioni e conseguentemente dei livelli di occupazione. I presupposti che stanno alla base delle decisioni della Commissione europea non possono essere accettati supinamente, perché in palese contrasto con la realtà dei fatti per una Europa che voglia competere con il resto del mondo. Non correre ai ripari depauperando l'ec-

cellenza, la produttività ed il futuro strategico del sito probabilmente più avanzato in un momento così delicato per la siderurgia nazionale ed europea - conclude Alfredo De Sio - significa obbedire ad interessi diversi che nulla hanno anche fare con la difesa delle produzioni continentali e neppure con la libera collaborazione tra stati membri".

TESTO UNICO ARTIGIANATO: VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE E DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE ALL'ATTO PREDISPOSTO ED ADOTTATO DALLA GIUNTA REGIONALE – PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO ALL'UNANIMITÀ

Con voto unanime, la Seconda Commissione presieduta da Gianfranco Chiacchieroni e il Comitato per la Legislazione presieduto da Luca Barberini, in seduta comune, hanno dato il via libera al disegno di legge di testo unico in materia di artigianato predisposto dalla Giunta regionale. Razionalizzazione e semplificazione normativa e procedurale, individuazione di un fondo unico per le risorse a sostegno delle imprese: questi i punti centrali del provvedimento che raccoglie in un unico testo sei leggi regionali.

Perugia, 28 novembre 2012 – Con voto unanime, la Seconda Commissione presieduta da Gianfranco Chiacchieroni e il Comitato per la Legislazione presieduto da Luca Barberini, in seduta comune, hanno dato il via libera al disegno di legge di testo unico in materia di artigianato predisposto dalla Giunta regionale. Razionalizzazione e semplificazione normativa e procedurale, individuazione di un fondo unico per le risorse a sostegno delle imprese: questi i punti centrali del provvedimento che raccoglie in un unico testo sei leggi regionali. Il parere favorevole contiene alcune osservazioni evidenziate dall'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni e fatte proprie dai commissari. Si tratta di un provvedimento che "riconosce il ruolo di primaria importanza dell'impresa artigiana per il consolidamento, la crescita e la qualificazione del sistema produttivo, per lo sviluppo del territorio e per il raggiungimento degli obiettivi di buona e piena occupazione". Tra le finalità, la promozione, da parte della Regione, dello sviluppo, oltre alla valorizzazione e la tutela dell'artigianato nelle sue diverse espressioni territoriali, artistiche e tradizionali, attraverso politiche per lo sviluppo d'impresa, l'accesso al credito, lo sviluppo tecnologico ed organizzativo, la promozione delle produzioni, la tutela e la valorizzazione dell'artigianato artistico, la formazione e l'occupazione". Attraverso questo atto vengono ricomprese in un'unica legge almeno sei normative precedenti, a partire dal vecchio testo unico dell'artigianato del 1990 fino all'ultima disciplina per le estetiste del 2009. In sostanza, l'intera normativa regionale sull'artigianato viene semplificata e resa più leggibile e riassunta in un testo unico di soli 55 articoli, l'ultimo dei quali abroga



dieci leggi preesistenti e cancella molti articoli e commi di norme ormai superflue, confermando tutte le parti essenziali della legislazione accumulatasi in Umbria negli ultimi 22 anni, a partire dagli strumenti di crescita e di incentivi al settore. Vengono fatte scelte essenziali, come la decisione di ricondurre tutte le disposizioni normative in un quadro di coerenze facilmente leggibili e tutte le risorse finanziarie, prima disperse in tanti capitoli di bilancio, in un unico fondo dal quale attingere con due sole destinazioni, spese correnti e spese per investimenti. Fra le novità più importanti, frutto anche delle semplificazioni introdotte di recente a livello nazionale, la possibilità concreta di aprire una nuova attività artigianale solo con una comunicazione alla Camera di Commercio. Molti gli organismi aboliti. Una sola commissione regionale di cinque membri, non retribuiti, sostituirà due commissioni provinciali e tutte le funzioni autorizzative e di controllo, faranno capo a tre soli enti Regione, Comuni e Commercio di Commercio. Verranno ridotte anche le norme sui marchi di qualità ed avranno invece un ruolo molto importante le agenzie per le imprese con funzioni di sussidiarietà; mentre ai fini del nuovo apprendistato giovanile viene valorizzata la figura del maestro artigiano, inteso come soggetto incaricato di trasmettere saperi artistici, ad esempio come nel mondo della ceramica o della lavorazione dell'oro. Attenzione particolare è stata dedicata al mondo degli acconciatori e degli estetisti: sarà possibile aprire nuove attività con la semplice presentazione di una pratica Scia, ma verranno intensificati controlli ai fini di reprimere l'abusivismo in queste professioni.

to gli impegni, dall'impresa Maio che non acquista e non presenta un serio e credibile piano industriale, alle istituzioni coinvolte, come il Comune di Gubbio con la programmazione urbanistica". Dopo aver sottolineato tutti gli sforzi di sensibilizzazione verso le istituzioni e l'impresa Maio, compiuti dagli ex dipendenti della Sirio ecologica e dal sindacato, Goracci sollecita la Giunta regionale "a garantire ai lavoratori coinvolti, in attesa di sviluppi positivi sulla vicenda, la possibilità di attivare o proroghe di cassa integrazione o comunque tutte le forme di ammortizzatori sociali per non lasciare in mezzo una strada questa ventina di lavoratori".

EX SIRIO-ECOLOGICA: "CHI NON HA MANTENUTO GLI IMPEGNI, FRA IMPRESA MAIO E COMUNE? - NUOVA INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) CHE CHIEDE DI "GARANTIRE AMMORTIZZATORI AI 20 LAVORATORI"

Perugia 30 novembre 2012 – "Per dare risposte concrete ai circa venti dipendenti della ex Sirio ecologica di Gubbio, rimasti da tempo senza lavoro restano pochi giorni, perché il 31 dicembre, fra un mese, scadrà anche la possibilità di usufruire della cassa integrazione in deroga". Ad affermarlo è il consigliere **Orfeo Goracci** (Comunista umbro) che ha presentato una nuova interrogazione urgente alla Giunta regionale, indirizzata sia alla presidente Marini che all'assessore Riommi lamentando di non aver avuto alcuna risposta a quella già presenta nel gennaio scorso.

Goracci chiede in particolare quali interventi ed iniziative ha in mente l'Esecutivo per far fronte alla situazione "ancor più pesante e drammatica" in cui si trovano i lavoratori. Nello specifico della vicenda il consigliere ritiene, "opportuno fare chiarezza su chi in questi mesi non ha mantenu-



Energia**"RIVEDERE LA STRATEGIA REGIONALE DI PROMOZIONE DELLE ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI" - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC - FDS) SULLA CENTRALE A BIOMASSE NEL COMUNE DI AVIGLIANO**

Il capogruppo di Rifondazione comunista-Fds a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, ha presentato una interrogazione all'Esecutivo regionale che parte dalla vicenda riguardante l'impianto a biomasse in costruzione nel territorio di Avigliano umbro. Per Stufara, che sollecita una revisione della procedura autorizzativa semplificata, la stima delle biomasse per l'approvvigionamento della centrale "appare largamente sovradimensionata sia rispetto all'entità degli scarti derivanti dalle attività produttive presenti nell'area, sia rispetto alle altre fonti rinvenibili nel territorio, senza considerare il fatto che nulla vieta, stando alla normativa attuale, il reperimento di biomasse di provenienza anche extranazionale".

Perugia, 8 novembre 2012 – Il capogruppo di Rifondazione comunista - Fds a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, ha presentato una interrogazione all'Esecutivo regionale che parte dalla vicenda riguardante il territorio di Avigliano umbro, "dove sono stati avviati i lavori di costruzione di una centrale a biomasse, la cui potenza, di poco inferiore ad 1 megawatt elettrico, ha consentito lo svolgimento delle procedure di valutazione e di autorizzazione tramite procedura autorizzativa semplificata (Pas)". Per Stufara anche in seguito a questa vicenda "si pone la necessità, nell'ambito delle energie rinnovabili e soprattutto degli impianti a biomasse, di inquadrare ogni iniziativa imprenditoriale all'interno del contesto produttivo e ambientale locale, al fine di garantire, anche attraverso una maggiore trasparenza e accessibilità dei documenti progettuali, la realizzazione di impianti di potenza compatibile con il territorio e scongiurare così il determinarsi di un saldo negativo tra l'energia prodotta e la sommatoria delle emissioni dovute all'impianto, al trasporto delle biomasse e alla loro eventuale produzione dedicata". Nello specifico il consigliere chiede di capire come si è giunti a ritenere l'impianto di Avigliano compatibile con il vigente regolamento regionale, di valutare l'attendibilità delle quantità stimate di biomasse reperibili in quel territorio; di ritirare la delibera di Giunta n. 494/2012; di rendere trasparenti e verificabili le richieste di procedure autorizzative semplificate. L'IMPIANTO DI AVIGLIANO. "Stando alla comunicazione relativa all'approvvigionamento della società realizzatrice dell'impianto, la Genera spa, verranno utilizzati 'tutti gli scarti di lavorazione del legno vergine dell'azienda 4MB, situata a circa 800 metri dall'impianto, che ad oggi ammontano a circa 6 mila tonnellate annue', a cui si aggiungeranno ulteriori "5 mila tonnellate necessarie al funzionamento dell'impianto, reperite da fornitori locali in un raggio d'azione non maggiore dei 30 chilometri, composte da cippato prove-

niente dai residui di lavorazione boschiva' e quantità non definite derivanti dalla 'raccolta delle potature e degli scarti agroforestali legnosi nei comuni limitrofi'. Benché i quantitativi siano corrispondenti alla potenza dell'impianto, la loro stima appare largamente sovradimensionata sia rispetto all'entità degli scarti derivanti dalle attività produttive presenti nell'area, sia rispetto alle altre fonti rinvenibili nel territorio, senza considerare il fatto che nulla vieta, stando alla normativa attuale, il reperimento di biomasse di provenienza anche extranazionale". IL DISPOSITIVO. Nell'atto ispettivo Stufara chiede conto alla Giunta di Palazzo Donini di ragioni e verifiche, compiute anche da parte della Regione, che hanno indotto a valutare l'impianto di Avigliano compatibile con le disposizioni del regolamento regionale n. 7/2011, con gli strumenti urbanistici e con la normativa igienico-ambientale. Della necessità di verificare l'attendibilità dei quantitativi e delle tipologie di biomasse indicati dalla società realizzatrice per l'approvvigionamento dell'impianto, alla luce sia degli scarti di lavorazione delle aziende locali, sia della produzione locale di biomasse. Della necessità di ritirare la delibera n. 494/2012, a cui sono in gran parte imputabili queste vicende, ripristinando, come proposto dal gruppo del Prc con la mozione presentata lo scorso ottobre, il dettato originario del regolamento regionale n. 7/2011. Della necessità di adottare opportuni provvedimenti per rendere immediatamente consultabili attraverso la rete le procedure autorizzative relative agli impianti ricadenti sotto il regime della Pas a partire dalla data di presentazione delle istanze. Il consigliere regionale di maggioranza interroga infine la Giunta "sull'opportunità, in vista del nuovo sistema di incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili ed a garanzia di un più adeguato livello di salvaguardia del territorio, di indicare la potenza di 200 Kw quale soglia per l'assoggettamento a Pas per gli impianti alimentati a biomasse che, pur avendo capacità di generazione massima inferiore a 1 Mw, non prevedono assetto cogenerativo". IL CONTESTO. Stufara spiega che "il decreto legislativo 28/2011 ha introdotto la procedura autorizzativa semplificata (Pas) per l'installazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, in sostituzione della Denuncia di inizio attività (Dia). La Pas deve essere presentata al Comune almeno 30 giorni prima dell'inizio lavori, accompagnata da una dettagliata relazione, a firma di un progettista abilitato, e dagli opportuni elaborati progettuali, attestanti anche la compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie. Per la procedura semplificata vale il meccanismo del silenzio assenso, secondo il quale, una volta trascorso il termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza senza riscontri o notifiche da parte del Comune, è possibile iniziare i lavori. La riduzione dei tempi per la valutazione dei progetti, unitamente alle difficoltà tecniche incontrate dalle amministrazioni



locali, determina da tempo difficoltà nella capacità di risposta della pubblica amministrazione e diffuse proteste della cittadinanza nei confronti di alcuni impianti, in particolare verso quelle alimentate da biomasse". Il capogruppo del Prc rimarca che "le novità introdotte con il decreto del 6 luglio 2012, 'Sistema di incentivazione della produzione di energia da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici' (dal prossimo anno potranno accedere direttamente ai meccanismi di incentivazione solo gli impianti di potenza fino a 200 kW in luogo dell'attuale soglia di 1Mw) sta determinando la proliferazione di proposte progettuali di impianti a biomasse di potenza di poco inferiore ad 1Mw in tutto il territorio umbro. Numerose assemblee pubbliche, promosse dalla cittadinanza locale per affrontare le problematiche relative a questi impianti, non hanno chiarito importanti aspetti tecnici, come ad esempio le modalità di impiego del calore derivante dalla cogenerazione, l'impatto sui centri abitati e, in particolare, il piano di approvvigionamento dell'impianto. Un aspetto questo particolarmente importante in quanto nel novero di biomasse possono rientrare sia quelle che costituiscono la produzione primaria destinata a fungere da combustibile, che le altre che invece rappresentano lo scarto di una lavorazione, di un processo, di una filiera, fino alla parte biodegradabile dei rifiuti industriali".



Finanza/Bilancio**CONSIGLIO REGIONALE (3) RENDICONTO 2011- "PREVISIONI CENTRATE, RESIDUI E SPESE IN CALO, RISPETTATO IL PATTO DI STABILITÀ" - SÌ DELLA MAGGIORANZA; NO DELL'OPPOSIZIONE, PER "RITARDI E MANCANZA DEI CONSUNTIVI DI TRE PARTECIPATE"**

Con 17 favorevoli e 6 contrari il Consiglio regionale ha approvato il rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'anno 2011. L'atto, a giudizio del relatore di maggioranza Luca Barberini e dell'assessore Gianluca Rossi, evidenzia una situazione finanziaria più che positiva, con un bilancio perfettamente in linea con le previsioni di entrata e di uscita e con una costante riduzione sia nei residui che nelle spese di gestione. Nell'annunciare il voto contrario delle opposizioni il relatore di minoranza Massimo Monni ha denunciato il ritardo con cui l'atto è arrivato in Consiglio e la mancanza dei consuntivi di tre partecipate, Arpa, Ater e Adisu.

Perugia 7 novembre 2012 – L'Assemblea di Palazzo Cesaroni a maggioranza, con 17 voti favorevoli e 6 contrari, ha approvato il rendiconto generale della amministrazione regionale per l'anno 2011 che si caratterizza per una sostanziale corrispondenza delle previsioni sia con le entrate che con le spese effettive e che, nonostante la riduzione dei trasferimenti statali, ha evitato di accendere mutui per il ripiano del debito e di ricorrere ad anticipazioni di cassa. Per il relatore di maggioranza Luca Barberini (Pd) si tratta di un atto positivo che consente di guardare con serenità la situazione finanziaria in quanto il rendiconto, approvato con due mesi di anticipo rispetto all'anno scorso evidenzia l'attendibilità delle previsioni sia per le entrate che per le spese con un discostamento pari al due per cento; con residui attivi che per il secondo anno sono in riduzione, meno 140 milioni in meno rispetto all'anno precedente e la cui maggior entità risale ad accertamenti vecchi, risalenti a prima del 2007. Positiva per Barberini anche la situazione dei residui passivi, smaltiti per il 40 per cento e soprattutto la mancata contrazione di mutui, autorizzati in sede di bilancio di previsione, ma non accesi per mancanza di necessità. Particolarmente importanti per il relatore, i risparmi conseguiti dalla gestione di bilancio del 2011 con almeno 2 milioni che riguardano spese di rappresentanza, acquisto di beni e servizi e personale per il quale la spesa si è ridotta di 520mila euro. Per Barberini è molto indicativo il fatto che la Regione non sia ricorsa ad anticipazioni di cassa, nonostante i tagli ai trasferimenti ed abbia rispettato i vincoli del patto di stabilità. Diverso il giudizio del relatore di minoranza Massimo Monni (Pdl) che ha annunciato il voto contrario delle opposizioni contestando il fatto che il rendiconto 2011 all'esame dell'Aula, è arrivato in Consiglio in forte ritardo, solo il 5 ottobre, rispet-

to al 30 aprile previsto dalla legge. Dall'atto poi, ha aggiunto Monni, mancano alcuni documenti contabili di enti e società partecipate della Regione, anche importanti, come l'Arpa, l'Ater e l'Adisu e non è la prima volta che questo si verifica. L'esame per la ristrettezza dei tempi è stato sbrigativo soprattutto da parte dei consiglieri di maggioranza, come dimostra il fatto che è sfuggito ai più il grossolano errore che campeggia nel frontespizio della Azienda agraria silvopastorale della Regione che è diventata azienda Silvopastorale. Prima del voto sui singoli atti del disegno di legge relativo al rendiconto è intervenuto l'assessore al bilancio Gianluca Rossi per sottolineare gli aspetti positivi ed importanti dell'atto: "in primo luogo il fatto che le entrate generali del bilancio 2011 sono state già riscalate per il 94 per cento e quelle tributarie per l'intero ammontare previsto". Per l'assessore che ha annunciato il recupero di 15 milioni di tasse automobilistiche, la buona salute del bilancio regionale, nonostante i tagli ai trasferimenti, è dimostrata dal fatto che la Regione è riuscita ad assegnare 30 milioni di euro in più al sistema degli enti locali, Comuni e Province e non ha dovuto far ricorso né a mutui per ripianare il debito, né ad anticipazioni di cassa, per far fronte agli impegni.

CONSIGLIO REGIONALE: L'AULA APPROVA A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE SULLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Perugia, 27 novembre 2012 – Il Consiglio regionale ha approvato con 19 voti favorevoli della maggioranza e 10 contrari dell'opposizione tutta, il disegno di legge della Giunta regionale contenente le "Variazioni al bilancio di previsione 2012", un atto che definisce la "riallocazione di risorse regionali non impegnate o non erogate per fare fronte ad esigenze prioritarie e non rinviabili, e per adeguarsi ai tagli dei trasferimenti decisi dall'Esecutivo nazionale con la spending review". Il relatore di maggioranza Luca Barberini (Pd) ha illustrato in Aula le principali variazioni: innanzitutto 5 milioni e 75mila euro sono stati destinati come quota parte della Regione nell'aumento di capitale sociale di Umbria Mobilità per far fronte alle criticità evidenziate dall'azienda. "Altro intervento significativo – ha detto Barberini – è stato praticamente imposto sul servizio sanitario regionale a seguito dei tagli previsti dalla spending review (DL "95/2012") che ha ulteriormente ridotto, per il 2012, le risorse in questo settore per 900 milioni di euro, dei quali 882 sono attribuibili alla quota che riduce il fondo sanitario nazionale, 15 milioni gli obiettivi di piano e 3 milioni per gli Istituti zooprofilattici. Le risorse per la Regione Umbria sono pertanto calate da 1 miliardo e 588 milioni a 1 miliardo e 574". Altra necessità è stata quella di dare una risposta immediata ai gravi danni provocati dalle alluvioni dei giorni scorsi, per cui la Regione ha stanziato una prima quota parte di 200mila euro



da mettere in campo subito. Ulteriore intervento di 473mila euro si è reso necessario per la rete informatica regionale. Ridotto del 10 per cento il fondo per il sostegno agli affitti per l'anno 2012 (da 2 a 1,8milioni). Infine, Barberini ha sottolineato che non è stato possibile includere stanziamenti per i precari della legge 61 del 1998, che da giorni manifestano fuori da Palazzo Cesaroni e sono stati oggi ricevuti da tutti i capigruppo, in quanto "si tratta di un bilancio da chiudere entro il 31 dicembre, ma una risposta politica sarà data - ha anticipato - fin dalla prossima seduta del Consiglio regionale". Il relatore di minoranza, Massimo Monni (Pdl), ha annunciato il voto contrario dell'opposizione ed esposto le principali contrarietà del centrodestra: "non siamo contrari allo stanziamento per salvare Umbria mobilità - ha detto - ma contestiamo il percorso scelto. Sappiamo tutti benissimo di chi sono le responsabilità per la voragine che si è aperta nei conti dell'azienda: nessuno dei soci di maggioranza, Regione, Province e Comuni è intervenuto per tempo, senza contare l'eccesso di retribuzione che prendeva l'amministratore unico, che nell'ultimo anno ha percepito 550mila euro con 120mila euro per premi di produttività. Il Cda non ha vigilato sul troppo potere dato all'Ad. E sappiamo che, al di là dell'intervento deciso dalla Regione, Province e Comuni non potranno intervenire economicamente. Riteniamo inoltre che i fondi stanziati per le emergenze dovute alle alluvioni dei giorni scorsi siano troppo esigui. Per queste ragioni voteremo contro la variazione di bilancio". Con un emendamento proposto dall'assessore al Commercio Fabrizio Bracco, approvato con 27 sì e 2 astenuti (Monacelli e Cirignoni) sono state individuate risorse pari a 150mila euro per far fronte alle prime esigenze di quegli esercizi commerciali danneggiati dalla recente alluvione. INTERVENTI: Andrea Lignani Marchesani (Pdl): "VOTIAMO CONTRO. PESA LA VICENDA UMBRIA MOBILITA'. LE NORME DI BILANCIO LEDONO LA SOVRANITA' DEL CONSIGLIO REGIONALE" - La questione di Umbria mobilità è estremamente complessa. Per otto mesi avremo una sovrapposizione tra il nuovo responsabile gestionale dell'azienda e colui che ancora oggi deve godere di ferie arretrate fino al 31 agosto. In questo periodo avremo addirittura doppi stipendi. Auspichiamo che almeno le cosiddette 'voci accessorie' (voci di merito, che valutano la prestazione del dirigente), vengano quantomeno abrogate. Il nuovo presidente della società in Commissione ha sottolineato che i compensi del Consiglio di amministrazione verranno ridotti, ma è anche vero che parliamo di soggetti che sono già profumatamente pagati dalla Regione in quanto dirigenti regionali. La ratio della norma per cui si mettono dei dirigenti pubblici all'interno delle partecipate è proprio quello di risparmiare e di non dare ulteriori stipendi. Per quanto riguarda le risorse da destinare all'emergenza maltempo, è di tutta evidenza che vi è stata una frizione all'interno della maggioranza perché i soldi sono stati presi dal Fondo

per gli affitti. Il responsabile tecnico dell'area di bilancio ha sottolineato che si va di fatto per bilanci sempre più di cassa, cioè, soldi disponibili che vengono presi e spesi perché l'emergenza presuppone questo tipo di esigenza. Tutta la questione si intreccia con un'altra vicenda, quella che i consiglieri regionali non possono più fare disegni di legge perché deve essere non solo tutto coperto alla perfezione, ma ci vuole anche una sorta di autorizzazione preventiva. Di fatto, un disegno di legge consiliare può non solo essere discusso da un punto di vista tecnico, ma di fatto può incidere sulla mission di tipo politico previsto dalla Giunta, perché poche sono le risorse flessibili. Difficoltà che si scontrano con la sovranità del Consiglio regionale. Questa variazione di bilancio è un qualcosa di estremamente sostanziale e noi, nonostante il nostro voto contrario, con grande senso di responsabilità, per rispetto verso i cittadini e i lavoratori, abbiamo permesso che approdasse in Aula entro la fine di questo mese". Sandra Monacelli (Udc): "VOTIAMO CONTRO. LA VICENDA DI UMBRIA MOBILITA' NASCONDE TROPPE VERITA' - Siamo di fronte ad un atto che risente di azioni in chiaroscuro, alcune dettate dalle necessità e dall'emergenza, quali gli interventi tampone per l'alluvione che si è verificata nei giorni scorsi in parte del territorio regionale, di fronte al quale, con senso di responsabilità e presa di coscienza, occorre mettere mano ad interventi che richiedono risposte immediate. Ma accanto a questo tipo di riflessione non possiamo mettere sullo stesso piatto della bilancia altre misure e altre iniziative che lasciano il campo delle valutazioni in ben altre praterie. La vicenda di Umbria Mobilità nasconde troppe verità, che vengono raccontate in maniera diversa in differenti palazzi, a seconda che siamo in quello della Regione, o in quello della Provincia, o in altre sedi. Siamo alle prese con un bilancio evidentemente disastroso, non tenuto sotto controllo, dove non sono stati sufficientemente valutati alcuni passaggi che dovevano essere, invece, basilari nella formazione della stessa azienda. C'è una questione che non è soltanto il frutto del dibattito regionale, ma anche di quello nazionale, che riguarda gli stipendi dei manager, che molto spesso sono così tanto quantificati da non essere nemmeno rispondenti agli obiettivi che poi vengono fissati in termini di perseguimento di alcune finalità. Di fronte a questa realtà 'raccapricciante', per quanto causato ai lavoratori e alle loro famiglie, il nostro voto sarà contrario". Paolo Brutti (IdV): "COMPENSI DI UMBRIA MOBILITA' LARGAMENTE OLTRE I LIMITI CHE CI SIAMO DATI. LA GIUNTA CI FACCIA SAPERE - Il consigliere Lignani ha fatto valutazioni intorno a fatti determinati che si riferiscono a cose accadute e che stanno accadendo dentro Umbria Mobilità. Verrebbero stipendiati per 243 giorni due dirigenti per lo stesso incarico, uno che arriva e l'altro che parte. Le loro retribuzioni non sarebbero dell'ordine dei 100-150 mila euro, ma tre, quattro volte di più. E questo Lignani dice di averlo appreso in Commissione. Si tratte-



rebbe di compensi largamente oltre i limiti che ci siamo dati attraverso precise leggi che hanno fissato proprio i compensi degli amministratori e manager. Per questo è necessario che la Giunta regionale ci faccia sapere esattamente come stanno le cose perché non è possibile mantenere la situazione in questo stato di incertezza". Gianluca Rossi (assessore al bilancio): "IN UNA FASE DI RISTRETTEZZA OGNI MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE, ANCHE DI CASSA, È ATTO DI BUONA AMMINISTRAZIONE - Riguardo alla vicenda di Umbria mobilità sottolineo che un socio di una società che non è una società della Regione, ma una società di cui la Regione Umbria è socia al 20 per cento, si attrezza con il proprio bilancio a una eventuale ricapitalizzazione per consentire il superamento delle note critiche. Non è certo una questione riferita al Cda o al presidente uscente. Per il resto dico che la variazione di bilancio non smentisce assolutamente la programmazione finanziaria della Regione Umbria né l'assestamento di bilancio approvato nel luglio scorso, ma interviene ovviamente in relazione all'attuazione o alla sospensione di provvedimenti o di accordi intercorsi a livello di Conferenza Stato-Regioni, penso al fondo sanitario, ai temi inerenti il riordino delle Province o ancora ad eventi imprevisi come le alluvioni, rispetto ai quali si è intervenuti immediatamente con misure certo non soddisfacenti, ma solo per affrontare la primissima fase. Inoltre si è ritenuto di procedere a tagli, penso al fondo per gli affitti, allo scopo di utilizzare meglio le risorse a nostra disposizione. Credo che in una fase di ristrettezza delle risorse pubbliche, ogni misura tesa ad un uso razionale delle risorse disponibili, anche di cassa, sia un atteggiamento di buona amministrazione, che va nell'interesse complessivo della comunità umbra". DICHIARAZIONE DI VOTO: Orfeo Goracci (Comunista umbro): "Dò il mio voto favorevole all'atto in discussione senza entusiasmo. Sentire alcune cifre esposte dal relatore di minoranza relativamente ai compensi dei livelli apicali di Umbria mobilità lascia fortemente perplessi. Inoltre per ciò che riguarda i precari del terremoto, pur se oggi non è stato possibile dare una risposta alle loro giuste richieste, occorre garantire il massimo impegno affinché il Governo nazionale, che molti qui dentro sostengono, si faccia carico del problema". SCHEDA VARIAZIONE BILANCIO - L'atto definisce "la riallocazione di risorse regionali non impegnate o non erogate per fare fronte ad esigenze prioritarie e non rinviabili, e per adeguarsi ai tagli dei trasferimenti decisi dall'Esecutivo nazionale con la spending review". Tra i provvedimenti previsti ci sono: lo stanziamento di 5 milioni 75mila euro da accantonare per l'eventuale ricapitalizzazione di Umbria mobilità (la Regione detiene il 20 per cento delle quote e questa scelta è stata determinata dalla decisione dell'assemblea dei soci di aumentare il capitale sociale di 25 milioni di euro); la presa d'atto della riduzione del fondo sanitario nazionale che per l'Umbria comporta minori risorse per circa 20 milioni di euro; il finan-

ziamento degli interventi di emergenza in favore delle aree colpite dall'alluvione (200mila euro); ulteriori 473mila euro per la rete informatica regionale "Community network" e per i servizi di connettività; la riduzione del 10 per cento del fondo per il sostegno agli affitti per l'anno 2012 (da 2 a 1,8milioni); l'aumento di 30mila euro degli interventi per il diritto allo studio; la riduzione dei costi per interessi di ammortamento dei mutui (circa 450mila euro) e degli oneri per gli apprendisti artigiani (3milioni di euro). In seguito agli emendamenti della Giunta, approvati dalla Prima Commissione, sono previsti anche la modulazione dei fondi per l'Istituto zooprofilattico (in base ai tagli dei trasferimenti nazionali relativi al capitolo sanità) e uno stanziamento in favore delle associazioni provinciali degli allevatori (100mila euro per i controlli sulle razze animali). Con un emendamento proposto dall'assessore al commercio Fabrizio Bracco, approvato con 27 sì e 2 astenuti (Monacelli e Cirignoni) vengono individuate risorse pari a 150mila euro per far fronte alle prime esigenze di quegli esercizi commerciali danneggiati dalla recente alluvione.

"L'ACCISA REGIONALE SUI CARBURANTI È INCOSTITUZIONALE, DEVE ESSERE ABROGATA" - ZAFFINI (FARE ITALIA) HA PRESENTATO UNA PROPOSTA DI LEGGE CHE CHIEDE L'ABOLIZIONE DEL "DAZIO ILLEGITTIMO"

Il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) ha presentato una proposta di legge con la quale chiede di abrogare la norma che ha istituito l'accisa regionale sui carburanti, in quanto ritenuta illegittima grazie alla sentenza numero 22/2012 della Corte Costituzionale, relativa alla disposizione statale che attribuiva alle Regioni la facoltà di effettuare manovre fiscali finalizzate al reperimento di risorse per interventi emergenziali.

Perugia, 26 ottobre 2012 - "L'accisa regionale sui carburanti è illegittima e deve essere immediatamente ritirata, come hanno già fatto in Toscana. La Corte Costituzionale, infatti, con sentenza numero 22 del 13 febbraio 2012, ha dichiarato l'incostituzionalità della disposizione statale che attribuiva alle Regioni la facoltà di effettuare manovre fiscali finalizzate al reperimento di risorse per interventi emergenziali". Lo sostiene il consigliere Franco Zaffini (Fare Italia) nella relazione illustrativa che accompagna la sua proposta di legge con cui chiede di abrogare la norma istitutiva del balzello regionale sulla benzina. "In Umbria – spiega Zaffini – paghiamo quattro centesimi al litro in più, rispetto alle altre regioni, sul rifornimento di carburante, una soprattassa istituita dalla Giunta Marini a dicembre 2011, per far fronte alle spese conseguenti al sisma che, nel 2009, ha colpito il marsicanese. Per giustificare l'introduzione di questo ulteriore onere per i cittadini, l'assessore Rossi si era appellato alla prescrizione statale secondo cui, in materia di



interventi emergenziali, le risorse finanziarie statali potevano essere rese disponibili solo dopo l'attivazione di risorse regionali, da reperire, o sulle voci di bilancio, o attraverso una manovra finanziaria. Questa seconda ipotesi, la più semplice – afferma Zaffini – è quella percorsa dalla nostra Regione che, senza farsi scrupolo di andare a raschiare ciò che rimane nelle tasche dei cittadini, non ha esitato ad aggravare ulteriormente i costi, già opprimenti, dei carburanti". "Alla disposizione del governo – continua – si erano opposte, con formali ricorsi, le Regioni Liguria, Basilicata, Marche, Abruzzo e Toscana, non la nostra Umbria, e proprio in virtù di tali ricorsi, a febbraio 2012, è stata dichiarata l'incostituzionalità del provvedimento. La Toscana, che come l'Umbria aveva introdotto la tassa regionale sui carburanti, ha abrogato la norma a settembre 2012, mentre qui siamo ancora costretti a pagare un dazio illegittimo, per il semplice fatto che la Giunta non ha saputo trovare parte delle risorse necessarie alla ricostruzione delle frazioni di Marsciano, nonostante le abbondanti sacche di spreco del bilancio regionale". "Alla luce del pronunciamento della Corte costituzionale e soprattutto del riflesso di una crisi che sta flagellando imprese e famiglie – conclude Zaffini – diventa urgente approvare la legge da me proposta per abolire una tassa iniqua che ci vede cittadini di serie B rispetto ai nostri vicini delle regioni limitrofe. L'Esecutivo regionale sa bene che l'accisa è illegittima e che è impossibile chiedere un rimborso retroattivo, semplicemente la tira per le lunghe allo scopo di fare comunque cassa".

PRIMA COMMISSIONE: BOCCIATA LA PROPOSTA ZAFFINI (FARE ITALIA) DI ABROGARE – SOSTITUENDOLA CON ALTRI INTERVENTI - L'ACCISA SULLA BENZINA INTRODOLTA PER FINANZIARE LA RICOSTRUZIONE NEL MARSCIANESE

Perugia, 28 novembre 2012 – La Prima commissione del Consiglio regionale dell'Umbria, presieduta da Oliviero Dottorini, ha discusso e bocciato a maggioranza il disegno di legge di Franco Zaffini (Fare Italia) "Misure urgenti in materia di tributi regionali", che proponeva di abolire – sostituendola con altri interventi - l'accisa regionale sulla benzina introdotta dall'Esecutivo di Palazzo Donini per finanziare la ricostruzione post terremoto nel Marscianese. Ha votato a favore della proposta Sandra Monacelli (Udc). Astenuti Massimo Monni e Andrea Lignani Marchesani (Pdl). Contrari i consiglieri di Pd, Idv e Prc-Fds. IL DIBATTITO. Dopo l'illustrazione avvenuta nella precedente seduta (<http://goo.gl/opsxK>), oggi l'assessore Gianluca Rossi ha riportato la contrarietà della Giunta regionale alla proposta, motivandola con: il mancato intervento del Governo sulla materia dopo la sentenza della Corte costituzionale; l'approssimarsi del termine di vigenza (31 dicembre) dell'accisa; la riconosciuta incostituzionalità della legge nazionale e non della nor-

ma regionale in questione; l'inaccogliabilità di una proposta che cancella l'intera accisa regionale e non i soli riferimenti alla legge contestata. In ogni caso, Rossi ha annunciato che l'accisa o altri canali di finanziamento per la ricostruzione faranno parte del disegno di legge generale sulla fiscalità regionale che la Giunta porterà in Consiglio entro la fine di dicembre. Prima del voto Zaffini ha ribadito che "la Corte costituzionale ha già rilevato l'incostituzionalità della norma nazionale su cui il provvedimento umbro si basa. La Regione, non abrogando questa accisa, rischierebbe dunque di esporsi ad eventuali azioni di rivalsa da parte di associazioni e consumatori. Inoltre la Regione non deve continuare nella sua inerzia aspettando la fine di dicembre, dato che la Consulta ha ritenuto illegittimo che il Governo nazionale impegni le Regioni a cofinanziare interventi in materia di calamità naturali".



Informazione**CORECOM: TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO SULLA MEDIAZIONE NEI CONFLITTI SUL SETTORE TELECOMUNICAZIONI – FIRMATO PROTOCOLLO CON LA PROVINCIA DI PERUGIA**

Perugia, 7 novembre 2012 - Il presidente del Corecom-Umbria (Comitato regionale per le comunicazioni) Mario Capanna e il vice presidente della Provincia di Perugia, Aviano Rossi, hanno sottoscritto, stamani a Palazzo Cesaroni, un protocollo d'intesa che impegna i due enti allo "svolgimento di tirocini formativi e di orientamento" che saranno effettuati negli uffici del Comitato. Presenti alla firma del documento anche il dirigente del Comitato, Simonetta Silvestri e il direttore dell'Area lavoro formazione della Provincia di Perugia, Adriano Bei. Il protocollo nasce dalla volontà del Co.Re.Com. di accogliere presso la propria struttura, con un rapporto di tirocinio formativo e di orientamento, giovani neolaureati in giurisprudenza, al fine di far acquisire competenze specifiche nell'ambito della mediazione dei conflitti nel settore delle telecomunicazioni. A partire dalla prossima settimana sarà reso pubblico il bando di selezione (visionabile nei siti web: www.provincia.perugia.it; <http://www.corecom.umbria.it>), rivolto a giovani disoccupati/inoccupati, laureati in giurisprudenza da non oltre 12 mesi, con voto di laurea non inferiore a 105 su 110, che concorreranno per un periodo di tirocinio formativo e di orientamento di sei mesi e per il quale viene riconosciuto dal Corecom un rimborso spesa di 700 euro al mese". Come ha spiegato il presidente Capanna in apertura dell'incontro "il documento assume in se' una doppia valenza: da una parte offre a giovani laureati in giurisprudenza la possibilità di fare un'esperienza formativa importante in un settore in forte espansione come quelle conciliazioni tra operatori di telecomunicazioni e utenti e dall'altra va a potenziare questo nostro servizio che è cresciuto nell'ultimo anno di oltre il 25 per cento. Ciò sta a significare – ha sottolineato il presidente - che la nostra è un'attività preziosa, svolta con professionalità e ricordo totalmente gratuita". Capanna ha poi illustrato alcuni dati riferiti all'attività del settore conciliazione: "Dal 2010 al 31/12/2012 come valore di stima nel settore delle conciliazioni si sono rivolti al Co.Re.Com. oltre 5000 cittadini. L'ufficio ha svolto fino ad oggi 1609 udienze, che si presume arriveranno entro la fine dell'anno a 2150. Il valore economico degli accordi raggiunti in via conciliativa tra operatori e cittadini, al 30 settembre 2012, ammonta a circa 160 mila euro; quello relativo alle definizioni (ovvero le decisioni che il Co.Re.Com. adotta nel caso in cui la conciliazione non è andata a buon fine) è pari a 130 mila euro". Ciò sta a significare - conclude il presidente del Co.Re.Com. - che presumibilmente oltre 400mila euro torneranno nelle tasche dei cittadini in virtù del servizio da noi erogato". Il

vicepresidente della Provincia di Perugia Aviano Rossi ha apprezzato l'iniziativa e il lavoro del Corecom ed ha spiegato che "al fine di promuovere l'inserimento lavorativo di disoccupati e inoccupati e per favorire la transizione dal sistema dell'istruzione al mondo del lavoro, la Provincia utilizza efficacemente lo strumento del tirocinio formativo e di orientamento che consente di acquisire competenze professionali on the job. L'esperienza – continua Rossi - anche presso un organismo pubblico come il Co.Re.Com. rappresenta un efficace strumento di politica attiva del lavoro volta ad offrire una conoscenza diretta del mondo del lavoro e l'acquisizione di competenze a largo spettro di spendibilità professionale, trasferibili nel settore privato, per ampliare il quadro delle opportunità occupazionali".

FOTO PER LE REDAZIONI: <http://goo.gl/ssz3H>

ONLINE L'EDIZIONE DI OTTOBRE 2012 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 9 novembre 2012 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di ottobre 2012 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul sito web www.consiglio.regione.umbria.it, con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 136 pagine dell'edizione di "Acs 30 giorni" - ottobre 2012 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale. All'interno dello spazio "informazione e web tv" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 278 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 9 novembre 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale



dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. La puntata numero 278 è espressamente dedicata all'approvazione del disegno di legge che riordina la Sanità umbra, con il resoconto delle votazioni in Aula e delle differenti posizioni politiche espresse dai consiglieri. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 9 novembre ore 20, sabato 10 novembre ore 21; Tef-Channel sabato 10 novembre alle ore 19.35, lunedì 12 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 10 novembre ore 20.00, martedì 13 novembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 12 novembre ore 19.55, giovedì 15 novembre ore 24.00; TRG, lunedì 12 novembre ore 14.30, mercoledì 14 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 13 novembre ore 13.30, mercoledì 14 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 13 novembre ore 14.10, mercoledì 14 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 13 novembre ore 18.00, venerdì 16 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 13 novembre ore 19.50, mercoledì 14 novembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 8 novembre 2012). TELECRU 278 ONLINE: <http://goo.gl/4Ca9T>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 279 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 16 novembre 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. La puntata numero 279 è interamente dedicata alla rielezione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 16 novembre ore 20, sabato 17 novembre ore 21; Tef-Channel sabato 17 novembre alle ore 19.35, lunedì 19 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 17 novembre ore 20.00, martedì 20 novembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 19 novembre ore 19.55, giovedì 22 novembre ore 24.00; TRG, lunedì 19 novembre ore 14.30, mercoledì 21 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 20 novembre ore 13.30, mercoledì 21 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 20 novembre ore 14.10, mercoledì 21 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 20 novembre ore 18.00, venerdì 23 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 20 novembre ore 19.50, mercoledì 21 novembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 15 novembre 2012). TELECRU 279 ONLINE:

<http://goo.gl/j0ga3>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GALANELLO (PD) E MANTOVANI (PDL)

Perugia, 20 novembre 2012 – In onda la 166esima puntata de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. goo.gl/5NeXU Politica nazionale e primarie, riforma sanità, riforma elettorale, maltempo e alluvioni: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Fausto Galanello (Pd) e Massimo Mantovani (Pdl). Ospite in studio il giornalista Pierpaolo Burattini de Il Giornale dell'Umbria. La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 21 novembre ore 19.30, giovedì 22 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 24 novembre ore 20.20, martedì 27 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 21 novembre ore 20.00, giovedì 22 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 21 novembre ore 19.35, domenica 25 novembre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 22 novembre ore 13.30, venerdì 23 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 22 novembre ore 20.30, venerdì 23 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 21 novembre ore 18.00, venerdì 23 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 21 novembre ore 20.30, giovedì 22 novembre ore 14.30; Trg mercoledì 21 novembre ore 21.45, venerdì 23 novembre ore 12.15.

DDL DIFFAMAZIONE: GIORNALISTI UFFICIO STAMPA CONSIGLIO REGIONALE ADEIRISCONO A SCIOPERO LUNEDÌ 26 NOVEMBRE

Perugia, 23 novembre 2012 – L'agenzia "Acs", notiziario quotidiano del Consiglio regionale dell'Umbria, non uscirà lunedì 26 novembre prossimo per l'adesione dei giornalisti dell'Ufficio stampa allo sciopero indetto dalla Fnsi contro il disegno di legge sulla diffamazione.

DDL DIFFAMAZIONE: RINVIATO LO SCIOPERO DEI GIORNALISTI PREVISTO PER LUNEDÌ 26 NOVEMBRE

Perugia, 24 novembre 2012 – Lo sciopero indetto per lunedì 26 novembre dalla Federazione nazionale della stampa, contro il disegno di legge sulla diffamazione, è stato rinviato. L'agenzia "Acs", notiziario quotidiano del Consiglio regionale dell'Umbria, uscirà dunque regolarmente.



**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA
IL NUMERO 280 DI "TELECRU" - NOTIZIA-
RIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIO-
NALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 30 novembre 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 280: **Variazioni di bilancio in Aula, Sì alla proroga del Piano casa fino al 2014, taglia-leggi: eliminate 74 norme e 9 regolamenti, avviata l'istruttoria per la somministrazione di cannabis ad uso terapeutico.** TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 30 novembre ore 20, sabato 1 dicembre ore 21; Tef-Channel sabato 1 dicembre alle ore 19.35, lunedì 3 dicembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 1 dicembre ore 20.00, martedì 4 dicembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 3 dicembre ore 19.55, giovedì 6 dicembre ore 24.00; TRG, lunedì 3 dicembre ore 14.30, mercoledì 5 dicembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 4 dicembre ore 13.30, mercoledì 5 dicembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 4 dicembre ore 14.10, mercoledì 5 dicembre ore 12.00; TevereTv, martedì 4 dicembre ore 18.00, venerdì 7 dicembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 4 dicembre ore 19.50, mercoledì 5 dicembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 29 novembre 2012).

TELECRU 280 ONLINE: <http://goo.gl/VAfLW>



Infrastrutture

"LA VARIANTE DEL RADDOPPIO DELLA LINEA FERROVIARIA ORTE – FALCONARA HA UN GRANDE RESPIRO REGIONALE E DI PROSPETTIVA" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) RIBADISCE IL SOSTEGNO AL PROGETTO

Perugia, 17 novembre 2012 – Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) torna ad intervenire sul progetto, da lui sostenuto, di variante del raddoppio della linea ferroviaria Orte – Falconara mirato a realizzare una "linea ferroviaria nuova e più veloce" che passerebbe da Terni, Spoleto, Foligno, Assisi, bacino perugino e aeroporto regionale di S.Egidio. Secondo Goracci "il convegno del Partito democratico svoltosi a Gualdo Tadino sul problema del raddoppio del tratto ferroviario Orte-Falconara chiarisce molte cose. Sono intervenuto sull'argomento una decina di volte e lo spazio che non mi viene dato sugli organi di informazione regionali e locali non toglie il coerente impegno profuso e testimoniato anche dal comunicato diffuso pochi giorni fa (<http://goo.gl/ehuN1>) in occasione dell'inaugurazione dell'aeroporto dell'Umbria, che ribadiva e sintetizzava il mio pensiero". A Gualdo – aggiunge Orfeo Goracci - è stato detto che ci sono consiglieri regionali che strizzano l'occhio al Comitato 'Ultimo Treno'. Nel comitato, a Gubbio, ci sono rappresentanti che mi hanno fatto e mi fanno la guerra. Alcuni padri del comitato, di partiti diverso dal mio e concorrenti elettorali, si sono ben guardati dal ricordare in manifestazioni pubbliche che è dall'autunno del 2010 che ho presentato una mozione sull'argomento. Ciò non toglie che se una cosa è giusta e la si condivide (il Consiglio comunale di Gubbio ha espresso questa posizione da più di un decennio) la si sostiene insieme a tutti coloro che hanno lo stesso obiettivo. Le cose si fanno per e non contro. Ritengo un dovere, oltre che un titolo di merito, rappresentare le esigenze di città e territori, a maggior ragione quando questi sono emarginati e penalizzati". Il consigliere regionale ricorda infine che "a Gualdo Tadino autorevolissimi sindaci hanno detto che 'i consiglieri regionali devono rappresentare gli interessi dell'intera regione, non delle città da cui provengono': mi permetto sommamente di ricordare che sostenere un progetto che vede la linea ferroviaria nuova e più veloce passare per Terni, Spoleto, Foligno, Assisi, bacino perugino e soprattutto aeroporto regionale di S.Egidio, ha un grande respiro regionale e di prospettiva. E per chi non dovesse conoscere la geografia regionale l'ipotesi di variante del raddoppio della Orte – Falconara, che io sostengo e che vorrei vedere messa sul tavolo e confrontata con altre, non passa per la città di Gubbio e nemmeno sul suo territorio, che pure è il più vasto della regione".



Politica/attualità**MONITORAGGIO E VIGILANZA: I REVISORI DEI CONTI DI AZIENDE PUBBLICO-PRIVATE DA UN ELENCO DI PROFESSIONISTI REDATTO SULLE DIMENSIONI DELL'ORGANO DA CONTROLLARE - IL COMITATO APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE "11/'95"**

Con voto unanime, il Comitato per il monitoraggio e controllo sull'amministrazione regionale ha dato via libera alla propria proposta legislativa che in parte modifica la legge regionale n. "11/'95", che mira ad assicurare l'indipendenza e l'autonomia di controllo dei componenti gli organi di revisione legale e i collegi sindacali che dovranno riferire sull'attività delle aziende pubbliche-private partecipate dalla Regione sia in qualità di socio di maggioranza che di minoranza. Sostanzialmente i sindaci revisori nelle società partecipate o controllate dalla Regione verranno individuati attraverso l'elaborazione di un elenco di professionisti redatto in funzione alle dimensioni dell'organo da controllare. Sull'atto, che ora verrà assegnato alla Prima Commissione per il proseguimento del suo iter legislativo, il Comitato ha chiesto al presidente del Consiglio regionale la discussione congiunta.

Perugia, 5 novembre 2012 – I sindaci revisori nelle società partecipate o controllate dalla Regione Umbria verranno individuati attraverso l'elaborazione di un elenco di professionisti redatto in funzione delle dimensioni dell'organo da controllare. È quanto previsto dalla proposta di legge di iniziativa del Comitato per il monitoraggio e controllo sull'amministrazione regionale, approvata all'unanimità dallo stesso Comitato, che modifica in parte la legge regionale "11/'95" e inserisce nuove normative nella disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. L'atto verrà ora trasmesso al Presidente del Consiglio regionale, Eros Brega che lo assegnerà, per competenza, alla Prima Commissione consiliare. Il Comitato, tuttavia, sempre all'unanimità, ha chiesto che lo stesso atto possa prevedere una assegnazione ed una discussione congiunta, un iter legislativo al quale lo stesso Comitato possa partecipare in maniera attiva e con potere decisionale. L'iniziativa legislativa mira sostanzialmente ad assicurare l'indipendenza e l'autonomia di controllo dei componenti gli organi di revisione legale e i collegi sindacali che dovranno riferire non più solo alla Giunta, ma in modo prioritario al Consiglio regionale, sull'attività delle aziende pubbliche-private partecipate dalla Regione sia in qualità di socio di maggioranza che di minoranza. Tra le novità maggiori e sostanziali la relazione che i nuovi sindaci revisori dovranno consegnare ogni tre mesi al Consiglio regionale. Questo organismo dovrà a sua volta realizzare un'apposita struttura a supporto del Servizio legislativo, necessaria per recepire il flusso di informazioni derivanti dall'attività dei sindaci e per trasferirle

poi alle tre Commissioni consiliari permanenti per i dovuti approfondimenti. Il presidente del Comitato, Franco Zaffini, a margine della riunione ha definito "sostanziali" le modifiche introdotte nell'attività di controllo perché "prevedono il concetto dell'elenco che rende oggettivi i requisiti necessari per accedere all'incarico. Vengono particolarmente ristretti i paletti dell'attività che dovranno svolgere i professionisti a seguito della nomina, soprattutto in merito alle informazioni costanti che dovranno fornire al Consiglio regionale circa gli esiti della loro attività. Ora – ha detto – si apre il dibattito che approderà in Aula circa la proposta, già in campo per opera di altri consiglieri regionali, sul sorteggio. Formula del resto già adottata dal legislatore nazionale per gli enti locali e per il collegio sindacale della Regione. Rimane un fatto di grande rilevanza l'aver chiuso la prima parte di attività del Comitato, prima del suo rinnovo, con questa importantissima produzione normativa. Il Consiglio regionale deve riprendersi completamente le funzioni di controllo: quello politico svolto dai consiglieri regionali, quello tecnico da professionisti in grado di dare risposte certe in linea con i requisiti professionali richiesti". Anche per il vice presidente del Comitato, Andrea Smacchi "l'atto approvato riveste grandissima importanza. È fondamentale che i sindaci revisori siano qualitativamente all'altezza. Per questo vengono previste delle griglie di merito che riguardano particolarmente il fatturato degli enti. Da qui verranno scelti i soggetti che daranno le più alte garanzie per il controllo e l'indirizzo relativo agli organi. Riteniamo fondamentale tuttavia un passaggio congiunto con la Prima Commissione per affrontare insieme la questione".

TRAGEDIA DI UMBERTIDE: "ATTIVARE L'AUTO DEL WELFARE REGIONALE PER LA MADRE DEI DUE BAMBINI UCCISI" - CIRIGNONI (LEGA): "PER L'ASSASSINO IL PROCESSO SIA RAPIDO E LA PENA ESEMPLARE"

Perugia, 7 novembre 2012 - "Esprimo pietà e compassione per le piccole vittime dell'orribile barbaro ed efferato duplice assassinio di Umbertide e per la madre che ha pagato con il più grande dei dolori la difesa dei suoi diritti di essere umano e di donna. Auspicio che per questa mamma annientata negli affetti vengano attivate immediatamente tutte le forme di assistenza e di aiuto previste dal welfare regionale e che per l'assassino ci sia un processo rapido ed una pena esemplare, anche se ritengo che il sistema giudiziario del Marocco, suo paese d'origine, avrebbe per lui la pena più giusta": è il commento e l'auspicio del capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, riguardo il duplice omicidio di Umbertide.

SÌ ALL'APPELLO 'CAMBIARE SI PUÒ', PER UNA PRESENZA ELETTORALE ALTERNATIVA

ALLE ELEZIONI POLITICHE DEL 2013 - STUFARA (PRC-FDS) FAVOREVOLE AD "UNIRE L'OPPOSIZIONE SOCIALE"

Damiano Stufara, capogruppo di Prc-Fds a Palazzo Cesaroni, dichiara la sua adesione all'appello 'Cambiare si può', come possibilità di "creare le condizioni per una presenza elettorale alternativa alle elezioni politiche del 2013", nella quale far convergere tutte le forze sociali alternative alle politiche neoliberaliste del Governo Monti, ai diktat della Troika europea e alla "carta d'intenti" del Pd.

Perugia 8 novembre 2012 – "L'appello 'Cambiare si può', promosso lo scorso 4 novembre nell'intento di 'creare le condizioni per una presenza elettorale alternativa alle elezioni politiche del 2013', non è solamente l'ultima iniziativa in ordine di tempo per riaggregare le forze sociali alternative alle politiche neoliberaliste del Governo Monti e di chi lo sostiene,; ma una vera alternativa per la costruzione di una proposta elettorale autonoma". Lo afferma Damiano Stufara, capogruppo di Prc-Fds dichiarando la sua adesione all'appello "Cambiare si può" spiegando che la proposta di indire un'assemblea pubblica di tutti gli aderenti consente finalmente di rispondere ad un'esigenza troppo a lungo disattesa, ovvero quella di riunire quanti credono che la possibilità di un'alternativa ai "diktat della Troika europea" e alla "carta d'intenti" del Pd". "L'urgenza della situazione, determinata dalle politiche recessive della tecnocrazia italiana ed europea - aggiunge Stufara - è ormai enorme e intollerabile. Preparare la scadenza elettorale significa per noi riflettere sui modi con cui consolidare l'opposizione sociale e tradurla in un'organizzazione complessiva dei tanti conflitti che stanno maturando dentro la crisi. Il successo del No Monti Day del 27 ottobre - aggiunge - e le istanze ispiratrici del prossimo sciopero europeo del 14, ben diverse per radicalità e qualità da quelle che animano la mobilitazione parallela della CGIL, dimostrano l'esistenza di una domanda di cambiamento che le forze di opposizione possono recepire solo se sapranno produrre qualcosa di più grande, più radicale, più forte per cambiare lo stato cose presenti e fermare il governo delle banche". Secondo Stufara la minaccia alla "possibilità di decidere collettivamente rappresentata dalle controriforme del Governo esclude progressivamente ogni spazio di contrattazione o di collaborazione con le organizzazioni politiche o sindacali che si sono impegnate, direttamente o indirettamente, a proseguire le politiche di austerità, il cui rovescio è appunto l'esautorazione delle forme di confronto democratico. Il riconoscimento di questo dato di fatto, alla base delle ragioni dell'appello, è il vero spartiacque della politica italiana. Non si tratta più solamente di resistere - conclude Stufara - ma di allestire una proposta che fornisca un contesto alternativo, che faccia convergere la galassia di piccole lotte verso una

prospettiva comune, che si assuma la responsabilità e il rischio di battersi per questo fine".

SERVIZI POSTALI: "NO ALLA CHIUSURA DELL'UFFICIO DI BETTONA" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) ALLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 8 novembre 2012 – La portavoce dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, interroga la Giunta per conoscere "quali interventi immediati si intendono attuare per far sì che il comune di Bettona possa mantenere lo sportello postale all'interno del proprio centro storico". "Il piano di chiusura degli sportelli postali nei piccoli centri - spiega Monacelli - sta provocando non pochi disagi su tutto il territorio nazionale ed il Comune di Bettona sta vivendo in queste ore una situazione che vede a rischio la sopravvivenza dell'unico ufficio postale del centro storico. La soppressione dell'ufficio postale comporterebbe disagi e problemi in tutto il tessuto sociale, sia per le attività presenti che per le famiglie e gli anziani i quali, per il pagamento delle bollette e per il ritiro della pensione dovrebbero, nel caso di soppressione dello sportello, affrontare notevoli disagi poiché costretti a spostarsi in zone limitrofe. Inoltre - prosegue - la mancanza di uno sportello bancario nella zona del centro rende ancor più indispensabile per i residenti la sopravvivenza dell'ufficio postale. Circa sei mesi fa, infatti, ha chiuso i battenti la sede della Cassa Rurale di Spello e di Bettona, che rappresentava un servizio di evidente e strategica utilità. "Le piccole realtà - continua Monacelli - sono le prime ad essere oggetto di riduzioni e tagli su servizi che risultano essere strategici specialmente per le fasce più deboli della popolazione, prime fra tutte quelle degli anziani e dei disabili, ma una giusta razionalizzazione non dovrebbe coincidere con tagli netti a servizi indispensabili per i cittadini e dovrebbe garantire sempre un'erogazione di qualità specie quando si parla di servizi pubblici".

SERVIZI POSTALI: "SCONGIURARE CHIUSURA UFFICIO BETTONA. IL PIANO DI POSTE ITALIANE NON TIENE CONTO DELLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO" - DOTTORINI (IDV): "LA REGIONE INTERVENGA PER TROVARE POSSIBILI SOLUZIONI"

Perugia, 8 novembre 2012 - "Crediamo che un serio piano di riorganizzazione e razionalizzazione debba tener conto delle peculiarità dei territori riducendo al minimo i disagi per i cittadini. La chiusura dell'ufficio postale di Bettona rischia al contrario di generare disservizi proprio alle fasce più deboli della popolazione, soprattutto a pensionati e anziani che fino ad oggi hanno potuto godere di un servizio che negli anni ha assunto un ruolo sempre più centrale, sostituendo anche i servizi bancari. Ci chiediamo se sia stata valu-



tata appieno l'ipotesi di trasformare gli uffici a rischio chiusura in presidi polifunzionali che, di concerto con le amministrazioni, possano unire al servizio postale quelli relativi a prenotazioni sanitarie, pagamenti e informazioni". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, interviene sulla possibilità che l'ufficio postale di Bettona centro, così come altri periferici dell'Umbria, possa essere chiuso. "Ci piacerebbe conoscere quali sono stati i criteri per l'individuazione delle sedi da sopprimere. Non vorremmo che a prevalere siano state soltanto le ragioni delle amministrazioni che hanno fatto la voce grossa. La situazione di Bettona è particolarmente critica - spiega Dottorini -. L'unico ufficio postale che resterebbe aperto è a più di cinque chilometri dal centro storico ed è mal collegato attraverso i mezzi di trasporto pubblici, cosa che penalizzerebbe proprio gli anziani e chi non è dotato di mezzi propri. Per questo chiediamo che la Regione, di concerto con il Comune di Bettona e Poste Italiane, possa trovare una soluzione per salvaguardare un servizio essenziale per i cittadini di Bettona".

SCIOPERO 14 NOVEMBRE: "BENE CHE ANCHE LA CGIL APPOGGI LA VERTENZA UMBRIA" - STUFARA (PRC - FDS) PARTECIPERÀ AL CORTEO DI TERNI: "DIRITTI E GIUSTIZIA SOCIALE SONO INCOMPATIBILI CON L'AUSTERITÀ DI MONTI E DELLA BCE"

Perugia, 12 novembre 2012 - Il capogruppo di Rifondazione comunista - Fds a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, comunica che aderirà allo sciopero generale europeo proclamato per il prossimo 14 novembre: "la prima mobilitazione su scala continentale da quando è iniziata la crisi economica e che pone l'esigenza, ormai improcrastinabile, di una risposta complessiva alle politiche di austerità promosse dalla Bce e messe in atto a vario titolo da tutti i governi europei". Per Stufara "la reazione al saccheggio di risorse economiche ed ambientali, di diritti e di civiltà passa necessariamente per il pieno esercizio dell'autonomia delle organizzazioni dei lavoratori nei confronti delle istituzioni nazionali ed europee, che le forze politiche di governo stanno trasformando sempre più in degli organismi subalterni, votati alla mera esecuzione delle volontà della grande finanza. In Umbria lo sciopero si carica di un significato particolare anche in forza delle decisioni prese sul futuro delle acciaierie di Terni che, a dispetto delle soddisfazioni da più parti espresse per l'approvazione dell'acquisizione di Inoxum da parte di Outokumpu, non fanno presagire alcuna garanzia rispetto alle modalità di vendita del polo siderurgico ternano, alle sorti del Tubificio e al mantenimento dei livelli occupazionali; che la questione non sia stata risolta e che la mobilitazione debba essere proseguita non sono solo delle nostre convinzioni, ma rispondono al sentire collettivo dei lavoratori, a cui va il nostro più convinto sostegno". Damiano Stufara

evidenzia che "in questo senso è significativo che la Cgil abbia inteso recepire, seppur tardivamente, la necessità di avanzare la questione della 'vertenza Umbria', da noi proposta in Consiglio regionale lo scorso mese di luglio, con cui si voleva appunto porre l'esigenza di interpretare anche in termini di dissenso e di opposizione il rapporto con l'esecutivo nazionale, specie alla luce di scelte che stanno compromettendo irrimediabilmente il tessuto produttivo locale e l'effettività stessa della nostra democrazia. Porre la questione della vertenza Umbria significa dunque contribuire a porre la questione, più complessiva, della vertenza di tutti i popoli europei rispetto alle politiche della Troika e dei governi neoliberali, siano essi tecnici, di centro-destra o di centro-sinistra. Le organizzazioni politiche e sociali del nostro Paese - conclude il consigliere regionale - da 'anello mancante' del fronte dei popoli europei vittime dell'austerità, possono e devono diventare le massime espressioni di quella comune istanza di giustizia sociale e democrazia che ispira le mobilitazioni del 14 e che ha già animato la manifestazione del 'No Monti Day'. In Umbria, come nel resto d'Italia e in tutta Europa, l'alternativa fra austerità e diritti è ormai evidente a tutti: riconoscerla è l'unico modo per proseguire il cammino di unione delle lotte anche dopo lo sciopero del 14. Per tutte queste ragioni il 14 parteciperò al corteo di Terni".

SCIOPERO GENERALE: "AFFRONTARE LA CRISI RIMETTENDO AL CENTRO IL TEMA DEL LAVORO" - LOCCHI (CAPOGRUPPO PD) COMUNICA L'ADESIONE DEL PROPRIO GRUPPO POLITICO ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI A TERNI

Perugia, 13 novembre 2012 - "La crisi del debito in Europa è stata completamente scaricata sui lavoratori e sulle imprese. È quanto mai necessario invertire la rotta per salvaguardare i livelli occupazionali e per dare speranza ai giovani, ai disoccupati e a chi quotidianamente rischia di perdere il proprio posto di lavoro". Renato Locchi, capogruppo regionale del Partito democratico, comunica, attraverso questa riflessione, l'adesione del proprio gruppo consiliare alla manifestazione prevista a Terni per la mattinata di domani 14 novembre. "La piattaforma sindacale proposta dagli organizzatori - sottolinea Locchi - non potrà non essere al centro dell'azione riformatrice del futuro, quantomai auspicabile, governo di centrosinistra. A questo spetta il complesso compito di mantenere sotto controllo la spesa pubblica, rilanciando nel contempo un nuovo patto europeo in grado di attivare investimenti utili all'apparato produttivo dei Paesi più difficili".

PARI OPPORTUNITÀ: "E' ORA CHE ANCHE IN UMBRIA SI DISCUOTA LA LEGGE SULLA DOPPIA PREFERENZA DI GENERE" - LA SOLLECITAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITA-



LIA) DOPO IL VOTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Perugia, 14 novembre 2012 - "L'approvazione definitiva del disegno di legge sulle pari opportunità, che ha introdotto la doppia preferenza di genere nel regolamento elettorale dei Comuni, esortando anche le Regioni a promuovere la parità di accesso tra uomini e donne alle cariche elettive, impone alla nostra Assemblea legislativa il dovere civico e politico di discutere la proposta di legge regionale, a mia firma, che intende introdurre in Umbria la possibilità per l'elettore di esprimere due preferenze per il Consiglio regionale, purché nei confronti di candidati di genere diverso". Lo afferma, all'indomani del voto alla Camera, il consigliere Franco Zaffini (Fare Italia) autore nel 2011 di una proposta di legge elettorale regionale sottoscritta anche dalle consigliere Monacelli e Rosi (il lancio Acs relativo alla presentazione del provvedimento). "Non si tratta di riserve indiane o di quote rosa - spiega Zaffini - ma di garantire, concretamente, oltre che astrattamente, il paritario accesso di uomini e donne alle cariche elettive, secondo il principio del 50 e 50, ottenuto attraverso un sistema elettorale che mette in condizioni di parità di partenza entrambi i generi premiando, come è giusto che sia, chi riceve maggiori preferenze, sia esso uomo o donna. La differenza non è di poco conto: mentre le quote rosa garantiscono d'imperio parità in 'arrivo', e per tal motivo sono giustamente avversate, la nostra proposta garantisce pari condizioni in partenza per competere alla pari". Secondo l'esponente d'opposizione "l'elemento della differenza di genere non è un mero dato numerico o statistico, ma si esprime soprattutto in termini di differente progettualità politica, a garanzia di parità effettiva nelle dinamiche delle istituzioni democratiche". "In Umbria - afferma - nonostante la guida della Regione da molti anni sia affidata ad una donna, il genere femminile è gravemente sottorappresentato, contando appena cinque donne su trentuno consiglieri eletti nel 2010, una quota che, non solo è ben al di sotto della parità, ma addirittura è bel lontana dal parametro di rappresentanza di 1/3, sul quale il disegno di legge appena approvato ha individuato la soglia minima per la validità delle liste elettorali comunali". "L'Umbria - conclude Zaffini - poteva rappresentare un modello per le altre Regioni, approvando per tempo la proposta di legge sulla doppia preferenza di genere che giace negli archivi del Consiglio da quasi due anni. Ha scelto invece, nella persona della Presidente, di perpetrare un modello di 'femminismo a parole' che oggi ci regala l'annuncio di una legge di iniziativa della Giunta. Abbiamo il concreto timore, quasi certezza, che si tratti dell'ennesimo testo costellato di affermazioni apodittiche, quanto inutili, o peggio ancora dell'introduzione delle 'quote rosa', relegate nei consigli di amministrazione delle partecipate e ben lontane dalla rappresentanza politica; di quelle riserve indiane che offendono l'intelligenza, la dignità e il corag-

gio delle tante donne quotidianamente impegnate ad affermarsi nella vita lavorativa e pubblica di questo Paese".

CONSIGLIO REGIONALE (3): "I DUE CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA DEL GRUPPO MISTO POSSONO SOLO ALZARE LA MANO PER VOTARE, MA NON RICOPRIRE INCARICHI" - GORACCI: "AUTOGOAL DELLA MAGGIORANZA"

Perugia, 14 novembre 2012 - "Oggi la maggioranza e il Pd in particolare hanno fatto un autogoal. Non si possono ricercare, a parole, coesione, condivisione, spirito di maggioranza e di appartenenza e poi, alla prova dei fatti, quando queste dichiarazioni di intenti si misurano con scelte e voti, svaniscono": è quanto ha dichiarato in Aula il consigliere regionale Orfeo Goracci (gruppo misto-Comunista umbro), nell'annunciare che, dopo il voto per il presidente dell'Assemblea, non avrebbe partecipato alla votazione per eleggere i vicepresidenti del Consiglio regionale. "L'elezione dell'Ufficio di presidenza e l'impostazione sui 'rinnovi' che verranno - spiega Goracci - ha sancito che ci sono due consiglieri di maggioranza che fanno parte del gruppo misto, o per scelta o per decisioni prese dallo stesso Ufficio di presidenza, che l'unico ruolo che hanno è quello di alzare la mano, votare le proposte o le scelte di governo e maggioranza ma non hanno requisiti e titoli per ricoprire incarichi istituzionali, anche i meno significativi. Francamente mi è difficile capire da dove possa scaturire tanta miopia politica. Se il Consiglio è quello eletto a marzo 2010, ogni consigliere rappresenta un ventesimo, se si guarda ad altri scenari - conclude - è evidente che nella prossima primavera ci saranno novità non trascurabili".

POSTE VERCHIANO: "PRIMA DERUBATI E POI PENALIZZATI" - BARBERINI (PD) CRITICA LA CHIUSURA DELL'UFFICIO POSTALE NELLA FRAZIONE MONTANA DI FOLIGNO

Perugia, 15 novembre 2012 - "Trovo davvero singolare che Poste Italiane abbia scelto come uno dei primi sportelli periferici umbri da sopprimere proprio quello di Verchiano, dove numerose famiglie aspettano, da circa un anno, di riappropriarsi dei propri risparmi illecitamente sottratti da una dipendente delle Poste che, senza alcun controllo, ha svuotato i loro libretti: della serie oltre al danno la beffa, con decine di cittadini, soprattutto anziani, prima derubati e poi penalizzati". Lo afferma in una nota il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, dopo la decisione di Poste Italiane di chiudere l'ufficio postale di Verchiano, frazione di Foligno. "Verchiano - spiega Barberini - è una delle frazioni più popolose e isolate della montagna folignate, dove vivono soprattutto anziani con difficoltà a spostarsi. Cancellare un presidio così importante



significa emarginare ancora di più un territorio già penalizzato e dimostrare scarsa sensibilità verso le conseguenze dell'ingente furto di denaro compiuto dall'ormai ex dipendente delle Poste: migliaia di euro spariti nel nulla, rispetto ai quali l'azienda non ha ancora dato risposte certe, nonostante le numerose sollecitazioni dei cittadini per riavere i propri soldi. Mi auguro – conclude Barberini – che Poste Italiane riconsideri la decisione di chiudere definitivamente lo sportello di Verchiano, magari ipotizzando aperture limitate solo ad alcuni giorni della settimana, e che provveda quanto prima a risarcire le persone derubate”.

CHIUSURA UFFICI POSTALI: “LA GIUNTA ADOTTI PROVVEDIMENTI PER LA SALVAGUARDIA DEGLI UFFICI DI CALZOLARO, NICCONE E PREGGIO” - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Perugia, 15 novembre 2012 - “Nonostante le ripetute sollecitazioni dell'Amministrazione comunale di Umbertide e la disponibilità del sindaco ad impegnarsi anche economicamente per risolvere i problemi legati agli affitti dei locali, alle utenze e alle spese per il personale, Poste Italiane sembra intenzionata a chiudere definitivamente gli uffici postali delle frazioni di Calzolaro, Niccone e Preggio, causando non pochi disagi alla popolazione residente, se si tiene conto che le frazioni si trovano in zone di montagna e con carenza di collegamenti”: lo sottolinea il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl), che sulla chiusura degli uffici postali ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale. “Non è auspicabile – spiega Monni - che per usufruire del servizio postale, i residenti si debbano spostare per forza con l'automobile, impiegando oltre venti minuti per raggiungere l'ufficio postale più vicino. Considerando poi che la popolazione è perlopiù anziana, le difficoltà aumentano notevolmente. A tal proposito ho ritenuto opportuno farmi carico del problema, presentando un'interrogazione alla Giunta regionale per capire le reali esigenze di Poste Italiane e se si intendono adottare, da parte dell'Esecutivo umbro, dei provvedimenti per evitare la chiusura degli uffici che porterebbero un danneggiamento ed un impoverimento del territorio, oltre i disagi per la popolazione”.

“DI GIROLAMO PENSI A FARE BENE IL SINDACO INVECE DI RITENERSI VITTIMA DEL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE” - NEVI (PDL): “INGIUSTIFICABILE ATTACCO ALLA STAMPA”

Il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, critica le affermazioni del sindaco di Terni Leopoldo di Girolamo che ha definito la

stampa locale “corrotta”: “pensi a fare bene il sindaco – afferma Nevi – piuttosto che credersi vittima del sistema dell'informazione”.

Perugia, 16 novembre 2012 - “Io che mi sento autenticamente liberale e perciò molto rispettoso delle idee di tutti, non posso non commentare l'uscita del sindaco di Terni che ha, secondo me infelicemente, definito la stampa locale corrotta e viziata dal potere. Detta così sembra che il sindaco si iriti perché i giornalisti, facendo il loro mestiere, hanno raccontato alla città quanto di poco edificante succede nella maggioranza e che evidentemente pesa anche sulla sua immagine pubblica”. Questo il commento del capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, dopo le affermazioni del sindaco Leopoldo Di Girolamo che aveva definito “corrotta” la stampa locale. “Sono tra quelli che pensa, esercitando il proprio diritto di critica, che a volte la stampa, da quella nazionale a quella locale, sia più incline a raccontare fatti a modo proprio che non a raccontarli in modo asettico e oggettivo, e questo è un grande limite”, afferma Nevi. “Separare i fatti dalle opinioni è – secondo l'esponente di centrodestra - un traguardo ancora lontano per l'Italia. A tutti piacerebbe che i giornalisti, quando fai un'intervista, scrivessero quello che tu hai detto e non magari una cosa che gli assomiglia, pur di avvicinarla, a quello che è il proprio convincimento. Tutto ciò, però, non può giustificare un attacco così violento come quello portato da Di Girolamo che assomiglia, in tutto, ad una minaccia, e questo penso che sia molto grave. Per questo mi sento di solidarizzare con tutti i professionisti che ogni giorno svolgono il proprio lavoro, spesso in condizioni di grave precarietà”. “Il potere politico – continua - può essere infastidito da certi articoli, a volte anche a ragione, ma se ha la coscienza a posto non se ne deve preoccupare più di tanto. Sono sicuro che la gente sa leggere in modo critico anche i giornali e capire dove sta la verità. Il sindaco – conclude - pensi a fare il bene il sindaco invece di credere che sia vittima del sistema informativo”.

STRISCIA DI GAZA: “SULL'AGGRESSIONE AI PALESTINESI ASSORDANTE SILENZIO DELLA POLITICA E DELLE ISTITUZIONI DELL'UMBRIA A PARTIRE DALLA REGIONE” - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) ESORTA A NON FARSI COMPLICI

Per il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) la politica umbra ed in particolare la Regione non può rimanere in silenzio a fronte della aggressione del governo e dell'esercito di Israele nei confronti della popolazione inerme di Gaza, dove “con bombe mirate si uccidono decine di bambini”. Goracci afferma che l'Umbria, percepita in Italia e nel mondo come luogo e cuore di pace per la marcia Perugia-Assisi, e la figura di San Francesco simbolo di dialogo e di confronto, deve subito condannare il massacro in



atto.

Perugia 19 novembre 2012 – “In questi giorni e in queste ore a Gaza va in scena una forma di pulizia etnica e di rappresaglia contro la popolazione palestinese inerme, messa in atto dal Governo e dall'esercito israeliani che niente ha da invidiare alle forme disumane e bestiali che i nazisti usarono contro gli Ebrei e coloro che contrastavano i loro disegni”. Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci, (Comunista umbro) facendo riferimento alle informazioni diffuse dalla rete Internet che “documenta quanto avviene con filmati e fotografie agghiaccianti, contrariamente ai veli di ipocrisia che i governi occidentali mettono in campo per coprire e giustificare il feroce assassinio di innocenti cittadini”. Goracci, che accusa di “ipocrisia e di falsità sconvolgente” anche la stampa internazionale e le grandi reti televisive mondiali di “mettere sullo stesso piano le responsabilità dei carnefici (esercito israeliano) e le presunte colpe delle vittime (i palestinesi)”, aggiunge: “Nel momento in cui scrivo sono circa un centinaio i palestinesi uccisi e tra questi decine di bambini, donne, anziani: famiglie intere sterminate, per le quali, “qualcuno avrà la spudoratezza di dire che così si colpiscono terroristi, lanciatori di razzi, eccetera”. In ragione di questo silenzio sulla gravità della situazione palestinese, il consigliere, “senza peli sulla lingua”, chiama in causa anche, “un assordante silenzio della politica e delle istituzioni dell'Umbria a partire dalla Regione”. Come è possibile, si domanda Goracci, “non dire niente o mantenere una posizione neutrale e di equidistanza quando si ammazzano con bombe mirate decine di bambini? Che mondo si immagina o si vuole? Come si costruiscono i percorsi di pace? Posso capire tutte le esigenze di relazioni diplomatiche, continua Goracci, ma di fronte alla rappresaglia e allo sterminio di bambini non si può stare alla finestra. Non solo perché l'Umbria è sempre stata in ottimi rapporti con i Palestinesi, molti di noi ricordano le visite di Yasser Arafat alla Sala dei Notari o in Piazza 4 novembre. Nel tempo le posizioni e le relazioni possono cambiare, ma l'Umbria che è percepita in Italia e nel mondo come luogo e cuore di pace (la marcia Perugia-Assisi, la città di San Francesco simbolo di dialogo e di confronto) non può non condannare il massacro di civili inermi che governo ed esercito israeliani stanno in queste ore perpetrando. Continuando a mettere la testa sotto la sabbia ci si trasforma in Complici di una politica di aggressione e rappresaglia. In primo luogo va difeso il popolo palestinese dalle angosce che subisce. A chi fa politica e rappresenta le istituzioni non può sfuggire che con questa escalation tutto il mondo arabo può essere trascinato ad avere posizioni non di dialogo e di collaborazione con l'occidente, ma di sfida e reazione mettendo a rischio la pace mondiale. È triste ammetterlo - conclude Goracci -, ma a fronte di un Governo silente che di massacri - quelli sociali - se ne intende e che non dice una parola di contrarietà a quello che sta avvenendo, dobbiamo

rivalutare e avere la nostalgia di Andreotti e Craxi che per il Medio Oriente e per il Mediterraneo una politica estera autonoma, dignitosa, forte e indipendente almeno ce l'avevano”.

STRISCIA DI GAZA: “RICONOSCERE LO STATO DI PALESTINA PER FERMARE L'AGGRESSIONE ISRAELIANA. IL CONSIGLIO REGIONALE SI PRONUNCI PER IL DIRITTO DEI POPOLI ALLA LIBERTÀ ED ALLA PACE” - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, Damiano Stufara, chiede che venga discussa in Aula, alla prima seduta utile e comunque non oltre il 29 novembre, la mozione presentata dal suo gruppo per chiedere al Governo italiano di impegnarsi per il riconoscimento dello Stato palestinese, “unico argine che può e deve essere eretto dalla comunità internazionale - secondo Stufara - contro l'imperialismo israeliano ed a garanzia di una pace giusta”.

Perugia, 19 novembre 2012 – “In questi giorni è stata messa in atto, da parte del governo israeliano, l'ennesima campagna di bombardamenti sulla striscia di Gaza, le cui principali vittime sono proprio quei civili che da anni pagano sulla loro pelle il prezzo di un embargo criminale, che ha fatto di questa città una prigione a cielo aperto. Nell'esprimere la sua ferma condanna per l'aggressione israeliana e la piena solidarietà per il popolo palestinese, il gruppo consiliare del Partito della Rifondazione Comunista ritiene necessaria una presa di posizione da parte della Regione Umbria in favore del riconoscimento dello Stato palestinese, da noi sollecitata più di un anno fa con la presentazione di un'apposita mozione”. Lo sostiene il capogruppo del Prc-FdS, Damiano Stufara, alla luce degli ultimi episodi di guerra sulla striscia di Gaza. “Non può sfuggire - prosegue Stufara - il cinismo alla base di questa rinnovata aggressione militare: il governo israeliano, in vista della votazione il prossimo 29 novembre presso le Nazioni Unite per l'avanzamento dello status della Palestina, ora stato non membro dell'Onu, cerca infatti con i mezzi più brutali e sanguinari di rimuovere ancora una volta dall'agenda della politica internazionale il riconoscimento del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione, con la vergognosa complicità degli Stati Uniti e dell'Europa. Nel denunciare la campagna militare in atto nei territori palestinesi e la mistificazione della realtà operata dai media nazionali ed internazionali sulla tragedia di un intero popolo, chiediamo che venga discussa alla prima seduta utile, e comunque entro il 29 novembre, la mozione da noi presentata per chiedere al Governo italiano, contrariamente a quanto sta facendo, di impegnarsi per il riconoscimento dello Stato palestinese, unico argine che può e deve essere eretto dalla comunità internazionale contro l'imperialismo israeliano ed a garanzia di una pace giusta”.



CARCERI UMBRE: "VISITE PERIODICHE DA PARTE DEI CONSIGLIERI REGIONALI COME SEGNALE DI ATTENZIONE ISTITUZIONALE ED UMANA" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) PRESENTA UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha presentato una mozione, da discutere in Consiglio regionale, sulle condizioni di vita nelle carceri umbre. Nel sottolineare "finalmente" l'approvazione da parte dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni dello schema di avviso pubblico per la selezione del Garante dei detenuti (Legge regionale '13/2006'), Goracci propone che i consiglieri regionali visitino le carceri umbre (Perugia, Terni, Spoleto, Orvieto) non in occasioni sporadiche o in situazioni particolari, ma con programmazione annuale. "Un modo per capire a cosa si riduce la vita all'interno di un carcere, sia per chi deve scontare la sua pena, sia per chi vi lavora all'interno e che, a causa dei tagli finanziari, raggiunge un numero del tutto insufficiente per rispondere persino alle continue emergenze".

Perugia, 21 novembre 2012 - "I consiglieri regionali visitino le carceri umbre (Perugia, Terni, Spoleto, Orvieto) non in occasioni sporadiche o in situazioni particolari, ma con programmazione annuale. Un modo per capire così, per quanto in minima parte, a cosa si riduce la vita all'interno di un carcere sia per chi deve scontare la sua pena, sia per chi vi lavora all'interno e che, a causa dei tagli finanziari, raggiunge un numero del tutto insufficiente per rispondere persino alle continue emergenze". Lo chiede, attraverso una mozione da discutere in Aula, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) per il quale "un'iniziativa di tale genere rappresenterebbe un forte segnale di attenzione istituzionale e amministrativa nonché una grande operazione umana capace di far sentire meno sole le migliaia di detenuti che vivono e sopravvivono anche negli istituti di pena umbri. Per un paese civile - scrive Goracci nel suo atto di indirizzo -, le carceri non possono e non devono essere solo non-luoghi di dolore e 'discariche sociali', bensì luoghi di valore e dignità istituzionale con al centro il recupero e non l'abbandono della persona a se stessa". Nella sua mozione, Goracci rimarca "seppure con molto ritardo" l'approvazione della Legge regionale '13/2006' che istituisce la figura del 'Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale'. Nel sottolineare "finalmente" l'approvazione da parte dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni dello schema di avviso pubblico per la selezione delle candidature, giudica tutto ciò "un passo avanti importante". "Cosa siano le carceri italiane è noto a tutti - rimarca Goracci -: tra le istituzioni pubbliche si tratta forse di una tra le più anticonstituzionali poiché niente del principio di fondo su cui si basa, ovvero il recupero e la reintegrazione nella società di chi ha sbagliato commettendo

reati, viene praticato. Lo dimostra, in modo incontrovertibile, il fatto che, quando un uomo esce dal carcere, dopo esservi entrato con caratteristiche riconducibili alla normalità, finisce per essere ridotto ad una persona fisicamente e psicologicamente distrutta, umanamente devastata. Dirò di più - aggiunge -: se prima non era avvezzo a delinquere, sicuramente in carcere apprende a farlo. Un detenuto, per non parlare di quelli a cui tocca l'isolamento, trascorre dalle 20 alle 22 ore tutti i 'santi' giorni in una cella di 8-9 mq da condividere con una o addirittura più persone, con pochi e rari momenti da passare in luoghi di socializzazione che, sportivi, culturali o lavorativi che siano, risultano davvero poco funzionanti. Se si pensa, poi, a chi finisce 'dentro' senza avere né famiglia né avvocati, allora non si può neanche immaginare quanto sia rovinoso il suo precipitare nella perdita assoluta della pur minima dignità, poiché, ad esempio, risulta quasi impossibile persino poter avere un pigiama o un ricambio di biancheria". Goracci denuncia quindi come "l'Italia, unico caso in Europa, non solo prova la pesante vergogna di un sovraffollamento disumano (sfiora il 50 per cento in più dei posti disponibili), ma si trova addirittura nell'assurda situazione per cui il 35-40 per cento dei detenuti è in attesa di giudizio (quanto a questo, spesso, ci sono persone, soprattutto giovani e immigrati accusati di reati di rilevanza minore, che potrebbero essere dirottate su altre forme di intervento sociale e di recupero piuttosto che sulla carcerazione negli istituti di pena). Vero è che - conclude Goracci -, come vuole l'adagio, il primo elemento essenziale alla comprensione della realtà è conoscerla".

PRIMA COMMISSIONE: ABOLIZIONE ACCISA SUI CARBURANTI, GESTIONE ACQUA E RIFIUTI, PUBBLICITÀ SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSIGLIERI - GLI ATTI AFFRONTATI NELLA SEDUTA DI OGGI

Perugia, 23 novembre 2012 - Durante la seduta odierna della Prima commissione, presieduta da Oliviero Dottorini, dopo l'approvazione della variazione di bilancio (<http://goo.gl/myWqN>), sono stati affrontati altri tre atti. ABOLIZIONE ACCISE. Il consigliere Franco Zaffini (Fare Italia) ha illustrato la propria proposta di legge (<http://goo.gl/gbBpV>) che mira ad abolire l'accisa regionale sulla benzina, che ammonta a 0,04 euro per litro, introdotta dalla Giunta di Palazzo Donini per far fronte alle spese relative alla ricostruzione post sisma nella zona di Marsciano. Zaffini ha evidenziato che la Corte costituzionale ha già rilevato l'incostituzionalità della norma nazionale su cui il provvedimento umbro si basa. La Regione, non abrogando questa accisa, rischierebbe dunque a suo giudizio di esporsi ad eventuali azioni di rivalsa da parte di associazioni e consumatori. Zaffini chiede dunque che, anche a fronte di un flusso finanziario ridotto rispetto ai previsti 8 milioni di euro (a causa del calo dei



consumi anche dei carburanti), la Regione individui un altro sistema per finanziare la ricostruzione nel Marscianese. Secondo Gianfranco Chiacchieroni (Pd) la legge è destinata ad esaurire i propri effetti il 31 dicembre 2012 e sarebbe dunque inutile legiferare per modificare una norma che scade tra 1 mese. L'introduzione dell'accisa sarebbe stata comunque giusta perché "avrebbe costretto il Governo a contribuire alla ricostruzione, tenendo sempre presente che per altre zone dell'Umbria sono state stanziati risorse ben maggiori". L'atto verrà ulteriormente discusso nella prossima seduta. GESTIONE ACQUA E RIFIUTI. Il disegno di legge della Giunta "Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti. Soppressione degli Ambiti territoriali integrati", ritenuto di particolare rilevanza, dovrà essere affrontato nelle prossime sedute, probabilmente in maniera congiunta con la Seconda commissione. Il presidente Dottorini ha auspicato che l'atto venga illustrato dall'assessore competente e che vengano previste sedute di partecipazione pubblica aperte alle associazioni e ai comitati che chiedono l'applicazione dell'esito del referendum sull'acqua pubblica. PUBBLICITÀ SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSIGLIERI. Damiano Stufara ha illustrato la proposta di legge di iniziativa dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni "Modalità per l'applicazione delle norme sulla pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri regionali e dei titolari di cariche direttive degli Enti regionali", evidenziando che si tratta del recepimento di quanto previsto dal decreto n.174 del 2012, in merito alla pubblicazione sul sito web istituzionale della situazione patrimoniale di consiglieri e assessori e alle sanzioni per gli amministratori inadempienti. L'atto verrà approfondito nella prossima riunione.

PRIMARIE: "SCONFITTA LA NOMENCLATURA PD. IL CENTRODESTRA NON SI SOTTRAGGA ALLA VOGLIA DI CAMBIAMENTO DEI CITTADINI E CONFERMI LA DATA DEL 16 DICEMBRE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 26 novembre 2012 - "Il dato certo è che il popolo e le comunità hanno una gran voglia di cambiamento, che ha sconfitto la nomenclatura, consolidata ma obsoleta, del Partito Democratico. Bisogna però avere grande rispetto per la scelta del centrosinistra di mettere in gioco le energie dal basso e sottoporsi al preventivo giudizio popolare. Il centrodestra non può più sottrarsi. Se le primarie fossero abolite per l'ennesimo ritorno di una stagione di cooptazione di una classe dirigente che intende solamente mettersi sotto l'ombra protettrice di un capo, allora sarebbe la fine della stagione del Popolo della Libertà". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) secondo cui "il centrodestra ha invece ancora molto da dire e da fare se avrà la voglia di non conservare le resi-

due rendite di posizione e di scegliere il territorio e la partecipazione popolare come sua nuova stella polare". Per Lignani Marchesani "se Berlusconi tornasse, avrebbe il dovere - sottolineo, il dovere - di sottoporsi alle primarie, perché è tutt'altro che scontato che la sua proposta sia maggioritaria rispetto ad una domanda profonda di valori e di ideali, che a loro volta sottendono alla proposta di una destra europea a vocazione popolare. Se l'appuntamento del 16 dicembre fosse annullato, allora molte strade si dividerebbero. È evidente che dopo l'esperienza del centrosinistra la candidatura di Giorgia Meloni mette paura alle gerarchie consolidate sulla cooptazione. Ma se queste gerarchie vogliono sopravvivere devono mettersi in gioco e rischiare. Come, appoggiando la Meloni, ha già fatto qualcuno".

"PERUGIA CROLLA DAL 31° AL 42° POSTO NELLA QUALITÀ DELLA VITA: CHI GOVERNA DEVE RIFLETTERE SU UN DATO PREOCCUPANTE" - NOTA CONGIUNTA DI LIGNANI MARCHESANI E MONNI (PDL)

Perugia 26 novembre 2012 - "Forse il risultato delle primarie del centrosinistra non è privo di collegamento con la classifica sulla qualità della vita nelle province italiane, pubblicata oggi dal "Sole 24 Ore": il crollo repentino della Provincia di Perugia dal 31° al 42° posto (mentre fa passi indietro anche quella di Terni), come dato complessivo su molteplici indicatori di natura politica e sociale, fa tramontare il mito dell'Umbria come isola felice e apre una stagione densa di interrogativi per il futuro della comunità regionale". Lo evidenziano i consiglieri Andrea Lignani Marchesani e Massimo Monni (Pdl). Per i due consiglieri di opposizione è evidente che la responsabilità principale di tutto ciò "debba ricadere su chi ha avuto responsabilità di governo e senza soluzione di continuità in Regione, province e nei principali Comuni. Chi fa parte della classe dirigente - aggiungono - non può sottrarsi però alla responsabilità di un deciso cambio di marcia, che deve vedere la partecipazione come primo capitolo di una nuova storia e che deve proseguire con un impegno massimo nell'affrontare criticità pesanti, che non possono trovare risposte nella spicciola clientela fin qui attuata dal centrosinistra. Consideriamo questi dati - concludono Lignani Marchesani e Monni - come una frustata cui nessuno può sottrarsi e lanciamo quindi una nuova sfida di impegno e di rinnovamento, per dare risposte alla voglia di riscatto e di arresto del declino che gli umbri chiedono a gran voce".

"IL LIBRO DI FABRIZIO CICCHITTO UTILE ANCHE PER CAPIRE LE ANOMALIE DEL SISTEMA DI POTERE DELLA SINISTRA UMBRA" - NOTA DI MONNI (PDL) SUL SAGGIO CHE SARA' PRESENTATO A PERUGIA SABATO 1 DICEMBRE



Perugia, 29 novembre 2012 - "La presentazione del libro dell'onorevole Fabrizio Cicchitto sull'"anomalia della sinistra italiana', costituisce un'importante occasione per riflettere su un aspetto di grande rilievo della storia politica del nostro Paese. Dalle acute riflessioni di un politico e osservatore di razza emergono, infatti, spunti ed elementi di grande interesse, utili anche per capire meglio l'"anomalia' del sistema di potere che blocca l'Umbria da 60 anni". Così il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni che interverrà alla presentazione del saggio "La Linea Rossa - da Gramsci a Bersani. L'anomalia della sinistra italiana" curato dal capogruppo del Pdl alla Camera, che si svolgerà sabato 1 dicembre, alle ore 11,30 nella Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni (Piazza Italia, 2) Oltre all'autore, saranno presenti all'iniziativa l'ex presidente della Camera Fausto Bertinotti e il giornalista parlamentare Gianni Scipione Rossi.

"È VERGOGNOSO CHE LE PRIMARIE DEL PDL NON SI SVOLGANO: IL SEGRETARIO ALFANO SI DEVE DIMETTERE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 29 novembre 2012 - "Ci ha messo la faccia. Ci ha convocato a Roma. Ci hanno spiegato le modalità ed hanno scritto un regolamento. Ci hanno fatto raccogliere firme a sostegno di vari candidati. Poi è bastato il richiamo di una gestione padronale, che è stata la rovina per l'evoluzione di un moderno partito di centrodestra, e non se ne fa più niente". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) per il quale "le elementari regole democratiche dovrebbero determinare immediatamente le dimissioni di una persona per bene come Angelino Alfano". "A ben vedere - scrive Lignani Marchesani - molti erano terrorizzati dal rinnovato entusiasmo di giovani e meno giovani che si sono mobilitati per la candidatura fuori dagli schemi di Giorgia Meloni, l'unica che avrebbe portato alle urne non solo truppe 'cammellate', ma anche un voto di opinione. A questo punto - aggiunge - è giusto mobilitarsi 'senza paura', per tenere in piedi un mondo che si è ritrovato sull'altare della buona politica e della partecipazione; un mondo cui hanno contribuito qui in Umbria, in maniera appassionata anche tante persone provenienti da Forza Italia, cui va la massima riconoscenza perché hanno messo da parte logiche di appartenenza ormai superate, ma che a livello centrale sono dure a morire. A questo punto - rimarca Lignani Marchesani - esigiamo le primarie per i parlamentari, soprattutto in presenza di liste bloccate. Non faremo il favore di andarcene - conclude - , ma renderemo durissima la vita a chi pensa di sopravvivere con la logica della cooptazione e del riparo sotto la tenda beduina del ras".

"RIDICOLA PANTOMIMA QUANTO STA ACCADENDO NEL PDL PER COLPA DI BEN IN-

DIVIDUATI VERTICI NAZIONALI" - DE SIO (PDL) "CI SONO VARI MODI PER CONCLUDERE UN'ESPERIENZA"

Il consigliere regionale Alfredo De Sio punta il dito contro "ben individuati vertici nazionali" del suo partito sul comportamento legato alla "vicenda penosa delle primarie, prima annunciate, poi deliberate, infine sospese e poi probabilmente cancellate". Definendo tutto ciò una "ridicola pantomima", aggiungendo che "gli uomini e le donne di destra non possono accettare la deriva in atto", De Sio avverte che "se nelle prossime ore non si manifesteranno ragioni robuste e concrete per mantenere unito ciò che non avrebbe più ragione di stare insieme, diventa doveroso separare le nostre strade per rifondare il centrodestra ed affrontare una nuova avventura basata su programmi e comportamenti trasparenti e coerenti".

Perugia, 30 novembre 2012 - "Ci sono vari modi per concludere un'esperienza, ma quello che sta accadendo per colpa di ben individuati vertici nazionali del Popolo della Libertà, assume ogni ora che passa la connotazione di una ridicola pantomima che gli elettori ed i militanti del centrodestra non meritano di subire". Lo scrive il consigliere regionale **Alfredo De Sio** (Pdl) che evidenzia come "l'incertezza permanente su ogni cosa sta sostituendo la valutazione critica sul partito, che poteva essere serenamente affrontata senza per questo indulgere in sceneggiate che rischiano addirittura di polverizzare la prospettiva di un sistema bipolare fortemente voluto in questi anni .

La vicenda penosa delle primarie - aggiunge -, prima annunciate, poi deliberate, infine sospese e poi probabilmente cancellate (senza per altro nessuna comunicazione in merito alle strutture del partito), si accompagna a sconsiderate dichiarazioni di pseudo esponenti del pensiero servile interne al partito, che hanno il solo scopo di avvelenare i pozzi per riciclare le loro storie personali, all'insegna di una svolta all'indietro che non tiene conto della voglia di partecipazione e di rinnovamento che sale dall'Italia profonda".

Per De Sio "gli uomini e le donne di destra, che in questi anni hanno subito fin troppi condizionamenti interni pur di salvare il progetto politico del Popolo della Libertà, non possono accettare la deriva in atto. Le Primarie - commenta - erano una strada difficile, ma giusta per riallacciare il colloquio con gli elettori e superare la fase del cesarismo berlusconiano, tentando di costruire un partito vero, in grado di affrontare le difficoltà di oggi, ma anche di guardare con rinnovata fiducia al domani. Un nanismo politico - spiega - che ha coinvolto anche autorevoli ed intelligenti esponenti del Pdl, a cominciare dal segretario Angelino Alfano, che hanno preferito capitolare di fronte alle vecchie consorterie del partito accettando lo stop alle primarie e aprendo la strada probabilmente all'epilogo del percorso



comune di diverse culture politiche nello stesso partito”.

De Sio avverte quindi che “se nelle prossime ore non si manifesteranno ragioni robuste e concrete per mantenere unito ciò che non avrebbe più ragione di stare insieme, credo che sia doveroso separare le nostre strade per rifondare il centro-destra ed affrontare una nuova avventura basata su programmi e comportamenti trasparenti e coerenti. Un'esigenza, questa – conclude -, che tantissime persone anche in Umbria ci hanno manifestato in questi giorni di mobilitazione per le primarie ed alle quali intendiamo rispondere all'insegna di un rinnovato impegno per la buona politica, la partecipazione e senza alcuna rassegnazione”.

“BERSANI A TERNI SI LIMITA A DIRE CHE PER LE ACCIAIERIE 'BISOGNERA' TROVARE UN ACQUIRENTE' E 'IL GOVERNO DOVRA' AVERE UN OCCHIO ATTENTISSIMO” - DE SIO (PDL): “TROPPO POCO PER UN ASPIRANTE PREMIER”

Perugia, 30 novembre 2012 - “Le dichiarazioni del segretario del PD Bersani in visita alle acciaierie di Terni sicuramente non hanno il pregio dell'originalità: non avevo la pretesa che proponesse chissà quali iniziative per difendere il sito industriale di Terni in questa difficile fase, ma limitarsi a dire che 'si dovrà trovare un acquirente nei prossimi mesi' e che 'il Governo ha il compito di tenere un occhio attentissimo a quello che succederà', francamente mi sembra pochino”. E' il commento del consigliere regionale del Pdl **Alfredo De Sio** dopo la visita del segretario nazionale del Partito democratico a Terni. “Non servono demagogia o ricette salvifiche – prosegue De Sio -, ma la sobrietà non può trasformarsi in superficialità. Credo che il candidato premier del PD avrebbe potuto spendere qualche parola in più per sostenere la strada della vertenza europea su una vicenda come quella della fusione Inoxum Outokumpu, che appare ogni giorno di più viziata da speculazione e contro i reali interessi della competitività dell'Europa. Un'impostazione, condivisa anche da parte delle rappresentanze dei lavoratori, che ci sarebbe piaciuto sapere se egli intende seguire, eventualmente tra qualche mese diventasse presidente del Consiglio, oppure, come sta facendo il Governo Monti, ritiene che l'unica strada sia quella di stare a guardare e sperare, come sembrerebbe dalle sue laconiche dichiarazioni”.



Riforme**STATUTO: "VIA LISTINO E PREMIO DI MAGGIORANZA, BASTA PRESIDENZIALISMO. UN SISTEMA PROPORZIONALE E INTERNET COME DIRITTO UNIVERSALE PER UN NUOVO SLANCIO DEMOCRATICO DELL'UMBRIA" - STUFARA PRESENTA LE PROPOSTE DI MODIFICA DEL PRC**

Perugia, 19 novembre 2012 – Riconoscere la centralità dell'Assemblea elettiva e dare un nuovo protagonismo ai cittadini, superando l'attuale sistema presidenziale per tornare ad una Assemblea eletta in modo proporzionale, senza listini e premi di maggioranza, che poi scelga il presidente e i 5 componenti dell'Esecutivo. È questa una delle proposte di modifica dello Statuto regionale che il capogruppo di Rifondazione comunista – Fds, Damiano Stufara, ha presentato durante una conferenza stampa che si è svolta a Palazzo Cesaroni, a cui viene abbinata, sempre nell'ottica di una implementazione del sistema democratico e della possibilità di partecipazione dei cittadini alla vita politica e istituzionale regionale, la proposta di garantire l'accesso universale ad Internet a tutti gli umbri, con modalità tecnologicamente adeguate e a costi sostenibili. Stufara, insieme ai segretari regionali e provinciali del Prc, Luciano della Vecchia e Enrico Flamini, ha evidenziato che "il Consiglio regionale è il fulcro dell'attività politica regionale dell'Umbria. Nel 2015, con la riduzione a 20 del numero dei consiglieri regionali e il permanere del sistema presidenziale di governo, si arriverà ad una nuova Assemblea in cui il Partito democratico otterrebbe la maggioranza degli eletti ed il controllo della Giunta. Questo porterebbe al bipartitismo e alla conseguente riduzione degli spazi di rappresentanza. Nel patto stretto dalla coalizione di centrosinistra prima delle ultime elezioni regionali non vi era alcun riferimento alle modifiche statutarie, motivo per cui, non essendoci vincoli di maggioranza, proponiamo all'intero Consiglio regionale, a tutti i gruppi, di avviare un confronto su proposte che mirano ad elevare la qualità della democrazia nella nostra Regione".

FORMA DI GOVERNO E LEGGE ELETTORALE. La proposta di legge statutaria prevede la nomina del presidente della Giunta regionale da parte del Consiglio e che le dimissioni, la decadenza e la morte del presidente della Giunta non comportino decadenza del Consiglio regionale. In caso di approvazione della mozione di sfiducia al presidente esso decade insieme all'intero esecutivo, che sarà formato da 5 componenti, oltre al presidente, con un vice scelto tra i consiglieri in carica. L'elezione della Giunta – in cui deve essere garantita una presenza equilibrata di uomini e donne – avverrà in base ad una lista presentata dal presidente eletto, mentre l'approvazione della mozione di censura e la cessazione per qualsiasi altra causa dalla carica di un assessore non porteranno la decadenza della Giunta. "Alla forma di governo regionale che si propone di ap-

provare per l'Umbria, ed al recuperato ruolo di centralità dell'organo consiliare, dovrà essere affiancata una riforma della legge elettorale in senso spiccatamente proporzionale. Una legge elettorale che, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato, garantisca una rappresentanza proporzionale dei soggetti che partecipano alla competizione elettorale e preveda incentivi e forme di sostegno a favore del sesso sotto rappresentato".

ACCESSO A INTERNET. "La Regione considera la rete Internet un'infrastruttura essenziale per l'esercizio dei diritti di cittadinanza e di partecipazione alla vita pubblica. Nel territorio regionale è garantito il diritto di accesso ad Internet con modalità tecnologicamente adeguate ed a costi sostenibili. La Regione rimuove gli ostacoli, di ordine economico e sociale che limitano l'accesso universale ad Internet ed informa la propria azione affinché, anche attraverso l'utilizzo generalizzato di Internet, sia garantita la più ampia partecipazione dei cittadini alle attività pubbliche e la trasparenza amministrativa". Immagini della conferenza: <http://goo.gl/gGa9y>

TAGLIO COSTI REGIONI:: PROSEGUE IN COMMISSIONE STATUTO IL LAVORO SULLE PROPOSTE DI LEGGE DI MODIFICA STATUTARIA – ILLUSTRATI DUE TESTI DI STUFARA (PRC-FDS) SU CAMBIO SISTEMA GOVERNO E RETE INTERNET – PROSSIMA RIUNIONE IL 10 DICEMBRE

Prosegue in Commissione speciale Statuto la discussione delle proposte di legge statutarie che si rendono necessarie per adeguare la normativa regionale a quanto previsto Decreto legge "174/2012" (cd. Taglio costi Regioni ed Enti locali). Illustrati due progetti di legge del consigliere Stufara (Prc-Fds) che prevedono rispettivamente: il passaggio dall'attuale sistema di governo regionale con elezione diretta del presidente della Giunta, alla scelta di quest'ultimo e degli assessori da parte dell'Assemblea legislativa; il riconoscimento della rete Internet quale strumento essenziale per garantire l'effettiva partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Il lavoro della Commissione, proseguirà (prossima riunione il 10 dicembre) con l'esame del complesso dei cinque testi all'ordine del giorno. Oltre alle due proposte di Stufara, ci sono altre due iniziative legislative riguardanti la riduzione del numero dei consiglieri dagli attuali 31 a 21 (compreso il presidente) presentate rispettivamente dal consigliere Chiacchieroni (PD) e dai consiglieri Brega e Galanello (PD).

Perugia, 27 novembre 2012 - Prosegue nella Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi, la discussione delle proposte di legge statutarie che si rendono necessarie per adeguare la normativa regionale a quanto previsto Decreto legge



"174/2012" (cd. Taglio costi Regioni ed Enti locali). Nella riunione di ieri sono stati illustrati due progetti di legge del consigliere Stufara (Prc-Fds) che prevedono rispettivamente: il passaggio dall'attuale sistema di governo regionale con elezione diretta del presidente della Giunta, alla scelta di quest'ultimo e degli assessori da parte dell'Assemblea legislativa; il riconoscimento della rete Internet quale strumento essenziale per garantire l'effettiva partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Nel corso della riunione è stato inoltre approvato un primo pacchetto di modifiche tecniche al regolamento interno del Consiglio regionale per adeguarlo alla nuova normativa riguardante il collegio dei revisori dei conti della Regione ed ai compiti del Consiglio delle autonomie locali. Il consigliere Damiano Stufara, illustrando le due proposte di legge ha spiegato che per quanto riguarda il cambiamento della forma di governo della Regione, essa si rende necessaria per restituire un ruolo centrale all'Assemblea legislativa "aprendo una nuova fase del regionalismo", con il passaggio dall'attuale "governo presidenziale" a quello che trae legittimazione dal voto della maggioranza dell'Aula. Si propone quindi l'elezione del presidente della Giunta e dei membri dell'Esecutivo (cinque) da parte del Consiglio regionale. Viene introdotta poi la norma che consente all'Assemblea legislativa di esprimere mozione di sfiducia nei confronti del presidente e di censura nei confronti di componenti l'Esecutivo. Con la mozione di sfiducia (presentata da almeno un quinto dei consiglieri e approvata dalla maggioranza assoluta) il presidente e la Giunta decadono. La mozione di censura una volta approvata, sempre a maggioranza assoluta, comporta la decadenza dell'assessore a cui è indirizzata. Secondo Stufara, la sua proposta di legge dovrà essere accompagnata da una riforma della normativa elettorale regionale, tornando ad una Assemblea eletta con il sistema proporzionale, senza "listino" e premi di maggioranza, "restituendo al Consiglio quel ruolo centrale e pienamente democratico che è stato perso in questi anni con l'attuale sistema 'presidenziale'". Questa proposta di legge, a giudizio dell'estensore, si rende inoltre necessaria perché la "sola riduzione del numero dei consiglieri a sistema elettorale e di governo invariato determinerebbe seri problemi di qualità e di effettiva rappresentatività della democrazia". L'altra modifica statutaria proposta dal consigliere Prc-Fds riguarda il pieno riconoscimento nella Carta regionale della rete Internet quale strumento "essenziale" per garantire lo sviluppo e la qualificazione della democrazia attraverso la piena partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. In ragione di ciò la Regione dovrà rimuovere tutti quegli ostacoli "di ordine economico e sociale che limitano l'accesso universale ad Internet garantendo la più ampia partecipazione dei cittadini e la trasparenza amministrativa". Il lavoro della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, come ha spiegato il presidente Smacchi, proseguirà (prossima riunione il 10 dicembre) con l'esame

del complesso dei cinque testi all'ordine del giorno. Oltre alle due proposte di Stufara, ci sono altre due riguardanti la riduzione del numero dei consiglieri dagli attuali 31 a ventuno (compreso il presidente) presentate rispettivamente dal consigliere Chiacchieroni (PD) e dai consiglieri Brega e Galanello (PD). Unica differenza tra i due testi riguarda il numero degli assessori: quattro per il primo, cinque per i secondi. Altro testo in discussione è quello proposto dallo stesso Smacchi che uniformerà lo Statuto alla nuova legge sul Collegio dei revisori dei conti che non saranno più consiglieri regionali, ma esterni, sorteggiati da un elenco di professionisti. Smacchi ha ricordato che il programma dei lavori della Commissione prevede che entro il prossimo mese di gennaio 2013 sia presentato il "pacchetto" di modifiche statutarie al Consiglio regionale per la prima lettura, in tempo utile, quindi, per far sì che la seconda lettura avvenga entro il termine fissato dalle disposizioni di legge nazionali al 10 aprile. Il "pacchetto" comprende, oltre alle cinque proposte sopradescritte, altri quattro atti: riaffermazione rilievo pubblico delle risorse idriche (Stufara-Goracci con integrazione di un articolo proposto da Cirignoni); cambiamento del nome del Consiglio regionale in "Assemblea legislativa"; principio della difesa della legalità (proposta Cirignoni, fatta propria dalla Commissione); adeguamento e ripulitura "tecnica" di alcuni articoli dello Statuto.



Sanità**"MANTENERE L'EMERGENZA-URGENZA A SPOLETO. SIA EQUA LA RIPARTIZIONE DEI PRIMARIATI CON FOLIGNO" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DI SPOLETO CITY FORUM E TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO**

Audizione in Terza Commissione sanità dei rappresentanti di Spoleto City Forum (che raggruppa la gran parte delle associazioni di cittadini spoletini) e Tribunale per i diritti del malato, che lo scorso 10 ottobre hanno depositato in Consiglio una petizione con oltre 14mille firme chiedendo la salvaguardia dell'Ospedale cittadino e dei Servizi sanitari del territorio. Chiedono di mantenere il Dipartimento di emergenza-urgenza nel presidio ospedaliero di Spoleto, una equa ripartizione dei primariati e dei servizi territoriali nei nosocomi di Spoleto e Foligno, e la condivisione con i rappresentanti delle associazioni dei cittadini degli interventi da fare, prima che diventino operativi".

Perugia, 5 novembre 2012 – "Mantenere il Dipartimento di emergenza-urgenza nel presidio ospedaliero di Spoleto, equa ripartizione dei primariati e dei servizi territoriali nei nosocomi di Spoleto e Foligno, condivisione con i rappresentanti delle associazioni dei cittadini degli interventi da fare, prima che diventino operativi": sono le richieste illustrate nell'audizione in Terza Commissione da Sergio Grifoni, presidente di "Spoleto City Forum" (che raggruppa la gran parte delle associazioni di cittadini spoletini) e dal Tribunale per i diritti del malato, che lo scorso 10 ottobre hanno depositato in Consiglio una petizione con oltre 14mille firme chiedendo la salvaguardia dell'Ospedale cittadino e dei Servizi sanitari del territorio. La richiesta del mantenimento dell'emergenza-urgenza nell'ospedale di Spoleto "scaturisce dal fatto – ha spiegato i promotori della petizione – che nella Asl 3 le due strutture ospedaliere sede di Dea costituiscono già da tempo un unico Presidio ospedaliero, quindi non stiamo parlando del mantenimento di un doppione ma della naturale prosecuzione del processo di integrazione e razionalizzazione delle risorse già intrapreso dalla Asl numero 3. Siamo già conformi ai principi di appropriatezza, integrazione e buon uso delle risorse, che hanno ispirato l'Esecutivo regionale nell'adottare le misure di riordino". In discussione, anche, il ruolo e le scelte fatte dai dirigenti sanitari: "a Spoleto è stata chiusa Anatomia patologica senza che vi sia alcun risparmio perché il personale era lo stesso – ha detto la coordinatrice del Tdm, Bianca De Angelis -, senza contare che adesso il materiale organico deve essere trasferito da Spoleto a Foligno". Fa discutere anche la macchina per la risonanza magnetica di ultima generazione, "donata dalla Fondazione Cassa di Risparmio, ma i pazienti del territorio spoletino devono andare a Terontola perché funziona solo tre giorni alla

settimana – è stato evidenziato – mentre da noi viene impiegata utenza da fuori regione". Il presidente della Commissione, Massimo Buconi, ha spiegato ai cittadini che la Riforma sanitaria in atto prevede una maggiore partecipazione attraverso il ruolo svolto dalle Conferenze dei sindaci, "proprio per ascoltare le esigenze dei territori", e che "cambierà tutto, perché ci saranno due Asl con una forte individuazione dell'organizzazione dipartimentale". Inoltre, "vi sarà una riorganizzazione di decine e decine di primariati e, nel nuovo scenario della sanità regionale le richieste dei cittadini avranno piena cittadinanza". Il consigliere Franco Zaffini (Fare Italia), ha sottolineato, a beneficio dei presenti, che il testo del nuovo Piano attuativo locale prevede già, all'articolo 5, strumenti di partecipazione, quindi ha esortato i rappresentanti delle associazioni ad utilizzare quanto contenuto nella normativa per far sentire le loro ragioni, mentre il consigliere Luca Barberini (PD) ha detto che servirà "la capacità di applicare la legge da parte dei direttori generali, che dovranno essere più attenti alle richieste dei territori", tesi condivisa da Paolo Brutti (IdV), ha sottolineato l'esigenza di seguire e verificare puntualmente la fase di attuazione dei provvedimenti che la Regione intraprende. Polemico, invece, Rocco Valentino (Pdl): "la petizione dei cittadini di Spoleto, presentata lo scorso 10 ottobre – ha ricordato – doveva arrivare in Commissione molto prima di oggi, quando siamo ormai al giorno prima del dibattito in Aula sul testo complessivo di Riforma sanitaria, mentre per settimane la Prima commissione, di cui non faccio parte, ha lavorato sulla Sanità. Per questo non ho nulla da dire ai cittadini di Spoleto perché non voglio prendere in giro nessuno, tanto Foligno farà man bassa di tutto".

RIFORMA SANITÀ: "SEMPLIFICARE E RAZIONALIZZARE, RIDUCENDO I COSTI E MIGLIORANDO I SERVIZI PER I CITTADINI" – INIZIATA LA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA. LE RELAZIONI E LA SCHEDA DELL'ATTO

Perugia, 6 novembre 2012 - Semplificare l'architettura istituzionale del sistema sanitario regionale, riducendo il numero delle Asl e integrando le Aziende ospedaliere per evitare conflittualità che danneggiano i pazienti. Rivedere la distribuzione dei finanziamenti alle Asl e alle aziende ospedaliere, valutando costi e fabbisogno standard. Rendere la programmazione della sanità regionale più organica, funzionale ed efficiente nel controllo del raggiungimento degli obiettivi. Sono questi gli obiettivi del piano di riordino della sanità umbra, così come delineato dal disegno di legge predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Cesaroni e illustrato in Aula dal relatore di maggioranza Renato Locchi (Pd). Sull'atto della Giunta si è espresso criticamente il relatore dell'opposizione, Andrea Lignani Marchesani (Pdl), parlando



di "una frettolosa riforma ponte". LA RELAZIONE DI MAGGIORANZA. RENATO LOCCHI (PD): "RIDURRE LA SPESA E INCREMENTARE L'EFFICIENZA E L'EQUITÀ DEL SISTEMA SANITARIO - La riforma della sanità umbra va nella direzione della razionalizzazione della spesa sanitaria, finalizzata a garantire sostenibilità all'intero sistema e nel contempo rafforzare l'equità del servizio sanitario regionale, garantendo uniformità nell'accesso e omogeneità nel trattamento, superando disomogeneità assistenziale, soprattutto duplicazione di servizi e anche qualche eccesso delle prestazioni. IL CONTESTO. I risultati conseguiti in termini di efficacia delle prestazioni e efficienza nell'erogazione degli interventi dal nostro servizio sanitario hanno consentito all'Umbria un ottimo posizionamento nei confronti con le altre Regioni, soprattutto in relazione a: qualità delle risposte assistenziali; quantità delle strutture e dei servizi sanitari, ospedalieri e territoriali; quantità e qualità degli interventi in ambito di prevenzione sanità pubblica; capacità di gestione economico-finanziaria delle risorse assegnate. La riforma del nostro sistema sanitario regionale si rende però necessaria perché oggi la capacità di continuare a fornire ai cittadini risposte eque, efficaci e efficienti è sottoposta a complesse sfide generate dall'evoluzione del quadro democratico e epidemiologico (nuovi flussi migratori, invecchiamento della popolazione, costante aumento delle patologie croniche, vita vissuta in condizione di non autosufficienza) e dalla progressiva e diminuzione delle risorse economiche messe a disposizione dallo Stato. Questi elementi costringono l'Umbria a ripensare sia il sistema organizzativo del servizio sanitario che le modalità di erogazione delle prestazioni e degli interventi sanitari e sociosanitari, cercando di migliorare ulteriormente l'appropriatezza dei servizi e delle prestazioni nel contesto di risorse economiche disponibili limitate. In Umbria, per effetti delle manovre attuate con la legge 222/2011, con la legge 135/2012 e con il recentissimo disegno di legge sulla stabilità 2013, verranno a mancare rispettivamente 75milioni di euro nel 2013, 129 nel 2014 e ulteriori 47 nel 2015, per un totale di una cifra che fa impressione di 251 milioni di euro. LE MISURE DI RIORDINO E RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO. La deliberazione della Giunta ribadisce il valore irrinunciabile dell'assistenza distrettuale e del ruolo stesso del distretto, con la sua articolazione a centro di salute e anche la sperimentazione a partire da Trevi e Marsciano della Casa della salute; il nuovo modello assistenziale della continuità, l'ex Guardia medica, che dovrà prevedere la definizione di un rapporto tra medici e assistiti più opportuno rispetto a quello attuale; le cure intermedie dovranno essere attuate in strutture di cura e riabilitazione destinate a accogliere persone malate sì ma che non necessitano necessariamente di essere ricoverate in ospedale; sul tema delle liste di attesa sarà potenziato e avviato a soluzione attraverso il rafforzamento del Cup regionale, per cui le analisi

possano essere anche svolte laddove c'è più disponibilità e non necessariamente nel presidio più sotto casa. Dopo la scelta opportuna dell'unica centrale operativa del 118, incardinata sull'Azienda ospedaliera di Perugia, si è avviata una fase di riorganizzazione dell'intero sistema dell'emergenza e dell'urgenza. L'obiettivo, come abbiamo detto tante volte, è quello di eliminare duplicazioni e comunque ricercare la massima integrazione tra le diverse realtà, a partire, ovviamente, da Perugia e Terni, ma ovviamente non solo da Perugia e Terni. Ci sarà una riduzione dei punti nascita, tenendo conto delle diverse questioni, comprese quelle della dislocazione geografica. Per determinare, nell'ambito delle risorse assegnate, la coerenza della programmazione con le attività assistenziali è prevista una diversa governance, superando le duplicazioni tra le diverse aziende per quanto riguarda soprattutto Perugia e Terni. IL DISEGNO DI LEGGE. Sul tema della governance si è sviluppato un dibattito il più acceso. Nella maggioranza sono emerse posizioni diverse, legittime e fondate, però è convincente la proposta della Giunta regionale, diventata patrimonio della larga maggioranza della maggioranza. Per garantire la coerenza di programmazione generale delle attività assistenziali delle due Aziende universitarie di Perugia e di Terni, vietando duplicazioni e favorendo tutte le forme di innovazione, viene previsto un unico organismo di indirizzo. Tra le altre novità significative il rafforzamento del sistema di governance regionale con la costituzione di un nucleo tecnico per il controllo di gestione e il controllo di qualità sulla spesa e i servizi erogati; l'istituzione di organismi di valutazione di direttori generali con la presenza di componenti esterni e esperti di valutazione dei sistemi sanitari in virtù del principio di terzietà e il rafforzamento del ruolo dei Comuni attraverso la loro partecipazione più incisiva alla realizzazione degli obiettivi del sistema sanitario regionale, alla programmazione stessa sanitaria regionale e alla verifica e valutazione dell'andamento generale di attività delle Aziende sanitarie regionali. Tutto ciò passa attraverso la riformulazione, anche legislativa, delle competenze e funzioni del Consiglio delle Autonomie Locali, della Conferenza dei sindaci, e del Comitato dei sindaci di Distretto. La costituzione anche, presso la direzione salute, dell'osservatorio epidemiologico regionale, quale componente fondamentale per orientare azioni di governo della Giunta e attività di pianificazione delle Aziende sanitarie stesse. L'introduzione di nuove norme per la regolamentazione del trasporto sanitario. Previsti infine nuovi criteri per il finanziamento del sistema sanitario regionale e stabilito il fabbisogno finanziario del sistema, determinati annualmente i costi standard e i fabbisogni standard, definiti sulla base del costo standard regionale e di: popolazione residente, ponderata secondo i parametri di natura epidemiologica e demografica e tenendo conto di carenze strutturali presenti in alcune aree territoriali e atte a incidere sui costi delle prestazioni,



quote di funzioni assistenziali da garantire sulla base degli obiettivi della programmazione regionale. Il finanziamento delle Aziende ospedaliere a valere sulle risorse ordinarie, destinati i fabbisogni standard regionali, avviene mediante una quota per i servizi da garantire su mandato, sulla base degli obiettivi della programmazione regionale, e per specifiche funzioni assistenziali. Un'altra quota per esigenza di didattica e ricerca scientifica. I nuovi criteri per il finanziamento del servizio sanitario regionale hanno l'obiettivo di rendere il sistema di tipo cooperativo e non competitivo e di superare progressivamente le attuali criticità, legate ai criteri della spesa storica, con notevoli differenze di quota capitaria tra diversi territori. Su questi temi la maggioranza presenterà un proprio ordine del giorno".

LA RELAZIONE DI MINORANZA. ANDREA LIGNANI MARCHESEANI (PDL): "UNA FRETTOLOSA 'RIFORMA PONTE' CHE RICHIEDERÀ NUOVI INTERVENTI - Oggi vengono ribadite cose che noi dicevamo da tempo. Sono presenti ancora dei coni d'ombra all'interno di questa riforma e il nostro giudizio è transitorio perché consideriamo in ogni caso questo disegno di legge come un punto di partenza e non come un punto di arrivo. Nel corso del dibattito vedremo anche le volontà di guardare al futuro, di non chiudersi a riccio e, attraverso il dibattito, ovviamente, verificheremo quello che sarà il nostro atteggiamento in sede di voto definitivo.

CRITICITÀ DEL SISTEMA SANITARIO UMBRO. I principi di appropriatezza e di universalità del servizio sanitario regionale vengono messi pesantemente in discussione: chi non si trova nelle disponibilità economiche adatte, ha la possibilità di poter talvolta ricorrere al privato rischia di vedere fissati i propri esami, rischia di dover passare attraverso chilometriche liste di attesa, rischia in sostanza quello di non fare prevenzione, un ambito in cui devono essere impiegate determinate risorse regionali e che oggi, invece, viene di fatto sconfessata da questa situazione estremamente difficile. Anche coloro che si trovano in una situazione economica migliore hanno una difficoltà a dover ricorrere al pubblico perché, essendogli richiesto di fatto un contributo simile, se non in alcuni casi addirittura superiore a quello del privato, preferiscono questa seconda soluzione, facendo mancare ulteriore cassa alla sanità pubblica. Mi riferisco ai ticket maggiorati per l'intramoenia, che come il collega Zaffini ha ben sottolineato di recente si sono rivelati in qualche modo un buco nell'acqua perché gli introiti sono non stati all'altezza di quelli previsti e il mancato ricorso all'intramoenia al privato è stato percepito da molti cittadini umbri, magari anche benestanti, come dicevo prima, perché non si sono più presentati a questo tipo di appuntamento medico. Il servizio del 118 ha incontrato molte difficoltà, soprattutto nel rinnovo dei contratti. I coordinatori dei dipartimenti di prevenzione sono figure che hanno lasciato più di un interrogativo, tanto è vero che solo alcune Asl li hanno nominati. Mentre noi arriviamo a questo dibattito il Senato ha approvato il

decreto Balduzzi, che sicuramente potrebbe prevedere altre situazioni, non ultima la famosa discussione sul 15 septies che è stato alla base di quello che l'opposizione ha chiamato il primo "scandalo" di questa legislatura, che è stato quello di Sanitopoli, perché attraverso questa figura non si è surrogato a quelle che erano necessità impellenti, ma ci si è ricorso per dare poltrone a persone che erano cessate da altri mandati. Comunque, alla luce di questo decreto, di fatto non si potrà più ricorrere a questo tipo di figure, si dovrà andare a procedure concorsuali che ci auguriamo le più trasparenti possibili. Con questo disegno di legge incidiamo su interrogativi importanti del policentrismo dell'Umbria, con un dibattito che si è articolato, in modo irrituale, col riordino delle province. **SEMPLIFICAZIONE DELLA GOVERNANCE.** Dobbiamo avere il coraggio di poter arrivare a quella che è una governance di riassetto definitiva sia per quanto riguarda la Regione nella sua interezza sia per quanto riguarda l'assetto sanitario. In questi anni ci sono stati molti tentativi di una nuova geografia istituzionale, tutti naufragati. La riforma del 2007 prevedeva un'Umbria a quattro velocità, attraverso degli ambiti territoriali integrati, che dovevano essi stessi incidere come organismi non eletti, come organismi tecnocratici. Sul famoso articolo 6 del disegno di legge, pensiamo che un'ulteriore semplificazione sia in qualche modo necessaria nel futuro. Gli ambiti territoriali della sanità, come le aziende territoriali, devono in qualche modo insistere su un ambito di natura provinciale e quindi il rischio di doverci rimettere mano riguarda l'immediato futuro. Il nostro parere negativo sugli emendamenti di ulteriore semplificazione è legato al fatto che ci sentivamo messi in qualche modo in mezzo a quello che era un dibattito di altra natura (evidentemente politica all'interno della maggioranza) e alla riproposizione, sotto mentite spoglie, del riposizionamento di un'Umbria a quattro, cosa diversa dal policentrismo dell'Umbria come noi cercheremo in qualche modo di risottolineare attraverso i nostri emendamenti. Noi vediamo questo come un momento ponte che ha delle sue positività anche se ovviamente non ci soddisfa in tutte le sue peculiarità, e credo invece, collega Barberini, che la sua presa di posizione aveva un fondamento. Proprio alla luce di una maggiore semplificazione avremmo avuto il dovere e il diritto di magari non farci prendere dalla fretta di presentare entro l'anno solare questa riforma. La fretta forse è stata cattiva consigliera e questa capacità di maggiore analisi e confronto in un futuro prossimo avrebbe forse potuto far emanare dal Consiglio regionale una riforma più condivisa, da un lato, e più completa, dall'altro, senza il rischio di doverci rimettere le mani. Il ruolo dell'Università e la creazione di due Aziende integrate ben definite tra Perugia e Terni, ci lascia grandemente dubbiosi non solo per il merito quanto per la fretta con cui è stato presentato dalla Giunta, per la irritualità della stessa e per il particolare momento che vede anche l'Università protagonista in



questo momento. Una presa di posizione affidata a un direttore, per quanto autorevole, che però sicuramente non deve sostituirsi alla politica: in una intervista ad un quotidiano locale venivano delineati uguali onori e uguali oneri, uguali responsabilità, per quanto concerne Regione e Università. Le Istituzioni democratiche elette dal popolo devono sempre venire un gradino avanti rispetto alle altre. Ma ad oggi non abbiamo visto uguale responsabilità dal punto di vista finanziario da parte dell'Università e quindi da questo punto di vista avremmo voluto che il dibattito potesse avere un respiro più vasto.

COMPOSIZIONE ORGANI DI CONTROLLO. L'argomento del controllo non è certamente dirimente in via esclusiva per quanto riguarda il nostro atteggiamento in sede di votazione finale, ma il controllo che una parte fondamentale e importante in democrazia, estremamente importante, tanto più in un ambito come quello sanitario, che riguarda quasi l'ottanta per cento del Bilancio regionale. Chiariamo che non ci sono stati colloqui di scambio consociativo, perché questo non appartiene alla nostra natura, e non sono certamente quattro revisori dei conti che possono far cambiare il nostro atteggiamento sulla riforma. Sulle sedi delle aziende territoriali ci sono peculiarità di ordine campanilistico. Ma va ribadito che una cosa è l'Umbria a quattro velocità degli ambiti territoriali integrati, che è pesantemente fallita, un'altra invece è l'Umbria policentrica, che deve diffondere i propri servizi sul territorio per fare in modo che l'identità stessa della Regione possa essere salvaguardata.

INDIVIDUAZIONE SEDI ASL. Questa Umbria non può vedere la luce su servizi che vengono tutti in qualche modo messi in capo a quelli che sono stati e saranno fino al 31 dicembre i capoluoghi di provincia. L'emendamento presentato insieme ai colleghi di centrodestra ha una sua peculiarità, quella di considerare che i futuri direttori generali, anche alla luce dei servizi in essere dovranno stare sul territorio, non dovranno essere blindati all'interno di uffici amministrativi, ma stare a contatto con primari, servizi, strutture complesse o semplici, senza perdere tempo prezioso a quelli che sono responsabili apicali, che hanno responsabilità mediche e amministrative. Il direttore deve avere una sua sede all'interno degli ospedali maggiori, ma per non incorrere in quelle che possono essere facili dietrologie campanilistiche noi crediamo che non ci possa essere discriminazione all'interno dei territori. L'emendamento dà due opzioni: sentiti sindaci e organi istituzionali decidere senza compensazioni con altre partite se scegliere le città che oggi sedi di provincia ma anche sedi di Azienda ospedaliera oppure scendere sui territori in maniera omogenea".

RIORDINO DEL SISTEMA SANITARIO. LA SCHEDA. Il nuovo ordinamento del sistema si sviluppa attraverso "una rivisitazione dell'assetto istituzionale mirata a favorire l'integrazione tra il livello ospedaliero e il livello territoriale, una riduzione a 2 del numero delle Aziende unità sanitarie locali, l'integrazione delle 2 Aziende ospedaliere con

l'Università, la promozione e il potenziamento del modello a rete con l'implementazione delle reti cliniche e sanitarie. Previste inoltre riqualificazione e riorganizzazione della rete ospedaliera attraverso la ridefinizione del ruolo degli ospedali esistenti (da considerarsi quali nodi di una rete integrata di servizi ospedalieri), con l'identificazione dei presidi ospedalieri sede del sistema di emergenza urgenza e quelli accorpati in unico presidio; il rafforzamento della rete territoriale, nella quale vanno potenziate le sue componenti di base, specialistiche, di residenzialità e domiciliarietà, (assistenza domiciliare, assistenza domiciliare integrata e le cure palliative), mediante la riqualificazione organizzativa dei Distretti e la promozione dell'istituzione delle Case della Salute; il miglioramento dell'integrazione tra ospedale e territorio garantendo l'effettiva presa in carico dei pazienti dimessi dalle strutture ospedaliere con conseguente potenziamento del percorso di dimissioni protette". Viene poi prevista la costituzione della Conferenza dei sindaci in ciascuna delle unità sanitarie locali istituite. Essa assumerà un forte ruolo nell'ambito della programmazione e pianificazione sanitaria locale e regionale. A livello locale, la Conferenza dei sindaci garantisce la concertazione e la cooperazione tra l'Unità sanitaria locale e gli Enti locali, contribuendo alla definizione delle linee di indirizzo e di attività dell'Unità sanitaria locale di riferimento e della programmazione e delle attività che investono, in maniera unitaria, prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale. A livello regionale, la Conferenza dei sindaci formula indirizzi per l'impostazione programmatica delle attività delle Unità sanitarie locali, esprime alla Giunta regionale pareri sull'efficacia ed efficienza dei servizi, formula proposte ai fini della valutazione dei direttori generali delle Unità sanitarie locali, esprime parere sul progetto di Piano sanitario. Tra le innovazioni previste ci sono infine la chiusura entro fine 2012 dell'Agenzia Umbria sanità e la modifica (nel rispetto delle normative europee e del codice degli appalti) delle procedure per l'affidamento del trasporto sanitario ad enti senza scopo di lucro.

LE MODIFICHE APPORTATE DURANTE I LAVORI IN PRIMA COMMISSIONE. Il testo oggi in discussione nell'Aula di Palazzo Cesaroni è il frutto del confronto tra Giunta e consiglieri regionali svoltosi in Prima Commissione, sede in cui sono state respinte le proposte di modifica firmate da Barberini e Smacchi (Pd) che miravano a ridisegnare un sistema sanitario basato su una sola Als regionale e una sola Azienda ospedaliera universitaria. Non ha trovato accoglimento neppure la proposta del Pdl (Monni e Lignani Marchesani) di prevedere un collegio sindacale delle Aziende sanitarie in cui sedessero due rappresentanti della Regione. Sono state invece approvate: la proposta Buconi (Psi) sul regolamento che dovrà disciplinare l'organizzazione e il funzionamento del nucleo tecnico di controllo sulla gestione e la qualità della spesa e dei servizi delle Asl. L'istituzione dei dipartimenti interaziendali tra Asl e aziende ospedaliere



(Chiacchieroni). La previsione di una maggiore autonomia alle professioni sanitarie non mediche (Dottorini). L'introduzione di un codice etico per il personale delle aziende sanitarie e delle associazioni che svolgono attività nelle strutture sanitarie (Stufara). La previsione di vincoli precisi per i protocolli di intesa tra Regione e Università (Dottorini) e i principi relativi all'umanizzazione delle cure che il direttore generale della Asl deve seguire nell'espletare le proprie funzioni (Dottorini). La presenza di componenti esterni nell'organismo di valutazione del direttore generale (Dottorini e Stufara). L'introduzione di un termine di 6 mesi per la copertura temporanea dell'incarico di direttore generale – in caso di decadenza o revoca – prima della nomina da parte della Giunta del nuovo direttore (Monni, Barberini, Monacelli). L'introduzione della decadenza del direttore generale dell'azienda ospedaliero-universitaria tra le procedure da disciplinare con il protocollo di intesa Regione – Università (Barberini). L'istituzione dell'organo di indirizzo unico per le aziende ospedaliero universitarie di cui non potranno fare parte lavoratori già collocati in pensione. La garanzia della presa in carico del paziente e della continuità assistenziale (Monacelli). La convocazione annuale obbligatoria della conferenza dei servizi a livello distrettuale per verificare l'andamento degli interventi attuati (Dottorini). La scadenza di 12 mesi per la trasmissione al Consiglio regionale del Piano sanitario regionale (Stufara). L'implementazione delle misure di informazione, partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini. Il divieto di conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studi e ricerca a personale già pensione (Barberini-Smacchi). La collaborazione dell'Osservatorio epidemiologico con l'Istituto zooprofilattico e l'Agenzia regionale per l'ambiente (Dottorini). I requisiti necessari per l'autorizzazione e l'accreditamento, in base alla normativa europea, delle organizzazioni di volontariato con cui vengono stipulate convenzioni per il trasporto sanitario. L'introduzione dell'elisoccorso tra i possibili sistemi di trasporto d'emergenza (Monacelli) e il rispetto dei contratti di lavoro, laddove previsti, quale requisito per ottenere l'assegnazione di un servizio di trasporto sanitario (Stufara).

RIFORMA SANITÀ (3): IL DIBATTITO SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA – L'INTERVENTO CONCLUSIVO DELLA PRESIDENTE MARINI

Perugia, 6 novembre 2012 – Con l'intervento della presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini si è chiuso il dibattito generale sul disegno di legge di riordino del sistema sanitario regionale. CATIUSCIA MARINI (presidente Giunta regionale): "UNA RIFORMA CHE AFFRONTA LE COMPLESSITÀ DI QUESTO TEMPO, SALVAGUARDANDO UNA CERTA IDEA DI SANITÀ PUBBLICA - Per me la politica è anche autonomia, è lasciare a

volte da parte anche l'interesse politico, fare l'interesse generale, rinunciare a volte a qualche piccolo consenso per fare, invece, cose un po' più giuste e un po' più eque, lo dico anche per alcune cose che ho ascoltato qui, io credo che la forza di molti di noi, anche l'autonomia da potenziali potentati, da consorterie che io non ho mai frequentato né usato. Questa riforma è anche figlia di un dibattito laico e franco e mi aspetto che anche nell'esame degli emendamenti il Consiglio regionale possa pronunciarsi in maniera attenta sugli emendamenti presentati, compresi quelli riguardanti le funzioni di controllo. Il disegno di legge può raggiungere gli obiettivi che si prefigge anche grazie alle misure previste dalla delibera di Giunta che rappresenta una parte essenziale di attuazione e di aggiornamento del Piano sanitario regionale. L'Umbria ha intrapreso un processo di riforma non imposto dall'alto e dal controllo della spesa ma studiato per mantenere servizi di qualità riorganizzando il sistema. È da circa un anno che stiamo lavorando in questo senso per evitare di trovarci ad affrontare i tagli ai trasferimenti senza aver messo mano all'organizzazione dei servizi sanitari. Con l'insediamento del Governo Monti si sono andati susseguendo vari provvedimenti, come quello riguardante la spending review, che contiene una parte essenziale rivolta al sistema sanitario, come il più recente decreto Balduzzi, il regolamento sugli standard ospedalieri, la legge di stabilità. Abbiamo raggiunto obiettivi importanti nella gestione del fondo sanitario senza utilizzare la leva fiscale. Sarebbe sbagliato orientare l'organizzazione del servizio sanitario pensando alla sola riduzione della spesa. L'Istituto Ambrosetti ci avvisa che l'Italia sta sottofinanziando il suo sistema sanitario e che il reperimento dei fondi necessari sarà il tema dei prossimi 30 anni. Ci chiediamo dunque come potrà fare l'Umbria, unica delle piccole Regioni a fare da benchmark per le spese sanitarie nazionali, ad affrontare una forte e ulteriore riduzione dei trasferimenti. Le misure della delibera non ci permetteranno di compensare il sotto finanziamento da parte dello Stato. Il decreto Balduzzi contiene molti punti che se prendiamo le misure di riordino che abbiamo adottato nella delibera della Giunta regionale di luglio, sui medici di medicina generale, sulla continuità assistenziale, sulla modalità di organizzazione della medicina di territorio, sul ruolo e la funzione dei distretti, sulla sperimentazione delle Case della salute, sul potenziamento delle cure intermedie, noi siamo dentro a quella programmazione e dentro a quella visione, la condividiamo. Abbiamo provato a salvaguardare il modello universalistico, i livelli di tutela della salute e come fare tutto questo senza rinunciare all'innovazione (facendo attenzione alle nuove esigenze e alle nuove patologie) e alla programmazione. Ci prendiamo l'impegno di riferire in Aula, con un documento, sulle criticità nelle liste di attesa precisando che non ci sono criticità nei punti di emergenza, né nei pronto soccorso e nella gestione delle emergenze, non le abbiamo sulle



urgenze differite di 30/60 giorni. Ce l'abbiamo su un'altra parte, che è quella della autonoma iniziativa, e c'è un tema che riguarda il rapporto con i medici non di medicina generale ma ambulatorialistica, sulle tecnologie, sull'organizzazione dell'uso delle tecnologie presenti all'interno delle strutture ospedaliere pubbliche e di quelle convenzionate private. Dobbiamo rifiutare l'universalismo selettivo puntando su qualità dei servizi, accessibilità al servizio sanitario, centralità delle aziende sanitarie pubbliche, sia quelle territoriali e ospedaliere, riordino delle cure e potenziamento dei servizi delle cure intermedie, della non autosufficienza e della riabilitazione. La governance deve essere coerente con gli obiettivi. Nelle Marche hanno adottato un'unica Asl regionale perché la Giunta, avendo messo una Irpef al massimo storico in Italia per ripianare i debiti della sanità, ha assunto il comando per governare la sanità, ma almeno le aree territoriali erano dipendenti dall'Azienda sanitaria e dal loro Direttore Generale. Qui si propone all'altra cosa, di passare da quattro direzioni generali a cinque, un direttore generale e quattro direttori territoriali, nominati dallo stesso elenco dei direttori generali, con autonomia funzionale e gestionale. Inoltre una unica azienda gestirebbe il settanta per cento del bilancio di questa Regione. Abbiamo bisogno di un modello di governance più equilibrato, più efficace nel controllo, più efficace nei obiettivi finanziari e che mantenga un equilibrio: un unico direttore generale avrebbe poteri e funzioni eccessivamente elevati. Le aziende ospedaliere sono una sfida nell'ambito delle strutture nazionali di eccellenza. Noi dobbiamo favorire la massima integrazione tenendo presente che la riduzione ad una sola avrebbe portato ad una modifica delle funzioni svolte dalle due aziende per i cittadini umbri. Abbiamo bisogno di ricerca e innovazione, che la Facoltà di medicina svolge portando punti di eccellenza riconosciuti a livello nazionale. La sfida che sta nelle misure di riordino è altissima, è la prima volta che noi scriviamo nei documenti che ci sono i dipartimenti interaziendali, che si riducono le strutture complesse, che si integrano le funzioni e non si fanno le fotocopie di dopploni non tanto delle specialità perché alcune di esse rispondono al modello organizzativo e sanitario. Questa legge ha avuto un elevato livello di partecipazione, con pazienti, medici, sindacati, Comuni, Cal, forze politiche, uffici tecnici, università e facoltà di medicina. Il problema della governance attiene soprattutto alla Regione. Cittadini e istituzioni locali ci chiedono invece risposte sul modello organizzativo e sui servizi. Esiste un'etica della responsabilità e dobbiamo ascoltare i tecnici, che su aspetti specifici possono portarci a scelte più efficaci".

RIFORMA SANITÀ (2): IL DIBATTITO SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA – IN-

TERVENTO DEL CONSIGLIERE DOTTORINI (IDV)

Perugia, 6 novembre 2012 – Si invia il testo corretto dell'intervento del capogruppo Idv Oliviero Dottorini: OLIVIERO DOTTORINI (IdV): "RIBALTARE LA FILOSOFIA CHE HA RETTO FINO AD OGGI IL SISTEMA - E' necessario procedere ad un'opera di razionalizzazione che eviti impropri fenomeni di assorbimento degli scarsi fondi a disposizione, per orientare le risorse al miglioramento della qualità. È necessaria una ridefinizione della rete dei servizi sanitari, che deve garantire universalità, appropriatezza e concretezza delle soluzioni. La proposta introduce: la presa in carico del paziente e della continuità assistenziale, così come il processo di progressivo passaggio da un servizio basato sulla rete ospedaliera ad uno che faccia perno sui servizi territoriali e sulla prevenzione. Il nostro attuale sistema è fortemente ospedalocentrico, i servizi territoriali sono stati indeboliti e vivono la loro stagione peggiore. Non esiste alcuna presa in carico del paziente; che chi si trova a fare i conti con una malattia è lasciato solo in un labirinto di burocrazia, di regole approssimative, a volte anche di indifferenza. Si tratta pertanto di ribaltare la filosofia che ha retto il sistema fino ad oggi. Necessaria la costruzione di un nuovo modello di servizi territoriali ed una diversa configurazione delle funzioni ospedaliere. Fondamentale è dare centralità ai territori, e quindi alle funzioni di distretto, alla prevenzione, al ruolo del medico di medicina generale, alle strutture di cura intermedie e alle Case della salute. Bene quindi due Asl e due Aziende ospedaliere fortemente integrate. Eliminare duplicazioni e sovrapposizioni, centri di potere consolidatisi negli anni e arretrattezze culturali. Il Gruppo dell'Italia dei valori ha svolto un lavoro serio, accurato e responsabile. Abbiamo lavorato sulla partecipazione affinché alle comunità locali, anche attraverso i Comuni, fosse assicurata la possibilità di contribuire alla realizzazione di una politica integrata, anche promuovendo una più fattiva partecipazione di cittadini, associazioni di volontariato e parti sociali. In Commissione abbiamo proposto emendamenti che hanno migliorato la stesura finale del testo legislativo. Da qui l'obbligo da parte delle aziende sanitarie di sviluppare un processo di valutazione sulla loro conformità agli standard di responsabilità sociale. Importante l'attivazione di protocolli che garantiscano un corretto percorso assistenziale attraverso l'esercizio della responsabilità clinica del medico curante e l'utilizzo appropriato delle strutture e dei servizi esistenti. Per la prevenzione, di rilievo l'accelerazione al processo di accreditamento delle strutture del Dipartimento di prevenzione e al suo raccordo funzionale con l'Istituto Zooprofilattico e l'Arpa. Importante dare la necessaria enfasi al Piano regionale della prevenzione tra gli strumenti di pianificazione sanitaria. Di rilievo l'Osservatorio epidemiologico regionale; la maggiore autonomia al comparto delle professioni sanitarie non medi-



che; la definizione dei criteri sostanziali che qualificano l'integrazione con l'Università. Importante la presenza di soggetti esperti esterni alle strutture regionali all'interno dell'organismo che dovrà valutare l'attività del direttore generale. Rispetto ai livelli distrettuali, con i nostri emendamenti si è ribadita la necessità di far coincidere gli stessi con le zone sociali e, per garantire una effettiva partecipazione dei cittadini, si è inserito l'obbligo per il direttore di Distretto di convocare almeno una volta l'anno l'apposita Conferenza dei servizi. Bene anche il coinvolgimento delle organizzazioni dei cittadini e dei malati e lo strumento dell'audit civico. Negativa la disputa creata sulla designazione dei membri del collegio dei revisori dei conti delle Asl, come pure le modalità con cui vengono individuati i componenti dell'organo di indirizzo delle Aziende ospedaliere universitarie. La ripartizione dei fondi a livello distrettuale rappresenta un cambiamento radicale di prospettiva assolutamente condivisibile. Importante, ora, è che si concretizzi il passaggio culturale che vede il sistema spostarsi da una sanità basata sull'ospedalizzazione ad una basata sul territorio, sulla prevenzione e sulla partecipazione".

RIFORMA SANITÀ (2): IL DIBATTITO SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA – GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI

Perugia, 6 novembre 2012 – Questi gli interventi dei consiglieri regionali dopo l'illustrazione delle relazioni di maggioranza e di opposizione. SANDRA MONACELLI (capogruppo Udc) – "RIFORMA CON ALCUNE LUCI E MOLTE OMBRE CHE NASCE VECCHIA PERCHÉ IMPOSTATA SULLA LOGICA DELLE DUE PROVINCE - Per dirla con il Leopardi del 'Sabato del villaggio', la riforma proposta, come la domenica tanto attesa dal poeta, al momento di decidere, rivela una certa delusione che induce ciascuno di noi a far ritorno alle sue preoccupazioni per il lunedì. In altre parole, pur con alcune luci e molte ombre la riforma ha il limite di proporre una filosofia, quella del 2 + 2 che nasce dalla logica delle due Province di Perugia e Terni vecchia e superata dagli eventi straordinari del momento storico che stiamo vivendo che di fatto non esiste più. Dopo le decisioni sulle Province, già da domani il tema vero con cui confrontarci sarà quello del riordino delle Regioni. Dunque si tratta di una riforma a tempo, da rivedere, perché figlia di un dibattito datato. A rigor di logica dovremmo fermarci a riflettere su un punto: serve davvero una riforma con la cancellazione della Provincia di Terni? Sono convinta che la formula del 2 + 2 applicata fra due entità non equilibrate creerà nuovi squilibri da dover sanare. Nel merito delle scelte fatte devo dire che ho apprezzate l'apertura su questioni da me poste, a partire dalla vicenda dei malati di Sla che richiedono una assistenza 24 ore su 24 e

sulla quale sta intervenendo anche il Governo, fino alla vicenda del trasporto sanitario di emergenza. Sul collegio dei revisori dei conti ritengo che serva una regia regionale, una centralità nella verifica dei risultati conseguiti: è quindi giusto che il Consiglio abbia un maggior potere di nomina così come chiede il Pdl. DAMIANO STUFARA (capogruppo Prc-FdS) - RIFORMA CONSAPPEVOLE; RISCHI DI RIDIMENSIONAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO UMBRO, ANCHE PER RESPONSABILITÀ DI QUESTO GOVERNO - Si tratta di una riforma rilevante dal cui esito dipende la stessa legislatura. Nasce dalla consapevolezza di rischi futuri per un sistema sanitario umbro che è riuscito sin qui a dare risposte di qualità ed a garantire un servizio pubblico e solidaristico, senza creare i dissesti finanziari di altre Regioni. All'orizzonte ci sono rischi concreti di ridimensionamento, anche per precise responsabilità di questo Governo che non è fatto da tecnici, ma da ministri schierati sostenuti nel loro operato dal voto dei tre partiti che mi hanno preceduto nel dibattito (Pd, Pdl, Udc). Dobbiamo chiederci come potrà essere il futuro della sanità umbra con tagli annunciati che mettono in discussione il diritto costituzionale alla salute, in una regione a forte incidenza di popolazione anziana. Nel merito della riforma, troppo condizionata dalla dialettica interna al Pd, restano aperti almeno tre grandi temi: la scelta delle sedi delle due Asl, soprattutto all'indomani del taglio della Provincia di Terni; la possibilità di razionalizzazioni ancora più spinte, in parte presenti nel dibattito interno al Pd; la convenzione con l'Università, sulla quale restano questioni aperte. Di sicuro questo Consiglio dovrà riprendere il tema della organizzazione complessiva dei servizi sanitari. Sul tema dei controlli ritengo che non sia accettabile il ritorno a metodi consociativi, con la nomina di due rappresentanti in Consiglio regionale, sottraendone uno alla competenza dei comuni. Sarebbe più logico sancire il diritto della minoranza a nominare l'unico membro di spetanza dell'Aula evitando così ogni ipotesi di spartizione. Sono contrario ad un eventuale ruolo dei privati nella gestione dei servizi, perché temo che questo faccia aumentare i costi del sistema sanitario. Come gruppo annuncio il voto favorevole sul provvedimento, senza escludere il diritto di esprimere opinioni diverse su questioni singole. OLIVIERO DOTTORINI (IdV): "RIBALTARE LA FILOSOFIA CHE HA RETTO FINO AD OGGI IL SISTEMA - E' necessario procedere ad un'opera di razionalizzazione che eviti impropri fenomeni di assorbimento degli scarsi fondi a disposizione, per orientare le risorse al miglioramento della qualità. È necessaria una ridefinizione della rete dei servizi sanitari, che deve garantire universalità, appropriatezza e concretezza delle soluzioni. La proposta introduce: la presa in carico del paziente e della continuità assistenziale, così come il processo di progressivo passaggio da un servizio basato sulla rete ospedaliera ad uno che faccia perno sui servizi territoriali e sulla prevenzione. Il nostro attuale sistema è fortemente ospedalo-



centrico, i servizi territoriali sono stati indeboliti e vivono la loro stagione peggiore. Non esiste alcuna presa in carico del paziente; che chi si trova a fare i conti con una malattia è lasciato solo in un labirinto di burocrazia, di regole approssimative, a volte anche di indifferenza. Si tratta pertanto di ribaltare la filosofia che ha retto il sistema fino ad oggi. Necessaria la costruzione di un nuovo modello di servizi territoriali ed una diversa configurazione delle funzioni ospedaliere. Fondamentale è dare centralità ai territori, e quindi alle funzioni di distretto, alla prevenzione, al ruolo del medico di medicina generale, alle strutture di cura intermedie e alle Case della salute. Bene quindi due Asl e due Aziende ospedaliere fortemente integrate. Eliminare duplicazioni e sovrapposizioni, centri di potere consolidati negli anni e arretratezze culturali. Il Gruppo dell'Italia dei valori ha svolto un lavoro serio, accurato e responsabile. Abbiamo lavorato sulla partecipazione affinché alle comunità locali, anche attraverso i Comuni, fosse assicurata la possibilità di contribuire alla realizzazione di una politica integrata, anche promuovendo una più fattiva partecipazione di cittadini, associazioni di volontariato e parti sociali. In Commissione abbiamo proposto emendamenti che hanno migliorato la stesura finale del testo legislativo. Da qui l'obbligo da parte delle aziende sanitarie di sviluppare un processo di valutazione sulla loro conformità agli standard di responsabilità sociale. Importante l'attivazione di protocolli che garantiscano un corretto percorso assistenziale attraverso l'esercizio della responsabilità clinica del medico curante e l'utilizzo appropriato delle strutture e dei servizi esistenti. Per la prevenzione, di rilievo l'accelerazione al processo di accreditamento delle strutture del Dipartimento di prevenzione e al suo raccordo funzionale con l'Istituto Zooprofilattico e l'Arpa. Importante dare la necessaria enfasi al Piano regionale della prevenzione tra gli strumenti di pianificazione sanitaria. Di rilievo l'Osservatorio epidemiologico regionale; la maggiore autonomia al comparto delle professioni sanitarie non mediche; la definizione dei criteri sostanziali che qualificano l'integrazione con l'Università. Importante la presenza di soggetti esperti esterni alle strutture regionali all'interno dell'organismo che dovrà valutare l'attività del direttore generale. Rispetto ai livelli distrettuali, con i nostri emendamenti si è ribadita la necessità di far coincidere gli stessi con le zone sociali e, per garantire una effettiva partecipazione dei cittadini, si è inserito l'obbligo per il direttore di Distretto di convocare almeno una volta l'anno l'apposita Conferenza dei servizi. Bene anche il coinvolgimento delle organizzazioni dei cittadini e dei malati e lo strumento dell'audit civico. Negativa la disputa creatasi sulla designazione dei membri del collegio dei revisori dei conti delle Asl, come pure le modalità con cui vengono individuati i componenti dell'organo di indirizzo delle Aziende ospedaliere universitarie. La ripartizione dei fondi a livello distrettuale rappresenta un cambiamento radicale di prospettiva

assolutamente condivisibile. Importante, ora, è che si concretizzi il passaggio culturale che vede il sistema spostarsi da una sanità basata sull'ospedalizzazione ad una basata sul territorio, sulla prevenzione e sulla partecipazione". ROCCO VALENTINO (PdL) : "UNA LEGGE CHE NON RIFORMA NULLA, ANZI PEGGIORA LE COSE - Questa che la Giunta regionale chiama 'Riforma del sistema sanitario' non lo è affatto. Siccome le Regioni godono di importanti e sostanziali competenze legislative in materia di sanità, bisognava agire prima dando vita ad una vera e concreta riforma. Così com'è si peggiorano soltanto le cose. Da oggi potranno essere costituite le aziende ospedaliere-universitarie a Perugia e Terni e ciò comporterà la soppressione delle due aziende. Tutto andrà in mano all'Università e la Regione si spoglierà definitivamente del controllo sulla sanità regionale. Non ci sarà più equilibrio: c'è chi prende e chi dà, a spese dei cittadini. Le aziende ospedaliere di Perugia e Terni non devono essere svendute all'Università, semmai quella di Perugia dovrebbe essere riorganizzata in modo efficiente comprendendo l'ospedale di Foligno. Una sanità regionale efficiente dovrebbe ruotare intorno a tre ospedali di alta qualità, individuati in quelli di Perugia, Terni e Foligno. I settori strategici, sui quali bisognerebbe puntare, come quelli della cardiocirurgia e neurochirurgia, non possono avere presidi diffusi sul territorio e negli ospedali periferici, che dovrebbero invece svolgere soltanto servizi di chirurgia ambulatoriale. Una riforma seria doveva occuparsi dell'organizzazione della presa in carico del paziente, accompagnandolo dal centro di salute fino al suo rientro a casa. In Umbria non esiste una vera sanità di tipo privato. La Regione non ha mai voluto sostenere, sviluppare ed affiancare al sistema pubblico soggetti privati che avrebbero potuto occuparsi di settori sanitari importanti. Con questa legge si otterrà soltanto la degradazione del sistema pubblico; la soppressione delle Aziende ospedaliere di Perugia e Terni; un eccessivo controllo in mano all'Università. Il centrodestra ha tentato di apportare miglioramenti all'atto, ma sistematicamente respinti dalla maggioranza. Una riforma credibile avrebbe previsto una sola azienda ospedaliera, senza trasformarla in azienda integrata con l'Università. Può essere invece sostenibile la riduzione a due Asl. Valutando complessivamente gli atti di riordino di questa Regione, a partire dalla riforma endoregionale, viene alla luce una grande confusione. La Semplificazione c'è soltanto sulla carta, a fronte di moltiplicarsi di enti ed organismi". ROBERTO CARPINELLI (Marini per l'Umbria): "LA SOLUZIONE 2 AZIENDE E 2 ASL E' RICONOSCIMENTO PER TERNI, CHE MANTIENE LA FACOLTA' DI MEDICINA - L'Umbria deve difendere il sistema sanitario pubblico e andare oltre la retorica delle enunciazioni. Magari non cambiasse nulla, come è stato detto in toni dispregiativi da qualcuno prima di me: con una crisi di tali dimensioni e i tagli dei governi, prima Berlusconi e poi quello attuale, sarebbe un risultato straordinario man-



tenere quel che abbiamo. La salute del cittadino è preminente e l'unica via percorribile a tale scopo è il mantenimento del sistema pubblico. E se vogliamo mantenere in equilibrio il sistema sanitario regionale, ritenuto un modello di eccellenza, la strada è quella indicata dalla relazione di maggioranza, con due Aziende ospedaliere e due Asl, mentre il dibattito sulle sedi amministrative lo ritengo fuorviante. Inoltre, la soluzione delle due aziende ospedaliere integrate è anche un riconoscimento per quella di Terni, che serve anche utenti laziali e consente di mantenere la sede ternana della Facoltà di Medicina. In questa riforma non ci sono, come è stato detto, 'penalizzazioni politiche', nemmeno per quanto riguarda la riduzione di due terzi dei punti nascita, perché sarebbe insostenibile andare avanti come sono oggi. Della riforma condivido l'impostazione, basata su prevenzione, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera, con una più capillare presa in carico del paziente. Ovviamente ci sarà bisogno di monitoraggio subito dopo la sua approvazione e personalmente sono d'accordo sul fatto che alla fase di controllo debbano partecipare tutti i soggetti. Bene il ruolo più importante affidato ai Comuni. Per queste ragioni voterò a favore della riforma". LUCA BARBERINI (PD): "UNA SOLA AZIENDA OSPEDALIERA E UNA SOLA AZIENDA SANITARIA; QUESTA LA SOLUZIONE MIGLIORE PER UNA PICCOLA REGIONE COME L'UMBRIA - Il fatto che la riforma sia in Aula dopo 45 giorni è un bel segnale, anche se si tratta di un atto che avrebbe meritato qualche riflessione in più: avevo detto aspettiamo il decreto Balduzzi, adesso lo dicono anche altri. Condivido la relazione di Renato Locchi, che con me è una sorta di papà che cerca di indirizzare il figliolo discolo, ma quest'ultimo ha ragione da vendere se porta avanti le idee di papà. Certamente occorre fare di più per risolvere il problema delle liste di attesa ed inoltre, essendo regione piccola, dobbiamo essere più celeri, più efficaci e più innovativi di altri. La crisi mina fortemente la coesione sociale ed il diritto alla cura e alle prestazioni sanitarie, tema su cui si sta giocando anche la partita delle elezioni presidenziali americane. L'Umbria risponde, giustamente, con diverse modalità di finanziamento e di controllo della spesa sanitaria, con una maggiore attenzione agli strumenti partecipativi e agli interessi collettivi di cui sono portatrici le associazioni. C'è una risposta anche sul trasporto sanitario. Il principio della sussidiarietà deve essere perseguito sempre più, come diciamo da tempo. Bene anche il superamento dell'utilizzo di personale in pensione: non è più eticamente condivisibile l'assommarsi di pensione e indennità. Le critiche: noi non abbiamo il mal di pancia, non ci sono beghe di partito, ma portatori di idee diverse, e non per opportunismo o brama di poltrone. I colleghi dell'opposizione ci concedano almeno l'onore delle armi e i colleghi della maggioranza ci lascino esercitare il nostro ruolo di consiglieri. Ecco le nostre ragioni: la formula 2 Asl + 2 Aziende non risponde alle esigenze di una regione

piccola come la nostra. Ci si basa su un modello che non esiste più, quello delle province, che rappresentano un'esperienza chiusa e vanno eliminate tutte. Non credo che sia questo il modo di 'mettere insieme aree omogenee' anzi, mi sembrano legami innaturali. Infine la situazione in cui ci si viene a trovare, di un'azienda ospedaliera ogni 450mila abitanti non ha riscontri altrove: è frutto di troppo tatticismo. La soluzione migliore per l'Umbria è quella di avere una sola Azienda ospedaliera a Perugia con due plessi, quelli di Perugia e Terni, ed una sola Azienda sanitaria, a Terni, con 4 aree territoriali. Questa sarebbe una riforma coraggiosa, una risposta efficiente ai cittadini che abbiamo spremuto, tassato su redditi e prime case, e che si aspettano dai politici che sappiano mettersi in gioco". MASSIMO BUCONI (capogruppo PSI): "PROPOSTA FRUTTO DI UN BUON PERCORSO DI PARTECIPAZIONE. CAMBIARE FINANZIAMENTO DEL SISTEMA VALORIZZANDO LA MEDICINA TERRITORIALE. Andiamo a riformare un sistema che tutti ci riconoscono essere di buona qualità, anche se certamente ci sono punti critici su cui intervenire. Questa riforma garantisce due questioni essenziali: il principio dell'universalismo delle prestazioni; il mantenimento dei livelli di qualità. Ma ci pone di fronte anche a delle scommesse, o problemi. In primo luogo a fronte dei tagli di risorse e della razionalizzazione avremo sicuramente meno servizi. Dovremo poi risolvere uno dei problemi più sentiti: la lunghezza delle liste di attesa per specialistica e diagnostica. Questa riforma non fa scivolare il sistema regionale nel privato, anche se in Umbria questo è di buona qualità e in rapporto sostenibile con il quadro complessivo. Occorre quindi verificare se su alcuni servizi sia più utile in termini di costi/benefici attuare la sussidiarietà con il privato. Bene l'obiettivo della deospedalizzazione puntando al potenziamento della medicina territoriale, come la valorizzazione del medico di medicina generale, perno centrale del sistema e la democratizzazione del sistema attraverso il nuovo ruolo assegnato ai Comuni e alle associazioni dei cittadini-utenti. Si affronta in maniera positiva il rapporto con l'Università, necessario dopo anni in cui si sono registrate criticità che ora si dovranno superare attraverso una efficace integrazione e interscambio. Il modello delle due Aziende ospedaliere e due sanitarie corrisponde a quanto è oggi ragionevolmente possibile fare. Non ci sono certezze oggettive, che il modello 1 più 1 sia più efficace, e a chi sostiene quest'ultimo voglio ricordare che ad esempio nell'Azienda ospedaliera di Terni operano dei punti di eccellenza, a dimostrazione che il modello duale ha una sua validità. Di Barberini rispetto le sue posizioni e le sue analisi, ma gli ricordo che deve riconoscere altrettanto rispetto per le altrui opzioni. Inoltre non ho registrato sulla sua proposta di 1 più 1, nel lungo percorso di partecipazione dell'atto, prese di posizione a sostegno da parte di associazioni o istituzioni. Barberini è quindi lungimirante o isolato? Il consigliere ha inoltre detto che



valuterà il proprio voto sul complesso del ddl in base all'accoglimento o meno del suo emendamento di riduzione a uno delle Aziende, ma se tutti facessimo così salterebbero i criteri che regolano democraticamente l'azione politica di una maggioranza. Uno dei punti centrali della riforma riguarda anche il meccanismo di finanziamento del servizio sanitario regionale, non più individuato su base storica ma, come proposto anche da un nostro emendamento che sarà trasformato in ordine del giorno, riarticolato su nuovi criteri con una attenzione maggiore all'attività della sanità territoriale centrata sui distretti". FRANCO ZAFFINI (Fare Italia): "NON UNA VERA SEMPLIFICAZIONE, MA UNA UN'OCCASIONE PERSA PER LA MINORANZA - E' un'occasione persa, per la minoranza per diventare opposizione, una volta per tutte, e per la maggioranza per diventare una maggioranza che governa le dinamiche piuttosto che il condominio. La vera semplificazione sarebbe stata nel ridurre ad uno tutte le aziende. La maggioranza, in questo percorso, non ha dato una pessima prova di sé, insomma, la maggioranza ha lavorato in questo periodo. La stessa cosa io non posso dirla della minoranza, che ha fatto della semplificazione una battaglia storica. Oggi invece ci troviamo ad aver perso un'occasione unica per realizzarla. Non emerge nessuna novità sull'aspetto della semplificazione. Si parla di una materia che assorbe una parte così importante delle risorse economiche regionali e un modello realmente nuovo avrebbe dovuto prefigurare altri scenari. Invece non vengono tolti i doppi. Ritengo che ai cittadini non importa il numero delle Asl o il numero delle aziende universitarie. I cittadini hanno bisogno di servizi efficaci, efficienti, che costano poco. Al dibattito kafkiano sulle province abbiamo fatto seguito con queste giornate di dibattito dove parliamo di assetti che effettivamente ai cittadini poco interessano. Qualcosa di più si poteva fare sulla mobilità passiva, sulla ortopedia, sulla salute mentale, sulla chirurgia pediatrica e oncologica, cioè i poli, i centri di mobilità passiva. E l'aspetto ancora più paradossale è la mobilità passiva sulla diagnostica: andare fuori per una Tac, una risonanza, una lastre, una ecografia. Ci siamo riempiti la bocca e le teste di leggi a tutela della promozione, della valorizzazione dell'invecchiamento attivo, e allora sarebbe stato opportuno proporre interventi a presidio della tutela e della cura dell'anziano, sia esso fragile o addirittura non autosufficiente". MASSIMO MANTOVANI (Pdl) "PER IL CENTRODESTRA È UN GIORNO DI VITTORIA, LA MAGGIORANZA FA PROPRIA LA NOSTRA PROPOSTA DI 17 ANNI FA - Il tempo è galantuomo, oggi per il centrodestra è un giorno di vittoria, perché la maggioranza arriva a far propria la nostra proposta di 17 anni fa. Eravamo nel novembre-dicembre 1994, si passò da 12 Asl a 5, perché non si ebbe il coraggio di varare allora il nostro 2+2, due Asl e due aziende ospedaliere. Locchi ci ha detto che la scelta di oggi è dovuta alle minori risorse disponibili. Ma anche allora, osservo, ci volevano risorse ed anche allo-

ra l'alta specializzazione avrebbe potuto attrarre utenze. Sul tema della formula 1+1, un'azienda ed una Asl come propone Barberini, dobbiamo chiederci se va bene, senza nasconderci che le quattro zone sanitarie che lui propone sono state abbandonate da tempo, a cominciare dalla vicina Toscana. Ricordo in merito che nel 1994 da Terni con l'assessore Stefano Moretti si teorizzò che il sistema Umbria regge se la regione diventa effettivamente duale. Oggi comunque il dibattito è ben diverso. Dobbiamo chiederci, guardando in prospettiva se la Regione Umbria avrà ancora ragione di esistere. Io credo che a fronte degli scenari che si intravedono non è escluso che le elezioni regionali del 2015 siano realmente le ultime. Di questo dobbiamo parlare ora, e voglio ricordare che questo tema della permanenza della piccola Umbria nell'assetto istituzionale italiano lo posi fin da allora. L'Umbria può tentare di salvarsi solo con la qualità massima in tutti i comparti, sanità, trasporti, servizi in genere. In questo senso sono favorevole al 2+2, ma dico anche basta ai doppi primariati. Serve invece l'introduzione di porzioni di sanità privata che migliorerebbe proprio la qualità dei servizi. Sul punto nascita di Assisi osservo che il numero delle nascite era ben più alto, quasi come Foligno e Terni, quando in quell'ospedale - l'unico che in Umbria avrebbe tutte le caratteristiche di essere riconvertito in servizio privato - operava un primario". ORFEO GORACCI (comunista umbro) "CORREZIONI IMPORTANTI SU UNA RIFORMA CHE NASCE DALLA STRAGE DI CONQUISTE FATTA DAL GOVERNO MONTI - Ho condiviso molto la relazione di maggioranza di Renato Locchi; ma c'è un limite complessivo alla riforma. Non si dice che nasce per effetto delle scelte del Governo Monti che sta facendo strage di molte conquiste del passato. Non si dice in quest'Aula, non si fa una protesta. Alla collega Monacelli vorrei ricordare che il Governo che ha nell'Udc di Casini il suo principale sostenitore, non riesce a trovare le risorse per i malati di Sla, quelli che con la loro presenza in quest'Aula hanno scritto una delle pagine più drammatiche della legislatura. Riconosco che la riforma ha avuto modifiche e correzioni importanti, da quella per gli operatori del trasporto sanitario, al ruolo molto più attivo dei sindaci, alla razionalizzazione di alcune spese, ad una maggior fermezza sui punti nascita, ad esempio di Gubbio e Gualdo. Restano punti di criticità come le liste di attesa, ma evitiamo di risolverle ricorrendo ai privati: ricreerebbero una sanità di classe. Osservo anche che se ci saranno altri tagli salteranno gli ospedali di Spoleto e Gubbio, ma voglio sottolineare che in quest'ultimo caso si fece una scelta lungimirante. Voterò la proposta 1+1 di Barberini, Pur sentendomi membro effettivo di questa maggioranza devo ancora decidere il voto finale sulla riforma: non vorrei che dietro il 2+2 si nascondano situazioni intoccabili. Sono comunque convinto che se passa quest'ipotesi a breve si dovrà tornare sulla decisione". RAFFAELE NEVI (Pdl): "IN UMBRIA LE RIFORME SI FANNO SOLTANTO QUANDO SI



ARRIVA CON L'ACQUA ALLA GOLA - Arriviamo a questo appuntamento con grande ritardo. Da oltre 15 anni stiamo sottolineando l'importanza di riformare il sistema sanitario regionale. Fortunatamente, anche se la maggioranza di centrosinistra che governa la Regione ha perso tanto tempo, il modello sanitario umbro ha comunque funzionato soprattutto grazie agli operatori del settore. Certo è che se si fosse intervenuti prima si poteva alzare ancor più la qualità abbattendo contestualmente i costi. Da anni stiamo proponendo l'abbattimento del modello a 4 (Asl), ma non se n'è potuto mai parlare. Oggi si dà vita alla riforma come conseguenza della spinta del Governo centrale, della crisi economica in atto, degli enormi tagli governativi di risorse. Per questo rimane il rammarico. Constatere sostanzialmente che in questa regione le riforme si fanno soltanto quando si arriva con l'acqua alla gola. Il modello del 2+2 è funzionale perché sperimentato, nel rapporto demografico (350mila abitanti) da altre Regioni italiane. Del resto tutti gli operatori del settore, le categorie sociali e sindacali hanno sempre evidenziato l'importanza di superare il modello a 4. Per quanto riguarda le aziende ospedaliere non è possibile mantenerne due ad 80 chilometri di distanza che si fanno concorrenza, che hanno rapporti diversi con l'Università. Oggi si chiede all'Università di svolgere il suo ruolo fino in fondo, di fare uno sforzo ulteriore per contribuire al miglioramento in un'ottica di cooperazione tra Terni e Perugia. Nonostante tutto, l'azienda ospedaliera di Terni è cresciuta grazie alle importanti professionalità di cui dispone che drenano risorse importanti da altre territori di regioni limitrofe. Approvare questo disegno di legge è importante, anche se la sfida vera è quella di organizzare i servizi. L'Umbria non può più permettersi due cardiocirurgie o due ospedali a distanza di 20-30 chilometri che fanno entrambi emergenza-urgenza. Questa riforma dovrà essere monitorata costantemente. Priorità assoluta l'accelerazione sull'organizzazione del servizio sanitario. Oggi potremo dire di aver scritto una pagina di buona politica se in quest'Aula si riuscirà a recuperare il vulnus molto grave emerso in Commissione circa la nomina dei revisori dei conti della Regione. Il membro di competenza del Consiglio regionale non può essere indicato dalla maggioranza. Perché non si può essere allo stesso tempo controllori e controllati.

RIFORMA SANITÀ (4): DISCUSSIONE E VOTAZIONE DEGLI ORDINI DEL GIORNO RELATIVI ALLA RIFORMA SANITARIA PRESENTATI DAI CONSIGLIERI REGIONALI

Perugia, 6 novembre 2012 – Dopo la votazione sull'articolato, e prima del voto finale sull'intero documento, sono stati discussi e votati diversi ordini del giorno proposti dai consiglieri regionali. Eccone la sintesi: GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): ha chiesto di valorizzare, nella predisposi-

zione del Piano sanitario regionale, il Consorzio Scuola umbra di amministrazione pubblica, per coordinare quantomeno la formazione di base, fermo restando quanto disposto dalla normativa statale, al fine del contenimento dei costi e della razionalizzazione delle attività formative. Odg approvato con 26 voti favorevoli, 1 contrario e 3 astenuti. GIANLUCA CIRIGNONI (LEGA): Ribadendo l'urgenza dell'applicazione anche in ambito sanitario del criterio dei costi e dei fabbisogni standard, al fine di eliminare squilibri e ingiustizie tra regioni virtuose e regioni con bilanci sanitari in disavanzo, ed anche allo scopo di liberare ingenti risorse, pari a 5,5 miliardi di euro, reinvestibili nel sistema sanitario, la Giunta si adopera in tutte le sedi e con il Governo affinché siano individuate con urgenza le tre regioni benchmark tra le cinque con i parametri in regola (tra cui l'Umbria), al fine di poter procedere al superamento del criterio della spesa storica in favore dei costi e dei fabbisogni sanitari standard, al fine di realizzare un modello finanziario per il sistema sanitario improntato per tutti al principio di responsabilità dei singoli livelli istituzionali e ad una maggiore autonomia di entrata e di spesa, nel rispetto dei principi di solidarietà e di coesione sociale. L'odg è stato respinto: 9 sì, 15 no e 5 astenuti. SANDRA MONACELLI (UDC): La Giunta regionale si attivi presso il governo affinché istituisca contributi adeguati alle famiglie dei malati di Sla o di altre patologie degenerative, aggiornando rapidamente, con apposito decreto, i Livelli essenziali di assistenza ed il Nomenclatore tariffario, includendo prestazioni sanitarie obbligatorie certe e macchinari in grado di alleviare la sofferenza dei malati costretti ad una gravissima disabilità. Integrato dalle considerazioni della Giunta che ha chiesto l'inserimento del termine non-autosufficienza in luogo della sola Sla, per rafforzare l'impegno della Conferenza delle Regioni in questo senso. Approvato all'unanimità. FRANCO ZAFFINI (FARE ITALIA): La Giunta promuova l'istituzione dei Poli di Geriatria ambulatoriale sul territorio, allo scopo di rispondere ai molteplici bisogni della numerosa popolazione anziana e sulla base di un modello organizzativo che garantisca un'integrazione sempre più stretta fra ospedale e territorio, per gestire in continuità assistenziale la fase di cura ed assistenza dell'anziano fragile e della sua presa in carico, sviluppando strutture di lungodegenza, post-acuzie e ortogeriatrics, finalizzate alla stabilizzazione clinica ed alla riabilitazione, riducendo le giornate di degenza e i ricoveri impropri. Obiettivi cruciali per la riduzione della spesa sanitaria ed il miglioramento della qualità della vita del paziente anziano e della sua famiglia. Respinso con 11 voti favorevoli, 13 contrari e 6 astenuti. FRANCO ZAFFINI (FARE ITALIA): Considerando la petizione di 14mila firme che chiede una migliore definizione delle prestazioni dell'ospedale di Spoleto, si chiede che nel Piano attuativo locale dell'azienda sanitaria che ingloba Foligno e Spoleto esse siano chiaramente definite, garantendo da subito, attraverso precisi indirizzi, il



massimo livello di partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni. Respinto con 3 voti favorevoli, 15 contrari e 10 astenuti. DAMIANO STUFARA (Prc-Fds) In caso di abolizione della Provincia di Terni, le sedi legali delle nuove aziende sanitarie locali siano individuate nelle due città più grandi dal punto di vista demografico. Su questo odg, si sono registrati diversi interventi: Alfredo De Sio (PdL): "Condivisibile l'impostazione dell'ordine del giorno anche se il nostro auspicio era quello che il Consiglio regionale si fosse appropriato direttamente della scelta relativa all'ubicazione delle sedi. Tuttavia il baratto tra la sede della Provincia con quella dell'Asl sarebbe avvilente". Massimo Buconi (Psi): "Qualora il Parlamento decida decida per la soppressione della Provincia di Terni, la questione che si aprirebbe sarebbe ben più articolata rispetto alla sede dell'Asl. Il nostro voto sarà contrario perché la questione è ben più ampia". Paolo Brutti (Idv): "Sul riordino delle Province c'è caos totale e comunque la battaglia non è più nelle nostre mani. È improprio parlare di sedi Asl legate alla questione Provincia. Le sedi Asl dovrebbero essere comunque valutate sulla funzionalità del territorio". Sandra Monacelli (Udc): "La questione delle Province non è più nelle nostre disponibilità e forse non c'è mai stata. L'architettura istituzionale va fatta eventualmente a 360 gradi. Il mio voto sarà contrario". Rocco Valentino (PdL): "Voterò a favore di questo atto perché non reputo la proposta di compensazione. Mi auguro che comunque la sede Asl sia Terni, per rispetto del territorio". Gianluca Rossi (Assessore regionale Bilancio): "Sulla questione del riordino delle Province abbiamo e come voce in capitolo. In gioco c'è il destino dell'Umbria e rispetto al destino istituzionale e di una comunità questo Consiglio dirà la sua. No, quindi, a soluzioni risarcitorie. La Giunta regionale ritiene che la partita non sia conclusa. Se non ci saranno variazioni al Decreto governativo siamo pronti a ricorrere alla Corte Costituzionale. Non condividiamo questo ordine del giorno perché liquida una questione aperta nei confronti del Governo e del Parlamento. Deve essere chiaro che non ci sarà nessun elemento di baratto tra il riordino istituzionale e le sedi delle aziende sanitarie". Esito: respinto (9 sì, 17 no, 3 astenuti). LOCCHI, BUCONI, DOTTORINI, STUFARA, CARPINELLI E GORACCI, a) determinare il riparto del Fondo sanitario regionale sulla base di parametri epidemiologici e demografici programmando le risorse per ciascun distretto socio sanitario la spesa per ciascuno dei servizi previsti dai Lea (livelli essenziali di assistenza; b) prevedere una fase transitoria di tre anni nei quali poter passare dalla distribuzione delle risorse ai vari centri di costo sulla base della spesa storica ai nuovi principi introdotti dalla riforma. Accolto con 20 sì e 9 contrari. ORFEO GORACCI (Comunista umbro): verificare e monitorare per due anni il rapporto di collaborazione con l'Università, tenendo conto della soddisfazione della domanda di salute, dei livelli qualitativi dell'offerta e delle risorse economiche disponibili, ricercando even-

tuali soluzioni adeguate, senza escludere nessuna ipotesi. Accolto con 19 sì e 9 contrari.

RIFORMA SANITÀ: "SULLE SEDI ASL IL CONSIGLIO DECIDE DI NON DECIDERE. NEL FUTURO, CHI DI DOVERE DIMOSTRI PIÙ CORAGGIO NEL GARANTIRE L'ASSETTO BIPOLARE DELL'UMBRIA" - STUFARA (PRC-FDS) DOPO LA BOCCIATURA DEL SUO ODG

Il capogruppo regionale del Prc-Fds, Damiano Stufara interviene sulla bocciatura, da parte del Consiglio regionale, di un Ordine del giorno proposto dal suo gruppo circa l'ubicazione delle sedi legali delle ASL. Il capogruppo di Rifondazione comunista definisce la proposta "un criterio semplice e banale, ossia che in caso di conferma, da parte del Parlamento, della scelta del Governo di sopprimere la Provincia di Terni e di avere un'unica Provincia in Umbria, le sedi legali delle nuove aziende unità sanitarie locali debbano essere individuate a Perugia e Terni, cioè nelle due città maggiori sul piano demografico". Stufara auspica quindi che "nel futuro, chi di dovere dimostri più coraggio nel garantire l'assetto bipolare dell'Umbria".

Perugia, 6 novembre 2012 - "Il voto contrario del consiglio regionale all'ordine del giorno da noi proposto rispetto all'ubicazione delle sedi legali delle ASL è un atto di disimpegno rispetto alle sorti di Terni e del suo territorio, ancor più grave se si considera che solo due settimane fa si proponeva al Governo un piano di riordino delle provincie teso a salvaguardare l'istituzione ternana e la possibilità che in Umbria vi fossero due provincie e non una". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra, Damiano Stufara a margine del voto dell'Aula sul suo atto di indirizzo. Stufara rimarca come il suo gruppo avesse proposto "un criterio semplice e banale, ossia che in caso di conferma, da parte del Parlamento, della scelta del Governo di sopprimere la Provincia di Terni e di avere un'unica Provincia in Umbria, le sedi legali delle nuove aziende unità sanitarie locali debbano essere individuate a Perugia e Terni, cioè nelle due città maggiori sul piano demografico della nostra regione. Stupisce, in particolare - commenta -, che l'intera Giunta abbia inteso votare contro, rinunciando alla possibilità di offrire un indirizzo rispetto ad una discussione sul riassetto delle istituzioni locali, la quale, per quanto più complessiva e articolata, avrebbe potuto conoscere nella discussione di oggi in Consiglio un momento di maggiore trasparenza e coraggio. La scelta di non dare un'indicazione tesa a riequilibrare i poteri in ambito sanitario nell'intero territorio regionale, coerente con la scelta pilatesca di pochi mesi fa del Consiglio regionale di non porre al Governo la questione della 'Vertenza Umbria', assicurerà forse il mantenimento degli equilibri interni del Partito Democratico, che in



sede di conferenza dei sindaci avrà modo di fare di nuovo tutte le parti in commedia". "Per parte nostra – assicura Stufara - ribadiamo la ferma contrarietà al neo-autoritarismo tecnocratico che, in barba alla moralità tanto ostentata dall'esecutivo Monti, ispira scelte che stanno scientemente compromettendo, nel Paese come qui in Umbria, l'accessibilità delle istituzioni democratiche e la partecipazione della popolazione al governo. Che poi il voto di astensione o contrario di molti consiglieri sia stato motivato in base alla volontà di non interpretare la decisione sulle sedi ASL come un risarcimento rispetto alla prevedibile abolizione della provincia di Terni – conclude il capogruppo di Rifondazione comunista - non sposta di un millimetro il punto della discussione: se questa è l'impostazione prevalente, chi di dovere si assuma esplicitamente l'impegno nei prossimi giorni a mantenere l'assetto bipolare della nostra regione".

RIFORMA SANITÀ (5): APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

Perugia, 6 novembre 2012 – Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato il disegno di legge della Giunta sul riordino del sistema sanitario umbro: 17 voti favorevoli (Pd, Psi, Prc, Idv, Comunista umbro, Marini per l'Umbria), 2 contrari (Zaffini e Valentino) e 9 astenuti (Cirignoni, Brega, Nevi, Smacchi, Monacelli, Barberini, Mantovani, Rosi, De Sio). Lignani Marchesani ha annunciato la sua non partecipazione al voto "perché nel provvedimento e nel dibattito, tra le altre cose, non si è tenuto conto del policentrismo dell'Umbria". DICHIARAZIONI DI VOTO. Goracci (Comunista umbro): "voto favorevole su un testo che è stato migliorato. Grande attenzione sulla reale attuazione della riforma". Bottini (Pd): "Provvedimento di alto livello per la sanità umbra, che interviene con efficacia in un settore delicato e sensibile, anche alla luce della scarsità di risorse per le nuove problematiche sanitarie. Si mette a sistema il complesso del servizio sanitario regionale da governare unitariamente puntando su qualità, razionalizzazione, efficienza e universalismo. Si è data una risposta alle aspettative dei cittadini". Monacelli (Udc): "Non è la migliore delle riforme ma solo quella possibile. Non sono entusiasta, dibattito disarticolato e confuso. Non si sono fatte scelte oggettive ma si è cercato solo di mantenere precari equilibri". Nevi (Pdl): "Siamo alla fine di un percorso molto lungo, la nostra è stata una opposizione coerente, testarda e propositiva. Rammarico per scelte che potevano essere fatte già diverse anni fa. L'Umbria si allinea alla media italiana. Ora la Giunta sottoponga al Consiglio, periodicamente, i risultati della riforma. Astensione anche a nome del collega Monni, assente per impegni inderogabili". Stufara (Prc - Fds): "Voto favorevole di Rifondazione. L'eccellenza della sanità umbra va difesa e rilanciata in un contesto sempre più difficile. Provvedimento che mira a mantenere le

caratteristiche del sistema, pubblico e universalistico. La partita delle sedi legali non è chiusa. C'è una maggioranza politica nazionale che appoggia scelte negative del governo tecnico, Pd e Pdl sono fonte di problemi sia nella maggioranza che nell'opposizione, anche se con dinamiche diverse. Si apre ora una nuova fase: tra un anno c'è l'impegno per il nuovo Piano sanitario che dovremo riempire di contenuti concreti meglio di quanto sia stato fatto ora". Brutti (Idv): "Voto favorevole ma siamo alla vigilia di ulteriori difficoltà per il governo regionale a causa del taglio delle risorse. L'esecutivo metta il Consiglio in condizione di affrontare in maniera efficace la situazione. Positive le indicazioni espresse nel provvedimento in relazione al potenziamento della medicina territoriale. Bene il voto che si sta delineando in Consiglio. Occorre mantenere l'integrazione tra università e servizio sanitario cercando di evitare quella tentazione che spinge la facoltà di medicina a separarsi dal resto del sistema". Zaffini (Fare Italia): "Voto contrario per riaffermare un ruolo più efficace dell'opposizione, per delineare un'altra idea della Regione. Oggi l'opposizione è di fatto a traino della maggioranza. Il dibattito è stato viziato dal campanilismo. Quando Nevi afferma che oggi è una giornata importante manca di senso del ridicolo. Ruolo dell'opposizione è costruire concretamente le condizioni dell'alternanza". Valentino (Pdl): "Voto contrario. La riforma non corrisponde alla mia idea della sanità umbra. Questa riforma non ha ne capo né piedi, non affronta i temi di fondo. Non va incontro alle reali esigenze dei cittadini". De Sio (Pdl): "L'astensione del centrodestra tiene conto di una situazione data, determinata da altri. Sicuramente queste scelte si sarebbero dovute adottare anni fa. Si supera comunque un sistema competitivo che ha fatto spendere ingenti risorse. La nostra è una posizione responsabile su una proposta che non è quella che avremmo voluto perché non c'è stato il coraggio, da parte dell'esecutivo, di superare le rigidità del sistema". GLI EMENDAMENTI. ARTICOLO 6. Numero delle Asl, respinto l'emendamento Barberini – Smacchi mirato ad istituire 1 Asl e 1 Azienda ospedaliera (24 no, 4 sì, Brega, Barberini, Smacchi, Goracci. 3 astenuti, Stufara, Monacelli, Zaffini). Respinti gli emendamenti: Lignani – Cirignoni (voto a favore di Dottorini) che proponeva di individuare la sede Asl nel Comune in cui operava l'ospedale col maggior numero di prestazioni (Città di Castello); Lignani, Monni, Nevi e De Sio, che mirava ad individuare due possibilità per le due sedi Asl, Perugia – Terni oppure Foligno – Città di Castello. Bocciato l'emendamento Monacelli – Zaffini che proponeva una sola Asl con sede a Terni. ARTICOLO 8. Respinto con 17 no, 8 astensioni e 5 sì (Brega, Smacchi, Barberini, Zaffini, Goracci) l'emendamento Barberini-Smacchi che proponeva una sola Azienda ospedaliera regionale. ARTICOLI 13 e 22. Numero dei componenti di nomina regionale dei collegi sindacali delle Aziende sanitarie. Gli emendamenti del Pdl (primo firmatario Lignani Marchesani)



hanno portato da 1 a 2 i componenti scelti dalla Regione, eliminando quello di nomina della Conferenza dei sindaci.

“ACCOLTE MOLTE NOSTRE PROPOSTE, ADESSO ELIMINARE DOPPIONI E RENDITE DI POSIZIONE” - DOTTORINI (IDV) SULLA RIFORMA APPROVATA IERI A PALAZZO CESARONI

Il capogruppo Idv a Palazzo Cesaroni, Oliviero Dottorini, commenta l'approvazione della riforma del sistema sanitario regionale parlando di "contributo determinante dell'Italia dei valori. Su prevenzione, partecipazione, umanizzazione delle cure e rapporti Regione-Università proposte nell'interesse dei cittadini".

Perugia, 7 novembre 2012 - "Abbiamo detto sì a una riforma che contiene elementi innovativi e di razionalizzazione del sistema sanitario. Ora però occorre rendere concreto il passaggio culturale che vede il sistema spostarsi da una sanità basata sull'ospedalizzazione ad una basata sul territorio e sulla prevenzione. Case della salute, integrazione, coinvolgimento vero di cittadini e malati daranno la misura del successo della riforma. Ma soprattutto sarà sulla capacità di eliminare duplicazioni, rendite di posizione e centri di potere consolidati che si valuterà il coraggio e la determinazione della Giunta ad operare una reale svolta nel sistema sanitario regionale". Con queste parole il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, commenta l'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge di riforma dell'ordinamento sanitario regionale. "La scelta di due Asl e due Aziende ospedaliere - spiega Dottorini - è una soluzione accettabile, anche se non rappresenta l'aspetto centrale della riforma. E' invece fondamentale la scelta di dare centralità ai territori, e quindi alle funzioni di distretto, alla prevenzione, al ruolo del medico di medicina generale, alle strutture di cura intermedie e alle Case della salute. Su molti temi il gruppo Idv è riuscito ad affermare proposte che hanno avuto il merito di correggere le principali storture presenti nel testo, rendendolo più moderno ed efficace. Abbiamo introdotto - aggiunge il consigliere regionale - norme sull'umanizzazione delle cure e sulla valutazione della responsabilità sociale delle Asl. Abbiamo garantito maggiore autonomia alle professioni sanitarie non mediche, introdotto norme che rendono effettiva e reale la partecipazione dei cittadini, dei malati e delle loro organizzazioni, attraverso lo strumento dell'audit civico e della conferenza annuale dei servizi a livello di distretto. Grazie al nostro intervento - continua Dottorini - vengono rafforzate le misure sulla prevenzione e sull'Osservatorio epidemiologico regionale, centrale per una corretta programmazione. Infine siamo riusciti ad affermare criteri stringenti che qualificano l'integrazione dell'Università degli studi nel

sistema sanitario regionale e che assicurano una reale compartecipazione sia degli oneri che dei risultati di gestione". "Sappiamo tutti bene - conclude il capogruppo regionale Idv - che quando si parla di salute ai cittadini non interessa certamente il numero o la sede delle Asl, né tanto meno il colore politico di questo o quel revisore contabile. Ciò che interessa è vedere tutelato il proprio diritto alla salute e avere un accesso universalistico e pubblico a servizi di qualità".

RIFORMA SANITA': "LA VIS COMICA DELL'OPPOSIZIONE" - ZAFFINI (FARE ITALIA) GIUDICA QUELLO APPROVATO IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE "UN PROVVEDIMENTO CHE NON SEMPLIFICA E CHE MANTIENE I DOPPIONI"

Perugia, 7 novembre 2012 - "La riforma del sistema sanitario umbro è un provvedimento che non semplifica e che mantiene i 'doppioni'. Per questo ho espresso il mio voto contrario". Così il consigliere regionale di Fare Italia, Franco Zaffini "in relazione alla profonda frattura emersa tra i componenti dell'opposizione ed, in particolare, del PdL". "Vis comica! - commenta Zaffini - Ridicolo che l'opposizione non abbia un'idea di Regione, di Umbria, differente da quella della maggioranza. Ridicolo che nell'atto più importante della legislatura, con una maggioranza da tempo divisa, l'opposizione riesca addirittura a fare peggio. Ridicolo che chi dovrebbe garantire la funzione di opposizione 'celebra' una vergognosa sconfitta come una 'storica vittoria'; ridicolo che per ottenere una 'storica vittoria' si passi per un voto di astensione; ridicolo che l'opposizione ingaggi una battaglia, tra sorrisetti compiacenti e sguardi di complicità scambiati con la presidente, per ottenere un sindaco revisore da nominare nelle costituente Asl, togliendolo alla rappresentanza dei sindaci e quindi del territorio". Zaffini giudica anche "ridicolo che il 'portavoce dell'opposizione' sia assente dal dibattito e dalla votazione finale; ridicolo che il relatore di minoranza dichiararsi di non poter partecipare al voto; ridicolo, infine che il capogruppo del primo partito dell'opposizione si dichiarasse felice che nel suo gruppo siano emerse tre differenti posizioni: la sua, che si è astenuto insieme all'altro collega ternano, quella del relatore dell'atto che non ha partecipato al voto insieme ai suoi colleghi Modena e Monni e quella del consigliere Valentino che, molto opportunamente, ha votato contro. Come la storia degli ultimi anni insegna - conclude Zaffini -, di tutto, in politica, si può fare a meno, tranne che del senso del ridicolo!".

“SOMMINISTRAZIONE ILLECITA DI CURE ORMONALI, CHIARIRE LA SITUAZIONE NEL TERRITORIO UMBRO” - UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC – FDS)

Il capogruppo di Rifondazione comunista - Fds a



Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, con un'interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini chiede di "avviare un'indagine conoscitiva sull'intero territorio regionale, di concerto con le Aziende sanitarie e ospedaliere, per verificare l'eventuale presenza di pazienti interessati dall'assunzione di farmaci ormonali in misura sconsigliata o non necessaria". Stufara si riferisce ad una operazione dei Nas dei Carabinieri secondo la quale "i medici indagati avrebbero proceduto alla prescrizione ed alla somministrazione di cure ormonali non necessarie a bambini di ogni età, in cambio di denaro, di beni strumentali o di vacanze da parte della casa farmaceutica Sandoz".

Perugia, 7 novembre 2012 - La Giunta regionale si esprime "rispetto alla necessità di avviare un'indagine conoscitiva sull'intero territorio regionale, di concerto con le Aziende sanitarie e ospedaliere, per verificare l'eventuale presenza di pazienti interessati dall'assunzione di farmaci ormonali in misura sconsigliata o non necessaria, promuovendo opportune forme di consultazione in favore delle famiglie che sospettano di essere state danneggiate a seguito di questa o di altre vicende". Lo chiede il capogruppo di Rifondazione comunista - Fds a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, con una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini a cui prospetta anche l'eventualità di "costituirsì parte civile nel caso in cui si proceda, da parte delle autorità competenti, al rinvio a giudizio delle persone coinvolte, qualora emergessero danni alla salute dei cittadini umbri". Stufara spiega che "il 18 ottobre si è appreso a mezzo stampa dell'indagine denominata 'Do ut Des', condotta dai Carabinieri del Nas coordinati dalle procure di Rimini e di Busto Arsizio, che vede coinvolti 67 medici, principalmente pediatri ed endocrinologi, operanti in strutture private e pubbliche, e 12 dirigenti ed informatori della casa farmaceutica Sandoz. Stando alle ricostruzioni degli inquirenti, che ipotizzano i reati di associazione per delinquere, corruzione, istigazione alla corruzione, truffa ai danni del servizio sanitario nazionale e falso, i medici indagati avrebbero proceduto alla prescrizione ed alla somministrazione di cure ormonali non necessarie a bambini di ogni età, in cambio di denaro, di beni strumentali o di vacanze da parte della suddetta casa farmaceutica. Tra i medici indagati risultano anche tre residenti in Umbria, che sono stati oggetto di perquisizioni nelle loro residenze". Il consigliere regionale riferisce che "la Asl 2 ha reso noto che non risultano coinvolti professionisti in capo all'Azienda, mentre da parte dell'Asl 3 è stata avviata un'indagine interna, dalla quale risulterebbe la presenza di almeno un paziente sottoposto alla somministrazione dei farmaci della Sandoz finiti sotto accusa. La gravità delle ipotesi di reato, che suscitano preoccupazione e sdegno nella popolazione rispetto all'eventualità che qualcuno possa aver lucrato sulla salute di bambini, pone l'esigenza di accertare, fra la popolazione regionale, la pre-

senza di vittime di questo sistema di corruzione, che rischia di minare i presupposti stessi della fiducia che i pazienti e le famiglie devono poter nutrire verso i medici curanti e il servizio sanitario nel suo complesso".

RIFORMA SANITÀ: "CITTÀ DI CASTELLO RISCHIA SERIAMENTE DI ESSERE L'UNICA SEDE DI AZIENDA PENALIZZATA" - PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) "OCCORRE UNA MOBILITAZIONE DI TUTTE LE ISTITUZIONI"

Perugia, 8 novembre 2012 - "La riforma approvata dall'Aula del Consiglio regionale è un passo in avanti verso una semplificazione da cui l'Umbria non può sottrarsi; ma ha purtroppo evidenziato, nel passaggio sulle sedi delle aziende sanitarie, una mancata volontà da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di assumersi una responsabilità diretta su scelte che saranno certo fonte di tensioni". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl), secondo cui "l'ambiguità della norma sul futuro delle sedi Asl, tra l'altro, non lascia presagire nulla di buono per Città di Castello, che rischia di rimanere l'unico capoluogo di 'area vasta' privato di qualsivoglia apicalità istituzionale". Lignani Marchesani evidenzia che "gli emendamenti presentati, tesi a garantire appunto il territorio, non erano certo ispirati da beccero campanilismo, ma anzi al contrario valorizzavano un'Umbria policentrica che può trovare nei reciproci riconoscimenti di ruoli tra comunità l'unica ragion d'essere del proprio futuro come Regione 'indipendente'. Oltretutto Città di Castello sarà il centro con l'ospedale più importante della futura Asl settentrionale dell'Umbria (che va da San Giustino a Todi e da Gualdo Tadino fino a Castiglione del Lago) ed ha molto più senso una sede legale sul campo piuttosto che in un'anonima palazzina a vocazione amministrativa di Perugia. Voglio comunque ringraziare - aggiunge il consigliere regionale dell'opposizione - i colleghi Cecchini, Cirignoni e Dottorini per aver votato il mio emendamento e per aver fatto squadra al di là delle appartenenze politiche. A questo punto, visto che la decisione è spostata fuori dalle aule consiliari, è necessaria una mobilitazione istituzionale che faccia comprendere ai sindaci del territorio della Asl che spostare le Aziende territoriali al di fuori dai capoluoghi di Provincia non significa riconoscere nuove gerarchie tra città, ma piuttosto dare una organizzazione più razionale ed efficiente ai servizi". Per Andrea Lignani Marchesani è un "peccato che questo non sia stato compreso da un'Aula che ha invece interpretato come rivendicazione di comprensorio una richiesta che avrebbe armonizzato la Regione e posto fine ad una stagione di vuoti campanilismi, che hanno impoverito l'Umbria nel suo complesso. È auspicabile, ma sono certo che avverrà, che in questo mese decisivo tutti i rappresentanti istituzionali del territorio altotiberino facciano il



loro dovere con un lavoro di proposta consapevole, espressione di un territorio che saprà reagire con compostezza e fermezza all'ennesimo schiaffo istituzionale".

"CONOSCERE TEMPI E MODI PER L'ATTRIBUZIONE NELLE NUOVE ASL DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI DI STRUTTURA COMPLESSA E DI COORDINAMENTO DEI DIPARTIMENTI" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI (PDL)

Il Decreto Balduzzi (Decreto legge numero 158 del 13/09/2012) ha modificato le procedure di attribuzione degli incarichi dirigenziali per le Strutture complesse della sanità, che non potranno più avvenire attraverso l'articolo 15-septies, come previsto dal precedente decreto legislativo in materia (numero 229 del 19/06/1999), ma invece attraverso concorsi. Il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Pdl) interroga quindi la Giunta regionale per "conoscere tempi e modalità dei concorsi per attribuire gli incarichi di direttore di Struttura complessa nelle nuove Asl e quale funzione si intenda attribuire alle figure dei Coordinatori di macroaree dei Dipartimenti di prevenzione, recentemente introdotti con delibera della Giunta regionale (numero 101 del 06/02/2012)".

Perugia, 8 novembre 2012 – Il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Pdl) interroga la Giunta regionale per sapere, conseguentemente all'approvazione del Decreto Balduzzi (Decreto Legge n. 158 del 13/09/2012), che toglie alle Asl la possibilità di nominare i direttori di "Struttura complessa" attraverso l'articolo 15-septies (prevista invece dal Decreto Bindi, D. Leg. 229 del 19/06/1999), "quali parametri organizzativi oggettivi minimi, con i necessari criteri di trasparenza, si intenda considerare, per le realtà ospedaliere e per quelle del territorio, al fine di identificare le 'strutture complesse'; le tempistiche e le modalità con cui si intenda procedere alla autorizzazione dei concorsi per gli incarichi ancora vacanti ricoperti da direttori aventi la stessa funzione ai sensi dell'art. 18 del Contratto nazionale di lavoro (incarichi di sostituzione in attesa di concorso che hanno durata massima di 12 mesi), e per i nuovi incarichi di struttura complessa in vista del termine delle attuali collaborazioni, visto che il Decreto Balduzzi dispone che i contratti in essere arrivino alla naturale scadenza e che, per la copertura dei nuovi, sia necessaria una procedura concorsuale da attivare prima della scadenza dei contratti. Infine, se non si consideri illegittima od inopportuna, l'eventuale assegnazione di un punteggio aggiuntivo a coloro che abbiano ricoperto incarichi attraverso l'applicazione dell'articolo 15-septies". Lignani chiede inoltre di sapere "che funzione si intenda attribuire ai Coordinatori di macroarea del Dipartimento di Prevenzione, visto che non può essere sovrapponibile a quella del Direttore del Diparti-

mento e altresì non può essere 'gestionale', perché andrebbe a ledere l'autonomia organizzativa dei singoli servizi garantita dal Decreto Balduzzi. "Tali disposizioni – spiega Lignani - oltre alle strutture ospedaliere riguardano anche in particolare alcuni direttori dei Dipartimenti di Prevenzione attualmente in carica nelle Aziende sanitarie umbre e, ai sensi del Decreto Balduzzi, i direttori dovranno essere obbligatoriamente titolari di 'Struttura complessa' e quindi non nominati tramite l'applicazione dell'articolo 15-septies del Decreto Bindi. Inoltre, le neo-istituite figure dei 'Coordinatori', previste dalla Delibera di Giunta regionale numero 101 del 06/02/2012, recepite solo nell'A.S.L. Numero 3, nonostante la stessa Delibera imporrebbe la scadenza del 31 marzo 2012 per tutte le Aziende Sanitarie dell'Umbria, ricadrebbero nella stessa fattispecie. La stessa figura del 'Coordinatore' è scarsamente giustificabile, anche da un punto di vista della mera legittimità, alla luce del Decreto Balduzzi, visto che tassativamente la funzione di coordinamento dei servizi è propria del direttore di Dipartimento che, oltre all'indennità di struttura complessa, percepisce un apposita indennità per detta funzione.

"PIÙ INCISIVI SULLE NORME DI PREVENZIONE. SOLO IN UMBRIA CIRCA 500MILA PERSONE PRATICANO ATTIVITÀ SPORTIVE" - SMACCHI E BARBERINI (PD) SULLA LORO PROPOSTA DI LEGGE ILLUSTRATA IN COMMISSIONE

I consiglieri regionali del Partito Democratico, Andrea Smacchi e Luca Barberini evidenziano l'importanza di una loro iniziativa legislativa, illustrata ieri in Terza Commissione, che mira alla tutela della salute di chi fa sport, non solo a livello agonistico, ma soprattutto a livello amatoriale. Una proposta di legge, sottolineano "tesa a diffondere soprattutto fra i giovani la cultura di una pratica sportiva sempre più sana, pulita e consapevole". Smacchi e Barberini evidenziano comunque che "per raggiungere questi ambiziosi obiettivi occorrono risorse importanti, che potranno essere reperite sia attraverso l'apposito fondo regionale che attraverso il coinvolgimento di privati.

Perugia, 13 novembre 2012 - "Nella seduta di ieri della Terza Commissione abbiamo presentato la nostra proposta di legge tesa a diffondere soprattutto fra i giovani la cultura di una pratica sportiva sempre più sana, pulita e consapevole". Lo scrivono i consiglieri regionali del Pd, Andrea Smacchi e Luca Barberini promotori della iniziativa legislativa che mira alla Tutela della salute di chi fa sport, non solo a livello agonistico ma soprattutto a livello amatoriale. "Sono ambiziosi gli obiettivi che il progetto di legge si pone – sottolineano i due esponenti della maggioranza -, innanzitutto fare un censimento degli atleti che praticano attività agonistica per giungere alla



predisposizione di un apposito registro delle patologie incidenti sulle attività sportive, da coniugare ad un elenco aggiornato degli specialisti in medicina dello sport. Collegato a questo – ricordano Smacchi e Barberini - proponiamo la presenza di un medico in ogni campo di gara dove si pratica sport ed un contrasto sempre più stringente alla pratica del doping anche fra i dilettanti, attraverso l'introduzione del passaporto biologico dello sportivo, inerente l'andamento dei valori ematici. Inoltre – proseguono i consiglieri – allo scopo di diffondere i principi fondamentali dello sport come la lealtà, il rispetto ed il benessere della persona vogliamo individuare un appuntamento fisso annuale, una giornata per la salute nello sport, nella quale verificare i risultati ottenuti e confrontarsi con il variegato mondo della pratica sportiva". Smacchi e Barberini evidenziano comunque che "per raggiungere questi ambiziosi obiettivi occorrono risorse importanti, che potranno essere reperite sia attraverso l'apposito fondo regionale, nonostante la sua progressiva diminuzione, che attraverso il coinvolgimento di privati. La nostra volontà – spiegano - è quella di aprire una vera e propria fase partecipativa in tutti i territori, perché se ad oggi conosciamo solo i numeri delle società affiliate al CONI (1441 di cui 373 calcistiche, con 1785 squadre), è anche vero che la pratica sportiva coinvolge tantissime altre persone. La tutela della salute dei cittadini è una priorità – concludono i due consiglieri del Pd -, e proprio per questo occorre essere più incisivi nelle norme di prevenzione, che potrebbero riguardare una platea potenziale di circa 500mila cittadini umbri".

DECRETO 'BALDUZZI': "TOMASSONI RIFERISCA IN TERZA COMMISSIONE SU POSTI LETTO E SERVIZI OSPEDALIERI" - PER ZAFFINI (FARE ITALIA) "LA RIFORMINA SANITARIA DA POCO APPROVATA" RIVELA TUTTA LA SUA INEFFICACIA"

Il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) chiede che l'assessore alla sanità Tomassoni illustri in Terza Commissione gli effetti che avrà il decreto del ministro alla salute Balduzzi sul sistema sanitario regionale pubblico e privato rispetto a posti letto di degenza e acuzie, chirurgie, punti nascita, strutture di pronto soccorso e dipartimenti di emergenza urgenza (Dea).

Perugia, 16 novembre 2012 - "La bozza del decreto 'Balduzzi' con l'indicazione dei nuovi standard sul numero dei posti letto nelle strutture pubbliche e private convenzionate azzera, di fatto, l'ospedalità privata convenzionata in Umbria, visto che non esiste nessuna clinica privata con più di ottanta posti letto: vengono così a mancare gli oltre 230 posti attualmente convenzionati e circa seicento posti di lavoro. L'assessore alla sanità Tomassoni riferisca, con urgenza, circa le ripercussioni che potrebbero da

ciò prodursi sul sistema sanitario regionale". Così il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia), che ha formalmente chiesto l'audizione in Commissione sanità di Tomassoni. In particolare Zaffini chiede che l'assessore riferisca sugli effetti prodotti, nelle strutture pubbliche e private convenzionate, dai nuovi standard individuati "per stabilire il numero dei posti letto di degenza e acuzie, oltre che sul futuro delle chirurgie, dei punti nascita, delle strutture di pronto soccorso e dei dipartimenti di emergenza urgenza (Dea)". L'esponente di Fare Italia ricorda poi che "le preoccupazioni pubblicamente manifestate dagli operatori delle strutture convenzionate, oltre che il timore di molti territori dove è concreto il rischio di un profondo ridimensionamento dei servizi, impongono un immediato e dettagliato quadro della situazione per comprendere subito se e come l'Umbria può mantenere i livelli di assistenza, con il minore disagio possibile per l'utenza". "La 'riformina' sanitaria, approvata da appena dieci giorni – sostiene Zaffini -, è stata la raffigurazione plastica del poco coraggio e della debolezza politica della presidente Marini. Del resto avevamo anche facilmente previsto che non sarebbe stata sufficiente ad affrontare i problemi concreti che si vanno profilando per la sanità pubblica. Ma – conclude – che questa inefficacia si dovesse poi rivelare a così breve termine, a causa delle disposizioni statali, rappresenta un vero e proprio record di miopia politica".

LISTE D'ATTESA: "ASL1: OLTRE UN ANNO PER UNA MAMMOGRAFIA. SULLA VICENDA ATTENDO DA 6 MESI UNA RISPOSTA DELL'ASSESSORE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) "PRESENTERÒ UN ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA"

Perugia, 21 novembre 2012 - "Non ho ancora ottenuto risposta scritta alla mia interrogazione, presentata oltre sei mesi fa all'assessore regionale alla Sanità, con cui chiedevo conto delle motivazioni tecniche per cui una cittadina dell'Altotevere avesse dovuto aspettare oltre 1 anno per una mammografia". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, secondo il quale i tempi d'attesa e la mancata risposta al suo atto ufficiale sono "la spia di una gestione poco chiara di un ramo così importante della sanità regionale, non so se piegato ad interessi privati. Nei prossimi giorni – aggiunge - depositerò un esposto alla Procura della repubblica di Perugia affinché sia fatta chiarezza sulla vicenda da me sottoposta all'Esecutivo regionale". Cirignoni spiega poi che con la sua interrogazione chiedeva di conoscere "dati e informazioni che dovrebbero essere facilmente reperibili da parte del sistema sanitario regionale. Quali ad esempio il numero totale delle mammografie eseguite durante il 2011, e il numero di prenotazioni presentate prima di quella destinata ad essere eseguita dopo oltre 1 anno di attesa. Sono passati sei mesi – conclude il capogruppo del



Carroccio umbro -, ma nel frattempo il sistema non è certo migliorato: un'altra giovane donna di Città di Castello, probabilmente una tra le tante, dovrà attendere 14 mesi per fare mammografia. A meno che, ovviamente, non voglia eseguirla a pagamento”.

SOTTOSCRITTA DA TUTTI I CAPIGRUPPO DI PALAZZO CESARONI UNA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEL DIABETE MELLITO

Depositata oggi una proposta di legge che porta la firma di tutti i capigruppo del Consiglio regionale e che riguarda “Disposizioni in materia di prevenzione e cura del diabete mellito”. Con questo atto si intende “migliorare e qualificare ulteriormente le strutture ed i servizi sanitari preposti alla prevenzione ed alla cura del diabete, in modo che l’insieme del nostro sistema sanitario regionale, in modo uniforme ed integrato, sia in grado di esercitare il suo ruolo di prevenzione e cura del diabete all’altezza dei tempi e di quella che è ormai definita ‘emergenza sociale’, visto l’aumento della sua incidenza sulla popolazione, specialmente sui giovani”. E si vuole anche “promuovere con la collaborazione decisiva dell’Associazione e del volontariato in Umbria, la formazione di una cultura popolare diffusa tra i cittadini di tutte le età e categorie sociali per la prevenzione e gestione del diabete”.

Perugia, 23 novembre 2012 – Con la firma di tutti i capigruppo politici di Palazzo Cesaroni, è stata depositata oggi una proposta di legge riguardante “Disposizioni in materia di prevenzione e cura del diabete mellito”. L’iniziativa è scaturita dopo un’audizione in Terza Commissione con l’associazione regionale diabetici, che aveva esposto le necessità dei malati, incontrando il parere favorevole all’unanimità dei membri della Commissione Sanità del Consiglio regionale, presieduta da Massimo Buconi. Con questo atto si intende “migliorare e qualificare ulteriormente le strutture ed i servizi sanitari preposti alla prevenzione ed alla cura del diabete, in modo che l’insieme del nostro sistema sanitario regionale, in modo uniforme ed integrato, sia in grado di esercitare il suo ruolo di prevenzione e cura del diabete all’altezza dei tempi e di quella che è ormai definita ‘emergenza sociale’, visto l’aumento della sua incidenza sulla popolazione, specialmente sui giovani”. Si vuole anche “promuovere con la collaborazione decisiva dell’Associazione e del volontariato in Umbria, la formazione di una cultura popolare diffusa tra i cittadini di tutte le età e categorie sociali per la prevenzione e gestione del diabete. Questa impostazione – si legge nel testo - è l’aspetto più rilevante e innovativo nella realtà della nostra regione ed una risposta puntuale e concreta alla dichiarata e dimostrata esigenza di una educa-

zione civica del cittadino come attore decisivo rispetto sia alla fase della prevenzione che a quella della gestione di questa temibile patologia”. Infatti, a fronte della gravità di questa malattia sul piano sociale e assistenziale, le potenzialità degli interventi preventivi indirizzati a semplici modifiche dello stile di vita (riduzione del sovrappeso, incremento dell’esercizio fisico e alimentazione basata sul modello mediterraneo) sono enormi: due casi di diabete su tre possono essere evitati. Per chi è già affetto dalla malattia un buon controllo della glicemia e un periodico screening clinico possono scongiurare l’insorgenza di complicanze nel 90 per cento dei casi. “Risulta necessario, pertanto – si legge nel testo della proposta di legge - proporre linee di indirizzo che consentano di implementare a livello regionale gli interventi di prevenzione del diabete e superare la grande disomogeneità nell’erogazione dell’assistenza ai diabetici che si osserva tra le diverse realtà della nostra regione. La condizione di diabete-obesità, che sta raggiungendo dimensioni epidemiche soprattutto in età evolutiva, va considerata a tutti gli effetti un’emergenza sociale, sanitaria ed economica del Paese”. La proposta di legge di iniziativa consiliare vuole garantire la migliore assistenza possibile alle persone con diabete in ogni ambito della loro vita (lavorativo, scolastico, sociale, sanitario, sportivo) anche attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle Associazioni di volontariato che rappresentano tali pazienti, evitando il determinarsi delle problematiche esposte in Commissione Sanità, quali la perdita della continuità assistenziale, la duplicazione di interventi, l’aumento improprio delle prestazioni specialistiche con allungamento delle liste di attesa e difficoltà di accesso ai servizi di diabetologia, l’aumento dei ricoveri inappropriati o evitabili, il mancato raggiungimento degli obiettivi terapeutici, oltre che un aggravio economico dell’intero sistema socio-assistenziale. DATI EPIDEMIOLOGICI - Il Diabete Mellito rappresenta una tra le patologie croniche più diffuse al mondo e la sua incidenza tra le varie etnie è in costante aumento, tanto da far prevedere nel 2025 un tasso di prevalenza del 6,3 per cento, pari a circa 330 milioni di persone in tutto il mondo. L’annuario Istat 2009 ed il progetto PASSI (Progressi Aziende sanitarie per la Salute in Italia, ndr) rilevano che la prevalenza della malattia in Umbria è del 4,7 per cento (il 20 per cento nella popolazione anziana). Ed è previsto un ulteriore aumento della prevalenza (fino al 6 per cento) entro i prossimi 3 anni. La diffusione della malattia aumenta inoltre con l’età, fino a raggiungere il 17,6 per cento nella fascia oltre i 70 anni. Pur essendo la cura del diabete gestita prevalentemente a livello ambulatoriale, circa il 25 per cento delle persone ricoverate è affetto da diabete; questa patologia rappresenta la maggiore causa di cecità dell’adulto, di dialisi, di amputazioni e costituisce un fattore di rischio indipendente per lo sviluppo di malattie cardiovascolari (infarto e ictus). Il diabete mellito rappresenta inoltre la



quinta causa di morte al mondo: quasi tre milioni di persone ogni anno muoiono per il diabete e l'aspettativa di vita di un paziente diabetico è in media di 5-10 anni inferiore alla popolazione generale. Per ciò che attiene inoltre le complicanze croniche, il 30-40 per cento dei pazienti con diabete mellito di tipo 1 e il 5-10 per cento di quelli con diabete di tipo 2 sviluppano insufficienza renale terminale dopo 25 anni di malattia. Nel 2000 i costi sanitari diretti nei Paesi europei costituivano il 7-10 per cento dei costi sanitari totali. La Federazione Internazionale del Diabete nel 2007 sottolinea che il costo sanitario diretto per le persone tra i 20 e i 79 anni è stato di 422 miliardi di dollari e tale cifra potrebbe aumentare a 550 miliardi per il 2025 se i dati di aumento dei casi di diabete mellito fossero confermati. I costi sono determinati prevalentemente dalle complicanze croniche: in assenza di complicanze i costi diretti sono pari a circa 800 euro l'anno, mentre in presenza di una complicanza salgono a circa 3000 euro l'anno (studio CODE-2). In Emilia Romagna i costi sanitari diretti del diabete nel 2008 rappresentano il 18 per cento dei costi sanitari diretti totali; similmente, in Lombardia (anno 2007) il costo procapite è di circa 3050 euro per persona affetta da diabete e i costi complessivi ammontano a circa il 15 per cento dei costi sanitari diretti totali. In Italia il 7 per cento circa dell'intera spesa sanitaria nazionale (5,5 miliardi di euro) è assorbito dalla popolazione diabetica, inoltre il costo dei ricoveri ospedalieri incide in modo preponderante sui costi del diabete arrivando al 50 per cento secondo i dati dell'Osservatorio ARNO del CINECA.

TERZA COMMISSIONE: SOMMINISTRAZIONE AD USO TERAPEUTICO DI FARMACI CONTENENTI I PRINCIPI ATTIVI DELLA CANNABIS – AVVIATA L'ISTRUTTORIA SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI STUFARA (PRC-FDS)

Avviata l'istruttoria, da parte degli uffici tecnici del Consiglio regionale, sulla proposta di legge presentata stamani in Terza Commissione consiliare dal capogruppo di Rifondazione comunista Damiano Stufara, inerente la somministrazione ad uso terapeutico di farmaci contenenti i principi attivi della cannabis.

Perugia, 26 novembre 2012 – La Commissione Sanità del Consiglio regionale, presieduta da Massimo Buconi, ha avviato l'istruttoria presso gli uffici tecnici sulla proposta di legge presentata dal consigliere Damiano Stufara, capogruppo di Rifondazione comunista, inerente la somministrazione ad uso terapeutico di farmaci contenenti i principi attivi della cannabis nei protocolli sanitari inerenti la terapia del dolore, allo scopo di alleviare la sofferenza ed eliminare o attenuare importanti sintomi di molteplici patologie. “Su questa proposta di legge auspichiamo una con-

vergenza delle altre forze politiche presenti nel Consiglio regionale – ha detto Stufara – poiché si tratta di un atto di civiltà nei confronti di chi soffre, oltre che di un provvedimento già adottato da altre Regioni italiane, indipendentemente dal colore politico degli esecutivi (la Toscana, dal maggio scorso, ed il Veneto in settembre, ndr.). Si tratta – ha spiegato il capogruppo di Rifondazione comunista - di dare attuazione al diritto alla salute per i pazienti che hanno la necessità di assumere, previa corretta prescrizione medica, farmaci a base di derivati della cannabis. Altro scopo, secondario ma non irrilevante, è quello di monitorare l'uso dei cannabinoidi su cui pesa, complice la fallimentare strategia proibizionistica avanzata dal dopoguerra ad oggi, una grave disinformazione. La difficoltà – ha concluso – è che tali sostanze non vengono prodotte sul territorio nazionale ed occorre normare l'approvvigionamento da altri Paesi europei”. SCHEDA – La finalità della proposta di legge è quella di riconoscere, sulla base del diritto di ogni cittadino all'utilizzo dei farmaci cannabinoidi, la possibilità di prescriberli gratuitamente da parte del personale medico responsabile della terapia analgica di cui usufruisce il paziente, sia esso ricoverato o in assistenza domiciliare. Una possibilità che viene perciò estesa ai medici di famiglia e a quelli di medicina generale. Si stabilisce, quindi, l'inserimento dei farmaci cannabinoidi, da parte della Giunta regionale, fra i protocolli dei servizi di cure palliative e terapia del dolore. Per quanto riguarda le modalità di approvvigionamento, si prevede l'individuazione da parte della Giunta regionale degli strumenti idonei, anche nell'ottica del risparmio della spesa pubblica, come pure l'attivazione di rapporti di convenzione per la produzione e lavorazione di cannabis medicinale coltivata in Italia. Non sono previsti ulteriori oneri a carico del bilancio regionale. La proposta di legge prevede anche l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico, composto da rappresentanti del servizio sanitario regionale, farmacisti, rappresentanti delle associazioni dei malati ed esperti in ambito legale e della comunicazione, per coordinare le attività di ricerca, monitoraggio, informazione rispetto all'utilizzo dei farmaci cannabinoidi. Infine si prevede di organizzare e gestire la formazione di operatori sanitari degli ospedali, degli Hospice e territoriali per l'uso appropriato della terapia. “E' noto da tempo – si legge nella relazione introduttiva all'atto – che la cannabis e i suoi derivati sintetici sono efficaci nella terapia del dolore di origine oncologica e neurologica, del glaucoma per ridurre la pressione di bulbi oculari, dei disordini neuro-motori e nella stimolazione dell'appetito nei pazienti affetti da Aids e da demenza, oltre che nel contrastare gli spasmi muscolari della sclerosi multipla, l'ipertono muscolare nel morbo di Parkinson, la nausea provocata dalla chemioterapia antitumorale, le convulsioni epilettiche”.





Sicurezza dei cittadini**CONSIGLIO REGIONALE (1) – OPERATORI SICUREZZA: VOTO UNANIME DELL'AULA SU MOZIONE CHE IMPEGNA LA GIUNTA AD ATTIVARSI VERSO IL GOVERNO E IL PARLAMENTO PER VALORIZZAZIONE COMPARTO**

Perugia, 7 novembre 2012 – Con voto unanime il Consiglio regionale ha approvato una mozione che impegna l'Esecutivo di Palazzo Donini nei confronti del Parlamento e del Governo perché vengano “adottati interventi tesi alla valorizzazione della funzione e dell'attività svolta da tutti gli operatori di polizia, delle forze armate e dei vigili del fuoco, anche a sostegno del processo di modernizzazione e coordinamento dei servizi prestati e perché venga assicurata l'assegnazione di adeguate risorse”. L'iniziativa fa seguito all'impegno che lo stesso presidente dell'Assemblea regionale, Eros Brega, anche a nome dell'Ufficio di presidenza, prese lo scorso 23 ottobre a Palazzo Cesaroni ricevendo una delegazione dei sindacati del comparto sicurezza che protestavano contro il Governo per non tenere in debito conto la legge sulla specificità, precedentemente approvata, parificando il comparto a tutto il pubblico impiego, predisponendo l'innalzamento dell'età pensionabile di tutti gli operatori della sicurezza. Nella mozione approvata dall'Aula, i consiglieri regionali, nell'esprimere la propria solidarietà a tutti gli operatori del comparto, rimarcano come la pubblica sicurezza sia un diritto sancito dall'ordinamento giuridico italiano.

“CHIARIMENTI SULLA CHIUSURA DEL CENTRO CINOFILO CARABINIERI DI BASTIA UMBRA” - MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE SUL FUTURO DI QUESTO REPARTO SPECIALIZZATO

Perugia, 19 novembre 2012 – Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale circa la chiusura del Centro Cinofilo Carabinieri di Bastia Umbra. Sostanzialmente chiede di sapere “se e come” l'Esecutivo di Palazzo Donini si è eventualmente mosso per evitare la chiusura del Centro e quali misure intende adottare “per far fronte al vuoto che lascia la chiusura di questo reparto specializzato”. Nella premessa al suo atto ispettivo, Monni evidenzia come “le Forze Armate devono sottostare ai tagli imposti dal Governo tecnico Monti e che anche i Carabinieri hanno messo mano al proprio organico e alla razionalizzazione interna, disponendo la chiusura del nucleo cinofilo con sede a Bastia Umbra. Il reparto specializzato, con cani antidroga, antisommossa, antiesplosivo e ricerca persone – scrive l'esponente del centrodestra -, è uno dei tre operativi in Italia Centrale con quelli di Roma e Firenze, molto lontani dal nostro territorio per garantire un servizio efficiente e capillare di prevenzione e re-

pressione dei reati connessi alla droga e non solo”. Monni rimarca quindi come Perugia sia il “crocevia del traffico di stupefacenti dell'Italia Centrale, detiene il triste primato di morti per overdose e che in sette anni di operatività il nucleo ha effettuato migliaia di interventi con successi in termini di sequestro di sostanze, individuazione di spacciatori e assuntori e controlli di prevenzione”. In conclusione, il consigliere regionale non manca di sottolineare che “il nuovo aeroporto dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi' ha come obiettivo quello di aumentare notevolmente l'affluenza dei viaggiatori, rendendo ancor più necessari controlli di prevenzione”.

“GLI ENTI LOCALI E LE STAZIONI APPALTANTI PUBBLICHE ADERISCAANO AD UNA INTESA ESSENZIALE PER PROTEGGERE DELLE MAFIE UN IMPORTANTE RAMO DELL'ECONOMIA” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 26 novembre 2012 - “Auspicio che tutti gli enti locali umbri e le stazioni appaltanti pubbliche regionali aderiscano ad una intesa essenziale per proteggere un importante ramo dell'economia e dell'amministrazione regionale dagli appetiti delle mafie”. Così il capogruppo regionale Gianluca Cirignoni (Lega Nord) annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta scritta, indirizzata agli assessori regionali ai lavori pubblici ed alla sicurezza, mirata a conoscere se, “ottemperando a quanto disposto dal nostro ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio regionale, si sono attivati al fine di stipulare con le Prefetture dell'Umbria un protocollo simile a quello da esse già sottoscritto con Confindustria, Trenitalia e Rfi spa o se vorranno aderire a quello appena stipulato”. Una iniziativa, quest'ultima, a cui Cirignoni plaude, ritenendola “una intesa mirata ad arginare le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici per lavori, servizi e forniture”.

“I FURTI NEGLI APPARTAMENTI SONO DIVENTATI UNA VERA E PROPRIA EMERGENZA” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) DOPO L'ONDATA DI FURTI A CITERNA E NELL'ALTOTEVERE

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, preoccupato per l'ondata di furti che stanno interessando l'Altotevere, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale sulla situazione della sicurezza in Altotevere, e fa sapere di aver già presentato, nella sua veste di consigliere comunale, analogo atto per chiedere al sindaco di Citerna (tra i comuni più colpiti) di adottare tutti i provvedimenti necessari per debellare il fenomeno, primo fra tutti l'utilizzo della Polizia municipale nei servizi di prevenzione, repressione e contrasto”. Il capogruppo del Car-



roccio fa sapere che il suo partito ha deciso di organizzare una civile e pacifica vigilanza notturna e diurna denominata 'Difesa civica' alla quale egli stesso prenderà parte.

Perugia, 27 novembre 2012 - "L'ondata di furti che ha interessato in questi mesi l'Altotevere ed in particolare il comune di Citerna sta generando preoccupazione e forte senso di insicurezza tra i cittadini, abituati fino a pochi anni fa a lasciare le chiavi sul portone di casa. I furti negli appartamenti sono diventati una vera e propria emergenza. I Comuni e i cittadini debbono far fronte aiutando le Forze dell'ordine". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che rende noto di aver presentato sul problema, nella sua veste di consigliere comunale, un'interrogazione al sindaco di Citerna chiedendo di "adottare tutti i provvedimenti di sua competenza, necessari per debellare questo triste fenomeno, primo fra tutti l'utilizzo della Polizia municipale nei servizi di prevenzione, repressione e contrasto". Sulla situazione della sicurezza in Altotevere, Cirignoni annuncia inoltre la presentazione di una interrogazione urgente alla presidente della Giunta regionale. Per il capogruppo regionale del Carroccio "sarebbe oltremodo utile per la tranquillità dei cittadini, lo svolgimento di servizi mirati e congiunti tra le Polizie municipali di Citerna e San Giustino, essendo impossibile il coinvolgimento dei Vigili urbani di Città di Castello in quanto, a tutt'oggi, per volere di una politica miope e ipocrita, sono disarmati e quindi impossibilitati a difendere se stessi e i cittadini". Cirignoni fa anche sapere che il suo partito "a seguito di una riunione aperta alla popolazione tenutasi recentemente a Pistrino, ha deciso di organizzare una civile e pacifica vigilanza notturna e diurna denominata 'Difesa civica' che sarà operativa già nei prossimi giorni con lo scopo di fornire alle Forze dell'ordine le segnalazioni utili ad acciuffare i malviventi che si introducono di giorno e di notte nelle nostre case. Ai servizi svolti da 'Difesa civica' – assicura in conclusione - parteciperò anche io in qualità di volontario".



Trasporti**UMBRIA TPL: "LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE UN ATTO DOVEROSO" - PER LIGNANI E MONNI (PDL) ORA OCCORRE "PRIVILEGIARE LE COMPETENZE RISPETTO ALLE SPARTIZIONI PARTITOCRATICHE"**

Perugia, 6 novembre 2012 - "Le dimissioni del Consiglio di amministrazione di Umbria Mobilità sono state nient'altro che un atto dovuto, alla luce della drammatica situazione creatasi all'interno dell'azienda ad opera di una gestione a dir poco deficitaria". Lo affermano i consiglieri regionali del Pdl Andrea Lignani Marchesani e Massimo Monni, secondo cui "aver giustificato la fine dell'attuale Cda con la necessità di ottemperare ai nuovi dettati normativi serve forse a salvare la forma, ma non cambia la sostanza di scelte politiche profondamente errate e di discriminazioni inaccettabili nei confronti dei dipendenti, cui sono stati tagliati i livelli retributivi senza nulla togliere a manager e dirigenti". Lignani e Monni si augurano che "il nuovo Consiglio di amministrazione, che sarà espresso dagli enti pubblici azionisti, possa essere espressione di valide competenze e non di logiche di spartizione partitocratica: un parametro, questo, che sarebbe un ulteriore schiaffo alle esigenze degli utenti, sottoposti a tariffe sempre più salate in ambito di servizi sempre meno efficienti, e a quelle degli stessi lavoratori, cui sono stati sottratte certezze e tranquillità".

"L'INAUGURAZIONE DELL'AEROPORTO 'S.FRANCESCO' È UN GRANDE RISULTATO DA LEGARE COMUNQUE ALLA REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE FERROVIARIA ORTE-FALCONARA" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) torna ad evidenziare l'importanza di prevedere la variante ferroviaria, per il raddoppio della Orte-Falconara, in un nuovo tracciato Foligno, Assisi, aeroporto, Fossato di Vico. L'occasione per tornare sul tema, particolarmente caro a Goracci, è stata l'inaugurazione del nuovo aeroporto regionale 'S. Francesco' avvenuta lo scorso sabato. E proprio su questo evento, il consigliere regionale ha sottolineato "l'importante risultato raggiunto, importantissimo per le potenzialità di sviluppo che lo scalo apre all'intera regione. L'apertura ufficiale del nuovo aeroporto - scrive Goracci - con l'obiettivo di arrivare ad avere nel giro di due-tre anni un numero di passeggeri che superi il mezzo milione, dovrebbe rappresentare una molla in più a scegliere la variante ferroviaria rispetto alla vecchia ipotesi".

Perugia, 12 novembre 2012 - "L'inaugurazione del nuovo aeroporto regionale 'S. Francesco' avvenuta lo scorso sabato, oltre a rendere soddi-

sfatti per l'importante risultato raggiunto, per le potenzialità di sviluppo che l'aeroporto apre alla nostra regione e per il ricordo di una grande protagonista della cultura e dell'architettura mondiale con la quale ho avuto l'onore e il piacere di 'lavorare' proficuamente a Gubbio come Gae Aulenti, mi spinge nuovamente a sottolineare con forza un tema come quello del raddoppio della Orte-Falconara anziché sul tratto attuale (sempre meno adeguato) prospettando la variante Foligno, Assisi, aeroporto), Fossato di Vico". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) che ricorda come "lo scorso 4 ottobre c'è stata un'audizione (purtroppo le istituzioni richiedenti brillavano più per le assenze che non per le presenze) in Seconda Commissione che, al di là di roboanti comunicati, non ha prodotto grosse novità. Una mia mozione presentata due anni or sono non si ha il coraggio di sottoporla al voto del Consiglio". "I gruppi consiliari e quelli maggiori in particolare, al di là di frasi di circostanza, sono profondamente divisi e non vogliono 'scontentare' territori e bacini elettorali. L'apertura ufficiale del nuovo aeroporto - continua Goracci -, con l'obiettivo di arrivare ad avere nel giro di due-tre anni un numero di passeggeri che superi il mezzo milione, dovrebbe rappresentare una molla in più per scegliere la variante rispetto alla vecchia ipotesi. Avere la nuova linea ferroviaria, che con tempi veloci collega Roma ad Ancona e alla linea Adriatica passando per Assisi e l'aeroporto dell'Umbria sarebbe per logica e buon senso una risposta da cogliere immediatamente. Se poi ci saranno soggetti che dimostreranno il contrario e che l'opera non è realizzabile se ne prenderà atto senza preclusioni, ma il minimo che mi sento di chiedere al Governo regionale, alla maggioranza politica (della quale credo ancora di essere componente), al Consiglio regionale di prendere in considerazione questa proposta, almeno al pari di altre. Questa situazione di stagnazione assurda (il decidere di non decidere è sempre quanto di più negativo possa esistere in politica e nelle istituzioni) - conclude Goracci - ci porterà a perdere davvero anche l'ultimo treno possibile".

UMBRIA MOBILITÀ: "RENDERE NOTE LE LINEE GUIDA DEL PIANO DI RISANAMENTO DELLA SOCIETÀ" - INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FDS), DOTTORINI E BRUTTI (IDV)

Perugia, 28 novembre 2012 - I consiglieri regionali Damiano Stufara (Prc-FdS), Oliviero Dottorini e Paolo Brutti (IdV) hanno presentato un'interrogazione alla Giunta sulla "necessità di rendere note le Linee guida del Piano di risanamento di Umbria tpl Mobilità spa. "Dopo le dimissioni dei membri del Consiglio di amministrazione - spiegano i consiglieri di maggioranza - e la nomina del nuovo Cda coerentemente con le previsioni della legge sulla spending review, che ha stabilito che almeno tre su cinque membri dei consigli



di amministrazione delle società partecipate di enti pubblici debbano essere espressione degli enti locali in qualità di dipendenti, è stato ribadito l'impegno di procedere all'attuazione del piano di ristrutturazione societaria, al fine di rilanciare l'operatività dell'azienda e ristabilirne l'equilibrio economico e finanziario. Ma, al netto delle anticipazioni fornite a mezzo stampa – si legge nell'atto ispettivo - non sono state rese note le linee guida del piano di risanamento dell'azienda e in particolare gli interventi per il recupero della liquidità, strettamente connessi sia con la riscossione dei crediti dell'azienda verso enti e società pubbliche, sia con la ricapitalizzazione decisa da tutti gli enti proprietari di Umbria tpl Mobilità spa lo scorso mese di settembre, nonché gli interventi relativi alla riorganizzazione dei servizi di trasporto”.



Urbanistica/edilizia**"GIUNTA REGIONALE VALUTI PRG COMUNE DI ASSISI. A RISCHIO ZONA AGRICOLA DI ALTO PREGIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini nella quale invita la Regione a "prendere in seria considerazione le osservazioni del Comitato per la tutela di Rocca Sant'Angelo e quindi a non ignorare il fatto che un'area di 6 ettari ad alto pregio ambientale, culturale e paesaggistico rischia di essere trasformata in edificabile, considerando anche che nelle vicinanze si trova una cava con concessione rinnovata per altri dieci anni". "Dottorini si dice convinto "che non c'è alcuna necessità di consumare territorio vergine, ma sarebbe auspicabile un piano di recupero dei volumi delle abitazioni già esistenti nei centri collinari e nelle campagne, mettendo la popolazione nelle condizioni di abitare in maniera sostenibile il territorio e assicurando la qualità di servizi come acquedotto e metano".

Perugia, 6 novembre 2012 - "La Giunta deve prendere in seria considerazione le osservazioni che il Comitato per la tutela di Rocca Sant'Angelo ha inviato alla Regione. Non possiamo ignorare il fatto che un'area di 6 ettari ad alto pregio ambientale, culturale e paesaggistico rischia di essere trasformata in edificabile, considerando anche che nelle vicinanze si trova una cava con concessione rinnovata per altri dieci anni. Non vorremmo correre il rischio che l'area possa trasformarsi in un ampliamento della cava stessa, compromettendo definitivamente l'area dei castelli di Rocca Sant'Angelo, Sterpeto e San Gregorio". Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, annuncia di aver presentato un'interrogazione urgente all'Esecutivo di Palazzo Donini per conoscere le intenzioni della Regione in merito alla destinazione d'uso di un'area di 6 ettari trasformata in edificabile dal Piano regolatore del Comune di Assisi. "Il cambio di destinazione d'uso - continua Dottorini - sembrerebbe tra l'altro in palese contrasto con i vincoli paesistici esistenti nel Piano urbanistico territoriale e nel Piano territoriale di coordinamento provinciale. Senza contare il fatto che la zona è inclusa tra le aree di massimo rispetto ambientale dell'Unesco e tra le aree protette per notevole interesse pubblico e per le risorse storico-culturali nel progetto di Piano paesaggistico regionale pubblicato sul sito della stessa Regione. Non si riesce proprio a capire la necessità di mutare la destinazione d'uso di una vasta area agricola di pregio - scrive il capogruppo Idv -, dimostrando così un'insufficiente attenzione all'impatto sul delicatissimo territorio fluviale e collinare esistente. Alla scarsa lungimiranza economica fa riscontro una sottovalutazione dell'elevato potenziale che la filiera turismo-ambiente-cultura

può generare a beneficio dei cittadini". "Siamo convinti - rimarca Dottorini - che non c'è alcuna necessità di consumare territorio vergine, ma sarebbe auspicabile un piano di recupero dei volumi delle abitazioni già esistenti nei centri collinari e nelle campagne, mettendo la popolazione nelle condizioni di abitare in maniera sostenibile il territorio e assicurando la qualità di servizi come acquedotto e metano. Vogliamo sapere - continua - cosa intende fare la Giunta per garantire la vivibilità ad un territorio che rischia di perdere le proprie ricchezze ambientali, culturali e paesaggistiche. Come Italia dei Valori - conclude Dottorini - saremo al fianco dei cittadini, dei comitati e delle associazioni ambientaliste per tutelare una zona dall'alto pregio ambientale ed economico".

"PROROGARE LA SCADENZA DEL PIANO CASA FINO AL 31 DICEMBRE 2014 PER DARE NUOVO IMPULSO ALL'ECONOMIA" - DE SIO (PDL) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE

Perugia, 13 novembre 2012 - "Il Piano casa della Regione Umbria sta per scadere e ritengo utile che lo stesso venga prorogato fino al 31 dicembre 2014, per dare nuovo impulso all'economia nel settore edilizio, promuovendo ancora queste norme nella loro durata e recependo nelle procedure anche le nuove disposizioni contenute nella legge di semplificazione". È questo il contenuto della proposta di legge presentata dal consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio, secondo cui "è inutile negare che, malgrado le buone intenzioni, c'è stata una iniziale incertezza nell'applicazione della nuova legge, con dati ancora poco noti rispetto alla sua fruibilità e con la maggior parte dei Comuni che si sono attivati tardivamente. Il piano - sostiene De Sio - non presenta aspetti speculativi, ma è invece una boccata di ossigeno per le imprese edili e un'opportunità per le famiglie oltre che una concreta occasione per riqualificare il patrimonio edilizio esistente. Mi auguro - conclude - che la legge di proroga sia velocemente calendarizzata dalla Seconda Commissione al fine di approdare velocemente in Aula. SCHEDA. LA PROPOSTA DI LEGGE. Con la sottoscrizione dell'intesa Stato-Regioni del 2009 le Regioni si sono impegnate ad approvare leggi volte a migliorare la qualità architettonica ed energetica degli edifici residenziali uni e bifamiliari ed a disciplinare interventi straordinari di demolizione e ricostruzione con ampliamento per edifici a destinazione residenziale entro il limite del 35 per cento della volumetria esistente. L'Umbria ha colto l'opportunità del "Piano casa" (interventi straordinari per il rilancio dell'economia e finalizzati alla riqualificazione urbanistica, architettonica, strutturale ed ambientale degli edifici esistenti) in tempi celeri, approvando una propria legge già nel giugno 2009. Il procrastinarsi della crisi economica e la necessità di semplificare i procedimenti di conseguimento dei titoli abilitativi ha in seguito spinto il Governo a



varare, nel 2010, il "Decreto sviluppo", mirato a liberalizzare gli interventi sulle abitazioni private (volumetria aggiuntiva, la delocalizzazione delle relative volumetrie, le modifiche della sagoma necessarie per l'armonizzazione architettonica con gli organismi edilizi esistenti). La proposta di legge adegua la normativa per l'attivazione del piano casa a quanto previsto dalla legge regionale di semplificazione e intende consentire, fino al 2014, la realizzazione di quegli interventi definiti dalla citata intesa Stato-Regioni, negli stessi termini in cui la stessa fu siglata. In particolare, vengono prorogate alcune casistiche la cui attivabilità è in fase di esaurimento e si rendono possibili interventi anche nei confronti di edifici a destinazione produttiva e per le situazioni che prevedono la demolizione di almeno tre edifici.

"PROROGARE LA SCADENZA DEL PIANO CASA FINO AL 31 DICEMBRE 2014 PER DARE NUOVO IMPULSO ALL'ECONOMIA" - DE SIO (PDL) HA ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE LA SUA PROPOSTA DI LEGGE

Perugia, 22 novembre 2012 - "Prorogare il Piano casa della Regione Umbria fino al 31 dicembre 2014. Per dare un nuovo impulso all'economia nel settore edilizio è necessario promuovere ancora queste norme nella loro durata, recependo nelle procedure anche le nuove disposizioni contenute nella legge di semplificazione". Il consigliere regionale Alfredo De Sio (PdL) ha illustrato stamani in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, una sua iniziativa legislativa che apporta modificazioni alla legge regionale n. 13/2009 ("Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente"). De Sio non ha mancato di evidenziare come "malgrado le buone intenzioni, c'è stata una iniziale incertezza nell'applicazione della nuova legge, con dati ancora poco noti rispetto alla sua fruibilità e con la maggior parte dei Comuni che si sono attivati tardivamente. Il piano - sostiene De Sio - non presenta aspetti speculativi, ma è invece una boccata di ossigeno per le imprese edili e un'opportunità per le famiglie oltre che una concreta occasione per riqualificare il patrimonio edilizio esistente". **LA PROPOSTA DI LEGGE.** Con la sottoscrizione dell'intesa Stato-Regioni del 2009 le Regioni si sono impegnate ad approvare leggi volte a migliorare la qualità architettonica ed energetica degli edifici residenziali uni e bifamiliari ed a disciplinare interventi straordinari di demolizione e ricostruzione con ampliamento per edifici a destinazione residenziale entro il limite del 35 per cento della volumetria esistente. L'Umbria ha colto l'opportunità del "Piano casa" (interventi straordinari per il rilancio dell'economia e finalizzati alla riqualificazione urbanistica, architettonica, strutturale ed ambientale degli edifici esistenti) in tempi celeri, approvando una propria legge già nel giugno 2009. Il progra-

stinarsi della crisi economica e la necessità di semplificare i procedimenti di conseguimento dei titoli abilitativi ha in seguito spinto il Governo a varare, nel 2010, il "Decreto sviluppo", mirato a liberalizzare gli interventi sulle abitazioni private (volumetria aggiuntiva, delocalizzazione delle relative volumetrie, modifiche della sagoma necessarie per l'armonizzazione architettonica con gli organismi edilizi esistenti). La proposta di legge adegua la normativa per l'attivazione del piano casa a quanto previsto dalla legge regionale di semplificazione e intende consentire, fino al 2014, la realizzazione di quegli interventi definiti dalla citata intesa Stato-Regioni, negli stessi termini in cui la stessa fu siglata. In particolare, vengono prorogate alcune casistiche la cui attivabilità è in fase di esaurimento e si rendono possibili interventi anche nei confronti di edifici a destinazione produttiva e per le situazioni che prevedono la demolizione di almeno tre edifici. L'iter di questa proposta di legge in Seconda Commissione prevede un approfondimento, programmato per la riunione del prossimo mercoledì 28 novembre, con l'assessore regionale all'Urbanistica Silvano Rometti.

PIANO CASA: SULLA PROROGA IL SÌ DELLA GIUNTA. ENTRO L'ANNO IN AULA LA PROPOSTA DI LEGGE DI DE SIO (PDL). ASSESSORE ROMETTI IN II COMMISSIONE: "IL 70% DEI PROGETTI 2012 PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO"

Sulla proposta di legge di Alfredo De Sio (PdL) circa la proroga della scadenza del Piano casa della Regione Umbria (al 31 dicembre 2014) c'è anche, in parte, il parere favorevole della Giunta regionale. L'assessore Rometti ha spiegato che nel 2011 il Piano casa ha riguardato 200 interventi, mentre nel 2012 sono state 244 le richieste di intervento, delle quali il 70 per cento riguardanti progetti per il certificato di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico.

Perugia, 28 novembre 2012 - Sulla proposta di legge di Alfredo De Sio (PdL) circa la proroga della scadenza del Piano casa della Regione Umbria (al 31 dicembre 2014) c'è anche, in parte, il parere favorevole della Giunta regionale. È stato l'assessore all'Urbanistica Silvano Rometti, in Seconda Commissione, a sottolineare che anche l'Esecutivo di Palazzo Donini, all'interno della legge sulla Perequazione prevede di prorogare, però, di un solo anno (31 dicembre 2013) i benefici legati al Piano casa. Tuttavia, Rometti non ha espresso, sostanzialmente, contrarietà alla data di scadenza del 2014. Siccome, però, il Piano casa attuale scadrà il prossimo 31 dicembre 2012, ed in considerazione che la legge sulla Perequazione verosimilmente non approderà in Aula prima della metà del mese di gennaio p.v., il presidente della Commissione Gianfranco



Chiacchieroni, su indicazione unanime, stralcerà dalla proposta di legge di De Sio l'articolo relativo alla proroga della scadenza e, a nome dello stesso organismo di Palazzo Cesaroni, lo sottoporrà al voto dell'Aula entro l'anno in corso. L'impegno, che sia Rometti che De Sio hanno sottolineato è quello, comunque, di un approfondimento delle comuni volontà di dare la possibilità ai cittadini interessati di dar luogo ad interventi straordinari per il rilancio dell'economia e finalizzati alla riqualificazione urbanistica, architettonica, strutturale ed ambientale degli edifici esistenti. De Sio, attraverso la sua iniziativa legislativa, prevede di prorogare anche alcune casistiche la cui attivabilità è in fase di esaurimento. Al contempo viene anche prevista la possibilità di interventi nei confronti di edifici a destinazione produttiva e per le situazioni che prevedono la demolizione di almeno tre edifici. Rometti ha fatto sapere, tra l'altro, che nel 2011 il Piano casa ha riguardato 200 interventi, mentre nel 2012 sono state 244 le richieste di intervento, delle quali il 70 per cento riguardanti progetti per il certificato di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico.

SCHEDA. LA PROPOSTA DI LEGGE-DE SIO.

Con la sottoscrizione dell'intesa Stato-Regioni del 2009 le Regioni si sono impegnate ad approvare leggi volte a migliorare la qualità architettonica ed energetica degli edifici residenziali uni e bifamiliari ed a disciplinare interventi straordinari di demolizione e ricostruzione con ampliamento per edifici a destinazione residenziale entro il limite del 35 per cento della volumetria esistente. L'Umbria ha colto l'opportunità del "Piano casa" (interventi straordinari per il rilancio dell'economia e finalizzati alla riqualificazione urbanistica, architettonica, strutturale ed ambientale degli edifici esistenti) in tempi celeri, approvando una propria legge già nel giugno 2009. Il procrastinarsi della crisi economica e la necessità di semplificare i procedimenti di conseguimento dei titoli abilitativi ha in seguito spinto il Governo a varare, nel 2010, il "Decreto sviluppo", mirato a liberalizzare gli interventi sulle abitazioni private (volumetria aggiuntiva, la delocalizzazione delle relative volumetrie, le modifiche della sagoma necessarie per l'armonizzazione architettonica con gli organismi edilizi esistenti). La proposta di legge adegua la normativa per l'attivazione del piano casa a quanto previsto dalla legge regionale di semplificazione e intende consentire, fino al 2014, la realizzazione di quegli interventi definiti dalla citata intesa Stato-Regioni, negli stessi termini in cui la stessa fu siglata. In particolare, vengono prorogate alcune casistiche la cui attivabilità è in fase di esaurimento e si rendono possibili interventi anche nei confronti di edifici a destinazione produttiva e per le situazioni che prevedono la demolizione di almeno tre edifici.

